



Città di Cinisello Balsamo

Provincia di Milano

COPIA CONFORME

Codice n. 10965

Data: 23/02/2012

CC N. 7

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: PRESA D'ATTO DEI VERBALI DELLE SEDUTE DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 20, 26, 29, 30 SETTEMBRE E 3 OTTOBRE 2011

L'anno duemiladiecidue addì ventitre del mese di Febbraio alle ore 21.00, in seguito ad avvisi scritti, consegnati nei termini e nei modi prescritti dalla legge vigente, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione STRAORDINARIA di prima convocazione ed in seduta PUBBLICA presieduta dal Sig. Sacco Giuseppe nella sua qualità di PRESIDENTE e con l'assistenza del Segretario Generale D'Arrigo Antonio.

Risultano presenti alla seduta i seguenti componenti del Consiglio comunale:

		PRES.	ASS.			PRES.	ASS.
1 - Gasparini Daniela	P.D.	X		17 - Berlino Giuseppe	P.D.L.	X	
2 - Gasparini Alessandro	P.D.	X		18 - Scaffidi Francesco	P.D.L.	X	
3 - Ronchi Andrea	P.D.	X		19 - Cesarano Ciro	P.D.L.	X	
4 - Marsiglia Franco	P.D.	X		20 - Di Lauro Angelo	P.D.L.	X	
5 - Catania Andrea	P.D.	X		21 - Malavolta Riccardo	P.D.L.	X	
6 - Sacco Giuseppe	P.D.	X		22 - Visentin Riccardo	P.D.L.		X
7 - Grazzi Francesco	P.D.	X		23 - Acquati Piergiorgio	P.D.L.	X	
8 - Ruffa Ivano	P.D.	X		24 - Gandini Stefano	P.D.L.	X	
9 - Russomando Damiano	P.D.	X		25 - Gittani Alessandro	LEGA N.	X	
10 - Seggio Giuseppe	P.D.	X		26 - Fumagalli Cristiano	LEGA N.	X	
11 - Martino Raffaele	P.D.	X		27 - Cattaneo Paolo	I.D.V.	X	
12 - Gatto Gerardo	P.D.	X		28 - Lostaglio Francesco	I.D.V.	X	
13 - Muscio Nicola	P.D.	X		29 - Tediosi Aldo	R.C.		X
14 - Bartolomeo Patrizia	P.D.	X		30 - Menegardo Mattia	SIN. e LIBERTA`	X	
15 - Strani Natalia	P.D.	X		31 - Zonca Enrico	CITT. INS.-M.P.A.	X	
16 - Lio Carlo	P.D.L.	X					

Componenti presenti n. 29.

Il Presidente, constatato che il numero dei componenti del Consiglio Comunale intervenuti è sufficiente per legalmente deliberare, dichiara aperta la seduta.

In prosecuzione di seduta il Presidente del Consiglio Sacco, dato atto che i verbali relativi alle sedute consiliari del 20, 26, 29, 30 settembre e 3 ottobre 2011 sono stati inviati ai Capigruppo, chiede la presa d'atto degli stessi.

Il Presidente procede alla votazione e si determina il seguente risultato (all. A all'originale dell'atto):

Componenti presenti:	n.	21
Voti favorevoli:	n.	17
Voti contrari:	n.	0
Astenuti:	n.	4 Cesarano, Fumagalli, Gitani, Zonca

Il Presidente, in base al risultato della votazione, dichiara approvati i verbali relativi alle sedute consiliari del 20, 26, 29, 30 settembre e 3 ottobre 2011.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO

(Provincia di Milano)

SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 2011

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Ronchi Andrea, Marsiglia Franco, Catania Andrea, Sacco Giuseppe, Grazzi Francesco, Ruffa Ivano, Russomando Damiano, Martino Raffaele, Gatto Gerardo, Muscio Nicola, Strani Natalia, Fumagalli Cristiano, Cattaneo Paolo.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Gasparini Daniela, Seggio Giuseppe, Bartolomeo Patrizia, Lio Carlo, Berlino Giuseppe, Scaffidi Francesco, Di Lauro Angelo, Acquati Piergiorgio, Zonca Enrico.

PRESIDENTE:

Sono presenti 15 Consiglieri, il numero legale è previsto essere 10, quindi la seduta in seconda convocazione è valida. Possiamo partire all'esame del nostro Ordine del Giorno che inizia con la presa d'atto dei verbali delle sedute del Consiglio Comunale del 31 marzo, 19 e 11 aprile e 9 maggio 2011. Questo materiale è stato inviato tramite posta elettronica certificata e tramite messo per il Consigliere che non l'ha sottoscritta il 7 luglio del corrente anno.

Ci sono dei Consiglieri che hanno da fare rilievi o osservazioni su questi verbali? No. Mettiamo ai voti la presa d'atto.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Sono presenti 12 Consiglieri, 11 votano a favore, 1 astenuto, zero contrari. Il verbale è assunto agli atti.

Adesso passiamo ai verbali delle sedute del Consiglio comunale del 19, 23 e 31 maggio 2011. Ci sono osservazioni su questi verbali? Apriamo la votazione per la loro ratifica.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Sono presenti 14 Consiglieri, 13 votano a favore, 1 astenuto, zero contrari. Il verbale è assunto agli atti definitivamente.

Passiamo ai verbali delle sedute di Consiglio del 21, 28 e 29 giugno 2011. Ci sono osservazioni? Mettiamo ai voti la presa d'atto.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Sono presenti 12 Consiglieri, 11 votano a favore, 1 astenuto, zero contrari. I verbali sono assunti agli atti.

Adesso passiamo ai verbali delle sedute del Consiglio Comunale dell'11 e 14 luglio 2011. Ci sono osservazioni? Apriamo la votazione per la presa d'atto.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Sono presenti 14 Consiglieri, 13 votano a favore, 1 astenuto, zero contrari. I verbali sono assunti.

Adesso come secondo punto del nostro Ordine del Giorno possiamo aprire la fase delle comunicazioni. I Consiglieri sono pregati di iscriversi. Consigliere Ronchi a lei la parola.

CONSIGLIERE RONCHI:

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Volevo ricordare l'anniversario della Breccia di Porta Pia che corre il 20 settembre come ogni anno. Mi pare importante in questo momento sottolineare che come anniversario rappresenta una data importante per tutti gli italiani, perché vede l'unificazione della capitale naturale dell'Italia con il resto del Paese.

Mi pare importante sottolineare anche che la presa di Roma ha avuto anche un risvolto politico importantissimo, in quanto è l'affermazione di uno Stato laico rispetto a uno Stato confessionale qual era il Regno del Vaticano, lo Stato Pontificio. È importante dire questo, perché oggi ci troviamo di fronte a una situazione politica, in cui sempre più spesso si vuole imporre ai cittadini delle scelte di parte, allontanandoci sempre di più da quello che è il modello dello stato laico e avvicinandoci sempre di più a quello che è il modello dello stato confessionale, ovvero una persona impone la propria visione del mondo agli altri.

Ricordiamo che uno Stato laico è quello Stato dove la libertà personale è limitata solo dalla libertà d'altri in considerazioni di carattere di pubblica sicurezza. Questo lo dico perché sempre più spesso il Parlamento italiano è teso più che a lavorare per aumentare i diritti e le possibilità di scelta delle persone, a limitarle con Leggi a dir poco, secondo me, incostituzionali, ma sicuramente inopportune per uno Stato moderno. Tutti abbiamo visto la recente volontà di impedire qualsiasi possibilità per Giudici di stabilire le volontà di malati terminali non autosufficienti, le cosiddette dichiarazioni anticipate di volontà.

Anche a Cinisello ormai da un anno è depositato un Ordine del Giorno che prevede l'istituzione del registro. Sarebbe opportuno che il Consiglio Comunale di Cinisello arrivasse nel più breve tempo possibile alla discussione, perché deve essere evidente a tutti, anche ai cittadini di Cinisello che hanno eletto questo Consiglio, ai Consiglieri che sono verso una visione laica e democratica della società e quelli che, invece, vogliono uno Stato confessionale e anche in questa città vogliono portare una visione di parte sulle libertà individuali che sono libertà del singolo.

Non è un caso che l'Ordine del Giorno è stato presentato proprio in questa data che ricorre oggi. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Strani.

CONSIGLIERE STRANI:

Grazie Presidente. Io a nome mio e a nome del gruppo consiliare del PD volevo augurare buon lavoro a Sara Valmaggi, eletta oggi Vicepresidente del Consiglio. Un'attenzione particolare al fatto che sia stata eletta una donna, quindi un tentativo in un Consiglio Regionale di raggiungere un equilibrio come sapete non c'è e non...

Poi anche un augurio a qualcuno che rappresenta comunque il Nord Milano. Buon lavoro e tanti auguri a Sara. Grazie.

PRESIDENTE:

Vicesindaco Ghezzi.

VICESINDACO GHEZZI:

Grazie. Volevo comunicare al Consiglio che sabato 17 settembre presso la Basilica Santa Maria del Mazzero di Mazzarino un nostro concittadino Salvatore Galanti è stato premiato con il premio Mazzarinense nel Mondo. Salvatore Galanti era già stato beneficiario nel 2008, se non ricordo male, dell'onorificenza della spiga d'oro da parte di quest'Amministrazione. L'Amministrazione era presente a questa manifestazione su invito del Sindaco di Mazzarino, Vincenzo D'Asaro nella persona del sottoscritto e del Vicepresidente Seggio e del Consigliere Comunale Scaffidi. Abbiamo partecipato anche in virtù del gemellaggio che da 40 anni esiste tra la nostra Amministrazione e l'Amministrazione di Mazzarino, in virtù della folta comunità residente a Cinisello.

La celebrazione si è svolta sabato e poi la visita istituzionale è continuata domenica e lunedì con la visita presso la sede del Sindaco di Mazzarino. È stato un momento importante per noi che vi abbiamo partecipato, ma penso per la realtà di Cinisello, ma soprattutto per la comunità di Mazzarino. Mi sembrava opportuno far presente al Consiglio di quello che è successo in questo week-end. Grazie.

PRESIDENTE:

Non ho altri iscritti per la fase delle comunicazioni, quindi la concludiamo e passiamo alle interrogazioni, interpellanze. Sono pregati di iscriversi i Consiglieri che intendono interrogare il Sindaco, la Giunta o chi altri. Consigliere Lio.

CONSIGLIERE LIO:

La mia non so se si può definire interrogazione o interpellanza, ma è, se il Presidente me lo concede, una curiosità che vorrei che il Sindaco in qualche modo soddisfacesse. Tempo fa in questo Consiglio, quando discutevamo del destino di un asilo nido, ricordo il Consigliere Martino che ci informava che la vicenda di quell'asilo, il suo destino, il confronto con i genitori era talmente vivace, acceso e talmente importante e sentito che il Partito Democratico, così ci diceva il Consigliere Martino, se ricordo bene, se sbaglio me ne scuso, ci informava che il Partito Democratico in quel tempo aveva riunito presso la propria sede i genitori per informarli di quello che il partito intendeva fare su quell'asilo, quindi sul destino.

Legittimo, quindi, ero convinto che alcuni problemi che affliggevano la cittadinanza i partiti, com'è anche legittimo che accada, se ne facciano carico e nelle loro sedi riuniscano, incontrino, si confrontino con i cittadini. Mi ha sorpreso che un rappresentante autorevole di questa Maggioranza ha riunito una serie di cittadini per discutere del destino della viabilità non in una sede di partito, ma in un bar. Tutto cambia, quindi, la curiosità che volevo esprimere questa sera se il Sindaco è a conoscenza di questo fatto che alcuni suoi rappresentanti trovino interessante e autorevole il ruolo di un bar per discutere di problemi del traffico, della viabilità e di quanto altro. Era più che un'interpellanza e un'interrogazione una curiosità, rispetto a quanto con il Consigliere Martino ci siamo scambiati come punti di vista su un'altra vicenda forse più importante. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino.

CONSIGLIERE BERLINO:

Grazie. Credo di non essere l'unico a essersi accorto, tornati dalle vacanze, ma ne sono certo, visto che ho letto anche alcuni articoli di giornale, oltre che qualche post di qualche collega Consigliere di quest'aula su Facebook rispetto a quanto abbiamo trovato, appunto dicevo, tornando dalle vacanze relativamente alle nostre strade cittadine. I lavori che hanno interessato alcune delle nostre vie per il teleriscaldamento ci hanno lasciato in eredità una città vergognosa da questo punto di vista. Assurda. Qualcuno ha anche ironicamente detto: evitiamo di andare in palestra ad allenarci, basta viaggiare per le nostre strade e ci vibromassaggiamo tranquillamente, viste le buche, i dossi e quanto altro.

Ora quello che io voglio chiedere è cosa intendere fare l'Amministrazione Comunale rispetto a questi disagi che sentiamo ormai giornalmente viaggiando per le vie cittadine. Ho notato che si è cercato di tamponare parzialmente Via XXV Aprile asfaltandone completamente una metà, ma credo che il lavoro che è stato fatto su questa metà di Via XXV Aprile debba essere fatto su tutto il tratto di Via XXV Aprile, su altre strade cittadine, come, ad esempio, Via Dante. Adesso passavo, ad esempio, da Via Dandolo, ma l'elenco è numeroso.

Io mi chiedo come sia possibile accettare che coloro che svolgono e vincono gli appalti per i lavori nella nostra città possano chiudere questi lavori con tale tranquillità e lasciare in questo stato pietoso le nostre strade. Quindi, voglio capire che cosa intende fare l'Amministrazione nei confronti di chi evidentemente non ha operato nel migliore modo possibile.

Altra interrogazione, invece, riguarda una sorta di bando che è stato aperto in piena estate per il nostro Comune relativamente alla ricerca dei rilevatori per la nuova campagna di censimento che a breve partirà. La domanda è questa: io ero in vacanza e dovendo sollecitare anche lo stesso mio figlio, avevo visto, avevo letto che sul sito del nostro Comune il bando scadeva, la presentazione per la domanda scadeva il 24

di agosto e in tutta fretta mio figlio, ma insieme ad alcuni suoi amici hanno dovuto addirittura tornare in alcuni casi dalle vacanze per poter presentare la domanda di partecipazione a questo bando.

A un certo, però, mi sono accorto che passato il 24, senza neanche capire quali fossero le vere motivazioni, la data di scadenza è stata prorogata al 5 di settembre. Ora chiaramente la domanda è: si può sapere quali sono state le cause che hanno indotto l'Amministrazione, scaduto il termine del 24, a prorogare la scadenza al 5 di settembre? Se quello che chiunque di noi può sopporre e che le domande sono state inferiori a quelle che probabilmente erano le esigenze, le necessità, vorrei capire al 24 quante domande sono state presentate e quante ne sono pervenute successivamente al giorno 24 di agosto.

L'altra domanda è questa. Ho visto che poi sono stati ammessi ai colloqui circa 200 partecipanti e la graduatoria, in realtà, si è conclusa con una tabella di 120 circa partecipanti. La domanda è capire se non si sono presentati gli altri 80 o quali sono, invece, i motivi, per cui non rientrano nella graduatoria finale? L'ultima domanda che, invece, qualche cittadino che ha partecipato voleva sapere, voleva conoscere dei dettagli: com'è stata considerata questa graduatoria? Quali erano i criteri per l'assegnazione del punteggio, perché ho saputo che ad alcuni partecipanti ai colloqui è stato detto che visto che gli stessi erano già lavorativamente attivi, venivano in un certo senso considerati in maniera difforme rispetto a coloro che erano a casa, non dipendenti.

Siccome nel bando di concorso questa cosa non era specificata, qualcuno c'è rimasto un po' male; al colloquio mi viene detto che non ho speranze, perché già lavoro. A questo punto evitavo di prendermi la giornata per poter venire a fare il colloquio, se me l'avessero detto prima tra quelle che erano le prescrizioni relativamente a questo bando. Queste sono alcune perplessità che qualche cittadino mi ha sollevato, rispetto a questo bando, per cui credo che le domande siano state abbastanza specifiche.

Un'ultima interrogazione, invece, riguarda una segnalazione che mi è stata fatta da alcuni residenti di Via Fratelli Cervi. In quel caso lamentano che gli operatori che hanno provveduto al taglio dell'erba dei giardinetti di Via Fratelli Cervi ha, di fatto, poi lasciato tutto il verde tagliato sulla pavimentazione del marciapiede senza pulirlo. Addirittura con i macchinari hanno rotto alcuni cordoli di queste aiuole, quindi mi chiedevano se anche in questo caso come sia possibile che nessuno controlli quello che gli addetti, gli operatori fanno, rispetto alle attività che gli vengono assegnate.

Vengono segnalate anche presenze di topi in Via Fratelli Cervi. Non so, è una zona piuttosto centrale e la cosa mi lascia alquanto perplesso, però questa è la segnalazione che mi hanno fatto e così ve la riporto. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Fumagalli.

CONSIGLIERE FUMAGALLI:

Grazie Presidente. Due interrogazioni. La prima, mi hanno segnalato, ed io sono andato a constatare di persona, che l'illuminazione Sant'Eusebio non è proprio conforme alla Legge 17/2000, norme sul risparmio energetico e contro l'inquinamento luminoso e successive modifiche, in quanto a prima vista sembrerebbe che gli impianti siano secondo tutti i crismi. In pratica, le lampade non sono posizionate nella giusta sede, cioè esattamente al di sotto del portalampane in modo che il fascio di luce illumini solamente verso la strada, ma sono più sotto e in pratica illuminano anche di fianco e la luce si disperde.

Chi mi ha fatto notare la cosa, mi ha fatto vedere che la luce gli viene anche in casa. A parte il fastidio, c'è anche il fatto che si disperde la luce e si perde il vantaggio di avere le lampade antinquinamento luminoso, in quanto il risparmio energetico si va a far benedire, come dicevano i nostri vecchi, in quanto non va verso il basso, ma se ne va verso i lati e verso il cielo. Visto che si parla anche della nuova compagnia che si deve occupare degli impianti di illuminazione, bisogna stare bene attenti che quest'impianti siano fatti secondo tutte le norme.

Seconda, io devo ritirare un'interrogazione che ho fatto tempo fa, perché nonostante questa, mi accorgo che tra i rischi che non solamente io, ma tutti gli automobilisti che si trovano al mattino presto nelle strade della nostra città, tra i vari rischi ci sono anche quelli degli operatori del Nord Ambiente Milano, i quali sembra che hanno una dispensa particolare dell'osservare le norme più elementari del Codice della

Strada. Io sto parlando di un periodo del mattino, io vado via presto, siamo tra le sei e mezzo, le sette, quando il traffico non è assente in Cinisello Balsamo.

Ora faccio due esempi, potrei farne tanti. La macchina che pulisce le strade attraversa Via Beato Carino contromano a quell'ora, quando ci sono già parecchie macchine, anche autobus che passano di per sé è già una cosa singolare. La cosa diventa anche peggiore, quando questa macchina arriva al semaforo rosso e senza neanche rallentare attraversa. Un altro esempio, visto che io parlo del mio percorso, ma a questo punto visto che le cose continuano e potrei anche un mattino prendere un attimo un po' di ferie, fare un po' di filmati; semaforo all'incrocio tra Via Libertà e Via Carducci. Il semaforo è doppio per chi deve girare a sinistra e per chi deve andare dritto; il semaforo verso sinistra è rosso con le macchine ferme. Per andare dritto non si può, perché improvvisamente un furgone Nord Ambiente decide di mettere le quattro frecce e andare dall'altra parte a ritirare quel che deve ritirare, bloccando il traffico.

Poteva anche fermarsi a qualche metro indietro e non impedire che il traffico si bloccasse. L'andare contromano penso che non sia la cosa migliore, soprattutto nessuno oltre che non aspettarsi di trovarsi un mezzo contromano non si aspetta che il mezzo esca senza neanche rallentare, anche se non va a velocità elevata, comunque senza neanche fare il tentativo di rallentare a un semaforo che è rosso. Al semaforo rosso ci si ferma. Si alzano le spazzole, si aspetta il verde e si riparte, perché le regole devono essere osservate da tutti, specialmente da chi lavora sulla strada che dovrebbe dare l'esempio, perché non è possibile che chi si trovi al mattino per le strade di Cinisello, oltre ai pericoli che potrebbero succedere, devono ogni giorno stare attenti, avere occhi per gli operatori della Nord Milano Ambiente.

Le regole, ripeto, vanno rispettate e non si capisce perché questi signori devono avere una dispensa particolare. Ripeto. C'è già stato un incidente pochi anni fa all'incrocio sotto casa mia, appunto, per questo motivo. Potrei fare tantissimi esempi, ma a questo punto sprecherei tutto il tempo del Consiglio Comunale. Chiedo per piacere che le regole siano rispettate e che nessuno debba correre dei rischi inutili, perché c'è chi buca al semaforo con il rosso senza nessun problema, viaggia contromano, oppure si ferma a un incrocio impedendo il traffico. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Acquati.

CONSIGLIERE ACQUATI:

Buonasera. Mi sono un po' dimenticato le cose che dovevo chiedere, visto che sono passati 3 mesi dall'ultima seduta di Consiglio. Passiamo alle cose pratiche. Si sono lamentati... comunicazioni più interrogazioni. Si sono lamentati gli abitanti di Via Partigiani che è stato tolto un palo della luce di fronte al numero 125. Io informo il Comune, poi farete quello che volete. In Via Casignolo lamentate perché gli abitanti non possono raggiungere né il Comune di Cinisello, né molte... cioè, lì sono isolati a. Non riescono neanche ad andare all'Auchan come un tempo riuscivano ad andare a comprare il cibo, perché mi hanno detto che hanno messo dei new jersey, delle barriere architettoniche, delle barriere a livello stradale, per cui non riescono più neanche ad arrivare all'Auchan.

Via Casignolo è isolata. Gli anziani che vi abitano, che secondo me non sono neanche pochi, non riescono a muoversi e a riuscire ad andare a un supermercato, a uno spaccio facilmente, anzi è difficile. Devono essere accompagnati dai figli o da qualche congiunto, per cui ritengo che bisogna prendere in considerazione la possibilità di un servizio che colleghi Via Casignolo a Cinisello, all'Auchan o al supermercato. Ultima cosa, visto che sono molte le cose da dire, ma l'ultima cosa proprio terra, terra è che dove lavoro io, la zona oltre il Fulvio Testi, questa zona tra Cinisello e Sesto che è terra straniera in Italia diciamo, perché la maggioranza degli abitanti ormai sono extracomunitari - infatti non bisogna andare all'est per trovare gli extracomunitari, in Egitto, in Marocco, basta venire lì che non c'è problema - sarebbe opportuno mettere una telecamera all'incrocio, almeno una all'incrocio di Via Sabotino, perché alla sera lì si radunano spesso questi ucraini, rumeni. Si mettono sul basello dello spaccio alimentare che c'è lì. Oltretutto questa persona che è anche un extracomunitario lui stesso ha messo prima le piante, poi gli ha messo delle inferriate in modo che questi non si possano sedere lì, ma la cosa continua tranquillamente, perché trovano sempre il modo di sedersi e si mettono lì verso sera alle cinque e

mezzo fino alle otto con le bottiglie in mano. Non danno fastidio a nessuno, se è per quello, però secondo me, è una cosa che... questo raggruppamento di persone extracomunitarie con la bottiglia in mano non è bella vedersi e soprattutto le bottiglie vengono lasciate poi in giro, visto che sono di vetro. Queste sono un po' delle comunicazioni attinenti a quello che succede a Cinisello.

Volevo anche ricordare quanto successo un paio di settimane fa a Sesto San Giovanni in occasione dell'approvazione dell'edificabilità sulle aree Falck. Una serata in cui mi sono presentato in Comune, sono l'unico di Cinisello che ha interessi, a Sesto e chiaramente, come a tanti altri, è stato negato l'ingresso in Comune. Diciamo che parlando con degli amici che poi hanno tentato di farmi entrare nello stesso Comune, la capienza della sala in cui si trovano le persone che vengono ad ascoltare, come qui da noi, è sicuramente stata ridotta, perché sono state asportate le sedie vicino ai banchi consiliari, in cui potevano sedere i giornalisti.

È stata una cosa, effettivamente, penosa, perché a parte che non sono stato fatto entrare io e poi volendo avrei potuto anche entrare, però ho visto molta gente, molte persone del Comune di Sesto fuori, cacciate in malo modo e non mi sembra giusto che degli eletti dalle stesse persone, cioè le stesse persone che hanno eletto i rappresentanti in Comune vengano lasciate fuori così dal Comune. Spero che non succeda anche così a Cinisello, se un giorno dovesse capitare una situazione del genere. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere le ricordo che questa sua ultima non era un'interrogazione, quindi non potrà avere risposta. Consigliere Di Lauro.

CONSIGLIERE DI LAURO:

Grazie Presidente. Vorrei riprendere nuovamente il discorso di Via Mozart, perché più di una volta l'ho portato qui in aula, ma purtroppo non si vede ancora la risultanza di avere finalmente uno scivolo sull'incrocio tra Via Mozart e angolo Via Corridoni, dove avevamo chiesto... mi ricordo che l'Assessore aveva detto che si sarebbe attrezzata per fare in modo che dove ci sono i due centri sportivi, l'Asa da una parte e l'Associazione Calcio dall'altra non c'è la possibilità di poter fare accedere i mezzi di soccorso. L'ultima volta che l'ho fatta, se non ricordo male, era il mese di aprile, dove era successo che un ragazzo si era fatto male e l'ambulanza è rimasta in strada e i barellieri correvano per il parco.

Se si ricorda all'altezza proprio di Via Corridoni ci sono due scivoli per l'accesso ai disabili e non, cioè l'accesso per poter salire il marciapiede. Lì ci sono anche le strisce pedonali. Basterebbe solo eliminare il gradino del marciapiede per poter rendere fruibile all'occorrenza, speriamo mai, i mezzi di soccorso in modo che ha l'accesso ai due Centri Sportivi, ripeto, quello dell'Asa e quello del Real Cinisello. Spero che visto che è la terza volta che chiedo quest'intervento, magari, il proverbio ci aiuta non c'è due senza tre, forse è la volta buona.

La seconda interrogazione, invece, riguarda, come spesso accade in quest'aula e non solo, che ci troviamo di fronte a fatti compiuti. Infatti, abbiamo visto che l'8 di settembre sulla Delibera di Giunta 253 si parla di razionalizzazione delle scuole. Già più volte da questi banchi, e non solo, anche alcuni dei colleghi avevano chiesto una Commissione in merito a quest'argomento, perché poi è un argomento importante, come lo è la scuola, è un argomento che va a cambiare un certo assetto agli istituti scolastici. Mi dispiace che spesso sentiamo che bisogna avere collaborazione costruttiva e poi, invece, restano parole al vento, perché purtroppo i fatti ci dicono che sono già state fatte due riunioni con i dirigenti scolastici. Ve n'è in agenda un'altra e c'è addirittura una Delibera di Giunta, né la Commissione, né tanto meno questo Consiglio ha trattato quest'argomento, secondo il mio modesto parere, di notevole importanza.

Chiedo, uno, di essere messo al corrente di quello che è il progetto di razionalizzazione sul territorio di Cinisello Balsamo per quanto riguarda le scuole; due, se possibile avere i verbali di trattazione che i dirigenti e, immagino, l'Assessore competente ha fatto con i dirigenti scolastici.

Una terza interrogazione è una ripresa di un qualcosa che già in passato da questo banco avevo accennato e si tratta di Via Robecco, al 59. So che all'inizio di settembre il piccolo Comitato cittadini ha scritto al Sindaco in persona e mi piacerebbe capire adesso, visto che il Sindaco è presente, i tempi per poter dare risposta a questi cittadini. Magari è già partita una risposta. Il problema è che è un tratto di strada, il Sindaco ce l'ha ben presente, dove vi è una scuola d'infanzia che purtroppo, vista la difficile situazione della Polizia Locale di andare a coprire incroci, ovviamente, più pericolosi e più trafficati di questa strada chiusa, spesso gli automobilisti transigono al divieto di accesso che c'è in quella strada.

Purtroppo non è colpa dell'Amministrazione questo, però è colpa dell'Amministrazione, tra virgolette colpa, perché in qualche modo dovremmo fare capire che quest'accesso deve essere usato, utilizzato nel modo opportuno. Cosa che purtroppo non è stato fatto, perché a luglio vi era una macchina residente, quindi, usciva dal suo passo carraio e aveva due autoveicoli furgonati parcheggiati ai lati e non riusciva a uscire. Ha chiamato la forza pubblica. Purtroppo i Vigili sono arrivati, la pattuglia è arrivata. Ha cercato i proprietari, non trovandoli se ne sono andati. Questa mi sembra un atteggiamento che reputo sbagliato.

Come credo che sia sbagliato dare autorizzazione a poter identificare le auto residenti del civico 59 attraverso l'esposizione del parabrezza del libretto di circolazione del veicolo che confermi la residenza nel luogo, per cui magari, visto che i residenti non sono centinaia di persone, ma sono pochi individui, magari un piccolo pass con su scritto che può parcheggiare o addirittura quattro strisce gialle, dove vengono delimitati gli spazi da poter occupare, visto che anche i residenti hanno il box giustamente, e occupati quelli non se ne possono occupare altri, però è sicuramente un migliore approccio che non l'esposizione di un documento dell'autoveicolo che ti dica che tu abiti in quel posto, anche perché mi sembra, com'è successo purtroppo, è stata rotta una macchina per cercare all'interno chiavi o chissà che cosa per poter svaligiare l'appartamento.

È un deterrente questo di non esporre il libretto, ma esporre un contrassegno identificativo. Mi auguro che anche su questo l'Assessore competente che non vedo, però, c'è il Sindaco, quindi sicuramente potrà portargli parola, venga risolta la situazione. Magari possiamo anche cercare di individuare un'altra strada, quella di trovare un nonno amico o... l'altra volta si parlava addirittura dell'associazione Carabinieri. Vediamo se riusciamo a far qualcosa almeno nelle ore di entrata e uscita non avendo il Vigile, perché ce ne sono pochi, ma almeno un'autorità che riesca a cercare di interrompere questo flusso continuo di veicoli che vanno a intralciare la sicurezza dei bambini sul territorio.

Un'altra interrogazione è del nostro caro concittadino che spesso esce sul giornale in questa veste come ambientalista che è Angelo Berto. Nel mese di agosto l'abbiamo visto addirittura con un pescetto fra le mani...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE DI LAURO:

Sì, un pescetto fra le mani, dove illustrava con l'articolo scritto dal giornalista di persone che all'interno del Parco del Grugnotorto diventano pescatori. Purtroppo l'inciviltà c'è. So anche che è stato appena adesso rinnovato un contratto con la sorveglianza...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE DI LAURO:

No, le trote non ci sono. Ci sono altre specie che forse valgono più delle trote, visto che se ci sono, qualcuno ce le ha messe; quindi vuol dire che abbiamo anche investito dei soldi per poter abbellire il nostro Parco. Quello che dispiace è che qualcuno, invece, ce lo distrugge e non solo dal punto di vista di pesci, ma anche di fauna.

Comunque al di là di questo, visto che c'è stato anche il rinnovo della sorveglianza, devo, però, dire che in un anno e mezzo si visto ben poco questa sorveglianza. Quindi, mi piacerebbe capire quante persone abbiamo a disposizione per poter sorvegliare il Parco e se ci sono delle ore preposte per la sorveglianza, almeno che sia un deterrente per questi incivili che utilizzano il Parco messo a disposizione della cittadinanza in modo non adeguato. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Scaffidi.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Io volevo fare una premessa e riallacciarmi alla comunicazione che ha fatto l'Assessore Ghezzi. Effettivamente è stato bellissimo quello che noi abbiamo vissuto giù a Mazzarino sia dal punto di vista umano che di accoglienza e come al solito non si smentiscono mai e poi anche la premiazione che è stata fatta a un nostro concittadino che ci fa molto onore, perché una persona che è arrivata dal sud con le valige vuote si ritrova a Cinisello a fare dei prototipi.

Questo fa molto piacere, soprattutto a me, perché essendo un siciliano, purtroppo si deve migrare per venire al nord, per cui vorrei che questo venisse sconfessato e che si potesse rimanere nel luogo di origine con le proprie famiglie. Consiglio a tutti i colleghi Consiglieri almeno una volta di andare a Mazzarino anche per vedere quello che, effettivamente, questa città offre per l'accoglienza e tutto quello che fa per quelli che sono emigrati al nord soprattutto verso l'associazione che è rappresentata dal collega Seggio.

Poi vorrei sgombrare il campo, io vado giù come delegazione, però, tutto a spese mie. Questo lo voglio precisare, onde evitare... qualche persona ha detto: con il Comune andate giù vi divertite. Questo non glielo lascio dire, l'ho sempre detto che io vado a spese mie. Sgombro il campo da qualsiasi illazione che si possa dire sia da parte dei cittadini e sia da parte di qualche politico che possa pensare che il sottoscritto approfitti di quest'Amministrazione. Guai a me a fare una cosa del genere. Poi il Sindaco ha mandato i saluti al nostro Sindaco e l'aspetta giù a Mazzarino. Il prossimo anno speriamo di andare insieme Sindaco. Una fortissima delegazione...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

No, io e lei personalmente.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Da sole. Chi lo sa. Non si può mai sapere. L'altra sera mi hanno detto: tu sei andato a cena con questo, con quello. Ho detto posso andare con il mio Sindaco a mangiare, cosa c'è di male? Scusa non ho capito! Comunque basta con lo scherzo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Ho chiesto la cittadinanza onoraria a Mazzarino. È la sesta volta che ci vado, ormai mi conoscono tutti.

Vorrei fare un'interrogazione. Mi è stato segnalato che sta per essere costruito un palazzo in Via Trieste con angolo Montenero. Purtroppo mi è stato segnalato che ci sono le transenne al di fuori del marciapiede. Quindi, partendo da Via Trieste per andare in Via Monfalcone, su quel lato il marciapiede è stato invaso, chiuso dalle transenne, quindi fa fatica chi giustamente avendo delle carrozzine deve attraversare e andare dall'altro lato. Non so se è regolare, ma se non fosse regolare che l'Assessore competente intervenga e fare un sopralluogo per evitare che tutto questo succeda. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Di Lauro per l'integrazione che ha chiesto alle sue interrogazioni.

CONSIGLIERE DI LAURO:

Grazie Presidente. Visto che c'è l'Assessore Marrone, ne approfittiamo, sennò ha poco da fare. Pista ciclabile nel Parco del Grugnotorto, tutto il collegamento con il marzo Parco Nord, bellissimo. Il Sindaco già ride. Peccato che ci sono due problemi. Il primo costeggiato dall'ambrosia. Lo so che è un problema che purtroppo ce l'abbiamo e dobbiamo tenerlo, però so che in altri Comuni sono riusciti, non dico a debellarla, però sicuramente almeno in parte a distruggere, quindi a dare meno fastidi, perché purtroppo sappiamo che questa maledetta erbaccia crea disturbi con allergie e quanto altro.

Però, la cosa più brutta è quando si arriva alla fine del Borgo di Sant'Eusebio e si va a picchiare contro il guard-rail della strada di Via Risorgimento. Io chiedo: quando sarà fatto il taglio di quell'orrendo pezzo di ghisa? Quando sarà fatta la possibilità tracciata, quello che ci vuole per poter attraversare quella strada provinciale, se non sbaglio, è ancora così citata, per poter andare sull'altro pezzo e collegare il Parco Nord con tutta la parte di Muggiò fino a Monza, fino al Parco di Monza? Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Buonasera. La mia prima interrogazione fa riferimento a una segnalazione che agli inizi di agosto ho fatto per segnalare una presunta anomalia, relativa a una Delibera, esattamente alla Delibera 222 della Giunta Comunale relativa a finanziamento alla Fondazione Museo della Fotografia Contemporanea per l'importo di 440 mila euro. In sostanza la Giunta Comunale il 26 luglio ha deliberato di concedere un finanziamento di 440 mila 159,39 euro a favore della Fondazione Museo di Fotografia Contemporanea. Questa cifra esatta è la cifra corrispondente a quanto il Museo di Fotografia Contemporanea deve corrispondere a saldo del contratto dell'ex Direttore del Museo.

Questa cifra di 440 mila 159,39 euro deve essere pagata dalla Provincia di Milano. Già la cifra è abbastanza consistente e fa sorgere una prima domanda. Dico se questa è una liquidazione di 440 mila euro a una persona, mi domando quanto fosse il compenso di questa persona prima che

andasse in pensione. Comunque il 26 luglio la Giunta Comunale decide di fare questo finanziamento a favore del Museo di Fotografia Contemporanea e chiede al Museo di Fotografia Contemporanea di restituire questa somma, quindi a titolo infruttifero, nel seguente modo: 120 mila euro entro ottobre 2011 e 340 mila euro entro maggio 2012.

Come vengono corrisposte queste somme dal Comune di Cinisello Balsamo al Museo di Fotografia? Alla stipula della convenzione vengono erogati 150 mila euro, non 100 mila com'è stato richiesto nella restituzione e altri 290 mila euro, invece, dopo la ratifica della Deliberazione di Giunta Comunale, con la quale viene approvata la variazione di bilancio. Infatti, noi quest'operazione la troviamo anche nella variazione di bilancio. Tutto ciò accadeva il 26 luglio 2011. Poi successivamente c'è stata la determinazione dirigenziale del 2 settembre 2011, la 1093 che prendendo atto della Delibera 222 della Giunta Comunale impegnava e liquidava i 150 mila euro della prima tranche e 290 mila euro per la seconda tranche.

Tutto ciò era stato inserito nella parte entrata del bilancio di previsione 2011, anche se la somma verrà restituita nel 2012 dal Museo di Fotografia, e quindi ecco perché abbiamo una variazione di bilancio relativa a questa cosa. Il tutto parte da un atto di Giunta del 26 luglio 2011. Sennonché andando sul sito della Provincia di Milano abbiamo scoperto che il 18 luglio, vale a dire una settimana prima della Deliberazione della Giunta Comunale, ci fosse la determinazione dirigenziale, quindi stiamo parlando di una determinazione provinciale, la numero 105907, il cui titolo era: approvazione della spesa complessiva di 150 mila 381 euro quale prima tranche degli oneri derivanti dal contratto del Direttore Generale del Museo di Fotografia Contemporanea. Vale a dire che la Provincia di Milano ha erogato 150 mila euro una settimana prima che la Giunta di Cinisello Balsamo decidesse di finanziare l'intera somma al Museo di Fotografia.

Tra l'altro le cifre corrispondono: 150 mila euro li ha dati la Provincia di Milano, 150 mila euro li anticipa il Comune di Cinisello sempre per la stessa voce. A questo punto ho detto qui il Museo di Fotografia prende due volte lo stesso finanziamento, almeno questa prima tranche. In realtà, se andiamo a leggere la relazione allegata alla Delibera 222 si dice che questi soldi, è specificato che servono per oneri derivanti dal contratto del Direttore Generale del Museo di Fotografia Contemporanea, nella relazione allegata alla Delibera che vi invito a leggere si dice che questi soldi servono per il normale funzionamento del Museo.

Allora a questo punto i casi sono due. Se il Comune decide di fare un finanziamento al Museo di Fotografia Contemporanea per la normale attività, non vedo per quale motivo debba finanziare l'esatta somma che deve essere corrisposta come onere, come liquidazione al Direttore Generale. Secondo, può essere stata una svista, ma il fatto di anticipare 150 mila euro, quando la Provincia di Milano aveva già fatto, aveva già trasmesso una determinazione dirigenziale, nella quale diceva comincio a dare la prima tranche dei miei 440 mila euro che devo pagare al Museo di Fotografia una settimana prima della Delibera del Comune, può essere stata una svista, ma di fatto il Museo di Fotografia Contemporanea oggi ha ottenuto 150 mila euro di finanziamento da parte del Comune di Cinisello Balsamo e altri 150 mila euro che gli sono arrivati dalla Provincia di Milano.

Oltretutto le date di restituzione di queste somme non corrispondono, perché poi andando a fondo si è scoperto che la Provincia di Milano la seconda tranche la verserà a marzo 2012 e nella convenzione, invece, la Fondazione dovrà restituire al Comune di Cinisello Balsamo la somma restante, cioè 340 mila euro entro maggio 2012, cioè due mesi dopo. Chiedo di avere maggiori chiarimenti su quest'operazione finanziaria che può essere dettata probabilmente anche dalla buona volontà di mantenere in vita il Museo di Fotografia Contemporanea, però sta di fatto che queste somme dovevano essere utilizzate per una voce precisa, e non solo, la Provincia di Milano aveva già deliberato con una determinata dirigenziale una settimana prima il versamento della prima tranche.

Vorrei capire come mai il Comune di Cinisello Balsamo è stato così generoso dei confronti del Museo della Fotografia. Non solo, poi c'è un'ulteriore frase, e la finisco quest'interrogazione,

c'è un'ulteriore frase che, secondo me, lascia un po' di dubbi che è: si delega il Sindaco in qualità di socio fondatore, affinché le su indicate condizioni, cioè il finanziamento e la restituzione tra Museo e Comune, si delega il Sindaco affinché la Fondazione recepisca le condizioni. Però, purtroppo in questo caso noi abbiamo il Sindaco che ha una doppia funzione. Non è il Sindaco in qualità di socio fondatore; il Sindaco è anche Vicepresidente della Fondazione, e quindi si tratterebbe di demandare, delegare il Sindaco a convincere se stesso che deve recepire le clausole della convenzione. Anche questa è una parte un po' di dubbia legittimità.

Seconda interrogazione. Abbiamo letto di una sentenza della Corte d'Appello di Milano sfavorevole al Comune di Cinisello Balsamo, quindi una derivante determinazione dirigenziale di 111 mila euro. Vorrei avere maggiori delucidazioni sul motivo, per il quale il Comune di Cinisello Balsamo ha perso una causa da 111 mila euro e ha dovuto anche pagare le spese legali a un'azienda di Cinisello Balsamo. Vorrei capirne i motivi.

Terza interrogazione. Abbiamo notato nella pubblicazione delle Delibere, delle determine l'approvazione della graduatoria delle aziende accreditate per l'acquisto di impianti fotovoltaici. Vorrei capire questa graduatoria a cosa corrisponde. Vale a dire ci sono una decina di aziende, vado a memoria, una decina di aziende che hanno partecipato e ottenuto un punteggio. A questo punto come funziona? Se un normale cittadino volesse aderire a questo programma, è l'Amministrazione Comunale che segnala al primo classificato di questa graduatoria, oppure all'interno di questa graduatoria il cittadino è libero di scegliere l'azienda, sulla quale ha maggiore fiducia? Giusto per avere un quadro, cioè a che cosa serve questa graduatoria.

Altra interrogazione visto che abbiamo la presenza dell'Assessore Trezzi, abbiamo notato un'altra Delibera, purtroppo non mi ricordo il numero, che riguarda gli effetti della sentenza del Consiglio di Stato, relativa all'illegittimità di alcune parti del Regolamento di accesso ai servizi sociali. Io ho letto la Delibera di Giunta e ho visto, ho notato con un certo stupore che era allegata a questa Delibera tutta una parte relativa alle modifiche relative a questo Regolamento, modifiche che secondo l'opinione probabilmente dei tecnici e della Giunta andava a sanare le parti che erano state dichiarate illegittime prima dal Tar e poi anche dal Consiglio di Stato.

C'è una frase all'interno di questa Delibera che mi ha lasciato ulteriormente colpito che era, in sostanza, anche qui vado a memoria, purtroppo non ho stampato la Delibera, che era questa: si allegano le modifiche al Regolamento di accesso ai servizi sociali secondo le sentenze del Tar e del Consiglio di Stato, delle quali dovrà essere messo a conoscenza il Consiglio Comunale, e qui la domanda è spontanea: non deve essere messo a conoscenza il Consiglio Comunale. Qualsiasi modifica del Regolamento, di qualsiasi Regolamento deve essere approvata dal Consiglio Comunale. Non si può inserire una Delibera di Giunta, una parte modificatoria molto importante di un Regolamento e poi scrivere di questa modifica del Regolamento verrà messo a conoscenza il Consiglio Comunale.

Io non so che fine abbia fatto, perché poi ho visto degli atti successivi, per cui ho perso... ho visto una correzione di una determinazione, ho visto altre cose, però erano di secondo piano. Mi piacerebbe, mi sarebbe piaciuto discutere di queste modifiche, cosa che avevo chiesto già a suo tempo, quindi lo ribadisco, discutere di queste modifiche prima in una Commissione apposita, come stiamo facendo per gli altri Regolamenti, e poi fare approvare dal Consiglio Comunale le modifiche che usciranno dalla Commissione.

Il fatto di aver portato queste modifiche io non so se siano già operative, perché poi ho visto delle ulteriori Delibere che riguardano l'applicazione di alcuni criteri per l'accesso ad alcuni benefici. Non vorrei che nella foga di portarsi avanti con il lavoro poi si dimenticasse che esiste il Testo Unico e ci sono dei passaggi formali molto precisi da rispettare. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Martino per fatto personale inerente a una precedente interrogazione.

CONSIGLIERE MARTINO:

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Io volevo rassicurare il collega, il Consigliere, il Presidente Carlo Lio, nel senso che né come Consigliere, né come partito abbiamo organizzato riunioni in sede di partito, rispetto a un fantomatico asilo nido. Nel novembre dell'anno scorso, quindi, del 2010 il Partito Democratico di Cinisello ha organizzato una manifestazione pubblica a Villa Ghirlanda, alla quale hanno partecipato Francesca Puglisi che era, è la responsabile nazionale del PD per la scuola, ha partecipato Marco Campione segretario responsabile regionale del PD sulla scuola, ha partecipato il preside della Facoltà di Scienze Politiche di Milano, ha partecipato l'Assessore Magnani, il Sindaco Gasparini.

Il titolo era "Giorni migliori per la scuola" e di giorni migliori per la scuola e per l'Italia ce ne sono veramente bisogno. Grazie.

PRESIDENTE:

Abbiamo esaurito le prenotazioni dei Consiglieri. Possiamo passare a un giro di risposte. Si prenota l'Assessore Riboldi. Sindaco.

SINDACO:

Ha risposto Martino. Non c'era una risposta, ma siccome il Consigliere Lio è curioso io credo che in questa città tutti hanno diritto di fare le riunioni dove e quando vuole. Se per caso le sedi del partito non sono più così appetibili, quindi le fanno nel bar, il dato vero è che qualsiasi decisione che riguardano le Istituzioni, i cittadini avvengono qua dentro, quindi da questo punto di vista ben venga se ci sono momenti di confronto che aiutano a prendere le decisioni spesso difficili.

Non lo so se poi questa cosa era il desiderio di Lio di mettere il prezzemolo, pepe, sale in qualche cosa, ma non l'ho capita, quindi io rispondo così, perché ci credo veramente: libertà di confronto e ancora più idee sarebbero interessanti. Per quanto riguarda il tema relativo, invece, alla Via Casignolo, io vorrei fare presente, l'interrogazione del Consigliere Acquati, la difficoltà che noi stiamo vivendo in questi giorni, relativamente al tema del cantiere strada statale 36 e dell'isolamento, cui è costretto il quartiere Casignolo, perché, di fatto, abbiamo, come avete visto, una Delibera di ratifica di variazione di bilancio inseriti 35 mila euro per rispondere al tema del trasporto pubblico, del capire come...

Erano soldi appostati, sono appostati per trovare soluzioni che mitigano il tema dell'isolamento. Abbiamo lavorato durante l'estate con otto proposte diverse insieme a tutti gli attori che con noi devono comunque decidere un percorso e alla fine siamo riusciti a ottenere da Milano in maniera incredibile in 24 ore lo spostamento da Via Bordolini a Via Pacinotti della fermata del 712, quindi a costo zero per il Comune e fatto in un tempo velocissimo, quello che era stato già deciso che era comunque una risposta fragile, ma una risposta per quanto riguarda il versante del quartiere Casignolo con la Provincia di Monza e Brianza e con Brianza Trasporti che era quello di fare una fermata in Via Trasimeno, quindi comunque servire quel quartiere anche soltanto l'andata e con i Comitati avevamo concordato che portato a casa quel risultato avremmo poi visto come risolvere successivamente una serie di cose.

In realtà alla fine la Provincia di Monza e Brianza dopo aver sottoscritto un accordo precedentemente che l'avrebbe fatto, ci ha scritto ieri che non lo farà più. Devo dire che questa situazione che è molto frustrante, perché ci troviamo sicuramente di fronte alla situazione, in cui Brianza Trasporti, Caronte, l'ATM, i gestori per un verso, la Provincia di Monza che comunque è responsabile del trasporto di Brianza Trasporti, ma in quota parte la Provincia, il Comune di

Milano, cioè è una situazione dove ogni giorno sento con mano quello che oggettivamente è un tema ormai non più rimandabile di uno strumento di programmazione del trasporto pubblico che non abbia questa frammentazione.

In questi giorni abbiamo concordato di fare un'assemblea, vi verrà data la data, a Robecco Casignolo, perché a questo punto facciamo il punto con i cittadini. Abbiamo dopodomani, giovedì un incontro ancora con il Comune di Milano, perché i cittadini ci hanno chiesto, se potevamo verificare a questo punto, se era possibile sulla famosa linea 712 chiedere al Comune di Milano delle linee aggiuntive che potessero fare l'anello ed entrare dentro Casignolo. Da questo punto di vista in questa fase di contenzioso, come voi ben sapete, vista la Commissione che abbiamo fatto l'altra sera, qualsiasi movimento che riguarda il tema del trasporto pubblico, vi assicuro, è come lavorare sulle uova, perché ci sono conflitti in essere anche fra i gestori, quindi Caronte conto di Di Caterina.

Oggi nuovo colpo di scena. Sembrava che Milano ci dicesse che non potevano più fare il trasporto, però colpe che non avevano avuto... è un caos di autorizzazioni. Devo dire che faremo l'assemblea. Nel frattempo vediamo se Milano ci viene incontro e in qualsiasi caso siamo in attesa del tavolo di lavoro, così approfitto per dirlo ai Consiglieri, il tavolo con l'Assessore Cattaneo della Regione Lombardia. L'Assessore Cattaneo mi ha mandato questo messaggio, così ne approfitto per dirlo, non farà un tavolo con solo i cinisellesi, però a questo punto se questo sarà a richiesta inoltrata di un incontro con i capigruppo di Maggioranza e Minoranza, abbiamo definitivo con la sua segreteria che siccome a breve sarà convocato il tavolo istituzionale che farà il check, strada statale 36 accesso sulla 52, il trasporto, tutto, a quel tavolo io ho chiesto di potervi invitare, ci saranno tutti gli altri, ma a questo punto i capigruppo che avevano chiesto quest'incontro potranno venire e andremo insieme.

A questo punto potremo partecipare a quella riunione e capire la situazione anche da questo punto di vista e poi insieme capire quale tipo di decisione, perché la stessa Marini che voi tutti conoscete, o almeno i più vecchietti conoscono donna combattiva l'altro giorno mi ha un po' preoccupato quando mi ha detto: va bene, ho già capito che la 52 la aprono lo stesso al di là del Comune di Cinisello Balsamo e quindi comunque, di fatto, non sarà in galleria, sarà a raso e verrà fatto quest'innesto.

Allora, il tema è: va bene, abbiamo detto sì la strada statale 36 perché dovevano sistemare il Viale Fulvio Testi, una serie di cose e tutto viene fatto a pezzettini e a noi ci infinocchiano sempre, uso questo termine volutamente. Ora a questo punto si tratterà di capire anche qual è il prezzo da pagare o da richiedere di pagare e se lo facciamo insieme, come lo stiamo facendo, forse possiamo provare a ottenere qualcosa di più.

Sulle interrogazioni che riguardano sostanzialmente il tema relativo a lampadine, tutte le cose che avete detto risponderanno gli Assessori, visto che sono qua presenti per quanto riguarda le loro competenze. Volevo dire una cosa soltanto per quanto riguarda l'ultima interrogazione, quella del Consigliere Zonca sulla scuola di musica, scusi della fotografia. Sempre faccio questo doppione, sono tutti prodotti della mia storia. Il tema è delicato, perché riguarda il destino del Museo e il tema verrà ripreso sulla discussione della variazione di bilancio, perché comunque la voce è lì dentro.

La situazione che si è andata a determinare nel tempo è che non avendo pagato la Provincia di Milano le quote che gli spettava per convenzione triennale che scadeva con il giugno 2011, la convenzione prevedeva che la Provincia di Milano mettesse 400 mila euro l'anno per il Museo, così come il Comune di Cinisello Balsamo, e in più la Provincia di Milano aveva a suo carico il pagamento del Direttore. Perché aveva a carico il pagamento del Direttore? Perché Beppe Manzoni era un Direttore centrale della Provincia di Milano e che di fatto era in ruolo alla Provincia di Milano, era come tutti i Direttori della Provincia persona che percepiva 130 mila euro all'anno. Questo è lo stipendio di un Direttore della Provincia di Milano.

Da questo punto di vista quando Beppe Manzoni rientrò in Provincia, io allora ero Assessore Provinciale, rientrò in Provincia e, di fatto, era stato... la storia è questa. Poi i commenti, i giudizi, le valutazioni sono ovvie, ma io credo che sia anche giusto fare chiarezza su alcune cose, quando poi riguardano le persone. Beppe Manzoni è stato sostanzialmente il dirigente alla cultura della Provincia di Milano che aiutò tutto il processo di realizzazione del Museo a Cinisello Balsamo. Poi andò in Regione, poi tornò in Provincia, tornò in ruolo, perché era il suo posto, era stato messo in mobilità in Regione e a quel punto avviandosi il Museo nel 2004 formalmente, la Fondazione e tutto a quel punto si valutò allora di poter aiutare il Museo mettendo a disposizione la persona che aveva una rete regionale e provinciale e aveva una conoscenza dall'interno, perché aveva seguito tutto questo progetto e la Provincia si accollò questa spesa che era il suo stipendio ed era il suo stipendio con la percentuale in più, non mi dite le cifre, poi queste cose sono tutte scritte, quindi, non è problema, sono atti pubblici, che venivano sostanzialmente riconosciute alle persone come lui che entravano nel rischio, perché a questo punto non era più dipendente, non avrebbe potuto più tornare in Provincia, ma andava a contratto privato presso la Fondazione e il parametro di partenza era quello dello stipendio, ovviamente in questo caso totalmente a carico della Provincia di Milano.

Lo dico da Sindaco di Cinisello Balsamo oggi, ma anche allora da Assessore. Era una partita giocata dal mio punto di vista molto chiaramente pro Cinisello Balsamo, cioè poter avere da questo punto di vista professionalità alte con esperienza che avevano una storia e da questo punto di vista la Provincia di Milano comunque in questo caso avuto in carico questo costo che veniva, invece, mantenuto in capo alla Provincia, ma con una funzione che non era più legato a funzioni provinciali. Questo è il dato.

Dopodiché quell'accordo con la Provincia di Milano, di fatto, con l'entrata della Giunta Podestà è stato messo da subito in discussione. All'unanimità il Collegio Revisori dei Conti l'anno scorso dopo che la Provincia non aveva versato nessuna quota, quindi il Museo in difficoltà... il Museo non ha pagato il personale per tre mesi, noi abbiamo fatto un'ingiunzione di pagamento, cioè abbiamo detto andiamo al pignoramento. Lo potevamo fare.

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

Noi Museo. Il Museo andò al pignoramento. Questa cosa, ovviamente, ha scatenato grande tensione e alla fine abbiamo condiviso, verbalizzato, sottoscritto un accordo che aveva due tipi di situazione. Ritiravamo quello che, peraltro, i Revisori ci avevano imposto, recuperare tutti i costi dovuti, perché noi non potevamo non pagare gli stipendi, i fornitori a fronte di una mancata entrata dovuta per contratto. Quindi, avremmo dovuto difendere i lavoratori e anche le cose con tutto quello che la Legge ci permetteva.

A questo punto ritirato, revocato questo mandato la Provincia si impegnò in quel momento a pagare gli arretrati che ha pagato in tranches diverse per 400 mila euro che è la tranches del 2009, ma nella sostanza chiedendo che cosa? Di rinegoziare in anticipo il tutto della convenzione, e quindi la Provincia dice noi non siamo in grado, non metteremo a disposizione più 400 mila euro. Ha discusso per settimane e mesi, perché essendo comunque la responsabilità del pagamento del Direttore Generale in carico alla Provincia, usciva dal bilancio del personale della Provincia quella cifra. Era a carico della Provincia, il tema è stato: va bene, avevamo già concordato un'uscita del Direttore, ma il Direttore Generale della Provincia di Milano si era preso carico lui di transare tutta questa partita.

Sei mesi, una roba folle. Alla fine chiuso e negoziato da parte mia, perché deciso che il Direttore sarebbe stato sostanzialmente liquidato, il fatto che nessuno chiudesse questa vicenda faceva sì che ci fosse una persona frustrata, maltrattata a gestire la cosa, quando tutti stavano dicendo che doveva a questo punto andare via e c'era un impegno condiviso a non fare e anche a

negoziare la buona uscita, così come il contratto dei dirigenti prevedeva. A questo punto dentro a questo scenario, così com'era il riparto fatto e condiviso, approvato anche dall'Assessore Maerva delegato del Presidente Podestà in sede di Consiglio d'Amministrazione, quindi tutti i passaggi sono stati passaggi che sono man, mano subiti, obtorto collo mediati, però alla fine definitivamente approvati in sede di e con la provincia che ci doveva dare ancora 490 mila euro, 490 mila euro per pagare il personale, i fornitori e altro.

Era una situazione a questo punto dove la Provincia dice non siamo in grado di darli. A questo punto la proposta, la richiesta fatta, negoziata da parte mia con anche i nostri revisori dei conti è: acquistate il credito, cioè non possiamo per l'ennesima volta non dare lo stipendio ai dipendenti. A questo punto la negoziazione e l'accordo che poi Polenghi ha sottoscritto a tutela del Comune, perché fino a una certa data non si capiva perché la determina... una determina non vuol dire un pagamento. Ci sono molte determinazioni dei dirigenti, anche nostri che sono ferme, perché la ragioneria non le paga, perché escono dal patto. A questo punto nel mese di fine luglio la Dottoressa Guerci ha dovuto comunque, perché poi è andata così, questa è la cosa ancora più simpatica, è dovuta andare in banca e chiedere un prestito, perché comunque noi non avevamo preso la variazione. La variazione l'abbiamo presa il 26 e la Provincia... le cose non si sono combinate come avrebbero dovuto e veramente per l'ennesima volta non pagare lo stipendio ai lavoratori che sono ridotti ormai al lumicino sembrava essere una cosa inaccettabile.

Per questo la Dottoressa Guerci è andata, ripeto, a chiedere alla banca un prestito e lei ha pagato le cose. Abbiamo avuto conferma, adesso ci sono tutte le note dei soldi versati dalla Provincia che sono arrivati a fine agosto sostanzialmente e a questo punto siamo in questa situazione, dove c'è una richiesta del Museo condivisa con il Comune che dice ho un credito di fronte a un creditore sicuro, perché è un Ente pubblico che mi deve dare 490 mila euro, me li anticipi tu con un accordo di restituzione.

Adesso la Provincia ha fine agosto versato 150 mila euro. Prima sono andata a telefonare a Gabriella Guerci per avere tutti i pezzi poi alla fine e da questo punto di vista è già previsto nella convenzione che vengono restituiti 150 mila la prima tranche, sapendo che in questo momento il Museo è di fronte a uno scenario pesantissimo, perché è chiaro che... è chiaro a me, non è chiaro a voi. La Provincia cosa dice? Rinegoziamo il tutto, vi giriamo 200 mila euro, però facciamo lo Statuto. In questo momento, in pratica, nel bilancio del 2011 della Provincia di Milano non esistono i soldi per il Museo, nonostante che la Provincia comunque si è impegnata in sede di Consiglio d'Amministrazione.

È tutto molto delicato. Siccome dall'interrogazione fatta dal Consigliere Zonca sembra che qui ci siano delle persone, dei furbi che pensano a giocare, in realtà siamo di fronte a un'emergenza sia gravissima e siamo di fronte a un passaggio politico molto delicato, perché io capisco che la Provincia può avere tutte le difficoltà possibili, ma a questo punto sarà necessario che decida cosa fare da grande. Dopodiché decideremo ognuno per la sua parte, ma rispetto a un'avventura che parte con l'Istituzione che si chiama Provincia che fa un investimento molto importante di commesse pubbliche negli anni '80, che ha una quantità di fotografie rilevanti e decide di fare un Museo.

Poi siccome non riesce a farlo a Milano, concordiamo che lo facciamo a Cinisello Balsamo, perché sembrava una cosa molto importante dare questo segnale di decentramento di funzioni di eccellenza di scala nazionale. Dentro quel Museo ci sono fior di strutture, cose che sono di proprietà della Provincia di Milano, fotografie, archivi fotografici che il Museo tiene. Ora da questo punto di vista quello che posso dire con rammarico che dopo 2 anni di questo tira e molla non c'è veramente un'idea strategica da parte della Provincia di Milano su cosa vogliono dire politiche di area metropolitana. Quindi, in questi giorni è indispensabile, cosa che l'Assessore Cattaneo sta facendo, Gabriella Guerci, ma anche la sottoscritta si capisca di che vita vivere o di che morte morire e di quale tipo di relazione mettere in campo.

Le dico questa cosa con amarezza, perché alla fine possono essere combinate bene le date. Il dirigente del settore cultura non aveva comunicato alla Guerci, la Guerci... però, devo dire che c'è una sofferenza tale in questo momento che non può essere burocraticamente letta così, ma va letta dal punto di vista, invece, dei contenuti veri. Quindi, mi fermo perché personalmente credo che poi con la presenza di Polenghi possiamo riprenderlo dentro la variazione e meglio puntualizzare il dare e avere e le cose che sono state fatte anche da parte nostra come Comune per tutelarci nei confronti del Museo, nei confronti della Provincia, quindi le cose che sono state fatte.

Ribadisco. Mi sembrava doveroso raccontare di nuovo, o comunque raccontare al Consiglio che quest'importante istituzione in questo momento versa in una situazione di estrema difficoltà, perché continuamente vengono rimandate delle decisioni, anche quello di non esserci. Uno dice: va bene, non ci sono più; va bene separiamoci. È capitato, quindi ci separiamo, ma il fatto di esserci o non esserci, dire che c'è e che determinati soldi poi non vengono dati è una roba terribile. È come avere sempre delle manovre sulla testa. Mi fermo e non credo che sia utile aggiungere altro.

Per le altre cose che riguardano anche me indirettamente che sono le cose che ha posto Scaffidi per la sicurezza del cantiere di Via Montenero, le cose domani mattina vedrò subito con l'edilizia privata cosa sta succedendo per mettere in sicurezza sicuramente i cittadini.

PRESIDENTE:

Grazie Sindaco. Invito per le prossime risposte a una maggiore concisione. L'Assessore Riboldi.

ASSESSORE RIBOLDI:

Buonasera a tutti. Io sarò molto breve. Consigliere Berlino la situazione delle strade cittadine dopo una serie di lavori. Premesso che si tratta di un asfalto provvisorio, perché ha bisogno di sedimentare, di prendere varie posizioni e etc., è stato messo giù molto male, per cui è stato indetto e organizzato un incontro che si dovrà tenere a giorni sia con l'impresa che ha fatto i lavori che con la società del teleriscaldamento, perché va bene che è provvisorio, ma così non va bene. Per questo stiamo già lavorando su questo tipo di cose. È chiaro che bisogna trovare una soluzione.

Consigliere Fumagalli illuminazione Sant'Eusebio. Mi chiarisce con maggiore precisione quali sono i pali e etc., perché ho capito che sono stati messi male, ma non ho capito quali sono, e quindi per fare un tipo di intervento occorre avere la situazione. Il Consigliere Acquati ha detto che è caduto un palo in Via Partigiani. So che ci sono stati alcuni problemi, che stanno provvedendo alla sostituzione e non so se questo fa parte della lista di quelli, per i quali già abbiamo le opportune informazioni.

Consigliere Di Lauro ricorda che mi aveva segnalato questo scivolo. Io non prometto di fare una cosa, prometto di segnalarla. Devo dire che non me lo ricordo, però...

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASSESSORE RIBOLDI:

No, no. Va bene scusate ma di segnalazioni ne riceviamo tante ed io non aspetto che arrivi, questo mai come metodo, che arrivi la segnalazione da parte dell'Ufficio del Consiglio, ma il giorno dopo il Consiglio Comunale vado in Ufficio e passo tutte le segnalazioni. È possibile che sia in predisposizione. È possibile che non lo sia, non lo so. Non sono in grado in questo momento di dare una risposta, però, se vuole ci sentiamo a breve per capire, visto che so di sicuro che le segnalazioni

le passo, perché le passo tutte, di capire a che punto è e se è fattibile o se ci sono dei problemi di viabilità. Questo non sono in grado di dirglielo.

Ho preso nota anche io della segnalazione di Scaffidi per quanto riguarda le transenne e sono lì. Eventualmente lo faccio anche io. Sul problema della pista ciclabile, c'è l'interruzione del new jersey messo che riguarda la Provincia. È un problema che deve essere risolto a breve. Non è più possibile. Lettere ne sono state fatte più di una, ma risposte assolutamente niente, per cui in qualche modo a questo punto decideremo di consentire alla pista di procedere. Io ho finito.

PRESIDENTE:

Assessore Trezzi.

ASSESSORE TREZZI:

Buonasera. Rispondo alla legittima, appropriata interrogazione dell'Assessore Zonca rispetto...

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASSESSORE TREZZI:

Con me no sicuro. Questa peggio ancora. ...del Consigliere Zonca sulla Delibera, relativa alle indicazioni sperimentali per l'applicazione della sentenza del Consiglio di Stato. Ora noi ci siamo trovati di fronte a una scelta non semplicissima. In questo momento su questo tema assicuro ci sta muovendo sulle sabbie mobili, perché è un tema complicato da questo punto di vista che si presta a diverse interpretazioni e su cui è difficile cercare di trovare una strada che da questo punto di vista mette d'accordo tutti. Noi abbiamo avuto, quando intendo noi intendo il settore, io più i tecnici, un incontro con i ricorrenti alla presenza degli Avvocati per vedere di riuscire a dare un'interpretazione anche dal punto di vista giuridico legale e normativo che potesse permetterci di individuare quali erano sostanzialmente i punti, su cui andare a trovare una possibile soluzione. Devo dire che il percorso si è dimostrato un pochettino accidentato. Dopodiché abbiamo presentato ai ricorrenti e all'Avvocato quest'ipotesi di arrivare a delle modifiche tecniche del Regolamento che ci permettessero sostanzialmente di applicare la sentenza del Consiglio di Stato e di dar seguito a quelle istanze che c'erano arrivate per iscritto.

Questa cosa è stata presentata a loro. Loro da questo punto di vista hanno poi presentato delle osservazioni che abbiamo concordato essere poi un punto di partenza per un percorso di concertazione. Avevamo due strade da questo punto di vista: o avviare la concertazione, ma la concertazione qui non è semplice, perché chi ci va, a che livello viene fatta, chi partecipa e, tra parentesi, non è neanche detto che si chiuda con un esito positivo da parte di tutti. Ovviamente più pareri favorevoli si ottengono meglio è, ma non è così semplice, perché anche la sentenza del Consiglio di Stato rispetto al nostro Regolamento si presta a diverse interpretazioni non tanto sulla vicenda dei tenuti agli alimenti che è parte ormai abbastanza chiara, quanto su quali sono i servizi socio sanitari, quali sono i servizi socio assistenziali e dove considero non autosufficienti e tenuti agli alimenti.

Non stiamo parlando di ricoveri, perché questo è, voglio dire, chiaro da questo punto di vista. È il resto che rende complicata la vicenda. Tutto questo in una situazione che abbiamo condiviso essere difficile dal punto di vista economico. Quindi avevamo due strade: o avviare subito la concertazione e, quindi, aspettare a applicare la sentenza e dare risposte a tutti quelli che avevano chiesto sostanzialmente con richiesta scritta e non solo con richiesta scritta, anche dicendo se non viene applicata la cosa io farò ricorso o chiederò, come ha detto lei, addirittura di portare in Consiglio Comunale la vicenda o dire a queste persone aspettate i tempi della concertazione che da questo punto di vista non sono tempi brevi, perché vuol dire aprire la concertazione a tutti quelli che hanno partecipato al piano di zona, e non solo, a livello dei quattro Comuni, quindi il tavolo di

sistema, per cui una tempistica di convocazione di più tavoli non breve o soprattutto dei momenti di confronto che possono durare da questo punto di vista anche mesi.

O avevamo questa roba e aspettare a dare qualsiasi risposta; il tempo di avviare la concertazione, di avviare tutto il percorso dell'iter consiliare, ma a questo punto erano veramente mesi, perché l'idea è quella di trovare una quadra che sia una quadra seria e definitiva, oppure dire diamo risposta alle istanze che sono state presentate e diamo un'interpretazione sostanzialmente tecnica della sentenza del Consiglio di Stato che ci permette di dare le risposte alle istanze che sono state presentate che riguardano solo da questo punto di vista i ricoveri.

Questo sostanzialmente è lo strumento che ci permette di dare tecnicamente la risposta delle istanze scritte ed è assolutamente transitorio, perché nella Delibera è scritto anche che si darà il via al tavolo di concertazione a più livelli e sui quattro Comuni. Quello che poi è successo nelle altre Delibere e nelle altre determine che lei ha visto è semplicemente una questione di ordine tecnico, perché la Delibera è stata mal impaginata, nel senso che gli allegati sono stati messi in una sequenza diversa; prima uno piuttosto che l'altro, e quindi poi dopo non si riusciva a far collimare le due vicende, ma semplicemente una questione tecnica dovuta proprio all'immissione di un allegato prima di un altro all'interno della procedura ed è stata variata con una seguente determina, ma la Delibera è rimasta la stessa.

Questa è sostanzialmente l'indicazione di questa Delibera con comunicazione al Consiglio Comunale dell'iter. Io ho portato all'assemblea dei Sindaci, la scorsa assemblea dei Sindaci l'ipotesi di avviare un tavolo di sistema per affrontare i quattro Regolamenti non per dire facciamo quattro Regolamenti uguali, ma per dire affrontiamo tutti e quattro insieme, tavolo di sistema di cui fanno parte anche le associazioni, anche i ricorrenti, anche i sindacati sui quattro Comuni, ma per dire avviamo un tavolo di concertazione e capiamo quanto meno quali sono i principi, la cornice che possano essere compresi all'interno di una rivisitazione dei quattro Regolamenti, pensando anche alla nascita dell'azienda sovra comunale che ha bisogno criteri di accesso condivisi.

Pertanto, vi dico che questa è una modifica che ci permette di avere strumento tecnico con delle linee di indirizzo sperimentali per rispondere a quelle istanze per iscritto dei cittadini che chiedono sostanzialmente un rimborso, perché diversamente noi non avevamo lo strumento tecnico, cioè né il Regolamento, né una linea guida che ci permettesse da questo punto di vista di erogare i rimborsi a questi cittadini che l'hanno richiesto.

PRESIDENTE:

Assessore Ghezzi.

ASSESSORE GHEZZI:

Io pensavo di rispondere all'interrogazione del Consigliere Zonca, ma il Sindaco mi ha anticipato e ha illustrato più che ampiamente quella che è stata la vicenda. Volevo solo sottolineare che il Consigliere Zonca ha fatto una ricostruzione un po' alla Ellery Queen, cioè individuando un po' tutta una serie di indizi, situazioni che potevano creare dei disturbi sulla comunità, sulla collettività. Non ce ne sono, nel senso che come il Sindaco è solamente un'anticipazione a fronte di un credito che la Provincia aveva chiesto di rateizzare in maniera diversa e in tempi diversi.

I 150 mila euro non vengono dati due volte al Museo della Fotografia, ma la liquidazione è avvenuta nel mese di agosto, per cui adesso il Comune non anticiperà quei soldi lì, nel senso che sono già stati recuperati dalla Provincia. Sul Patto di Stabilità non incide, come vedete nella ratifica di variazione, perché c'è una registrazione del credito, una rilevazione del credito che il Museo della Fotografia vantava nei confronti della Provincia e in cambio di questo finanziamento da parte

dell'Ente locale in attesa della conclusione dell'iter di pagamento, di saldo del credito da parte della Provincia.

L'altra cosa che volevo dire per quanto riguarda l'interrogazione del Consigliere Berlino sulla questione del censimento, gli risponderemo per iscritto dopo aver consultato gli Uffici. Grazie.

PRESIDENTE:

Sindaco.

SINDACO:

Volevo dire al Consigliere, me ne scuso, siccome non c'è l'Assessore Magnani, Di Lauro ha parlato di una Delibera relativamente al tema della riorganizzazione degli spazi scolastici. Non abbiamo preso mai nessuna Delibera. Devo dire che oggi è iniziato in Giunta una discussione sulla relazione che l'Assessore ha predisposto dopo un lavoro fatto in queste settimane e questi mesi con gli Uffici e con i dirigenti scolastici per cercare di capire com'è la situazione relativa a spazi, utilizzo degli spazi, riorganizzazione anche del territorio, dei bisogni del territorio, dove nascono i bambini, dove vanno i bambini.

Da questo punto di vista nel momento in cui andremo a definire, credo a breve, una posizione, un'idea la sottoporremo certamente, così com'era previsto, alle Commissioni consiliari, alla Commissione, così come l'Ordine del Giorno aveva citato, ai genitori coinvolti in questa partita e credo che da questo punto di vista posso tranquillizzare il Consigliere, qualsiasi Consigliere Comunale che, di fatto, certamente una partita così importante, delicata, che vede più attori che non sono soltanto i Consiglieri Comunali, ma sono, ovviamente, i dirigenti scolastici, gli insegnanti, tutte le cose che, peraltro, sapete richiedeva dopo le tensioni che si sono create anche l'anno scorso al Parco dei Fiori un puntuale coinvolgimento dei dirigenti scolastici, una proiezione negli anni, questa messa a punto della banca dati che lo stesso settore educazione ha. Nessuna Delibera, nessuna decisione, soltanto una relazione per quanto riguarda la Giunta nei lavori che sono iniziati poi oggi.

Non so di quale Delibera lei Consigliere Di Lauro sta parlando.

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

Non so cosa sia allora, perché oggi la Giunta ha iniziato questa discussione. Non mi ricordo.

PRESIDENTE:

Sindaco possiamo interrompere e passiamo la parola all'Assessore Marrone. Assessore Marrone prego.

ASSESSORE MARRONE:

Grazie. Buonasera a tutti. Io comincio dalla segnalazione che mi fa il Consigliere Berlino che adesso non vedo in aula su Via Fratelli Cervi, sul taglio dell'erba, scusami non vi vedevo. Mi hai fatto lo scherzo, ti ho visto, sul taglio dell'erba in Via Fratelli Cervi. Normalmente successivamente al passaggio del taglio dell'erba, quindi degli operatori che tagliano l'erba poi passa l'Ufficio del verde, comunque la direzione lavori a verificare che sia tutto regolare. Eventualmente ci sarà stata una svista, non so, comunque domani verifico, faccio verificare subito

agli Uffici la cosa. Per quanto riguarda la presenza dei topi chiaramente anche per questa circostanza sarà mia premura fare la segnalazione.

Passo velocemente al Consigliere Fumagalli che giustamente faceva notare questa cosa che accade con gli operatori di Nord Milano Ambiente. Devo essere sincera purtroppo questa segnalazione, questo richiamo è già stato fatto da parte del Presidente della società e del direttore tecnico della società ai dipendenti. Vi è stata anche proprio una formale lettera di richiamo a tutti i dipendenti che comunque guidano i mezzi. Devo dire che, però, se lei mi rifà probabilmente la segnalazione vuol dire che a oggi la situazione non è migliorata. Sarà mia premura sottoporre nuovamente il problema al Presidente di Nord Milano Ambiente, al direttore tecnico e tutto il Consiglio d'Amministrazione, quindi vigilare affinché ci sia un richiamo ancora più incisivo e affinché queste cose che lei riferisce non si verificano assolutamente mai più, perché diventa di una pericolosità estrema. Quindi seguirà chiaramente risposta scritta, però, sarà mia premura fornirle anche il testo della lettera di richiamo.

Passo alla pesca nel Parco del Grugnotorto. Il Consigliere Di Lauro vedo che è impegnato. Nel frattempo che il Consigliere Di Lauro è impegnato, rispondo all'interrogazione fatta dal Consigliere Zonca. La graduatoria, nel senso il gruppo di acquisto fotovoltaico... intanto quella non è una vera e propria graduatoria, nel senso che sono stati sì assegnati dei punteggi ed è stata poi formata una graduatoria ma non perché i cittadini... da una parte ci sono stati dei cittadini che hanno aderito al bando e che sono interessati chiaramente a applicare sui propri tetti degli impianti fotovoltaici, e dall'altra parte con le esperienze raccolte all'interno dell'Agenda 21 del programma di educazione ambientale che è stata l'Agenda 21 che ha visto il nostro Comune protagonista per parecchi anni fino al 2009, quando poi si è insediata questa nuova Giunta, ha fatto sì che il settore ambiente, ecologia quindi anche l'Assessore precedente abbiano potuto raccogliere determinate informazioni tecniche su questa cosa.

Quindi, la predisposizione del bando significa proprio quella di mettere insieme tutte le esperienze chiaramente assegnando dei punteggi, proprio perché abbiamo conosciuto meglio tecnicamente le cose importanti, cioè le cose fondamentali che servono a un pannello fotovoltaico. Quindi di fatto serve per fare incontrare questi cittadini con queste aziende. L'essere primi in graduatoria significa essere più avanti nei punteggi, nelle particolarità, nelle caratteristiche che venivano richieste, ma di fatto noi non indichiamo nessuno, nel senso che sarà fatto un incontro a hoc con i cittadini che hanno partecipato e gli saranno presentate queste aziende.

Dopodiché il cittadino sarà libero di contattare la prima, l'ultima, la terza, la quartultima senza problemi. Di fatto noi faremo da facilitatori, cioè agevoliamo e concludiamo un percorso che era iniziato con Agenda 21, con i sostenibili e poi con il gruppo di acquisto che si era creato con questi cittadini che hanno aderito a questo gruppo di acquisto e chiedevano, appunto, di selezionare una serie di aziende, ma noi non indichiamo né la prima, né l'ultima, nessuno. Ci sarà un incontro a hoc che si terrà penso alla fine di ottobre, metà novembre in Villa Ghirlanda, dove illustreremo quali sono stati gli esiti del bando e comunque inviteremo tutti questi cittadini, appunto il circuito di Agenda 21 e chiunque altro fosse interessato per presentare le ditte e il lavoro che è emerso dal bando. Questo è, ma noi non indichiamo assolutamente nessuno.

Non è proprio una vera graduatoria. Seguirà risposta scritta, più precisa anche con l'ausilio della Dottoressa Lucchini che poi è responsabile del procedimento. Torno a Di Lauro così finisco, Parco del Grugnotorto, il laghetto. Cosa pescano non lo so. Probabilmente sono pesci gatto, altro non so. È la prima volta che l'ho sentito, ma pensavo che fosse una cosa... invece lei me lo conferma.

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASSESSORE MARRONE:

Il problema del laghetto, il laghetto è stato oggetto di un intervento da parte della Protezione Civile quest'estate, intorno a giugno. Ora non ricordo precisamente il giorno e sarà oggetto ancora di un altro intervento di pulizia, perché è stato pulito, ma, di fatto, tutte le alghe che erano contenute nei canneti, nel momento in cui è stato pulito sono fuoriuscite ancora più aggressive. Quindi, sarà fatto un ulteriore intervento di pulizia. Nel frattempo per quanto riguarda il presidio del Parco del Grugnotorto, quest'anno si è concluso purtroppo un progetto che avevamo fatto con Parco Nord e con il Consorzio del Parco che ci dava due guardie ecologiche volontarie del Parco Nord.

Il presidio lo fa la Polizia Locale. Il presidio lo fa Legambiente con le sue attività e con le persone che ci sono, gli ortisti, i cacciatori ma un vero e proprio presidio del Parco, cioè se intendiamo come presidio del Parco quello organizzato come le guardie ecologiche volontarie del Parco Nord non c'è. Diciamo che abbiamo difficoltà a coprire con le risorse della Polizia Locale anche il Parco. Stiamo facendo il possibile. In questo momento stanno facendo i lavori di scavo del Grugnotorto, del canale Villorosi e, quindi, c'è un particolare movimento, per cui anche quello fa presidio. Dopodiché dovremo seriamente pensare a un presidio chiaramente adibito al Parco.

PRESIDENTE:

Grazie. Consiglieri segnalo che stiamo andando un po' oltre con i tempi. Siccome iniziamo la fase delle repliche, invito a essere sintetici nella replica. Cominciamo con il Consigliere Lio per fatto personale.

CONSIGLIERE LIO:

Brevemente Presidente. Ho chiesto di intervenire per fatto personale, perché sono molto dispiaciuto. Dispiaciuto perché da juventino vedo che sta perdendo l'Inter, quindi, sono molto dispiaciuto.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE LIO:

Ha perso. Sono dispiaciuto per come mi ha risposto il Consigliere Martino, perché nella mia interrogazione o curiosità non c'era nessuna volontà di criticare quello che il PD aveva fatto, anzi per me che sono un figlio di un partito si figurino se voglio censurare l'azione politica che un partito fa sul territorio nei confronti con i cittadini sui problemi dei cittadini. La mia curiosità era che un partito o meglio rappresentante di un partito che siedono in Maggioranza, che siedono in Giunta trovino anziché spazi istituzionali, spazi di un partito, addirittura un bar per incontrare i cittadini.

Era soltanto questa la curiosità che volevo soddisfare. Figuratevi e si figurino Consigliere se, invece, avrei mai censurato l'azione che il suo glorioso partito ha fatto nei confronti dei cittadini per i problemi dell'asilo. Era soltanto questo Presidente. Visto che ho la parola, trenta secondi, e anche rispetto alle cose che diceva poc'anzi il Sindaco a proposito del Museo della Fotografia, del suo destino, delle sue difficoltà e nei rapporti con la Provincia, chiederò al Sindaco e a lei Presidente, in qualità di amministratore delegato di Milano Metropoli naturalmente in questo caso, di poter nei prossimi giorni, nei prossimi Consigli Comunali concordare con voi un punto all'Ordine del Giorno dei lavori dei prossimi Consigli per relazionare ai Consiglieri sulle attività, sulle iniziative e sulle difficoltà, sui cambi statutari che l'agenzia sta facendo anche per rendere partecipe, non per sentito dire, il Consiglio, visto che questo Consiglio e questa città è socia anche di Milano Metropoli. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie. Velocemente. Io penso che la ricostruzione che è stata fatta... stiamo parlando del finanziamento al Fondazione Museo di Fotografia. La ricostruzione che è stata fatta dal il Sindaco sia, in realtà, lo specchio di una situazione di criticità che il Museo di Fotografia sta vivendo da parecchio tempo. Il problema è che la Delibera 222 della Giunta parla molto chiaramente di un finanziamento di 440 mila euro al Museo di Fotografia a fronte di un credito che il Museo ha nei confronti della Provincia di Milano per pagare gli oneri relativi al Direttore Generale.

Questi dovevano essere dei soldi anticipati dal Comune di Cinisello Balsamo al Museo di Fotografia per consentire al Museo di Fotografia di saldare il debito dei confronti del Direttore Generale, perché questo c'era scritto nella Delibera. In realtà, i 440 mila euro vengono prestati al Museo di Fotografia per le normali attività, così c'è scritto nella relazione della Delibera 222. Poi che ci sia una coincidenza di cifre, questo è sicuramente dettato dal fatto che il Museo vantava questo credito nei confronti della Provincia. Però al di là di questo, io mi sono limitato a segnalare il fatto che la Delibera della Giunta è arrivata una settimana dopo una determinazione provinciale che approvava una prima tranche di finanziamento nei confronti del Museo di Fotografia di 150 mila euro.

Quindi dopo la spiegazione e i chiarimenti del Vicesindaco che vedo abbastanza demoralizzato questa sera ho capito che questi 150 mila euro non verranno dati due volte al Museo di Fotografia, nel senso che essendo arrivati... lei ci ha comunicato che la Provincia di Milano ha erogato 150 mila euro quale prima tranche in agosto al Museo di Fotografia, allora vorrei capire come mai il 2 settembre è stata approvata, è stata emessa questa determinazione dirigenziale, anzi il 30 agosto visto di regolarità contabile del 2 settembre di impegnare e conseguentemente liquidare e pagare la somma di 150 mila euro. Questo è il Comune di Cinisello che versa altri 150 mila euro al Museo di Fotografia.

Mi è stato detto: il Museo non prende due volte 150 mila euro. Li ha presi sì, perché lei Sindaco ci ha detto che la Provincia di Milano ha versato 150 mila euro a agosto e il 2 settembre il Comune di Cinisello Balsamo ha versato altri 150 mila euro sempre al Museo. Ora a questo punto l'Assessore ci dice: siccome la Provincia di Milano ha già erogato questi 150 mila euro, noi Comune ci limiteremo a finanziare, a fare un finanziamento della differenza. Benissimo. Questo mi sembra corretto. Può succedere che ci sia un accavallamento di date, di mancate comunicazioni. Ma questo cosa presuppone?

Primo, che la determinazione dirigenziale numero 1093 è nulla, è da modificare, in quanto in questa determinazione si parla di un finanziamento soci di 440 mila euro, di cui vengono erogati alla firma di questa convenzione 150 mila euro e il Museo si impegna a restituirne solo 100 a ottobre 2011. In realtà, questa parte va eliminata dalla convenzione, perché li hanno presi e se li hanno presi, li hanno presi. A questo punto i 150 mila euro che sono stati erogati dalla Provincia di Milano nei confronti del Museo di Fotografia per pagare la liquidazione del Direttore Generale sono stati usati per pagare la liquidazione del Direttore Generale o sono stati usati peraltro, per la normale attività?

Perché qui si dice: ci sono di mezzo delle persone. Allora, lo si dica chiaramente. Il Comune di Cinisello Balsamo vista l'inerzia della Provincia nel prendere le decisioni che gli competono, ha deciso di anticipare questi soldi per pagare lo stipendio ai dipendenti del Museo di fotografia.

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca per favore concluda, perché il suo è di nuovo un intervento, un'interrogazione e non una dichiarazione di soddisfazione.

CONSIGLIERE ZONCA:

No. Le risposte hanno aperto uno scenario che io presumevo.

PRESIDENTE:

Concluda. Dopodiché se in è soddisfatto, presenti altre interrogazioni scritte.

CONSIGLIERE ZONCA:

Stasera l'Assessore al bilancio ha detto che non verranno erogati questi 150 mila euro, visto che la Provincia li ha già erogati a agosto, benissimo, allora mi aspetto una variazione tecnica, una modifica, un emendamento sulla variazione di bilancio, perché questo finanziamento incide sulla variazione di bilancio, visto che è inserito dentro.

Poi brevemente, cercherò di essere veloce.

PRESIDENTE:

È al microfono da 6 minuti, tanto per ricordarglielo.

CONSIGLIERE ZONCA:

Benissimo. Brevemente. Sul discorso, invece della sentenza del Consiglio di Stato, benissimo la concertazione, benissimo avere uno strumento tecnico, ma Assessore le ricordo che tutte le variazioni dei Regolamenti vanno approvate dal Consiglio Comunale. Bisogna fare questo passaggio formale. Non sono troppi gli atti che la Giunta decide, invece, di farlo decidere al Consiglio Comunale. Non è il primo. Non è il primo atto e purtroppo noi non vorremmo essere obbligati continuamente, noi Consiglieri tutti, non solo perché io sono in Minoranza, perché io mi metto nei panni anche del Consiglieri di Maggioranza che si trovano queste Delibere qui. Ci sono dei compiti precisi che il Consiglio Comunale deve espletare. Tra questi ci sono, ad esempio, l'approvazione e la modifica di tutti i Regolamenti e non stiamo parlando di una concertazione dei quattro Comuni. La sentenza parlava chiaro.

Erano state dichiarate illegittime alcune parti del Regolamento di accesso ai servizi sociali di Cinisello Balsamo; che poi si voglia allargare a macchia d'olio e dire vogliamo fare, concordare anche con gli altri Comuni questo tipo di attività, benissimo, anzi voi vi eravate impegnati a farlo dal 2006 nel documento. Nel 2006 avete firmato la Conferenza del piano di zona, in cui c'era, l'avevo già ricordato 2 anni fa, nell'articolo 3 l'impegno a arrivare a una condivisione dei Regolamenti dei quattro Comuni.

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca concluda.

CONSIGLIERE ZONCA:

Quindi mi aspetto la convocazione di una Commissione, in cui si illustreranno queste modifiche al Regolamento di accesso ai servizi sociali e una conseguente decisione da parte del Consiglio Comunale, perché non è che siccome un cittadino, uno o mille hanno vinto una causa

dichiarando illegittimo una parte di Regolamento, a questo lei ha il dovere di trattare con il singolo cittadino, la singola associazione. Deve passare dal Consiglio Comunale questa modifica, perché è una modifica che non riguarda solo i ricorrenti, riguarda tutti i cittadini di Cinisello Balsamo, per cui è una decisione a norma del Testo Unico che compete al Consiglio Comunale.

Così come competono al Consiglio Comunale le decisioni relative alle modifiche sulle partecipazioni di società pubbliche. Anche il fatto di avvalersi o non avvalersi di diritti di prelazione, mi spiace, non lo può fare la Giunta, lo deve fare il Consiglio Comunale.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Di Lauro. Conto sulla sintesi.

CONSIGLIERE DI LAURO:

Grazie Presidente. Sarò velocissimo. Non ho avuto risposta per quanto concerne la pista ciclabile, quindi vuol dire che...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE DI LAURO:

Sulla pista ciclabile, chiedo scusa, non ho sentito. Sempre all'Assessore che mi aveva dato la risposta gli ho chiesto scusa, per quanto riguarda Via Mozart se mi darà risposta scritta poi. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Non abbiamo altri iscritti. Consideriamo, quindi, conclusa il punto delle interrogazioni, interpellanze e apriamo il punto successivo che è la ratifica della Delibera di Giunta Comunale, prima variazione al bilancio di previsione 2011. Invito il Dottor Polenghi a prendere posto fra i banchi della Presidenza e invito l'Assessore Ghezzi a relazionare il Consiglio su questa Delibera.

Microfono all'Assessore Ghezzi.

ASSESSORE GHEZZI:

Grazie Presidente. Siamo alla ratifica della prima variazione legata al bilancio di previsione 2011. La genesi di questa variazione è legata al fatto che eravamo già pronti in luglio con una variazione di bilancio e l'abbiamo rinviata, perché c'erano ancora alcune partite aperte. Contavamo di chiudere la vicenda legata all'integrazione della parte variabile del salario accessorio dei dipendenti, per cui non essendoci ancora le condizioni per poterlo fare, abbiamo deciso di rinviare la variazione.

Poi nel mese di luglio è stato raggiunto l'accordo con le parti sindacali, per cui è stato firmato l'accordo alla luce anche dei risparmi che l'Ente ha certificato, così come si era impegnato all'inizio dell'anno, quando abbiamo affrontato il bilancio di previsione. Abbiamo potuto reintegrare, come promesso, quella parte mancante nel bilancio di previsione in cambio della possibilità di poter creare nuove posizioni organizzative utili, necessarie all'organizzazione dell'Ente. Un accordo biennale che, quindi, garantisce questa nuova forma di collaborazione tra la parte pubblica e la parte sindacale, per cui in funzione di quest'esigenza, di questa necessità qui si è deciso di rinviare la prima vera variazione di bilancio e di anticipare solamente quelle questioni, quelle poste che avevano carattere di necessità, di urgenza, per cui dovevamo per forza prenderne atto.

Questa ratifica affronta alcune questioni importanti per l'organizzazione dell'Ente. La prima questione l'abbiamo già affrontata questa sera. Riguarda quel finanziamento al Museo della Fotografia in cambio della rilevazione dei crediti che il Museo Fotografia vanta nei confronti della Provincia, quindi un'operazione che non crea, non genera nessun effetto sul Patto di Stabilità.

L'altra questione più importante è quella che abbiamo dovuto registrare al titolo secondo, nella parte entrate un trasferimento di 306 mila 851 euro che è relativo al finanziamento proveniente dall'ISTAT per le prenotazioni alla realizzazione del censimento generale della popolazione 2011. Ovviamente poi tra le spese al titolo primo troveremo un importo pari a quest'entrata, quindi questo trasferimento viene interamente speso per la realizzazione del censimento.

Altra considerazione da fare su questa ratifica è quello che riguarda gli stanziamenti in relazione alla realizzazione dello sportello polifunzionale. Abbiamo 60 mila euro sul titolo primo nelle spese correnti e 180 mila sul titolo secondo, quindi, spese in conto capitale. Questi 180 mila sono legati alle funzioni generali, relative al Cer, quindi allo sviluppo di tutta la parte informatica necessaria alla realizzazione dello sportello polifunzionale. Invece i 60 mila euro sul titolo primo sulle spese correnti sono spese da avviamento del sistema sempre lo sportello. Sul titolo secondo spese in conto capitale oltre ai 180, abbiamo 671 mila euro che sono relativi alla concessione del credito al Museo di Fotografia per quanto 449 mila euro, differenza per l'acquisizione di arredi per il nuovo centro culturale.

Quindi, le questioni principali di questa ratifica le abbiamo individuate: il censimento, il Museo della Fotografia, lo sportello polifunzionale e poi ci sono altre opere legate alla prossima apertura del centro culturale. Abbiamo al titolo quinto acceso dei prestiti per 128 mila euro da Finlombarda che serve per l'acquisto degli arredi per il nuovo centro culturale che troviamo, come dicevo prima, al titolo secondo. Al titolo terzo come entrate extratributarie abbiamo un finanziamento da parte della Fondazione Cariplo sempre legato a spese relative al centro culturale.

Troviamo anche alcune note legate al settore dei lavori pubblici, in virtù del progetto contratto di città, un finanziamento erogato al Comune di Cormano e interamente riversato nelle casse del Comune di Cinisello. Il Comune di Cormano è il Comune capofila di questo progetto. Ci sono anche altri interventi per lavori di manutenzione sui plessi scolastici. Altra voce significativa di questa variazione, anche se non rilevante dal punto di vista economico, è quello stanziamento di 35 mila euro legato alla realizzazione di un percorso alternativo per sostituire le fermate della linea Z222 che sono state soppresse in prossimità dell'intersezione DE VIZZI e Casignolo; 35 mila euro che sono stati stanziati.

Come ha detto prima il Sindaco si è raggiunto con il Comune di Milano per variare il percorso della 712, quindi questa variazione potrebbe anche essere non oneroso per il Comune di Cinisello, però, non lo sappiamo ancora, per cui lo stanziamento si è reso necessario per far fronte a questo eventuale costo. Queste sono le questioni più importanti. A completamento della discussione avvenuta sul finanziamento al Museo della Fotografia l'Assessore Maerna si è impegnato, in una lettera al Sindaco, nonché Presidente della Fondazione del Museo della Fotografia a garantire che il versamento di 440 mila 159 euro avverrà... 150 mila 331 entro giugno 2011 ed è avvenuto, però, entro il mese di agosto 2011 ed entro marzo 2012 ci sarà 289, 778.

Adesso il Museo della Fotografia restituirà al Comune 100 mila euro in ottobre e la differenza la restituirà entro giugno 2012. Il Comune anticiperà, dopo la ratifica di questa variazione di bilancio, la differenza tra i 449 e i 150 già erogati. È un processo che ha delle disfunzioni, delle distinzioni di carattere temporale, però, alla fine non provoca nessun effetto per quanto riguarda la situazione finanziaria legata al Patto di Stabilità per l'Ente locale. Quest'operazione si è resa necessaria, come il Sindaco ha sottolineato ampiamente, si è resa necessaria, perché altrimenti il Museo non era in grado di sostenere le spese di gestione.

Io chiudo qua la presentazione. Poi eventualmente ci fossero delle domande, delle richieste di precisazione risponderemo successivamente. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore ha concluso? Bene. Consiglieri siete pregati di iscrivervi, se ritenete di chiedere approfondimenti o chiarimenti. Consigliere Di Lauro.

CONSIGLIERE DI LAURO:

Grazie Presidente. Avremmo bisogno di cinque di sospensiva per essere sicuri su un punto che ha illustrato l'Assessore in questo momento. Chiamiamo, se possibile, l'Assessore in saletta con noi. Grazie.

PRESIDENTE:

Concessa. Abbiamo capito tutti la sottolineatura dei cinque minuti. Vi attendiamo qui fra cinque minuti in aula.

SOSPENSIVA (ORE 23:12 – ORE 23:39)

PRESIDENTE:

Consiglieri riprendete i vostri posti, la sospensiva è conclusa. Chiedo al Consigliere Richiedente di spiegare l'esito della sospensiva.

CONSIGLIERE DI LAURO:

Grazie Presidente. Il dubbio che avevamo è stato sciolto, quindi possiamo proseguire tranquillamente. Grazie.

PRESIDENTE:

Consiglieri per favore riprendete i vostri posti. Riprendiamo la discussione da dove l'avevamo interrotta. Chiedo ai Consiglieri se hanno bisogno di domandare ulteriori approfondimenti o chiarimenti. Al momento non ho iscritto nessun Consigliere. Non ci sono Consiglieri iscritti, possiamo passare alla fase delle dichiarazioni di voto sulla Delibera in questione. È aperta la fase delle dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto. Passiamo alla votazione sulla Delibera ratifica della Deliberazione di Giunta Comunale numero 221.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Sono presenti 18 Consiglieri, 14 votano a favore, 4 contrari, zero astenuti. La Delibera è approvata dal Consiglio. Non c'è nessuna immediata esecutività.

Passiamo alla Delibera successiva che è iscritta all'Ordine del Giorno di questa sera che è: Approvazione della modifica dell'articolo 95 del Regolamento Edilizio Comunale relativamente ai sottotetti. Ricordo al Consiglio che questa è una Delibera già adottata dal Consiglio che non ha avuto osservazioni e, quindi, stasera siamo in fase di ratifica finale.

Posso domandare che è necessaria che sia presentata. Ritengo di no. Sono aperte le iscrizioni per chi vuole chiedere ulteriori chiarimenti su questa Delibera. Non ci sono iscrizioni per chiedere

chiarimenti su questa Delibera. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto, anzi c'è una dichiarazione di voto del Consigliere Zonca. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE ZONCA:

Solo per esprimere il mio parere favorevole su questa Delibera. La cosa che mi dispiace è che è una Delibera che arriva troppo in ritardo per la nostra città.

PRESIDENTE:

Non ho iscritti altri per dichiarazione di voto, quindi apriamo la votazione sulla Delibera in questione. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Sono presenti 17 Consiglieri, 17 votano a favore, zero contrari, zero astenuti. La Delibera è approvata all'unanimità. Con questo abbiamo concluso l'Ordine del Giorno dei lavori di questa serata. La seduta è tolta.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO

(Provincia di Milano)

SEDUTA DEL 26 SETTEMBRE 2011

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Gasparini Daniela, Gasparini Alessandro, Ronchi Andrea, Marsiglia Franco, Catania Andrea, Sacco Giuseppe, Grazi Francesco, Ruffa Ivano, Russomando Damiano, Seggio Giuseppe, Martino Raffaele, Gatto Gerardo, Muscio Nicola, Strani Natalia, Cattaneo Paolo, Quattrocchi Marco, Tediosi Aldo.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Lio Carlo, Berlino Giuseppe, Scaffidi Francesco, Cesarano Ciro, Di Lauro Angelo, Malavolta Riccardo, Visentin Riccardo, Acquati Piergiorgio, Gandini Stefano, Boiocchi Simone.

PRESIDENTE:

Consiglieri, buonasera. Sono presenti 17 Consiglieri, incluso il Sindaco, la seduta è regolarmente valida. Vi prego di prendere posto perché iniziamo con i nostri lavori.

Cominciamo con il ricordare al Consiglio, che questa è la prima seduta della nostra sessione, come d'accordo con la Capigruppo, se la signorina al banco delle tecnologie riesce a farci partire l'Inno di Mameli, inizieremo con l'Inno di Italia, dopodiché riassumo il programma della sessione, che è composto questa sera, dalla sera del 29 ottobre e dalla sera del 3 ottobre come componenti della sessione corrente.

Questa sera abbiamo in argomento il PII della Cornaggia e iniziamo, come d'accordo in Capigruppo, con l'apertura del punto equilibri di bilancio, che poi concludere e approfondire il giorno 29.

Il giorno 29 abbiamo ancora all'ordine del giorno la modifica del regolamento del Consiglio Comunale e lo Sportello Zepter e ipotizzando che questi due argomenti non si esauriscano, vengono riproposti anche per lunedì 3, insieme a tre ordini del giorno, che sono in ordine il testamento biologico, l'accertamento Ici e il biglietto unico.

Detto questo, iniziamo con la fase delle comunicazioni e vorrei iniziare con il dire che è stato inviato quest'oggi dal sottoscritto una comunicazione, che troverete nella posta elettronica certificata, che vi informa sul cambiamento introdotto dall'attuale manovra finanziaria all'art. 16 comma 21, che riguarda i permessi per il lavoro.

L'articolazione è sufficientemente esaustiva, dice sostanzialmente che viene introdotta una variazione rispetto al Testo Unico degli Enti Locali, per cui i permessi sono relativi soltanto alle ore di funzionamento del Consiglio e delle Commissioni, più le ore di trasferimento.

Quindi, quello che potrà essere attestato dal Segretario sono queste cose e tutto questo con validità dal giorno dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, che è avvenuta il giorno 16 settembre.

La seconda comunicazione che devo fare, è relativa agli articoli che sono comparsi in relazione alla nostra città, alla nostra Amministrazione e al nostro Sindaco.

Mi preme fare a titolo personale un convinto, sicuro attestato di fiducia al nostro Sindaco, perché è stato investito in prima persona da accuse infamanti, che non hanno proprio nessun tipo di fondamento e penso che, come è avvenuto in altri casi, la maturità che questo Consiglio ha espresso deve valere anche questa volta.

Non c'è nulla di tutto quello che viene citato, che possa essere minimamente assimilato a corruzione, non c'è nulla e comunque quello che fa testo sono le esplicite dichiarazioni del nostro Sindaco, per cui a titolo personale, ripeto, voglio fare un pienissimo e convinto attestato di fiducia.

Nel contempo, io personalmente, ma credo con me tutto il Consiglio, non può che rifiutare questa maniera di fare informazione, perché è un'informazione completamente infondata, un'informazione che serve a gettare fango su tutto e su tutti, è un'informazione che mette in ombra decenni di ottima Amministrazione di questa città e non è certo con questa forma di insinuazioni che si fa un servizio alla collettività.

A questo punto, passo la parola al Sindaco, che si è prenotato per una sua comunicazione.

Prego Sindaco.

SINDACO:

Grazie Presidente.

Mi sembrava giusto e doveroso da parte mia dire al Consiglio Comunale, ma mi sentirei di dire in questo momento uno stato d'animo, prima che i fatti, di quello che è oggi è apparso sui giornali. Uno stato d'animo che si è concretizzato ieri sera, quando sono stata intervistata al telefono dal giornalista del "Giorno", che nella sostanza evidenziava questi verbali, che de facto, non si capisce perché dopo quattordici mesi compaiono e comunque a prescindere da questa cosa, verbali che sostanzialmente chiamano in causa la mia persona e siccome sono una persona che ha ruolo istituzionale e un rapporto con tutta la città, credo di stima, per quanto mi riguarda di una stima per quello che ho e anche che non avessi da qualcuno e che cerco ogni giorno di conquistarmi con la massima correttezza nel mio impegno istituzionale e politico. Di fatto questa situazione, una situazione che peraltro era prevedibile, quella di una persona come Di Caterina, che di fronte ad una vicenda che lo riguarda, ha sostanzialmente in questi ultimi anni calunniato più o meno una serie di soggetti e che ci ha costretto, come Amministrazione Comunale, nel giugno dell'anno scorso a denunciarlo alla Procura della Repubblica, qualche cosa mi aspettavo. Devo dire che, non me lo aspettavo adesso e non così ovviamente, mi aspettavo di essere chiamata in causa come Comune rispetto alle partite aperte, di cui avete avuto notizia anche in questo Consiglio Comunale, con quella Commissione Consiliare, dove sia il Dottor Vergallo che il Dottor Spoto hanno potuto condividere con voi passaggi complicati, di una storia molto difficile. Devo dire ancora una volta che, per quanto mi riguarda, due sono i temi che qui mi vengono imputati, uno che riguarda una vicenda di finanziamento da campagna elettorale, che peraltro da questo punto di vista non si capisce perché un imprenditore che può in campagna elettorale fare dei finanziamenti, sottoscriverli, per quale motivo questo signore avrebbe dovuto darmi dei soldi, non darli direttamente ai mandatari, così come avviene per tutti voi, visto che tutti voi avete l'obbligo, come me, di fare questo durante la campagna elettorale. Oltretutto, è ancora più ridicola questa vicenda, tenuto conto che anche questo è stato già un dibattito tra le righe in questo Consiglio Comunale, quando è uscita l'intercettazione telefonica di Di Caterina che chiamava Penati, per dirgli se intercedeva sull'Amministrazione di Cinisello Balsamo, sulla mia persona, visto che avevamo preso una posizione e come sempre cercando di essere il massimo corretti, sul tema del rapporto con il Comune di Milano, il CTP e anche per quanto riguarda il tema delle gare per il trasporto pubblico locale. In quel momento, quando i giornali uscirono con scritto "Gasparini è ingovernabile" tutti dissero "Gasparini", ma in realtà di fatto mi viene da dire che una persona che pensava, così come appare da questo giornale o delle cose che lui ha dichiarato ricordandosi poi che forse all'incirca avrebbe dato, quello che si vuole far apparire è che c'è una persona, la sottoscritta al soldo di qualcuno, ma se fossi al soldo di qualcuno, certamente questo qualcuno mi chiamerebbe chiedendomi il conto e non chiamerebbe altri, per poter affrontare dei problemi di non condivisione di percorsi con la sottoscritta. Devo dire che, la cosa che io considero ancora più grave, vi assicuro, dal punto di vista della storia di questa città e dell'immagine di questa città, sono le affermazioni fatte sul museo, perché per quanto mi riguarda domani incontrerò l'Avvocato Brusca che è l'avvocato che mi difende, con il quale stavo già vedendo le altre querele e a questo punto mi difenderò, farò la querela, spero da questo punto di vista di poter essere ascoltato dal magistrato e farò tutta la parte che mi conviene per difendere tutta la mia persona e siccome sono una persona pubblica, anche un ruolo, quello di Sindaco, ma di fatto l'attacco al museo è vergognoso, è vergognoso per "n" motivi. È vergognoso perché di fatto una persona, un imprenditore che collabora con un'istituzione, una fondazione pubblica, che vede la presenza della Provincia, che vede la presenza di Eson che è una multinazionale, che di fatto ha fatto un contratto per un servizio, guardate, permettetemi una parentesi, io sono stata a Roma due giorni, in questi giorni ho rappresentato la Lega delle Autonomie, ho fatto una tavola rotonda sul tema della cultura e del rapporto pubblico – privato con la presenza Di Rampello ed altri personaggi, Escobar e tutto, dove il tema che veniva fuori era il tema di come oggi è finita la fase delle sponsorizzazioni e come è necessario trovare da parte di Enti culturali progetti di cooperazione con il privato, progetti comuni. Venivano presentati progetti di Enel, ma alcuni progetti che ha fatto la stessa Telecom, dove si è costruito insieme dei percorsi e questa cosa di Di Caterina con il suo albergo, è stata fin dall'inizio

per il museo il pensare ad un percorso interessante, perché le opere di arte al museo sono tali dal 1998 e il fatto di poter avere chi, invece di mettere delle croste o dei quadri di pittori, potesse di fatto fra virgolette aiutarci ad aprire un mercato culturale e anche economico, perché questo è un servizio, è un servizio profit del museo, da questo punto ci è sembrato, è sembrato anche a me una cosa particolarmente interessante. Il fatto che poi Di Caterina non abbia ancora pagato il museo, questo è un ulteriore problema e su questo il museo, lo so, ha recuperato tutti gli atti e sta valutando, domani valuterà con me come difendere la propria immagine nei confronti delle cose che qui vengono dette, perché sembra che un servizio fatto, negoziato, contrattualizzato, dove sono stati pagati dei soldi da parte del pubblico per comprare cornici e per fare attività, sia un'attività illecita e oltretutto da questo punto di vista sia una situazione, per la quale questo signore si possa permettere in questa ottica di dire che non finisce di pagare il museo. Cosa per la quale avevo già, anche nelle settimane scorse, dette al museo stesso, che bisognava cominciare un'azione di recupero crediti pesante nei confronti di chi non paga, a fronte di un contratto fatto. Debbo dire che questa vicenda, ...a dire su un personaggio, che tipo di atteggiamento ha e come tende a muoversi rispetto all'Amministrazione, come se sostanzialmente Epson domani mattina dichiarasse che dà 30 mila Euro al museo, perché c'è un interesse di Epson perché qui c'è una sede, oppure via, via pensate quante situazioni questo Comune, come tanti altri Comuni di Italia, hanno nel rapporto pubblico – privato, nella gestione, viva a dio, di attività di carattere culturale. Concludo qua, nel dirvi sostanzialmente che, ripeto, vi terrò al corrente delle decisioni dopo aver sentito domani mattina o nel pomeriggio l'Avvocato Brusca rispetto a quanti tipi di atti faremo per difendere noi stessi e l'Amministrazione Comunale, perché ci sono tre tipi di cose che qui sono chiare ed evidenti ai miei occhi, una persona io, un'Amministrazione, noi e i nostri cittadini, un'istituzione pubblica che è il Museo della Fotografia. Quindi, da questo punto di vista, credo che sia necessario che tutto questo sia chiarito. Aggiungo, però al Consiglio Comunale, che noi abbiamo fatto la Commissione e più volte in questo Consiglio, lo ribadisco, ho chiesto che ci sia un accompagnamento della Commissione Consiliare a questo tema. Lo ribadisco ancora, credo di ...uno degli obblighi e degli impegni che noi ci siamo presi, è stato quello ed è quello di portare in Consiglio Comunale, a breve, la delibera di indirizzo sulla riorganizzazione del trasporto pubblico locale. Ovviamente c'è una grande preoccupazione da parte di tutti, mia, della Giunta, credo della maggioranza, di coloro che operano in questo campo, perché qualsiasi mossa si fa o si farà, sarà oggetto di contenzioso giuridico, di scala amministrativo, di denunce penali, chiamate in causa di..., insomma diventa molto faticoso, oltretutto sapendo che, nel momento in cui andiamo a ridiscutere un sistema di trasporto pubblico, la 710, la 701, ci saranno anche i cittadini che avranno da dire la loro su questo va bene e questo non va bene. Credo che, attorno a questa vicenda, pensando e sperando che la Magistratura permetta a tutti noi di poter sottolineare quelle che sono le proprie opinioni, ma anche da questo punto di vista indagare sulle responsabilità, far pagare le responsabilità di tutti, se responsabilità ci fossero, ma credo che, comunque, in qualsiasi caso, noi abbiamo l'obbligo di chiudere questa partita del TPL in questo scenario e credo che, sia necessario nello spirito con il quale ho visto lavorare il Consiglio Comunale e la Commissione l'altra sera, in questa stessa aula, sia necessario a questo punto un ulteriore passaggio di condivisione vera, su quelle che sono le scelte che andremo a fare, dentro uno scenario sempre più complicato da contenziosi giuridici, che peraltro non terminano. Quindi, mi fermo qua, ringrazio per la solidarietà che ho già ricevuto da molti di voi. Credo, spero, sono sicura di garantirvi la mia massima onorabilità come sempre, oltretutto, ripeto, da questo punto di vista siamo di fronte ad una dichiarazione, che è una dichiarazione di un avvenimento di molti anni fa, così viene additato, all'incirca, forse, non mi ricordo dall'agenda e guarda caso nel momento in cui l'Amministrazione, ormai in maniera chiara aveva imboccato la strada e ci tengo a dirlo anche questo passaggio, della rilettura di tutti gli atti, della condivisione, della comprensione che una parte delle tensioni in essere non erano dovute soltanto a Di Caterina e al consorzio, perché c'era una concausa di situazioni che comprendevano molti soggetti. A quel punto, in quella determinata situazione, con le cose che via, via venivano sussurrate, che comprendevano tutti, che riguardavano tutti e a questo punto mi rendo conto anche

la sottoscritta, era stato giusto fare una denuncia alla Procura della Repubblica. Adesso sono, meno male tra virgolette serena, perché a questo punto un anno e qualche mese fa abbiamo chiesto al magistrato di indagare su di noi, su di me e sugli atti che sono stati compiuti da tutti. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Di Lauro.

CONSIGLIERE DI LAURO:

Grazie Presidente e buonasera. Vorrei chiedere come mai, forse ci siamo dimenticati, perché ci sono state le vacanze, è la seconda volta che ci troviamo come Consiglio Comunale in apertura di sessione e non facciamo l'Inno Nazionale. Forse ci siamo dimenticati, sono passati i Centocinquant'anni, abbiamo fatto già troppa festa, quindi smettiamo. Presidente, chiederei una cortesia, abbiamo bisogno di un momento di sospensiva, davvero roba di tre minuti e non di più o ce lo concede subito, oppure prima che finiscano le comunicazioni in modo da poter riunirci come gruppo consiliare. Grazie.

PRESIDENTE:

Rispondo prima di tutto per l'Inno Nazionale, faccio ammenda e chiedo scusa, mi sono dimenticato, ma c'è qualche difficoltà tecnica. Se è superata la difficoltà tecnica, facendo ammenda per la dimenticanza, facciamo adesso l'inno. La seconda richiesta che mi fa, ho capito che intendete fare una sospensiva durante la fase delle comunicazioni? Dopo l'inno sospensiva breve concessa.

Si procede all'ascolto dell'Inno di Italia

PRESIDENTE:

Sospensiva concessa.

(SOSPENSIVA)

PRESIDENTE:

Consiglieri, per favore riprendete i vostri posti, la sospensiva si è conclusa. Passiamo il microfono al Consigliere Di Lauro che l'ha chiesta per gli esiti della sospensiva. Prego Consigliere Di Lauro. Consigliere Berlino.

CONSIGLIERE BERLINO:

Presidente, intanto volevo ringraziarla, in un certo senso, per aver derogato al fatto che ha concesso una sospensiva durante la fase delle dichiarazioni, chiaramente ha compreso il momento particolare, delicato della serata e quindi la ringrazio di questo atteggiamento. Devo dire che sono tra l'altro dispiaciuto di essere arrivato un attimino dopo l'inizio del Consiglio, avrei ascoltato con piacere tutto il discorso del nostro Sindaco, tuttavia ho fatto in tempo ad ascoltare l'ultima parte e credo che sia stato davvero opportuno un suo intervento rispetto a quanto abbiamo letto quest'oggi sui giornali. Da parte nostra, da parte del nostro gruppo c'è una volontà concreta di non voler in alcun modo strumentalizzare queste notizie, queste vicende, seppure devo dire sollecitati da qualche

giornalista, da qualche organo di stampa, che ci chiedeva quali mosse, quali decisioni drastiche avremmo dovuto chiedere questa sera in Consiglio. Noi ci riteniamo da questo punto di vista molto garantisti, crediamo che, come sempre, debba accadere, la giustizia dovrà fare il suo corso e se ci saranno questioni delicate sul quale la Magistratura e la Procura indagherà, vedremo se ci saranno degli sviluppi e solo allora evidentemente tireremo le nostre debite conclusioni. Leggendo i giornali, una cosa come gruppo e anche personalmente ci sentivamo di dirla, in un certo senso il Sindaco ha confermato questa vicenda legata alla sponsorizzazione del Museo della Fotografia e quasi giustificandoci dice che Di Caterina era uno dei tanti imprenditori del territorio e così come fatto con altri, anche nei suoi confronti è stato chiesto un contributo. Credo che, da questo punto di vista, se me lo permette politicamente, forse questa è stata sicuramente una leggerezza, cioè andare a chiedere ad un imprenditore, che ha rapporti stretti con la nostra Amministrazione, tanto da vedersi concedere appalti diretti senza tra virgolette gare e andargli a chiedere soldi per una sponsorizzazione, del tutto lecita per carità, però, credo che, siano quelle cose che, un buon amministratore dovrebbe in un certo senso evitare, proprio per escludere qualunque tipo di possibile pensiero sbagliato, dico sbagliato su una tangente che non è tangente, ma che probabilmente la si potrebbe considerare tale. Per cui, se ad oggi dovessimo contestare qualcosa, contesteremo questo atteggiamento, cioè quello di andare a ricercare un sostegno economico nei confronti di questi attori, che hanno già rapporti con la nostra Amministrazione. Mi viene da pensare quando qualcuno di noi partecipa ad un bando o qualcosa e gli viene sempre chiesto se non ha motivi di conflittualità, se non ha già rapporti in essere con l'Ente nel quale decide di voler partecipare a un bando o qualcosa. Questo è l'aspetto se volete critico, negativo della vicenda. Va detto che, come avevo già anticipato al Presidente del Consiglio Sacco, come gruppo non ci accontentiamo di quella Commissione, che è stata svolta la settimana l'altra sui trasporti, tanto più che proprio in quella Commissione sono emerse situazioni che non conoscevamo, che supponevamo, che hanno confermato ancor più che c'erano vicende particolarmente gravi. Oserei anche utilizzare il termine "gravi", quando lo stesso liquidatore ci conferma che l'assurdità di aver trovato nella stessa sede di Caronte, la sede del consorzio. Credo che queste siano situazioni gravi e ci viene da chiederci se e perché questo è successo, la nostra Amministrazione Comunale non era a conoscenza di questa spiacevole condivisione, visto che, come Comune socio del consorzio avremmo dovuto avere gli occhi aperti su questa vicenda. Per cui, ribadisco che, ci torneremo sulla questione dei trasporti, ci torneremo con ogni probabilità con un ordine del giorno, che chiederà a lei Sindaco e alla Giunta, che in futuro qualunque atto che riguardi il trasporto pubblico locale, ci veda impegnati in atti assolutamente trasparenti e legati a gare trasparenti, che vedano coinvolti quanti più soggetti riterranno di parteciparvi, proprio per escludere qualunque tipo di ulteriore strumentalizzazione sull'argomento. Va detto, da qualche mese in città si respirava la possibilità che prima o poi questo Di Caterina, insieme al Sindaco di Sesto e al Sindaco di Segrate avrebbe in un certo senso coinvolto anche il Sindaco di Cinisello. Da un lato sono dispiaciuto, politicamente, probabilmente uno potrebbe essere contento, dice può dare le risposte a quei cittadini che ti hanno sollecitato in queste ...e alla nostra Sindachessa quando capita? Questo ci spiace e devo dire che, davvero da questo punto di vista, al di là della prescrizione, dei tempi lunghi del passato, credo che, non la ritengo in un certo senso capace di andare a richiedere 30 mila Euro ad un operatore per una campagna, 30 milioni, perché all'epoca, nel '99 erano milioni, non c'era ancora l'Euro, per una campagna elettorale, di cui probabilmente non avrebbe dovuto necessitare, visto il consenso che, comunque aveva in questa città. Tuttavia, credo che sia giusto che, sulla vicenda sia fatta completa luce e credo che per il bene di tutti quanti noi e della nostra città, lei possa dimostrare di essere assolutamente estranea a qualunque tipo di vicenda.

PRESIDENTE:

Consigliere Tediosi.

CONSIGLIERE TEDIOSI:

Grazie Presidente e buonasera. Come prima cosa anche io, a nome del mio partito, esprimo la solidarietà e la completa fiducia politica per il ruolo che svolge il nostro Sindaco e anche la solidarietà personale, conosco Daniela da una vita, non credo assolutamente a queste cose, le vedo inserite in un contesto più generale legato alla fase, legata alla situazione di Sesto, legata anche agli interessi che questo imprenditore ha in essere con il nostro Ente, anzi a maggior ragione forse questa sarebbe l'occasione, perché, visto che ci deve essere questa proroga, evitiamo la proroga, facciamo il bando per rinnovare questa cosa qui. Questa era l'espressione di solidarietà. L'altra questione che vorrei porre, penso che tutti abbiate letto in questi giorni che si è riaperta la questione del Cinema Marconi. C'è stata un'assemblea, sono usciti di articoli di stampa, articoli e interviste anche all'Assessore Fasano che prendeva una posizione, c'è stata ieri mattina un'assemblea molto partecipata, più di 100 persone al Cinema Marconi, che avevano come punto comune, l'intenzione e la volontà di difendere e di mantenere aperto il Cinema Marconi. Sia io che il Consigliere Zonca abbiamo partecipato come cittadini e come Consiglieri Comunali, che secondo me devono stare dentro e vivere le contraddizioni e le difficoltà che ci sono, abbiamo avuto il piacere anche di avere l'Assessore Fasano, che è venuto, ha partecipato, ha portato il suo contributo, ha spiegato i termini della questione. Questa assemblea ha approfondito tutte i dettagli e tutte le questioni legate a questa partita qua, ha chiesto e ottenuto che venisse presentato un ordine del giorno, che adesso vado a leggere e chiedo con urgenza di discuterlo, visto che la chiusura del Cinema Marconi è a fine settimana, per cui sarebbe utile che, un'espressione del Consiglio Comunale, se c'è la volontà, venisse data questa sera. Lo leggo e poi lo presenterò all'Ufficio di Presidenza. Oggetto: Alienazione e chiusura del Cinema Marconi. "Il Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo, premesso che: nel piano delle alienazioni del patrimonio comunale, è stata di nuovo inserita anche la vendita dell'immobile di Via Libertà 108, che ospita il Cinema Marconi, presente sul territorio di Cinisello Balsamo da almeno quindici anni. Constatato che, la vendita di tale immobile, priverebbe il Comune di Cinisello Balsamo di una struttura con una capienza superiore ai 500 posti, utile, oltre che per proiezioni cinematografiche anche per iniziative di varie associazioni culturali, che operano nel mondo della scuola, degli anziani e dell'handicap. Nel programma di Governo 2009/2014 dell'attuale Giunta Comunale, sottoscritta da tutti i partiti che governano a Cinisello Balsamo, è presente la seguente affermazione: Cinema Teatro Marconi, la futura Amministrazione si impegnerà a valutare la fattibilità e a trovare le risorse per un piano di ristrutturazione, volto a riqualificare il Cinema Comunale, per renderlo adatto sia a rappresentazioni cinematografiche e teatrali, per cui l'ipotesi di alienazione è in evidente contrasto con quanto dichiarato solo due anni fa dal Sindaco. La chiusura è prevista per il 30 settembre 2011, a seguito di un'improvvisa disdetta della convenzione da parte delle società, che ha in gestione la struttura, non può in alcun modo pregiudicare la programmazione già stabilita per la stagione 2011/2012. Il Consiglio Comunale si era già espresso all'unanimità a favore dello stralcio dal Piano delle Alienazioni e al rilancio della struttura, anche attraverso una convenzione con soggetti che operano nel privato sociale. Impegna il Sindaco e la Giunta a stralciare definitivamente l'immobile del Cinema Teatro Marconi dal Piano delle Alienazioni e ad accogliere in tempi brevissimi una delegazione di cittadini e associazioni, che preoccupati per le notizie sull'imminente chiusura, vogliono trovare soluzioni condivise con l'Amministrazione, per permettere la prosecuzione delle attività. Ad attivarsi affinché in tempi rapidi venga predisposto un bando di gara e una serie di azioni coerenti, finalizzati alla ricerca di uno o più operatori, in grado di organizzare le attività del Cinema Teatro Marconi, secondo una forma, in grado di valorizzare pienamente la funzione sociale, culturale e ricreativa, che questa struttura può svolgere e per inquadrare le sue attività, in coerenza con quelle che si prevede di realizzare nell'ambito del polo culturale, che l'Amministrazione Comunale sta realizzando. Aldo Tediosi ed Enrico Zonca". Spero, mi auguro e auspico che anche altri Consiglieri lo sottoscrivano. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Russomando, prego.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. Vorrei solo ricordarle, Presidente, che noi siamo nella fase delle comunicazioni e ritengo che, questo momento debba essere tale. Per ritornare al problema che è stato presentato stasera, intanto il gruppo del PD esprime piena solidarietà al Sindaco, per questi attacchi attraverso la stampa che si stanno ripetendo in continuazione. Attacchi che, non hanno alcuna fonte di verità, se non quelle di dichiarazioni espresse a tappe al Pubblico Ministero. Sono dichiarazioni che non hanno fondatezza, noi siamo più che sicuri, più che tranquilli, seppure è passato tanto tempo e sono andate, così come previsto dalla normativa, sono andate in prescrizione, ma siamo sicuramente convinti che, il nostro Sindaco, proprio esprimendo quella solidarietà a questi fatti è completamente estraneo. Per cui, ci troviamo di fronte ad un personaggio, che continuamente tira fuori delle notizie che, a nostro avviso è titolato ad esprimere quello che vuole, però deve aspettarsi tante di quelle denunce, perché sono notizie diffamanti e bene ha fatto il Sindaco a dire che, nei prossimi giorni querelerà ancora una volta Di Caterina. Ancor di più poi se ci riferiamo al Museo della Fotografia, perché sono dei servizi che sono stati chiesti dal soggetto in argomento, il quale ha chiesto di pagare una certa cifra, che oltretutto da quello che si legge non ha neanche pagato. Per cui, anche su questo, ritengo che, l'Amministrazione nella persona del Sindaco sia completamente estranea. Ritengo che, senz'altro alla fine di tutta questa discussione, io, noi siamo convinti che, il nostro Sindaco, così come abbiamo espresso la solidarietà, siamo convinti che verrà fuori alla grande, tanto è che lo dimostriamo con i fatti ed è la nostra convinzione, che senz'altro è un attacco non solo alla persona, ma anche al partito. Quello che a noi interessa soprattutto in questo momento, è l'attacco che viene in modo molto scorretto avanzato nei confronti del nostro Sindaco, al quale esprimiamo ancora tutta la solidarietà del Partito Democratico.

PRESIDENTE:

Scusi, lei non può applaudire e non può parlare, mi spiace. Consigliere Malavolta, prego.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Grazie, buonasera. Sdrammatizzo un po' per dare due comunicazioni semplici e partecipative, nel senso che, il 16 ottobre è stato organizzato un torneo dai ragazzi amici di Matteo, un torneo di calcio, Matteo è quel ragazzo che è morto in incidente contro la Metrotranvia 31, a cui, sentendo anche gli altri membri della squadra di calcio del nostro Consiglio, abbiamo deciso di aderire e partecipare per dare un segno della nostra presenza, spero positivo a questo evento. La squadra è aperta, per cui se ci sono nuovi calciatori che non hanno ancora partecipato, si facciano pure tranquillamente avanti. La seconda comunicazione, anche questa sportiva, il 9 ottobre ci sarà la Stracinisello, mi ripropongo, ripropongo al Consiglio Comunale un'adesione a questa manifestazione, che vede la partecipazione di oltre 1500 cittadini e anche cittadini da fuori e credo che, il Consiglio Comunale anche in questa occasione possa dare un segno positivo di presenza, visto che, purtroppo i politici sono sempre sui giornali per brutte notizie. Quindi, se qualcuno vuole aderire a questa iniziativa, mi faccia un cenno, che lo inserisco nel gruppo. Grazie.

PRESIDENTE:

Sindaco, ancora a lei il microfono. Prego.

SINDACO:

Volevo completare una serie di comunicazione, che mi sembrava doveroso dare in Consiglio, poi dirò ancora due parole sulle vicende che riguardano l'Amministrazione. La prima è che, abbiamo la certezza quasi precisa, anzi sicura, che il Papa arriverà dal 28 maggio al 2 giugno all'erario del Parco Nord dove c'è l'aeroporto. Oggi con Luca Ghezzi e il Consigliere Trezzi per preparare anche il convegno del giorno 8 sulla famiglia, che ci sarà il pax, abbiamo incontrato il responsabile della pastorale giovanile Bruni, che peraltro è dentro questa organizzazione, già lo sapevo stamattina e anche il Consiglio continui, in pratica saremo chiamati a breve ad uno sforzo straordinario, perché si parla di 1 milione di persone che arriveranno qua, in questa area e saranno nel territorio del milanese per un certo numero di giorni, oltretutto con un meccanismo di ospitalità presso le famiglie. Già abbiamo pronto il volantino con tutte le cose e questo riguarda la Diocesi di Milano, quindi riguarda tutto il sistema provinciale e sarà un momento molto importante per noi e anche da questo punto di vista sarà una prova organizzativa non da poco, perché dalla Polizia Locali ai rifiuti, al trasporto, alla mobilità e quanto altro. L'Architetto Faraci ha partecipato al tavolo tecnico per la verifica della fattibilità di questa cosa, a questo punto saranno ufficializzata la decisione e ci sarà anche tutta l'attività che comincerà, è già cominciata per la Diocesi di preparazione di questo particolare e importante evento che ci riguarda. Devo dire che, mi fa molto piacere sottolinearlo, che oggi abbiamo fatto questo incontro e abbiamo evidenziato come per noi può essere qui un cammino interessante, perché storicamente in questa città c'è stato un rapporto con il mondo cattolico, specialmente sui temi della formazione delle famiglie, sulla famiglia ... alcuni servizi, molto attento, lo dico in questa strana storia di collaborazione e di competizione positiva e negativa con Sesto San Giovanni e di coinvolgimento reciproco sulle vicende, ma devo dire che ci ha fatto molto piacere a noi, che il Decano di Sesto San Giovanni ci chiedesse nelle settimane scorsi, nei mesi scorsi, i nostri accordi di collaborazione sia per il rapporto con gli oratori, che con le convenzioni della materna, perché Sesto ha sicuramente una storia diversa, almeno sulle scuole materne autonome di noi, ma di fatto ha un rapporto meno consolidato dal punto di vista dell'analisi dei bisogni, ma anche cercare di capire come fare un'offerta educativa, specialmente per i bambini, che sia un'offerta educativa che tenga conto di quelli che sono i cambiamenti. Quindi, mi sembra importante e usiamoli questi mesi, anche per capire come proseguire in questa attività e rileggere quelli che sono i bisogni del territorio. La seconda comunicazione, che confermava anche il Presidente, credo di non averlo fatto e mi scuso, la Giunta ha approvato definitivamente i premiati dell'anno 2011 della Spiga d'Oro, ricordo a tutti che l'anno scorso avevamo già deciso in occasione del ventesimo della morte del Sindaco Vincenzo Pozzi, che avremmo ricordato quest'anno con una spiga d'oro speciale Vincenzo Pozzi, oltretutto metteremo questa targa fatta da Vismara, una roba molto importante, proprio in Piazza Gramsci, là dove Vincenzo è nato e il giorno del 16 al mattino, lo dico perché Malavolta ha parlato della iniziativa, quindi si intreccia con la giornata del 16 al mattino, con il patrocinio della Regione, il patrocinio della Provincia e spero che sia presente il Presidente Podestà, anche perché aveva un rapporto con Vincenzo Pozzi allora, ma della Regione non sappiamo ancora che ci sarà questo momento di scoprimento della targa e un momento di ricordo. Il pomeriggio, invece, spostandolo un pochino la spiga, perché uno dei premiati, Vincenzo Di Mauro, che è Vescovo di Vigevano, ha una celebrazione a Vigevano, quindi arriverà verso le diciassette, abbiamo cercato di tenere assieme tutti, ci sarà la spiga d'oro con il riconoscimento a Vincenzo Di Mauro, che è diventato vescovo ed è un cittadino non nato a Cinisello Balsamo, ma che vive a Cinisello Balsamo dal 1953, oltretutto nelle Case Pirelli. È un cittadino che di fatto con questo incarico ottenuto fa onore alla nostra città, così come è avvenuto nel passato, anche per nomine ...in questi giorni, penso a Salvatore Licitra, che è scomparso nel mese di agosto e che di fatto è stato un ragazzo che ha avuto una spiga d'oro, proprio perché nel momento in cui ebbe questo grande riconoscimento internazionale, era giusto riconoscere il fatto che, comunque lui era un cittadino di Cinisello Balsamo. Le altre due spighe d'oro sono una per l'Associazione Volontari Ospedalieri e l'altro per il Pavone ... con una stessa motivazione da parte della Commissione, in quanto di fatto l'Associazione Volontari e il Pavone...rappresentano un po', una sul piano socio assistenziale e l'altro sul piano culturale, un po' la storia della circolistica da una parte e dall'altra

parte dell'impegno di volontariato nelle cose sociali. Quindi, ci è sembrato giusto nell'anno del volontariato indicare queste due associazioni, che hanno sicuramente un ruolo importante nella storia democratica della nostra città. Ultima cosa che volevo dire, ringraziando anche Berlino e tutti i Consiglieri per le parole di attesa, ma anche delle parole attente alle istituzioni rispetto alla vicenda. Credo e ribadisco, lo dicevo pocanzi mentre parlava il Capogruppo del PD al Presidente del Consiglio, che credo che sia importante, oggi più che mai, visto che veniva ripreso il fatto della Commissione Consiliare che si era tenuta qui e riprendendo le cose che dicevo anche io, che i Capogruppo di Maggioranza e di Minoranza, con l'aiuto del Presidente, con la presenza mia, dell'Assessore e quello che voi ritenete più opportuno, proviate ad aggiungere uno sforzo al lavoro anche convulso che avviamo, che è quello di capire come far sì che ci siano Consiglieri, una Commissione ad hoc, quella del territorio, una sub Commissione, una Commissione che possa seguire tutti questi passaggi del trasporto, perché ribadisco quello che ho già detto anche nel precedente Consiglio Comunale, questo del trasporto pubblico locale, è un tema che ha più sfaccettature, la chiusura del consorzio, la riforma nella organizzazione del trasporto pubblico, il contenzioso con Milano, che non è mica chiuso, noi abbiamo un Consiglio di Stato aperto. Quindi, la esigenza di rinegoziare con Milano tutto il tema della rete dei trasporti sovracomunali. Abbiamo tutto il tema della Strada Statale 36, la passerella di scavalco. Vi faccio l'elenco, perché poi i problemi del trasporto mobilità, il tema che negli ultimi giorni della ridiscussione del trasporto del Nord Milano, anche alla luce dell'adozione in Consiglio Comunale di Sesto dell'accordo di programma sulle Aree Falck. Il Comune di Sesto non lo ha messo in convenzione, ma nella discussione fatta in aula, chiede la discussione della programmazione dell'M5, tutto si può fare in questo modo, nei modi, nei tempi e con il senso corretto. Quindi, ci sono delle evoluzioni di azioni, che richiedono decisioni in tempo molto breve da parte dell'Amministrazione, su cose, su scelte, su soluzioni, che riguardano il Consiglio Comunale in prima istanza, nel senso che, sicuramente sono scelte che riguardano futuri bilanci, sui futuri assetti della città, che riguardano anche rapporti con altri Enti, con il quale credo che il Consiglio Comunale debba essere pienamente dentro questo percorso. Ribadisco questa cosa alla luce delle cose che diceva il Consigliere Berlino, perché credo che da questo punto di vista ci sia una esigenza vera, reale di Governo e di governare questa situazione e di conoscenza di quelle che sono comunque i problemi che ci sono di fronte. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Sindaco. La parola al Consigliere Carlo Lio.

CONSIGLIERE LIO:

Intervengo per una comunicazione, nel senso che, sono arrivato tardi e me ne scuso e ho seguito la coda dell'intervento del mio Capogruppo, chiaramente con il quale sono d'accordo, ma non volevo far mancare da un punto di vista personale, la mia attestazione di stima e di solidarietà al Sindaco Gasparini per quanto oggi è venuto fuori sulla stampa. Noi molte volte, in generale, ce la caviamo dicendo abbiamo ed esprimiamo solidarietà, abbiamo la certezza che tutto si risolverà, addirittura i titoli e i sottotitoli dei giornali scrivono, ma sono eventualmente fatti prescritti. Credo che le dichiarazioni non si prescrivono mai, perché sono dichiarazioni che comunque massacrano l'onorabilità, la dignità di una persona, mettendo nel fango anni di passione, di vita corretta, come credo, al di là delle differenze politiche, che comunque hanno contraddistinto l'impegno del Sindaco Gasparini. Mi auguro, spero, penso, che il Sindaco possa formalizzare una querela per dimostrare davanti alla legge, la inattendibilità, la falsità dichiarata da questo personaggio, perché non può fare dichiarazioni errate, non può ricordare cose non vere e quindi con queste distruggere l'onorabilità delle persone, anche perché andare a spiegare alla gente che velocemente legge un titolo o un sottotitolo, cosa significa eventualmente prescrizione, credo che, comunque rimanga il fatto di una foto, di un titolone lanciato a tutta pagina. Quindi, da una parte l'invito a fare una

querela da parte del Sindaco, perché questo personaggio venga condannato per le falsità dette su di lei e dall'altra parte tutta la vicinanza, in un momento che, al di là di tutto, è sicuramente un momento difficile.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Catania.

CONSIGLIERE CATANIA:

Grazie Presidente. Volevo solo comunicare che, nella giornata di ieri si è conclusa la iniziativa We Party, una festa della durata di dieci giorni promossa da due associazioni giovanili della città ed era una festa rivolta ad un pubblico giovane. È la prima esperienza di questo tipo che viene promossa nella area fest, il primo anno che viene promosso questo tipo di iniziativa, è stata fatta ovviamente con il sostegno dell'Amministrazione e di un'altra serie di soggetti del nostro Comune. Si è trattato di una iniziativa, che ovviamente ha alternato momenti di carattere ludico, anche di iniziative di tipo culturale, vorrei ricordare una fra tutte, quella che ha coinvolto i profughi libici, che sono ospitati nel nostro Comune di Cinisello Balsamo, si è venuto a creare un bel momento di confronto con i cittadini e di dibattito sul problema dei profughi e su come i profughi oggi sono da noi ospitati nel nostro Comune. Si è trattato di una prima esperienza, quindi il mio augurio è che nei prossimi anni essa possa essere ripetuta. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Con la comunicazione del Consigliere Catania, è chiusa la fase delle comunicazioni. Passiamo all'altro punto all'ordine del giorno che è: "PII Cornaggia".

Prego i tecnici Faraci e Russo di accomodarsi. Questo progetto lo presenta il Sindaco. Prego la parola al Sindaco.

SINDACO:

Credo che, con l'atto di questa sera che andiamo a proporre di adottare, è un atto di cui abbiamo in maniera diversa parlato in sede di Commissione e anche in sede di Consiglio Comunale in altri momenti, perché di fatto abbiamo, anzi credo di sì, abbiamo visto la votazione in Commissione Consiliare di astensione da parte dei gruppi della Minoranza, credo che abbiamo deciso insieme un percorso, che cercasse di coniugare diritti acquisiti di un operatore a migliore qualità dei servizi per quanto riguarda i cittadini. Ricordo al Consiglio Comunale che, il Piano Regolatore attuale prevede per l'area, che oggi è l'area della vecchia Cascina Cornaggia, di quel rudere un po' macilento, che peraltro è una delle poche memorie storiche di tutta la parte dell'agricoltura di Cinisello Balsamo, della famosa ovocultura, dell'area valmonte così definita e il PRG prevedeva la possibilità di abbattere la cascina e costruire un numero di metri quadrati, che poi preciserà meglio sicuramente l'Architetto Faraci. Quando abbiamo discusso della proposta di PII in variante, che era stata presentata dalla proprietà sulla base del documento di inquadramento, quindi sulla base soltanto del Consiglio Comunale, abbiamo di fatto proposto al Consiglio Comunale e condiviso, che sarebbe stato opportuno, di fatto, trovare una soluzione per salvaguardare questa cascina. La nostra è una città che ha poche vestigie storiche, certo una cascina non è una villa del 1600, però, di fatto l'ovocultura è una storia che ha rappresentato per Cinisello Balsamo comunque una memoria e rappresenta una memoria. Quindi, a questo punto abbiamo deciso di modificare il documento di inquadramento e di far sì che, si potesse edificare in quell'area, ma facendo una operazione, che è una operazione diversa, di permuta. Abbiamo, oggi come oggi, perché comunque proviamo a ragionare, il PRG prevedeva dove c'è la Cascina Cornaggia dei volumi, quello che

abbiamo fatto nella variante al documento di inquadramento, è di aver inglobato l'area pubblica, dove ci sono i sardi, attualmente la sede dei sardi e anche del parcheggio, quel parcheggio un po' luogo di incontri e luogo di abbandono di automobili, cercando di capire se mescolando le due aree, si poteva di fatto trovare una risposta, attraverso anche il diritto acquisito al privato, ma anche una risposta di interesse pubblico, cercando di riqualificare quel brano di territorio che è la Cornaggia, che si è visto in questi anni particolarmente colpito da cantieri infiniti, che peraltro sono in parte finiti, ma che per quanto li riguarda li continuano a vedere in difficoltà, anche per lo stesso trasporto pubblico locale. Detto questo, l'operazione che abbiamo costruito e che questa sera presentiamo, credo che sia una proposta importante e che mette in campo molti soggetti, perché dico questa cosa? Perché per fare questa operazione, abbiamo discusso a lungo cosa succedeva con i sardi, perché di fatto lì il circolo dei sardi è una storia antica. Lì c'era una scuola elementare al posto della sede dei sardi, i sardi si sono collocati lì molti anni fa, rappresentato una rete territoriale e a questo punto uno dei temi era che cosa succede rispetto a questa grande realtà culturale e sociale del territorio. Abbiamo condiviso con gli stessi, che come sempre dimostrano una particolare attenzione alla istituzione, un loro trasferimento in altra sede. La proposta che noi abbiamo valutato, è quella di trasferirli in Via Leonardo da Vinci, in quanto la comunità minori gestita da Azzimut è una comunità minori che si va a dismettere, anche perché ricollochiamo comunque quell'attività in uno spazio più idoneo, che sono degli spazi che abbiamo acquisito sul tema del sequestro dei beni mafiosi in Via Luini e in pratica Via Luini verrà destinata ai bambini, bambini sottratti dal Tribunale dei Minorenni alle famiglie, che hanno bisogno di un particolare accompagnamento. Nella sostanza questa operazione è una operazione molto complicata, perché è stata una operazione, che doveva vedere da una parte la ricollocazione dei sardi, dall'altra parte la ricollocazione della comunità e da questo punto di vista dentro un discorso di equilibrio urbanistico, ricercare la qualità e dall'altra parte anche definire in quale misura e come andavamo a recuperare a bene pubblico questo patrimonio, che è la Cascina Cornaggia, visto tutta l'operazione che abbiamo fatto per raggiungere questo risultato. A questo punto la proposta che vi presentiamo questa sera chiude un po' questo cerchio. Oggi, questa sera non discutete né della collocazione dei sardi, né tantomeno di Via Luini, né tantomeno degli atti successivi a quelli che andremo a prendere come Amministrazione, dopo che il Consiglio Comunale, mi auguro, avrà adottato e poi approvato questo PII; ma di fatto mi sembrava doveroso e mi sembra doveroso che si accompagnasse in tutto il processo. Quello precedente ve l'ho già detto, quello che riguarda l'approvazione di questa sera, sostanzialmente, ci vede nella possibilità di recuperare la cascina, destinarla ad housing sociale, con un meccanismo, che è un meccanismo che vede sostanzialmente in convenzione questo percorso, che è quello di far sì che, con i soldi dell'opera strategica che questo PII in variante deve mettere a disposizione, così come è successo per gli altri PII in variante che il Consiglio ha visto e una parte degli oneri di urbanizzazione secondaria si vadano a sistemare e a recuperare tetti, solette e tutto. Poi parallelamente a questa vicenda e successivamente, ma parallelamente, da parte del settore patrimonio ed ecco perché qui, oltre all'Architetto Faraci, questa sera c'è anche l'Architetto Papi, si vada a predisporre un bando per andare a cercare un operatore, che possa di fatto a questo punto completare l'opera, per destinarla a residenza sociale, intendendo in questo caso, sicuramente giovani, ma anche una novità, le donne che hanno percorsi o di separazione o donne post comunità, con bambini, perché la Fondazione delle Piane, ci ha comunicato che metterà a disposizione 700 mila Euro per quanto riguarda il recupero di questa cascina per destinarla alle donne in difficoltà, perché questa è la loro missione. Credo di avervi detto sostanzialmente tutto rispetto a questa vicenda. Ritengo di dovervi anche dire e vi ringrazio, che questo atto perché possa essere compiuto, deve essere comunque adottato dal Consiglio Comunale entro il 30 settembre, perché dal 30 settembre scatta il divieto secondo la Legge Regionale e la circolare della legge successiva, visto che noi non abbiamo adottato il PGT, di fatto dopo il 30 settembre non potremo più adottare PII in variante. Questo è uno dei PII in variante che sono stati depositati e presentati entro il 31 marzo dell'anno scorso, che era il limite che la legge ci imponeva, per poter prendere in considerazione PII in variante. Quindi, è uno sforzo quello che hanno fatto anche gli uffici in questi ultimi mesi, per

trovare tutte le corrette convergenze per quanto riguarda questa pratica. Ultima cosa che mi sono dimenticata di dirvi e a cui tengo molto, è che quando abbiamo approcciato con l'Ufficio Tecnico, con Faraci, Papi, ma anche i progettisti e anche la Commissione Paesaggio questo progetto, abbiamo cercato di capire come riqualificare definitivamente questo quartiere. Quindi, per quanto mi riguardava, nonostante il ...bilancio che abbiamo negli investimenti, ho sottolineato e così faremo, che tutte le risorse che c'entrano da questo intervento, debbono essere spese in quel quartiere. Quindi, tutte le opere, tutte le entrate per l'urbanizzazione primaria serviranno per sistemare i marciapiedi, le strade, la piazza davanti alla chiesette, perché alla fine diventa utile e doveroso a questo punto restituire a quei territori, quello che peraltro questi territori per un periodo di tempo subiranno, perché comunque fra i cantieri prima e questi cantieri sarà comunque una cosa sufficientemente faticosa. Mi fermerei qui, darei a questo punto, Presidente, se lei è d'accordo, la parola all'Architetto Faraci, che può da questo punto di vista dare in senso positivo i numeri al Consiglio Comunale e raccontare la procedura e gli atti e i numeri che sostengono questa convenzione, perché mi sembra interessante rivederli con voi e dividerli con voi.

PRESIDENTE:

Grazie Sindaco. Ci sono interventi da parte dei tecnici? Architetto Russo, prego.

ARCHITETTO RUSSO:

“In data 28 maggio 2007 è pervenuta la istanza della Società SIL Italia relativa ad una proposta preliminare di PII. La proposta preliminare è stata esaminata dalla Giunta Comunale, che in data 10 ottobre 2007 si è espressa favorevolmente. L'operatore ha successivamente presentato la proposta definitiva di PII in data 22 gennaio 2009, che prevedeva la demolizione della Cascina Cornaggia e l'edificazione di volumetrie residenziali in luogo della stessa. A seguito delle note inviate dall'ufficio, con le quali si sospendeva il procedimento in oggetto fino alla deliberazione da parte dell'Amministrazione Regionale dei criteri e le modalità delle disposizioni stabilite dalla nuova Legge 5/2009, l'operatore ha parzialmente integrato la documentazione del PII. A seguito delle modifiche ed integrazioni apportate al documento di inquadramento delle politiche urbanistiche da parte dell'Amministrazione Comunale, avvenute attraverso la deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 del 15 febbraio 2010 e a seguito di vari incontri con l'Amministrazione Comunale, l'operatore ha presentato in data 30 marzo 2010, una ulteriore proposta preliminare di Programma Integrato di Intervento, la quale prevedeva la salvaguardia della cascina stessa attraverso il suo recupero e la riqualificazione urbanistica e territoriale del Quartiere Cornaggia. A seguito delle valutazioni espresse dal gruppo di valutazioni di piani e programmi urbanistici in data 28/4/2010 e della Commissione per il Paesaggio, la Società SIL Italia, in data 10 febbraio 2011, ha consegnato la proposta preliminare rivista. L'ambito di intervento. L'ambito oggetto del Programma Integrato di Intervento, fa parte di un quartiere posto nella parte orientale del Comune di Cinisello Balsamo, in prossimità dell'Autostrada A4 e di Viale Brianza ed inserito in un contesto contraddistinto da un tessuto urbano misto, ove trovano collocazione diversi insediamenti residenziali, di terziario, commerciali e di logistica, oltre ad un insediamento ricettivo, presente da alcuni decenni e un nuovo polo ricettivo già funzionante. L'ambito comprende la ex Cascina Cornaggia di proprietà privata, con annessa area a verde di proprietà comunale, nonché un parcheggio pubblico e un edificio comunale oggi in uso al Circolo Culturale A.M.I.S. L'area che l'operatore propone di permutare a favore del Comune, ha una superficie di 5101,18 metri quadri ed è occupata dal complesso edilizio della Cascina Cornaggia, composto da più corpi di fabbrica, che versano in uno stato di parziale abbandono e che in passato avevano funzione di residenze, stalle e magazzini. L'area di proprietà privata da permutare, secondo il Piano Regolatore Generale vigente, ricade in parte in ambito SVR1, ambiti con insediamenti residenziali di valore storico ed ambientale, parte area OCS1, area per verde e servizi pubblici, parte dell'area ricade in fascia di

rispetto autostradale. L'azzonamento del PRG vigente, individua l'ex Cascina Cornaggia come insediamento rurale di interesse ambientale, normato dall'art. 74 delle norme tecniche di attuazione del PRG vigente. L'area di proprietà comunale da permutare, secondo il Piano Regolatore Generale vigente, ricade in parte in area OCS1, area per verde e servizi pubblici, parte in area OCS2, area per parcheggi pubblici, centro socio culturale. Per completare la dotazione di area standard, l'operatore propone di cedere alla Amministrazione Comunale, un'area di metri quadri 1964 esterna al perimetro di intervento, identificata catastalmente con parte dei mappali 4 e 5 del Foglio 5, che secondo il PRG vigente, ricade in parte in area STS2, area a parco di interesse generale, in parte in area STS3 area del Parco del Grugnotorto, con specifica funzione di mitigazione ambientale, parte dell'area, ricade in fasce di rispetto autostradale. L'ambito oggetto della proposta di PII, ricade nel perimetro individuato nel documento di inquadramento delle politiche urbanistiche come ambito 7, ex Cascina Cornaggia, che all'art. 6.3.4 della relazione generale riporta quanto segue: l'ambito 7 merita di essere citato per il fatto che, si tratta di una cascina esistente, con annessa area a verde di proprietà comunale, nonché del parcheggio pubblico e dell'edificio comunale, oggi in uso al Circolo Culturale A.M.I.S. La stessa cascina rappresenta il cuore del quartiere, che per l'appunto ne prende il nome. Il quartiere è racchiuso tra alcune grandi arterie viabilistiche, in particolare Viale Brianza ad ovest e l'Autostrada Milano – Venezia a sud, mentre sul lato est è presente la bretella di raccordo tra lo svincolo autostradale e lo stesso Viale Brianza. La viabilità del Quartiere Cornaggia, è soggetto ai lavori attinenti alla riqualificazione della Strada Statale 36, con la realizzazione della nuova viabilità interrata di connessione con la Via Caldara. Gli interventi in questa area, dovranno assicurare una elevata qualità degli spazi pubblici e garantire la dotazione di aree fruibili per la cittadinanza, debitamente mitigati con strutture atte a contenere l'inquinamento acustico, appartiene, rispetto agli obiettivi generali, agli interventi iscrivibili nel sistema urbano. Motivazione della proposta. Miglioramento qualitativo del tessuto urbanistico edilizio ed ambientale del contesto, con rivitalizzazione dell'ambiente circostante. Obiettivi attesi. Riqualificazione urbanistica complessiva dell'ambito, sia degli edifici, sia del contesto. Sistemazione della viabilità al Quartiere Cornaggia, miglioramento della dotazione dei servizi pubblici. La proposta definitiva di PII dopo la dazione, verrà trasmesso presso la Direzione Centrale Pianificazione e Assetto del Territorio della Provincia di Milano, per la richiesta di compatibilità urbanistica, ai sensi dell'art. 2 dell'allegato alla deliberazione n. 332 della Giunta Provinciale del 24/5/2006. La proposta progettuale. La proposta nelle intenzioni dell'operatore prevede due elementi rilevanti, che consentiranno da un lato la salvaguardia della componente storica, rappresentata dalla Cascina Cornaggia e la relativa area di pertinenza e dall'altro la collocazione della nuova edificazione residenziale nell'area, a nord della Via Cornaggia, attualmente occupata dall'edificio dell'ex scuola elementare di proprietà comunale. La ipotesi progettuale così configurata, contribuisce sostanzialmente alla riqualificazione urbanistica e territoriale del Quartiere Cornaggia. L'attuazione del PII si compie, dunque, attraverso la permuta di aree tra l'operatore SIL Italia e l'Amministrazione Comunale. La proprietà mette a disposizione una superficie territoriale di 5101,18 metri quadri, sulla quale si trova l'edificio storico della Cascina Cornaggia, che al netto delle superfetazioni che saranno demolite, si sviluppa su due piani per una capacità insediativa complessiva di 3084,33 metri quadri di SLP, di cui 2269,30 metri quadri ricadenti in ambito SVR1 e 815,03 metri quadri ricadenti in zona OCS1. L'Amministrazione Comunale, mette a disposizione una superficie territoriale di 5393,19 metri quadri, area della scuola e parcheggio pubblico, il cui fabbricato ha una SLP di metri quadri di 440, destinata ora a Circolo Culturale dell'A.M.I.S. Lo sviluppo delle attività edilizie, saranno articolate nel seguente modo: ambito comunale, in permuta a favore dell'operatore situato a nord di Via Cornaggia, la proposta progettuale prevede la demolizione dell'edificio esistente e del parcheggio pubblico, posizionato lungo il lato est dell'area. È prevista la realizzazione di un edificio residenziale, composto da corpi di altezza variabile, cinque, sei, dieci piani fuori terra, con pianterreno o porticato, nel quale sono previsti 54 appartamenti e una dotazione di 52 box, di cui 34 doppi, posizionati a piano interrato e 24 stalli di sosta pertinenziali al piano terra, al fine di garantire la dotazione di due posti auto per alloggio, così

come prevista nella Deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 del 15 febbraio 2010. Le superfici adiacenti al costruito sono destinate a standard urbanistico e prevedono la realizzazione di un parcheggio pubblico con accesso diretto da Via Cornaggia comprensivo di 40 stalli di sosta, impianto di pubblica illuminazione e di raccolta di acque. Sul lato est è prevista la realizzazione di un'area a verde privata asservita all'uso pubblico con piantumazione di essenze arboree, allargamento del marciapiede esistente e formazione di una pista ciclopedonale.

L'operatore propone, inoltre, la gestione al Comune di una superficie esterna all'ambito di intervento di 1964,11 metri quadri di area a verde posizionata all'interno del Parco locale del Grugnotorto. Ambito dell'ex Cascina Cornaggia di proprietà privata in permuta a favore del Comune. La proposta progettuale prevede la demolizione di tutte le superfetazioni e delle tettoie attualmente presenti nelle adiacenze dell'ex Cascina Cornaggia. È previsto, inoltre, il consolidamento strutturale della cascina, attraverso la sostituzione di tutte le coperture, dei solai lignei e la contestuale realizzazione di nuove strutture orizzontali e verticali connesse alle murature esistenti, atte a garantirne la tenuta.

L'Amministrazione Comunale intende recuperare l'intera Cascina Cornaggia con opere di consolidamento strutturale, in quanto è propria volontà procedere successivamente all'avvio di una procedura, attraverso promotore finanziario volto alla ristrutturazione, concessione della superficie della Cascina stessa ad associazioni con finalità socio assistenziali. In data 14 settembre 2011 è pervenuta nota da parte della Fondazione Anna Valeria Delle Piane che si rende disponibile a concedere un contributo a fondo perduto di euro 700 mila.

Nell'area immediatamente adiacente all'ambito sopra descritto è presente l'area a verde già di proprietà comunale di estensione pari a 3 mila 190,19 metri quadri, sulla quale verranno posizionate nuove essenze arboree a mitigazione dell'autostrada A4 posta lungo il confine sud.

Compatibilità della proposta. Ai sensi del combinato disposto dell'articolo 26, comma 3 ter dell'articolo 25, comma 1 della Legge Regionale 12 /2005 e successive modifiche e integrazioni il presente PII risulta con preciso in corso, e pertanto può essere adottato entro i termini previsti dal sopra citato comma 3 ter dell'articolo 26. La proposta in oggetto risponde ai quesiti espressi nel documento di inquadramento delle politiche urbanistiche approvate dall'Amministrazione Comunale, in particolare sintetizzati nei seguenti punti: presenza significativa di edifici storici non più utilizzati e da ristrutturare che contribuiscono all'integrazione, al rafforzamento del sistema dei servizi pubblici, servizi alla persona e per le fasce più deboli della popolazione; rafforzamento del sistema del verde determinante, in quanto il quartiere è privo di aree destinate a giardini pubblici; notevole grado di novità e un significativo miglioramento, rispetto all'assetto esistente; attivazione potenziamento delle infrastrutture, nonché dei servizi socio culturali per il tempo libero; ruolo di connettivo delle varie funzioni, residenza, verde, struttura pubblica socio culturale che contribuiranno a realizzare una sostanziale ed efficace organizzazione territoriale del quartiere.

La parte attuatrice ha trasmesso in data 30 agosto 2011 la dichiarazione di congruenza ai criteri stabiliti dalla Deliberazione di Giunta Regionale del 6 maggio 2009. Variante urbanistica al P.R.G. vigente. Ai fini di attuare la proposta progettuale sopra descritta è necessario procedere alla variante urbanistica, così come prospettava dall'Amministrazione Comunale. Nello specifico la variante individua un nuovo perimetro di piano attuativo di iniziativa privata denominata OTRS corrispondente al perimetro del PII, nel quale sono individuare le aree da destinare all'edificazione residenziale privata corrispondenti alla porzione di ambito ubicato a nord di Via Cornaggia e le aree per servizi pubblici corrispondenti al sedime dell'ex Cascina Cornaggia che vengono azionate parte come SVS1, standard strutturale relativo a cascine di valore storico ambientale e parte come OCS1, standard ordinario relativo a verde e servizi pubblici.

Oltre a modificare la tavola di azionamento, la variante urbanistica integra le norme tecniche di attuazione all'interno della parte seconda, disposizioni speciali, con un apposito articolo

riguardante la disciplina urbanistica relativa al nuovo ambito OTRS. A tal fine il settore gestione del territorio e servizio urbanistica ha predisposto la documentazione necessaria.

Dati tecnici: superficie territoriale dell'intero ambito come da rilievo, 14 mila 684,93 metri quadri; superficie fondiaria 2 mila 436,07 metri quadri; attualmente superficie fondiaria relativa alla Cascina Cornaggia in ambito SVR1 2 mila 679,05 metri quadri; SLP esistente Cascina Cornaggia metri quadri 3 mila 084,33, di cui 2 mila 269, 30 in ambito SVR1 e 815,03 metri quadri in zona OCS1; SLP di progetto metri quadri 4 mila 690,84 interamente residenziale e scomputata in muro ai sensi della Legge Regionale 33/07; volume metri cubi 17 mila 434, 53; parcheggi pertinenziali di progetto metri quadri 2 mila 223,09; standard a nord di Via Cornaggia metri quadri 2 mila 803, 09; per area in permuta a favore del Comune metri quadri 5 mila 101,18; area a verde già di proprietà comunale metri quadri 3 mila 190,19; standard totale previsto nel comparto metri quadri 11 mila 094,46; area ceduta nel Parco Grugnotorto metri quadri 1964,11; totale area standard del PII metri quadri 13 mila 058,57; area di cessione stradale per marciapiedi in Via Cornaggia metri quadri 154,03; area stradale tratto di Via Cornaggia interna al PII metri quadri 1037; superficie coperta dell'edificio residenziale metri quadri 865,92; superficie coperta della Cascina Cornaggia metri quadri 1408,66. L'altezza degli edifici previsti in progetto edificio residenziale 10 piani fuori terra per complessivi 31, 80 metri; Cascina Cornaggia esistente altezza massima 14,75.

L'elenco di cui all'allegato A comprende il progetto in variante al P.R.G. vigente, la variante urbanistica, il progetto preliminare dell'opera strategica e i progetti preliminari delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria. Pareri. La Commissione del Paesaggio nella seduta n. 9 del 26 luglio 2011 ha espresso il proprio parere favorevole; il gruppo di valutazione di piani e programmi urbanistici in data 6 luglio 2011 ha espresso come segue: la Commissione di valutazione all'unanimità giudica positivamente l'assetto planivolumetrico della nuova proposta di PII che soddisfa le richieste avanzate dall'Amministrazione Comunale.

Si prende atto della stima effettuata al professionista in merito al calcolo del contributo di qualità aggiuntiva e seguito sul valore di trasformazione del PII che prevede un importo di 1 milione per l'opera strategica individuata nel consolidamento strutturale della Cascina Cornaggia. La Commissione ravvisa che dall'analisi del quadro economico presentato dall'operatore risulta necessario rivedere il costo unitario al metro quadro per il consolidamento strutturale della Cascina Cornaggia, demandando al Settore Patrimonio e Demanio la verifica puntuale del progetto preliminare con relativo computo metrico estimativo.

La Commissione ritiene necessario il ricorso alla gara d'appalto non solo per la porzione di Cascina finanziabile attraverso lo scomputo degli oneri, ma anche la parte finanziata attraverso il contributo aggiuntivo, così come sopra descritto. Il Settore Lavori Pubblici ha espresso il proprio parere, riferito anche all'opera strategica, favorevole condizionato con nota del 9 settembre 2011. Il Settore Ecologia ha espresso il proprio parere favorevole condizionato con nota del 7 settembre 2011. La società Amiacque in data 14 settembre 2011 ha espresso il proprio parere favorevole. L'A.S.L. di Milano con nota del 18 agosto 2011 ha espresso parere con osservazioni, al quale è stato dato riscontro da parte dell'operatore con propria nota del 6 settembre 2011.

Valutazione ambientale strategica. Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 48 del 18 febbraio 2009 e n. 68 del 18 marzo 2009 sono state approvati gli orientamenti e i criteri relativi alla Vas di PII e strumenti attuativi da applicarsi nel periodo transitorio di passaggio dal P.R.G. al P.G.T. . con Deliberazione di Giunta Comunale n. 49 del 18 febbraio 2009 si sono individuati il Dirigente del Settore Gestione del territorio, quale autorità procedente e il Dirigente del Settore Ambiente ed Ecologia, quale autorità competente nell'ambito dei processi di valutazione ambientale strategica dei programmi integrati di intervento e degli strumenti attuativi.

L'Amministrazione Comunale con propria Deliberazione di Giunta Comunale n. 367 del 30 novembre 2010 ha avviato il procedimento di verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica della proposta di programmi integrato intervento in oggetto, non avente

rilevanza regionale in variante al P.R.G. vigente. Il rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità alla Vas è stato approvato con determinazione dirigenziale il 18 agosto 2011. In data 19 luglio 2011 è stato messo a disposizione sul sito web del Comune e sul sito web regionale Sivas il rapporto preliminare ambientale che è rimasto al contempo depositato e in libera visione al pubblico per 30 giorni presso il Settore Gestione del territorio servizi urbanistica.

In data 25 agosto 2011 si è svolto presso l'Ufficio tecnico del Comune la conferenza di verifica di assoggettabilità alla procedura di Vas del PII in oggetto. L'autorità competente per la Vas ha emesso il proprio provvedimento dirigenziale il 7 settembre 2011, nel quale vengono stabilite le condizioni, indicazioni che saranno parte integrante e imprescindibile all'atto di convenzionamento. In data 12 settembre 2011 il provvedimento di verifica è stato reso pubblico mediante sua pubblicazione sul sito web del Comune, all'albo pretorio e sul sito web regionale Sivas. Nel suddetto provvedimento è stabilito che il PII in oggetto non è da assoggettare alla valutazione ambientale strategica. Le condizioni e le indicazioni riportate nel provvedimento dirigenziale sono parte integrante dell'atto di convenzionamento del PII in oggetto.

Opera strategica. La parte attuatrice ha trasmesso in data 30 agosto 2011 la necessaria documentazione richiesta dalla Giunta Regionale, dalla quale si evince che la proposta di PII in oggetto è volta alla riqualificazione urbanistica del contesto, nel quale l'ambito di intervento è inserito e la contestuale realizzazione di infrastrutture di interesse pubblico di carattere strategico ed essenziale per la riqualificazione dell'ambito territoriale. L'opera strategica proposta dall'operatore, in accordo con l'Amministrazione Comunale, consiste nel consolidamento strutturale della Cascina Cornaggia. L'intervento a carico dell'operatore ammonta a un importo di 1 milione 279.556,48 euro e si pone l'obiettivo di intervenire per la sostituzione, bonifica degli elementi strutturali e di adeguare le strutture alla vigente normativa con particolare riguardo alla classificazione sismica del sito.

Nello specifico il progetto prevede la creazione di strutture autonome, rispetto alle murature esistenti, liberandole dai carichi esistenti e legandole alle nuove strutture. A tal fine si sono svolte prove penetrometriche e saggi perimetrali per verificare le caratteristiche degli appoggi dei muri esistenti. I lavori si svolgeranno attraverso le seguenti fasi: formazione del ponteggio lungo l'edificio; demolizione delle coperture esistenti con il recupero, ove possibile, dei coppi esistenti; demolizione di tutti i solai lignei esistenti; formazione di fondazioni puntuali per i nuovi pilastri e travi di fondazione di collegamento con i plinti; formazione di solai latero-cementizi connessi alle murature esistenti; rifacimento dei tetti con travi di cemento e travi secondarie in legno lamellare con successiva copertura in coppi. Tutte le porzioni oggetto di interventi saranno dotate di vespaio areato.

La proposta di PII in oggetto prevede la congruenza ai criteri, alle modalità, di cui al comma 7 dell'articolo 25 della Legge Regionale 12/2005. Dal calcolo della spesa allegata al progetto preliminare allegato al PII risulta che il costo totale delle opere sopra descritte ammonta a 968 mila 942,19 euro, al quale vanno aggiunti gli importi relativi al progetto e direzione lavori e i costi relativi al coordinamento della sicurezza per complessivi 1 milione 279.556,48 euro.

Patti convenzionali. Le opere di urbanizzazione primaria poste a carico delle parti attuatrici hanno un costo complessivo di 320 mila 827,81 euro, come risulta dal computo metrico estimativo e prevedono i seguenti interventi: realizzazione di un parcheggio pubblico con accesso da Via Cornaggia dotato di 40 stalli; impianto di pubblica illuminazione; raccolta acque reflue e piantumazione di essenze arboree; realizzazione di polifere e posa di nuove caditoie per la raccolta delle acque reflue lunghi i tratti delle Vie Cornaggia e i Engels confinanti con l'ambito di intervento con formazione di marciapiedi, nuova asfaltatura delle carreggiate e nuovo impianto di pubblica illuminazione.

Le opere di urbanizzazione secondarie poste a carico delle parti attuatrici hanno un costo complessivo di 294 mila 523,87 euro come risulta al computo metrico estimativo e prevedono i

seguenti interventi: consolidamento strutturale della Cascina Cornaggia limitamento alla porzione di fabbricato individuato con la lettera E) negli elaborati progettuali posta nella parte sud del comparto; piantumazione con nuove essenze arboree da posizionare nell'area già di proprietà comunale posta al lato dell'ex Cascina Cornaggia.

Entrambi gli importi sono inferiori a quelli del contributo dovuto a norma della Deliberazione consiliare del 5 marzo 2007 e successive modifiche e integrazioni, il cui importo complessivo è pari a 1 milione 19 mila 147,20 euro. Conseguentemente le parti attuatrici verseranno al Comune a titolo di conguaglio del contributo di urbanizzazione primaria e secondaria la somma di 403 mila 796,22 euro, di cui 201 mila 898,11 euro pari al 50% alla stipula della convenzione; il rimanente 50% maggiorato degli interessi legali dell'1,5 e quindi pari a 204 mila 926,58 entro un anno dalla stipula della convenzione.

L'operatore propone, inoltre, la formazione di un'area a verde piantumata privata a uso pubblico con pista ciclopedonale posta nella zona a nord di Via Cornaggia per un importo di 51 mila 869,27 euro a totale onere e carico dell'operatore. Per quanto riguarda il contributo sul costo di costruzione il relativo versamento avverrà a rilascio dei titoli abilitativi. Gli operatori si impegnano a presentare le istanze per l'ottenimento dei titoli abilitativi per la realizzazione dell'edificio residenziale entro un anno dalla stipula della convenzione. Per quanto non esplicitato si rimanda alla lettura integrale della bozza di convenzione allegata.

Ai sensi dell'articolo 73 della Legge Regionale 12 l'8% delle somme riscosse per onere di urbanizzazione secondaria incrementato della stessa percentuale del valore delle opere di urbanizzazione realizzate a scomputo degli oneri di urbanizzazione secondaria e del valore delle aree cedute per la realizzazione delle opere di urbanizzazione secondaria deve essere ogni anno accantonate in apposito fondo e destinate alla realizzazione delle attrezzature, di cui all'articolo 71 della Legge Regionale 12/2005. Detto importo determinato sulla base delle opere di urbanizzazione secondarie è pari a 60 mila 037,57 euro che l'Amministrazione Comunale dovrà accantonare dal proprio bilancio.

Per tutto quanto sopra detto si ritiene che la proposta di PII in oggetto risulti coerente con i criteri regionali, di cui alla Delibera di Giunta Regionale del 6 maggio 2009, e pertanto si sottopone il presente argomento all'esame del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE:

Grazie Architetto. Apriamo la fase degli interventi dei Consiglieri. Cominciamo con il Consigliere Visentin.

CONSIGLIERE VISENTIN:

Grazie Presidente. Chiedo una sospensiva del gruppo PDL, in quanto dobbiamo fare delle valutazioni su questo progetto. Grazie.

PRESIDENTE:

Poiché non ho altre prenotazioni, la sospensiva la concediamo immediatamente. La solita richiesta di essere brevi il quanto più possibile. Grazie.

(SOSPENSIVA)

PRESIDENTE:

I Consiglieri che hanno chiesto la sospensiva sono rientrati in aula. Il microfono a Riccardo Malavolta che aveva richiesto la sospensiva. Consiglieri vi prego per l'ordine della nostra seduta di mettervi ai vostri posti. Consigliere Malavolta vuole prendere il microfono? Prego. Consigliere Visentin a lei il microfono.

CONSIGLIERE VISENTIN:

Grazie Presidente. Noi ci siamo riuniti, abbiamo valutato questo PII, però, poi prima di proseguire volevo chiedere il numero legale. Grazie.

PRESIDENTE:

Segretario numero legale, prego. Consigliere Russomando dica la sua mozione.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie. È stata chiesta una sospensiva. A questa sospensiva si deve dare una motivazione e finisce là. Dopo lei dà la parola a chi l'ha chiesta successivamente ed io ho chiesto la parola subito dopo. Poi si possono fare altre considerazioni.

PRESIDENTE:

Accolgo la mozione d'ordine. Il Consigliere Visentin ha fatto... Consigliere Visentin lei ha dato la spiegazione delle ragioni della sua sospensiva. Adesso si prenoti per fare altre richieste dopo la spiegazione della sospensiva.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Il Consigliere Russomando era prenotato dopo la sua dichiarazione delle motivazioni della sospensiva.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Per favore sto parlando con il Consigliere Visentin. La prassi di questo Consiglio è che chi chiede la sospensiva ne dà ragione. Lei per cortesia ha dato la ragione. A questo punto procediamo con gli interventi. Se vuole richiedere il numero legale, è libero di farlo, lo faccia in un secondo intervento, oppure lo faccia qualche collega del suo gruppo o qualche collega del Consiglio. Consigliere Russomando prego.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Scusi, a integrazione della mia richiesta io non vorrei creare un problema di conflittualità, per cui ritiro la mia sospensione e do atto alla richiesta che fa il Consigliere Visentin nel chiedere il numero legale. È sempre questione di buon vivere.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Il buon vivere; quando arriva il sedicesimo Consigliere è un buon vivere per tutti. Se il capogruppo del PD ritiene che il richiamo al Regolamento sia fondato, è fondato. Se non era fondato, era meglio non dire questo, quando il Consigliere Gasparini è entrato in aula. Forse non l'ha visto il capogruppo, perché essendo di spalle, così come nessuno è andato dal Presidente a dire: no, no, facciamoli votare pure adesso abbiamo un numero. Siccome non è successo per noi non è un problema.

PRESIDENTE:

Dall'intervento del Consigliere Boiocchi vuol dire che non ci sono richieste di verifica del numero legale, per cui possiamo proseguire nella discussione della Delibera. Prego i Consiglieri di prenotarsi per gli interventi. Mi è stato richiesto dal Sindaco la presentazione di un emendamento. Ho capito bene Sindaco? Sindaco lei ha tempo fino alla fine della discussione generale per presentare gli emendamenti. Ci sono Consiglieri che intendono iscriversi nell'ambito della discussione generale? Sindaco prego.

SINDACO:

Ringrazio i Consiglieri, anche perché in sede di Commissione consiliare avevo già annunciato che avrei presentato in aula un emendamento alla bozza di convenzione che ha l'intenzione di rendere più coordinato e più certo il percorso di ristrutturazione della proprietà pubblica che ci viene consegnata che è la Cascina. La convenzione all'articolo 7, opera strategica, si conclude sostanzialmente dicendo che l'operatore entro in un anno dalla firma della convenzione deve iniziare i lavori.

Come ho raccontato prima ai Consiglieri l'operatore ha come opera strategica il compito del risanamento conservativo, fa il tetto, le solette, cioè dà un'opera che poi dovrà essere completata per farla diventare residenza per giovani, per donne, servizi per il quartiere e quello che sarà, a questo punto il ragionamento fatto con gli Uffici era trovare un meccanismo che permetta di far sì che l'operatore entro l'anno presenti il progetto esecutivo, il cronoprogramma e noi avviamo il project financing, perché l'idea nostra è che si possa trovare operatori del privato sociale per coordinare i lavori in maniera che si possa comunque trovare la modalità di ridurre al massimo in tempo per mettere a disposizione questo bene considerato anche, come voi sapete, il tema del bisogno abitativo, dell'emergenza abitativa.

Ora lo leggo per correttezza quello che è stato scritto; aggiungere alla fine dell'articolo 7, opere strategiche, i seguenti comma: entro 6 mesi dalla sottoscrizione della convenzione l'operatore si impegna a presentare una proposta di cronoprogramma dei lavori che prevede una suddivisione in lotti autonomi idonea a consentire all'Amministrazione Comunale di coordinare detto cronoprogramma con quello dei successivi lavori di propria competenza. La proposta di cronoprogramma dovrà essere condivisa con l'Amministrazione Comunale che dovrà approvarla entro 2 mesi dalla sua presentazione. Ovviamente il resto della convenzione rimane come tale. Grazie.

PRESIDENTE:

Bene. È stato consegnato l'emendamento che è stato anche spiegato dalla presentatrice. Se non ci sono interventi noi possiamo passare alla fase della discussione particolareggiata. Chiedo ai

Consiglieri un po' di attenzione a restare in aula, perché stiamo procedendo, quindi, non vorrei che avessimo problemi ancora di fare appelli. Consigliere Russomando, prego.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. Questo progetto è un progetto che nasce già dal 2007, è un PII che nel tempo ha avuto diversi adeguamenti. Si è partiti dalla demolizione della Cascina Cornaggia e poi dopo addivenire al suo recupero. L'operatore nella sua proposta non si limita solo a intervenire nel recuperare la Cascina sotto l'aspetto strutturale, ma fa ancora di più. Considerato che noi andiamo a operare in una zona che oggi lascia un po' a desiderare sotto l'aspetto, tra virgolette, paesaggistico, di viabilità e altro, con questo progetto noi andremo, l'operatore andrà a risistemare la viabilità, in modo particolare i marciapiedi, la strada, creando anche dei parcheggi e in più poi noi andremo a recuperare una struttura che oggi è in una situazione di massimo degrado.

Quindi, fa bene l'Amministrazione ad affrontare questo problema e su questo trova, in modo preliminare io lo dico, trova in modo favorevole il parere da parte del PD. Quando noi andremo a recuperare tutta questa zona, avremmo senz'altro una zona che sarà molto più idonea, soprattutto considerando gli sviluppi che già abbiamo fatto in quella zona e che andremo a fare, soprattutto se consideriamo l'Expo che dovrà entro il 2015 riguardare anche la nostra zona, come ingresso alla città.

Oltretutto poi l'operatore non solo limita a intervenire sotto l'aspetto strutturale, quindi con delle opere. Infatti, è intervenuto perché l'Amministrazione ha ritenuto che il recupero di questa Cascina è un'opera strategica. Oltretutto l'operatore mette anche a disposizione un'area che l'Amministrazione poi potrà utilizzare successivamente. Ora non ricordo... zona nord, fondi rustici. Dico bene?

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grugnotorto. Mi sfuggiva un attimino il particolare. Per cui noi riteniamo che questo tipo di proposta senz'altro è da tenere nella massima considerazione, e quindi per tutto quello che è elencato nel documento che l'Architetto Russo ci ha illustrato e che noi riteniamo di far nostro, noi riteniamo che questo progetto debba e possa avere il consenso e avrà il consenso non solo da parte del PD, ma presumo che anche la Maggioranza voterà allo stesso e spero anche che la Minoranza possa, alla luce di quanto è stato illustrato, possa convenire su quella che è la posizione del PD.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Giusto perché non mi piace che s'ingenerino false inesistenti aspettative. Avrei potuto cambiare idea, nel senso che ero convinto che avrei votato contro, perché dall'inizio della legislatura abbiamo detto che avremmo votato contro a tutti i PII fino a quando non fosse stato adottato il P.G.T., però magari questa volta il capogruppo del PD mi illumina, mi fa capire che mi stavo sbagliando e che questo è un progetto strategico.

Allora, è vero che faranno strade, marciapiedi, aiuole, però è anche vero che faranno tre palazzi di cinque, sei e dieci piani. È vero che daranno al Comune un campo, nel quale più avanti

decideremo cosa farci. Non ho capito cosa c'entra l'Expo con della residenza, a meno che poi magari i tecnici o il Sindaco mi spiega che, invece, tre quarti degli espositori alloggeranno lì, il CdA di Expo... non so, altrimenti non capisco proprio Expo cosa possa c'entrare con tre stabili residenziali. Sicuramente se quello che ci guadagniamo sono le strade e i marciapiedi, forse era meglio rimettere in piedi la Cascina com'era o studiare un progetto diverso.

Se è così, se ho capito bene, mi dispiace deludervi però il mio voto, lo preannuncio sin da subito, sarà contrario.

PRESIDENTE:

Consigliere Visentin.

CONSIGLIERE VISENTIN:

Grazie Presidente. Già in Commissione Territorio avevo personalmente, anche i miei colleghi, sollevato alcune questioni in merito a questo progetto; questioni di carattere prettamente tecnico, ma non sono queste un po' le pregiudiziali. La pregiudiziale, invece, è quella riferita, come dichiarato dal Sindaco in Commissione, che per completare quest'opera che avrà sì una valenza, come dichiarato dal Sindaco, di carattere sociale, perché si tratterà poi di andare a completare l'opera strategica con degli appartamenti destinati a housing sociale, però per completare quest'opera il Sindaco ha dichiarato in Commissione, e da qui le grosse perplessità, che il costo di quest'opera si aggira sui 2 milioni d'euro.

Ci ha anche detto che per reperire questa cifra si dovrà dare seguito a un piano che prevede la ricerca di Fondazioni, che prevede la ricerca di fondi da parte di privati e via dicendo. Pertanto, questi 2 milioni d'euro sono in questo momento... sì sappiamo la cifra, ma non sappiamo chi poi andrà a investirli. In una situazione come quella attuale, dove trovare degli operatori, trovare qualcuno che sia disposto a investire 2 milioni d'euro non è molto semplice. Da qui nasce il dubbio, perché poi dobbiamo tenere presente che qualora ci fosse un problema dal punto di vista del reperimento dei fondi, questo dovrebbe cadere sulla cittadinanza e i soldi in qualche altro modo andrebbero reperiti.

Proprio forti di questo dubbio volevo chiedere, se nel frattempo il Sindaco aveva pensato a qualche cosa di diverso, perché questo farebbe sicuramente più chiarezza. In questo momento è il grosso dubbio, al di là naturalmente di dire che poi ci saranno tre palazzi da cinque, sei, dieci piani in un'area già densamente abitata, dove ci sono evidenti problemi di inquinamento anche acustico, come viene rilevato anche nei documenti della Vas. L'altro giorno ho scoperto che l'inquinamento della nostra città è il doppio di quello, ad esempio, di Sesto San Giovanni.

Qui ci ritroveremmo con una Cascina ristrutturata a ridosso dell'autostrada. Sebbene sia state fatte barriere fonoassorbenti, sarebbe un problema anche di carattere acustico. Comunque, ripeto, il problema in questo momento principale è il reperimento di questi famosi 2 milioni d'euro. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Acquati.

CONSIGLIERE ACQUATI:

Buonasera. Adesso ho preso visione un po' di quanto sta succedendo in zona Cornaggia che è una zona adiacente a dove lavoro io, una zona di quel dimenticate dal Comune e mi chiedo se in questa zona non sia opportuno pensare un momento a quello che può essere la qualità di vita dei

cittadini, la qualità di vita che per essere migliorata non ha bisogno di altro cemento, perché a Cinisello di cemento ce ne è già molto di più. C'è bisogno di spazi verdi, spazi di aggregazione, spazi in cui la gente possa trovarsi, possa sedersi, parlare e non c'è bisogno di continuare a portare cemento, soprattutto in questa zona che è una zona a ridosso dell'autostrada, del Viale Fulvio Testi, quindi una zona in cui l'inquinamento atmosferico è notevole.

Devo dire che mi tocca fare il PD, anche se sono dell'Opposizione in questo momento, perché questi temi sono cari alla sinistra mi sembra. Comunque se non lo fate voi, lo faccio io. Poi vorrei capire cosa significa un traffico pedonale privilegiato a livello fra le Vie Cornaggia e il tratto più interno di Via Gracchi. Cosa intendete per traffico pedonale privilegiato. Secondo me, Cinisello soprattutto in questa zona ai confini di Sesto avrebbe bisogno di interventi strutturali molto incisivi, quindi dico che voterò sicuramente contrario. Grazie.

PRESIDENTE:

Bene sono stati posti alcuni quesiti. Se qualcuno vuole intervenire per rispondere. Sindaco, prego.

SINDACO:

Poi uno può non essere d'accordo, come ha testé indicato il Consigliere Acquati che afferma sostanzialmente che era opportuno non fare nulla, dimenticandosi che, di fatto, quella Cascina comunque produce un volume e che sostanzialmente da questo punto di vista diventa un luogo di degrado urbano, come, peraltro, in parte è, per cui bisogna trovare una soluzione, tenuto conto, di fatto, giustamente dico io, non è più possibile un esproprio proletario e d'altra parte una volta che si fatto l'esproprio bisogna poi avere i soldi per recuperare le cose. Quindi, il tema è il punto di equilibrio, e la domanda oggi che faceva Boiocchi è: se il punto d'equilibrio sono una strada, un giardinetto io non lo vedo.

In realtà, quel punto di equilibrio è più cose. Il punto di equilibrio è l'investire ancora su casa pubblica, cioè nel senso casa pubblica è gestita con altri soggetti, vedremo come, ma in realtà noi con quest'intervento abbiamo deciso comunque di mettere a disposizione degli abitanti di Cinisello Balsamo 3 mila e passa metri di residenza sociale, cercando di individuare quello che il P.G.T., che peraltro poi discuteremo, di fatto evidenzia; cercare di capire cosa vuol dire una nuova collaborazione pubblico/privato nella realizzazione di housing sociale, ma anche soprattutto di gestione, perché l'ipotesi che noi facciamo rispetto al bisogno di questa città è che qui, oltre che comunque rispondere a quello che è un patto con la Fondazione delle Piane che partecipa alla riqualificazione di questo sistema per dare casa alle donne che hanno problemi, che vivono da sole, questa è la loro missione di Fondazione, di fatto quello che noi abbiamo pensato è che questa Cascina possa essere ristrutturata per rispondere a bisogni temporanei di residenza e da questo punto di vista cercando di capire quali servizi possono essere qui affiancati.

Non è Via Brodolini. Non è l'idea di fare qua un secondo livello, una comunità, una serie di residenze protette o comunque fortemente controllate. Si parla di housing sociale, quindi, di canone convenzionato, canone moderato a soggetti che hanno capacità sociale di sostenersi, ma da questo punto di vista anche capire cosa vuol dire gestire una nuova comunità in quel quartiere. Il primo dato è: recuperiamo 3 mila 80 metri da destinare a casa e da questo punto di vista prendendoci in carico una parte che è stata prevista, valutata dall'Ufficio tecnico, dall'Architetto Papi in particolar modo mille euro a metro quadrato che noi riteniamo che a fronte di quest'intervento di risanamento di circa 380,00 euro a metro quadrato per questo risanamento conservativo, gli altri mille euro al metro quadrato, 1100 potranno essere comunque ricercati, attraverso un project financing con la ricerca di un privato che finirà l'opera e potrà gestirla.

Tutta questa cosa certamente è da definire, da mettere a punto, ma avremo occasione di farlo, anche perché ricordo che il project è comunque strumento che va nel Piano delle opere pubbliche, quindi nella sostanza sarà oggetto di discussione per un altro tipo di percorso che è quello delle opere pubbliche da parte del Consiglio Comunale in occasione del bilancio preventivo anno 2012. L'altra cosa di interesse pubblico per quanto mi riguarda è aprire uno spazio a parco per quanto riguarda il quartiere.

Quel quartiere oggi non ha spazi pubblici, perché gli spazi sono sostanzialmente tutti o destinati a attività, come quella dei sardi o sono cortili chiusi. In questo caso recuperiamo un grande spazio che sarà anche uno spazio attrezzato per gli abitanti del quartiere e sarà uno spazio a parco per il quartiere stesso. Discuteremo poi se qui dentro ci metteremo quanti giochi, quelle cose, ma sostanzialmente questo.

La terza cosa che rappresenta un interesse pubblico è sicuramente il fatto che ci vengono cedute delle aree del Parco del Grugnotorto, poche, tante, ma comunque sono aree che vanno a aumentare il numero di aree di proprietà pubblica presenti nel Parco del Grugnotorto. Quarta cosa, come dicevo prima, ma questo è a prescindere dalle cose aggiuntive delle opere strategiche, noi andiamo a riqualificare tutto il sistema del parcheggio pubblico e andiamo anche a riqualificare la piazza della Chiesa e il sistema delle vie. Tenete conto, infine, che noi siamo abituati a una Via Cornaggia, dove passava il traffico di attraversamento per prendere l'autostrada e ancora in questi giorni era così, fino a poco tempo fa.

Oggi come oggi in prospettiva in maniera più limpida e chiara sostanzialmente non si accederà dal Viale Fulvio Testi alla Cornaggia per andare in autostrada, perché questo non è possibile. L'accesso alle autostrade è in sotterranea. L'accesso, invece, della rotonda che era precedentemente la rotonda che smistava per andare alle autostrade è una rotonda per un traffico urbano. I due livelli che questa grande opera per quanto riguarda Cinisello Balsamo sono stati fatti con le due gallerie hanno come obiettivo proprio quello di smistare il traffico urbano da quello interurbano.

Certo, siamo di fronte a una zona fortemente antropizzata e anche con un grandissimo traffico, io credo che da questo punto di vista il lavoro che è stato fatto nel progetto, le barriere antirumore che sono state messe... noi ci auguriamo anche che così com'è stato detto e fatto, scritto si vada alla copertura del traffico dell'autostrada che riguarda questo tratto che va da Viale Fulvio Testi fino oltre l'ex Kodak, perché nel piano delle opere pubbliche Expo e nel piano della società Autostrade la copertura del traffico dell'autostrada è un'opera primaria. È stata completata la procedura del Via. Sapete dove è in Italia? Stop and go, ma di fatto ci viene confermato che il cronoprogramma è avvio dei lavori a marzo 2012 per quanto riguarda la copertura dell'autostrada, quindi siamo in uno scenario di grande trasformazione che io mi auguro possa restituire a quel quartiere un sistema di opportunità e di servizi interessanti e utili.

Ultimissima cosa, il progetto delle opere private presentate lì. Questo è stato oggetto di discussione. Ho visto che nella sospensiva molti Consiglieri hanno guardato le carte e mi fa piacere giustamente. Quello che la Commissione Paesaggio ha guardato con grande attenzione con i progettisti, con la proprietà è stato l'impianto volumetrico e il sistema urbano, cioè dove erano gli accessi dei parcheggi... vi ricordo, oltretutto, è stato già detto, che qui ci sono due posti macchina per ogni appartamento. Che cosa succedeva in tutto quell'ambito per salvaguardare comunque la sicurezza, avere dei parcheggi controllati e protetti, e da questo punto di vista quali erano gli ingombri. Quello che, di fatto, dovrà essere fatto una volta che il Consiglio Comunale avrà approvato definitivamente questa convenzione, quindi dopo le osservazioni, sarà da parte dei privati la presentazione del progetto esecutivo, ovvero di quest'opera, quindi il progetto dell'edificio privato che oggi ha quel volume che questo sarà obbligatoriamente mantenuto, quelle sagome, quelle altezze, quella distanza dai confini, quei parcheggi dietro, quindi la parte urbanistica, ma il tipo, il progetto edilizio avrà sicuramente una forma e un disegno diverso.

Io poi me lo auguro, perché il progetto che è stato lì presentato è proprio una casa popolare, è messo lì, ma serviva per capire l'ingombro, quindi tutta la parte della qualità progettuale verrà vista dalla Commissione Paesaggio, dall'Ufficio tecnicamente puntualmente, perché è chiaro che il colore, l'impatto, il materiale utilizzato, le cose potranno avere nel contesto più ampio di quel quartiere una ricaduta maggiore.

Rispetto a Expo ha fatto bene Russomando a sottolinearlo, perché, in realtà, Russomando sa, ma lo sapete anche voi, è un contesto che s'intreccia in maniera particolare, nel senso che comunque la fermata della M1 sarà la porta d'accesso a Expo nel nord e tutto quel sistema sarà un sistema che sarà la porta d'ingresso della città. A questo punto, secondo me, sarà molto importante completare, così come ho avuto occasione di dire in Commissione, tutto quest'intervento con l'attenzione anche dei privati. Mi è stato detto che oltre a Geico che si è già fatta sentire, voi sapete che è una società molto attenta al rapporto con il territorio e con i suoi lavoratori, ma anche altre imprese hanno chiesto di poterci incontrare per capire come migliorare la rotonda che comunque è lì presente, capire in prospettiva quando finirà il cantiere dell'Anas che, peraltro, occupa adesso quello spazio di area che confina con l'ingresso in tangenziale.

Insomma ci sono dei lotti che sono ancora dei lotti disordinati. L'accordo fatto è che si vada a mettere mano, perché oggettivamente a questo punto questo pezzo della città sarà oggettivamente il pezzo della città più, fra virgolette, altro che le virgolette, le cancello, la città più metropolitana, quindi la porta d'accesso al sistema milanese e oggettivamente da questo punto di vista la porta d'accesso alla Provincia di Milano. Quindi in questa situazione certamente chi andrà a abitare lì avrà una serie di servizi, fra cui la metropolitana finalmente nel 2014. Credo di aver risposto alle domande di senso, perché questa era un po' la cosa che veniva richiesta, nel senso di questa iniziativa.

Visentini. Nel momento in cui come Consiglio...

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

Visentin, scusami. Nel momento in cui comunque concordiamo che occorre in questa città dare risposte al tema della casa e dare le risposte a categorie specifiche, io sono... spero, mi auguro che questo nostro project abbia delle risposte in positivo da parte di soggetti che via, via nel sistema milanese si sono mossi grazie anche all'intervento della Fondazione, della Cariplo che si è mossi in questi anni per creare le nuove condizioni, però da questo punto di vista io dico che, di fatto, siccome questo è, comunque quello della casa, uno dei punti più drammatici di bisogno della città, credo che nel caso il project non funzionasse, io credo che l'Amministrazione Comunale acquista un patrimonio e si tratterà di capire, se con la Regione Lombardia e con altri si possono trovare poi risorse per destinarle a casa pubblica, perché questa casa pubblica e da questo punto di vista è un patrimonio pubblico del Comune di Cinisello Balsamo.

PRESIDENTE:

Malavolta.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Il mio intervento è molto semplice, come già fatto per altri progetti. Lì nei dintorni i servizi sono veramente... a parte i servizi, i mezzi di comunicazione... arriverà magari un giorno la metropolitana. Abbiamo l'autostrada di fianco, ma per queste famiglie una scuola dove l'andranno a frequentare? Io immagino questi 54 appartamenti abitati da qualcuno, quindi dei bambini che

dovranno con le loro automobili dirigersi verso il centro cittadino, perché nel raggio di diversi chilometri non c'è nulla.

Ditemi qual è la scuola elementare più vicina, qual è la scuola media più vicina e poi... comunque fatta l'offerta dei servizi che non riguarda solo i trasporti, è vero avranno un centro commerciale lì di fianco e non avranno problemi per fare la spesa, però immagino che alle famiglie si debba offrire di più, quindi rimango un po' perplesso. Mi chiedo chi potrà andare a abitare in un centro simile. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Acquati.

CONSIGLIERE ACQUATI:

Io volevo solo dire che io ritengo di aver detto che tutto rimanga come adesso. Ritengo che a Cinisello e ben altri cittadini dell'hinterland milanese si è sempre pensato a dare la casa alle persone, ma mai la qualità di vita alle persone. Sicuramente non è ricordata per essere una città particolarmente bella o per la città in cui la qualità di vita è buona a Cinisello. È ricordata per essere una città dormitorio, perlomeno lo era 20 anni fa, 10 anni fa e mi sembra che la cosa continui su questo andamento. Vorrei che si cambiasse un po' direzione, si pensasse un po' alla qualità di vita dei cittadini e non solo a aumentare il numero dei cittadini, ma pensare che possano arrivare persone che possano dire che Cinisello è una città, in cui si vive bene. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Molto velocemente. A parte per sottolineare... anche qui forse ho capito male io, ammetto di essere stanco, nella premessa del Sindaco che diceva non si può fare l'esproprio proletario. L'esproprio proletario non si è mai potuto fare come Amministrazione e viva Dio che non si è mai potuto fare, perché è una porcata galattica. Al di là di questo, esistevano altri tipi di espropri, ma meno proletari. Al di là di questo qualcosa non mi convince. Non vorrei, cioè... passo indietro. Ha ragione il Sindaco quando dice che è un intervento importante, perché andiamo a mettere mano a un sistema abitativo, perché diamo delle risposte di carattere sociale, e questo è fuori discussione e credo che tutti ne siamo consapevoli e siamo d'accordo su questo.

Non vorrei, però, che si facesse davvero la fine con questi tre palazzi che rischiamo tuttora di fare con il parcheggio a raso poco distante. Mi veniva in mente quando il Sindaco diceva: sarà l'ingresso di Expo 2015. Anche quell'ingresso potrebbe costarci qualche milione d'euro. Non vorrei andare a aggiungere debiti ai debiti in un momento assolutamente difficile.

PRESIDENTE:

Consigliere Visentin.

CONSIGLIERE VISENTIN:

Volevo ritornare su questo detto dal Sindaco sulla peculiarità di quella zona, del quartiere Cornaggia, perché poi ognuno può vedere la medaglia come vuole. In Commissione mi ricordo che

diceva che a un certo punto quel quartiere potrebbe diventare un quartiere con forti caratteristiche metropolitane, quasi con proiezioni verso un quartiere del futuro, se ricordo bene. Però, un altro dubbio che mi viene in mente è questo: è stata coinvolta la popolazione locale, perché già queste persone della zona Cornaggia sono state tartassate dalla statale 36, dai lavori che continuano esserci.

Ci siamo sempre vantati come Amministrazione di coinvolgere i cittadini. Qual è opinione dei cittadini su un insediamento di questo tipo, soprattutto per quanto riguarda i tre palazzi, i 54 appartamenti con pochissimi o zero servizi in zona? Grazie.

PRESIDENTE:

Sindaco per una breve replica.

SINDACO:

Negli ultimi mesi questo i cittadini non l'hanno visto. Quando abbiamo deciso la permuta, quindi anche i volumi e anche alcune sagome alla sede del Circolo dei Sardi abbiamo fatto anche in occasione discussione relativamente al tema trasporti, tutto, ma su questo tema avendo comunque avviato un percorso che prevedeva uno sfratto dei Sardi bisognava per forza sentirli prima e ci sembrava doveroso. Devo dire che il dibattito nella sede del Circolo dei Sardi è stato come sempre, un dibattito in questo caso puntuale, perché il progetto lo presenteremo dopo quest'adozione, anche perché i cittadini potranno fare le osservazioni ed è doveroso che ci sia a questo punto un ritorno puntuale dopo che il Consiglio Comunale, mi auguro, adotti questa cosa.

Lo porto come fatto di costume, una parte del cittadini mi ha detto: Daniela ti sei matta, io non lo so dire in milanese, perché quella Cascina la si butti giù, si costruisca sopra e altri che erano tutti molto contenti il fatto che restasse questa Cascina. Quindi, i dibattiti sono sempre molto complicati fra i cittadini che hanno sempre delle visioni di un pezzettino. Devo dire che sul tema dei servizi questa cosa non è stata posta con forza da parte degli stessi.

Mi fermo qui, credo che avremo tutti quanti l'occasione di ascoltarli, io farò, così come stiamo organizzando anche per via Partigiani, tra l'altro adesso faremo un intervento di presentazione in questa fase, certo negli ultimi anni si è posto il tema del trasporto pubblico, questo è il dato caldo che è stato posto dai cittadini stessi, poi quella comunità ha negozi, ha un ristorante, ha il circolo Veretta, ha la parrocchia, ha la comunità, ha un giardino, quindi non è priva di servizi di interesse pubblico, perché alla fine è una piccola comunità che ha una serie di relazioni sociali che sono storicizzate. La cooperativa Beretta con il suo spazio, la parrocchia con il suo spazio, l'anno scorso la vicenda è stata legata alla questione degli zingari, tutti voi conoscete la vicenda, quindi mi sentirei di dire che è una periferia certamente, ma può essere anche il centro di un sistema urbano. Ormai è molto difficile capire dove sono i confini tra Sesto e Cinisello in quel luogo e, oltretutto dovete sapere che il Comune di Monza nel suo PGT prevede comunque l'ampliamento e l'uso di quei suoli per circa 200 mila metri, che serviranno a fare altri servizi, quindi è un tema aperto. D'altra parte io mi domando sempre, quando noi parliamo, se ci poniamo il problema che in questo mondo ogni dieci anni c'è un miliardo di popolazione in più e che anche in Italia, pur invecchiando e facendo meno bambini, c'è comunque un aumento di popolazione. Da questo punto di vista io credo che la tecnologia ci possa aiutare ad affrontare il tema dell'alimentazione mondiale dell'ambiente, senza preoccuparsi in maniera eccessiva e guardando, soprattutto, indietro.

PRESIDENTE:

Bene Consiglieri, non ho altri iscritti a parlare, quindi possiamo ritenere conclusa la discussione generale, ci avviamo alla discussione particolareggiata sull'emendamento che è stato presentato dalla Giunta.

Ci sono Consiglieri che intendono intervenire sull'emendamento che ha fatto il Sindaco poc' anzi?

Non ci sono iscritti a parlare, quindi passiamo alle dichiarazioni di voto sull'emendamento.

Non ci sono richieste di dichiarazioni di voto sull'emendamento, apriamo la votazione sull'emendamento presentata dal Sindaco.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Sono presenti 27 Consiglieri, 1 Consigliere non ha votato, 17 hanno votato a favore, 0 contrari, 9 astenuti, l'emendamento è approvato.

Passiamo a questo punto alle dichiarazioni di voto sulla delibera, così come è stata emendata. Ho iscritto a parlare il Consigliere Berlino.

CONSIGLIERE BERLINO:

Il Sindaco era presente in Commissione quando il gruppo del PDL, su parere da esprimere rispetto a questa delibera ha ritenuto di dare un voto di astensione, più che altro perché da un lato abbiamo apprezzato anche l'aspetto romantico del tentativo di voler recuperare una parte di storia del nostro territorio, ci ha ricordato come in quella cascina siano presenti alcuni manufatti e che abbiamo la volontà di voler salvaguardare e abbiamo anche pensato di astenerci perché, tutto sommato, crediamo che pensare alla città, anche in termini di housing sociale, con l'esigenza abitativa che abbiamo in questa fase sociale, riteniamo che sia un valore aggiunto. Tuttavia è innegabile che alcune perplessità sono emerse nei nostri interventi già in Commissione, perplessità che questa sera, riportate in aula, non hanno fugato quei dubbi e quelle preoccupazioni che già in Commissione avevamo sollevato.

Credo che non ci possiamo consolare del fatto che oggi i cittadini che abitano in quella zona non si preoccupino di quelli che sono anche i servizi accessori ad un insediamento abitativo come quello che abbiamo intenzione di rendere realizzabile. Chi andrà, verosimilmente, ad occupare questi 54 nuovi appartamenti non sono certo le famiglie di anziani che oggi abitano in quel quartiere e che con ogni probabilità hanno fatto il callo alla mancanza di servizi, anche se spesso e volentieri ci sentiamo ripetere che parte di questa fetta della città, o comunque parte della popolazione di questa fetta della città, in alcuni momenti chiede di essere annessa ad altri Comuni, a Monza, a Sesto, perché si sentono in qualche modo abbandonati da quella che è l'incisività della Amministrazione comunale sulla loro vita. Per cui non mi stupisco del fatto che oggi la preoccupazione sia quella di chiedersi a che cosa serva questa cascina e quindi la proposta di buttarla giù per farci qualcos'altro. Chi vive in quel quartiere e vede questa cascina da anni abbandonata a se stessa, non ha questo sentimento verso quello che rappresenta la cascina in termini di storicità né, tanto meno, ha l'obiettivo strategico della Amministrazione che ritiene che in quell'ambito si possa fare dell'housing sociale per dare risposte alle problematiche dell'abitare. Riteniamo, tuttavia, che in un momento di crisi come questo, le preoccupazioni legate al fatto che corriamo il rischio di ritrovarci l'ennesimo grattacielo a cielo aperto, lasciato come monumento alla memoria, per cui non possiamo accontentarci di avere un fabbricato fatiscente, puntellato e non ci possiamo accontentare solo del fatto che non cada a pezzi, dobbiamo avere, oggi come oggi, la curezza e la certezza di avere la possibilità di dare risposte a quel progetto che si ha in mente. Credo che oggi trovare un privato disponibile ad investire 2 milioni di euro nell'housing sociale e, soprattutto, in quella tipologia di territorio, non è così certo, come invece l'Amministrazione comunale vuole farci credere. Ed è anche per questo motivo che voteremo contro questa delibera.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Boiocchi.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Si Presidente, penso che ci sia ben poco da aggiungere a quello che ho detto durante il mio primo intervento, non vorrei però che sembrasse semplicemente una posizione assunta in precedenza, quindi siccome abbiamo detto che voteremo contro tutto, noi andiamo avanti a votare no. In parte cerchiamo di mantenere la barra dritta, quindi non vogliamo entrare nemmeno troppo nel merito dei singoli progetti, perché avendo deciso in precedenza di votare di no in attesa del PGT, non vogliamo, in questo caso, fare uno strappo.

Quello che mi sento di esprimere, riprendendo quello che dicevo prima e che diceva anche il Consigliere Berlino, è la forte preoccupazione che i fondi necessari per la realizzazione di quest'opera alla fine siano veramente in carico alla Amministrazione comunale e quindi c'è la paura che oltre a quello che dobbiamo cercare, sia necessario raschiare ulteriormente il fondo del barile e aspettare che qualcuno ci dia i soldi per questo.

Una considerazione che forse poco c'entra e che magari non è legata solo a questo progetto, ma che è legata più in genere a quello che è stato fatto negli ultimi tempi, dire in questa aula, e sicuramente è fatto in maniera trasparente e di questo bisogna dare atto al Sindaco che l'ha detto apertamente, però il portare dei progetti che poi verranno rivisti, sono convinto del fatto che non debba esserci scritto di quale colore vogliamo fare la facciata della casa, perché questa sarebbe pura follia, non è però la prima volta che ho l'impressione che i progetti arrivano in questa aula in un certo modo e che poi si dica che poi ne discuteremo, magari cambiando qualcosa. Io non vorrei che passasse questa linea che è già successa per altri documenti, precedentemente approvati in questo Consiglio, dove si approvava una cosa, dando poi la possibilità al presentatore di cambiarla, purché lo facesse in un tempo congruo. Non vorrei ancora una volta che ci ritrovassimo in questa condizione, di approvare qualcosa per poi cambiarla. Starei molto attento a questo modo di approcciarsi alle problematiche. Ad ogni modo noi voteremo contro.

PRESIDENTE:

Non ci sono altri iscritti per dichiarazioni di voto, per cui dichiariamo conclusa la fase delle dichiarazioni di voto e apriamo la votazione della delibera, così come è stata emendata.

È aperta la votazione sulla delibera emendata.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Sono presenti 27 Consiglieri, 1 Consigliere non ha votato, 16 hanno votato a favore, 10 hanno votato contro, la delibera emendata è adottata.

A questo punto, avendo evaso questo punto all'ordine del giorno, passiamo al punto successivo dell'ordine del giorno, che è la presentazione della delibera relativa agli equilibri di bilancio. Chiedo allora all'Assessore Ghezzi di volerla presentare al Consiglio. Informo il Consiglio che questa delibera è stata programmata per la seduta di questa sera e quella di giovedì prossimo e che i dirigenti, secondo la programmazione, saranno invitati e presenti giovedì prossimo.

Questa sera l'obiettivo è quello di fare una presentazione della delibera e poi ritornare sul dibattito per giovedì.

Prego Consigliere Malavolta per la mozione.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Volevo chiedere una delucidazione in merito a questo punto, volevo capire se nel punto sugli equilibri di bilancio andiamo anche ad aggiornare quelle che sono le linee programmatiche, come previsto dal nostro Statuto.

Grazie.

PRESIDENTE:

Il titolo della delibera è esattamente la verifica dello stato di attuazione del programma e quindi gli equilibri di bilancio, essendo questo il titolo, do per scontato, avendolo letto, che questa parte è contenuta.

Assessore lei vuole dare ulteriore risposta alla richiesta del Consigliere Malavolta?

ASSESSORE GHEZZI:

Lo stato di avanzamento dei progetti dei singoli settori, per cui aggiorna, alla data del 30 settembre, quelle che erano le indicazioni espresse nello RPP in fase di approvazione del bilancio di previsione 2011/2013, quindi lì è possibile valutare e verificare se quello che è stato previsto potrà essere ancora realizzato entro la fine dell'anno, quindi potrà essere fatta una valutazione progetto per progetto, settore per settore, soprattutto giovedì, alla presenza dei dirigenti responsabili dei vari settori.

Posso dare inizio alla illustrazione della delibera?

PRESIDENTE:

Un attimo. Prego Consigliere Malavolta.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Il nostro Statuto, come il Testo Unico, prevede che il Consiglio comunale partecipa alla definizione e all'adeguamento delle linee programmatiche presentate dal Sindaco e procede alla verifica dello stato di attuazione dei programmi annualmente, nella seconda metà del mese di settembre. Questa è quindi una azione che per me è scontato che sia da fare e che, a mio giudizio, non è quella che stiamo andando a fare, perché una cosa è verificare i singoli programmi, la prova di quello che dico è che noi nel settembre del 2009 abbiamo approvato le linee programmatiche del Sindaco, come prima volta, e sono quelle che noi dobbiamo andare ad aggiornare e ad adeguare, a seconda di quanto attuato e le linee programmatiche del Sindaco che noi abbiamo approvato con delibera di Giunta comunale il 20 settembre del 2009, la numero 50, il documento allegato non ha niente a che vedere con quello che cioè avete consegnato voi e che, sfido chiunque a leggere 283 pagine da giovedì ad oggi ma, al di là di questo, il documento che noi dobbiamo aggiornare e adeguare all'attuale situazione non è quello che ci è stato presentato ma è un altro, perché le linee programmatiche che noi abbiamo deliberato nel settembre del 2009, non è quel documento che stiamo aggiornando.

Allora sono due le cose: o dobbiamo fare qualcos'altro entro fine settembre, che non è questa azione di oggi, oppure quello che facciamo oggi non è completo, perché vedo un documento diverso da quello che abbiamo deliberato in prima istanza nel settembre del 2009.

Per me la discussione può anche iniziare, però la domanda mi sembra abbastanza semplice, il documento ve lo posso fornire ed è intitolato "Linee programmatiche del Sindaco" ed è quello che abbiamo deliberato tutti quanti qua, quindi mi aspetto di andare ad adeguare entro il 30 settembre anche questo documento, perché è questa azione che chiede il Testo Unico ed anche il nostro Statuto e io come Consigliere ho bisogno di fare questa azione, perché è una delle mission che il nostro Governo ci assegna e che i nostri cittadini si attendono.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere preciso che non ce lo chiede il nostro Governo ma ce lo chiede la Legge.

Detto questo, ha chiesto di intervenire il Sindaco Gasparini, prego.

SINDACO:

Volevo spiegare al Consigliere Malavolta che le linee programmatiche sono quinquennali e che lo strumento per l'attuazione delle linee programmatiche sono i bilanci annuali, per ogni bilancio annuale, i progetti che devono essere confermati, definiti e proposti sono sicuramente in linea con quello che è il mandato elettorale, perché è chiaro che nel momento in cui Daniela Gasparini o qualsiasi altro Sindaco della Repubblica Italiana due anni fa, o quattro o cinque, a seconda della scadenza del mandato elettorale, ha definito un programma, lo ha definito in quel momento, in quella situazione, con quelle entrate e, di fatto, credo che nessuno abbia, in quella fase, pensato che sarebbe successo quello che sta succedendo in questo paese in termini di riduzione delle autonomie degli Enti Locali, in termini di risorse e di tagli agli Enti Locali.

Mi fermo qua, dicendo che oggettivamente il tema è quinquennale e il bilancio è un bilancio che ha questo tipo di percorso, non a caso il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini, il quale presenta il programma al primo Consiglio comunale o entro 45 giorni, a questo punto, di fatto è opportuno che ai cittadini si faccia il resoconto di fine mandato ed un resoconto di metà mandato.

Io credo che sia importante e questa è una esigenza di cui sento politicamente bisogno, visto il patto che viene stretto per il governo della città con il Sindaco, di spiegare ai cittadini che le cose che si potranno fare e quelle che non si potranno fare, rispetto a quello che è scritto in programma perché alla fine le condizioni di oggi sono condizioni notevolmente modificate e speriamo che vada bene così, perché c'è anche chi dice che a novembre ci sarà un'altra manovra e che il nostro Paese è vicino ad una crisi e credo che noi non possiamo considerarci esenti.

Di fronte ad ogni bilancio preventivo e agli equilibri di bilancio, alla delibera successiva di variante al PGT e poi al consuntivo, si deve fare il punto sulla attuazione dei programmi, perché questo sarebbe pedissequo e sarebbe non leggibile, ci sono programmi che hanno temporalità, e quello che i Consigli comunali, ma anche i cittadini devono verificare è alla fine del mandato ma anche step by step ogni anno, le coerenze date, sempre nelle condizioni che variano, se avessimo avuto la possibilità di investire più soldi, se avessimo potuto non avere questa terribile quantità di soldi in avanzo, sicuramente Cinisello e tutti i Comuni Italiani avrebbero potuto, nel Piano degli investimenti fare più opere.

Mi fermo qua e vi pregherei, da questo punto di vista, di contestualizzare questa cosa.

PRESIDENTE:

Grazie Sindaco. Ricordo al Consiglio che siamo ancora in fase di chiarimento di una mozione d'ordine. Concludo dando la mia spiegazione per cui la mozione d'ordine non si pone, nel senso che stiamo trattando le declinazioni annuali di un programma di mandato, la declinazione annuale vede la sua manifestazione attraverso un bilancio preventivo, il bilancio preventivo che questo Consiglio ha approvato prevede una serie di programmi che noi andiamo a verificare fino a che punto sono attuati e se il bilancio sta in equilibrio. Credo quindi che con questa delibera, che risponde in maniera standard a questo argomento che è caro al Consigliere Malavolta, anche l'anno scorso abbiamo dato risposte identiche, siamo perfettamente nella legge e, pertanto, credo che si possa continuare nella presentazione della delibera.

CONSIGLIERE ACQUATI:

Presidente chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE:

Prego i Consiglieri di restare al loro posto ed il Segretario di procedere alla verifica del numero legale.

APPELLO

PRESIDENTE:

Grazie Segretario.

Consigliere Acquati, prima di riferirle l'esito dell'appello, io credo che un minimo di rispetto delle regole ce lo dobbiamo dare tutti, se lei chiede la verifica del numero legale, non la può chiedere da assente e, pertanto io non potrò più continuare a gestire richieste di mozioni d'ordine in questo modo, chi chiede la mozione d'ordine è tenuto a restare in aula.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Non si può chiedere la verifica del numero legale stando fuori dall'aula!

A questo punto manca il numero legale e quindi il punto è rinviato, come da convocazione, anziché in seconda convocazione, prevista per venerdì, si va direttamente alla prossima seduta prevista per giovedì, ove questo punto è ugualmente iscritto come prima convocazione. Ai fini del risultato nulla cambia e ci vediamo giovedì prossimo.

Arrivederci.

Il Consiglio Comunale termina alle ore 23:45

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO

(Provincia di Milano)

SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 2011

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Gasparini Alessandro, Ronchi Andrea, Marsiglia Franco, Sacco Giuseppe, Grazzi Francesco, Ruffa Ivano, Russomando Damiano, Seggio Giuseppe, Martino Raffaele, Gatto Gerardo, Muscio Nicola, Strani Natalia, Di Lauro Angelo, Malavolta Riccardo, Visentin Riccardo, Gandini Stefano, Fumagalli Cristiano, Cattaneo Paolo, Quattrocchi Marco, Tediosi Aldo, Menengardo Mattia.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Berlino Giuseppe, Scaffidi Francesco, Acquati Piergiorgio, Zonca Enrico.

PRESIDENTE:

Sono presenti 21 Consiglieri, quindi la seduta è valida e possiamo iniziare con la consueta fase delle comunicazioni. Se i Consiglieri intendono fare comunicazioni sono pregati di prenotarsi, prego Consigliere Malavolta.

CONS. MALAVOLTA:

Grazie Presidente e buonasera a tutti. Noi – come promesso dal Capogruppo del PDL lunedì scorso – in questa serata abbiamo intenzione di presentare un ordine del giorno con richiesta di discussione urgente sul tema del trasporto pubblico locale. Sappiamo che già la scorsa volta il Presidente ha concesso una sospensiva in fase di comunicazione, che normalmente non è prevista. Se fosse possibile – e le spiego il perché – avere una sospensiva su questa presentazione dell'ordine del giorno, per avere modo di confrontarsi con gli altri Consiglieri Comunali su questo tema e vedere se è possibile condividere prima della presentazione dell'ordine del giorno, altrimenti se non è possibile do lettura e fotocopia dell'ordine del giorno e magari dopo si prende una sospensiva tecnica ogni Gruppo e decide in seno allo stesso. Attendo da lei indicazioni.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere se è possibile preferirei andare avanti con alcune comunicazioni, dopo sulla base di quante ce ne sono prenotate ci regoliamo. Per il momento proseguiamo con gli interventi per comunicazioni, prego Consigliere Fumagalli.

CONS. FUMAGALLI:

Grazie Presidente. Comunico che come ogni anno in questo periodo il Gruppo Astrofili di Cinisello inizia la sua attività, come ogni anno a questa parte è ospite presso la Villa Isimbardi di Muggiò. Vi dico i tre incontri di apertura, uno interessante sulla cosmologia con le quattro operazioni, un intervento particolare in cui si ricostruisce quello che dovrebbe essere avvenuto all'inizio del Bing Bang semplicemente utilizzando moltiplicazioni, divisioni, sottrazioni e addizioni. La cosa sembra strana ma è possibile. Poi ci sarà un incontro dedicato al transito di Venere sul disco solare, che ricordo ci sarà il 6 giugno, dopodiché non sarà più possibile osservarlo per altri centocinquanta anni, quindi è un'occasione particolare. C'è infine una conferenza tenuta dal sottoscritto che è la ricerca della vita extraterrestre, durante la quale esporrò tre cose abbastanza sorprendenti. Non voglio fare il Giacobbo della situazione, dico subito che le novità vengono da fonti professionali, tipo l'*International Journal of Astrobiology* che è edito a Cambridge, UK.

Grazie.

PRESIDENTE:

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Gasparini Alessandro, prego.

CONS. GASPARINI:

Grazie Presidente e buonasera. Io faccio una comunicazione che probabilmente è già stata fatta qualche seduta fa, rispetto all'evento che si è concluso domenica 25 presso l'Area Feste di Cinisello, si tratta del Festival nominato *We Party* che è stato organizzato da due realtà giovanili della città, il Circolo Arci La Quercia e l'Associazione Polisurbanlab. È stato un trionfo, un'iniziativa che ha avuto veramente un grandissimo successo, organizzata da giovani per tutti i giovani della nostra città e non solo, ha visto veramente un'affluenza molto elevata soprattutto

nell'ultimo weekend di chiusura. È stato il risultato di due mesi di duro lavoro da parte delle due associazioni coinvolte nell'organizzazione, credo che abbia dato dimostrazione di quanto i giovani della nostra città sono in grado di fare e di quanto bisogno c'è, nella nessuna città, di un luogo di aggregazione come quello che è stato messo in piedi nell'Area Feste per dieci giorni e di quanto realmente i giovani di Cinisello abbiano bisogno di spazi di questo genere. Io spero che queste due realtà saranno in grado l'anno prossimo di rimettere in cantiere tale iniziativa, di ampliarla ancora di più e spero che si dia avvio ad una nuova primavera, come l'abbiamo chiamata noi, dedicata a tutti i giovani. Volevo ringraziare, in qualità di membro dell'organizzazione, l'Amministrazione Comunale per il supporto che ci è stato dato nei confronti delle autorizzazioni e di tutti i percorsi che sono stati necessari per rendere possibile l'iniziativa. Grazie per il supporto, grazie agli sponsor e grazie a tutti coloro che hanno partecipato attivamente alla realizzazione.

PRESIDENTE:

Consigliere Malavolta a questo punto immagino...

CONS. MALAVOLTA:

Volevo ringraziare il Consigliere Gasparini e se mi permette di dire due cose su questo intervento, che io condivido appieno. Sapete che prima dell'estate ho presentato una richiesta di una discussione urgente sul problema del disturbo della quiete pubblica notturna, ho notato che nella settimana in cui c'è stata questa manifestazione quelli che si parcheggiavano in Via Moncenisio per tutta la settimana non c'erano e hanno lasciato in pace il quartiere. Questa può essere veramente una risposta alla città, laddove si chiede serenità e riposo, laddove invece si riesce a dedicare uno spazio per i giovani e per chi vuole passare la notte divertendosi uno spazio dedicato. Condivido, almeno se è questa parte dell'intenzione del Consigliere Gasparini, questa comunicazione, condivido l'appoggio e penso che può essere una delle modalità con cui la nostra Amministrazione può sensibilizzare la città che preferisce vivere di notte, almeno a viverla tra coloro che vogliono vivere in quel modo senza disturbare gli altri cittadini che vogliono riposare. Grazie al Consigliere Gasparini e a coloro che si sono impegnati per la festa.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Tediosi.

CONS. TEDIOSI:

Grazie e buonasera. Un'informativa rispetto alla questione del Cinema Marconi, non più tardi di un'ora fa c'è stato l'incontro con la delegazione dei cittadini che si è formata a seguito dell'Assemblea. Sembra che per un errore, un cavillo burocratico la Società che gestiva il cinema ha sbagliato, per cui l'attività del Cinema Marconi continuerà fino a maggio con la società che lo gestiva. Momentaneamente la questione è risolta, rimane comunque aperto tutto il futuro di questo cinema a partire da maggio, vedremo come andrà. Adesso non c'è l'estensore dell'ordine del giorno, noi avevamo chiesto di discuterlo urgentemente, credo che l'urgenza al momento sia superata, però aspetto anche l'altro estensore per capire meglio cosa fare.

Grazie.

PRESIDENTE:

Sospensiva concessa, sospensiva richiesta dal Consigliere Malavolta.

SOSPENSIVA

PRESIDENTE:

Consiglieri riprendiamo i lavori, siete pregati di sistemarvi ai vostri posti. La delegazione di minoranza ha concluso i suoi lavori e si sta approssimando ai propri posti. Aveva chiesto la sospensiva il Consigliere Malavolta, a cui passiamo il microfono per riferire al Consiglio gli esiti.

CONS. MALAVOLTA:

Grazie Presidente, anche per la concessione della lunga pausa di discussione, ma che visto il tema era quanto mai necessaria ed opportuna. Vado alla lettura e alla presentazione dell'ordine del giorno annunciato già dal Capogruppo del PDL nello scorso lunedì.

Il Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo, viste le recenti notizie pubblicate dai mezzi di stampa in merito alle dichiarazioni del titolare della Ditta Caronte s.r.l. e le inchieste in corso che coinvolgono anche il vicino Comune di Sesto San Giovanni. Considerato che alla Ditta Caronte s.r.l. nel 1997 è stata data concessione del servizio di trasporto pubblico urbano a Cinisello Balsamo a seguito dell'aggiudicazione di una gara di appalto 10 luglio 1997 e alla scadenza della concessione, l'assegnazione del servizio è stato prorogato costantemente fino ai giorni nostri dalle Giunte Comunali che si sono avvicendate a Cinisello Balsamo senza nessun nuovo bando di gara. Chiede che vengano predisposti tutti gli atti necessari affinché siano indette le gare per l'affidamento del servizio di trasporto pubblico locale a partire dalla scadenza degli affidamenti attualmente in essere sul territorio comunale. Chiede che venga istituita la Commissione d'indagine per la verifica degli atti riguardanti il trasporto pubblico locale dal 1997 ad oggi, al fine di tutelare la nostra Amministrazione sulla correttezza delle procedure adottate ed entro novanta giorni dalla convocazione la Commissione stessa relaziona in Consiglio Comunale.

Questo ordine del giorno è presentato dai Gruppi Consiliari: Popolo della Libertà, Lista Civica - Cittadini Insieme e Lega Nord, lo porto all'Ufficio di Presidenza e chiediamo la discussione con urgenza.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Dal momento che abbiamo fatto un'eccezione regolamentare con questa sospensiva durante le comunicazioni, informo il Consiglio che non ci sono altre richieste di comunicazioni quindi...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Il Consigliere Ruffa ha delle comunicazioni da fare, prego.

CONS. RUFFA:

Grazie Presidente. Stiamo presentando anche noi un ordine del giorno sulla questione trasporti, della maggioranza, che vorremmo discutere con urgenza nella stessa serata, avevamo tentato di trovare un accordo su un ordine del giorno comune con la minoranza, però non c'è stata un'intesa. Lo presenteremo all'Ufficio di Presidenza.

PRESIDENTE:

Grazie, l'ordine del giorno della maggioranza è pervenuto, con le proprie firme. È chiusa la fase delle comunicazioni, possiamo passare all'ordine del giorno iscritto questa sera denominato:

“Modifica del Regolamento del Consiglio Comunale”. Come i Consiglieri potranno vedere questo punto attiene alla modifica dell’Articolo 5 dell’attuale regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale, precisamente il comma 8 si propone di modificare. C’è una proposta della Commissione Affari Istituzionali che è stata inviata come documentazione, devo precisare in questa fase di presentazione della delibera che sui lavori della Commissione il sottoscritto ha presenziato insieme al Vicepresidente Seggio, e abbiamo fatto presente che ci sono delle rigidità in questa formulazione che rendono molto difficile il governo del Consiglio. Proprio per questa ragione noi pensiamo comunque di emendare il testo che è emerso dalla Commissione Affari Istituzionali.

A questo punto direi che il testo lo posso brevemente leggere io, quello che è emerso dalla Commissione, oppure Presidente Menegardo se lo vuole presentare lei le sono grato.

CONS. MENEGARDO:

Grazie Presidente. Il testo che è passato in Commissione Affari Istituzionali è il seguente: Le sedute iniziano alle 20.45 e durano due e mezzo, la Commissione Capigruppo può – in casi eccezionali – proporre un diverso orario di inizio o proporre una diversa durata. Nel corso della seduta il Presidente, sentito l’Ufficio di Presidenza, ha facoltà di derogare a questo limite qualora ritenga che il punto possa esaurirsi in punti ragionevolmente brevi, comunque non superiori alla mezzora e non oltre la mezzanotte. La Commissione Capigruppo può altresì proporre un diverso prolungamento anche durante la seduta.

PRESIDENTE:

Grazie Presidente. È aperta la fase della discussione sul testo adesso letto dal Presidente Menegardo, i Consiglieri che vogliono intervenire sono pregati di prenotarsi. Prego Consigliere Zonca.

CONS. ZONCA:

Grazie Presidente. Mi sento di concordare sul testo che è stato appena letto, anche perché è il risultato di una discussione che abbiamo fatto in Affari Istituzionali. Questa modifica comporta anche delle conseguenze che potrebbero riguardare il nostro Comune, è di questi giorni la comunicazione del Presidente che informa che in sostanza con la nuova manovra viene eliminata la giornata di permesso retribuito per i Consigli Comunali, ma viene solamente riconosciuto un permesso per la durata del Consiglio Comunale. Se dovesse essere confermato questo testo dovremmo teoricamente ottenere anche un risparmio, un risparmio nel senso che non verrebbero più riconosciute le giornate pagate per l’intera giornata del Consiglio Comunale. Questo ovviamente ha rilevanza solo per i Consiglieri Comunali che sono dipendenti di aziende private, però presumo che nel complesso questo risparmio riguarderà anche le aziende pubbliche, perché poi alla fine pur avendo attualmente una compensazione tra Enti pubblici, in ogni caso il Consigliere Comunale comunque si recherà sul posto di lavoro. Questa è una novità che possiamo ritenere acquisita.

L’altra cosa è il fatto di convocare i Consigli Comunali ad orari diversi, viene stabilito che lo decida la Commissione dei Capigruppo. L’unico problema è che potrebbe esserci un problema tecnico, perché la convocazione della Capigruppo potrebbe magari non consentire un’immediata decisione sulle scelte eventuali diverse da quello che è stato stabilito dal Regolamento. Magari possiamo trovare anche una forma di consultazione da parte del Presidente del Consiglio, comunque dell’Ufficio di Presidenza verso i Capigruppo, in modo che se ci sono esigenze diverse di orario si possono concordare senza dover convocare ufficialmente una Capigruppo con tutti i tempi, penso al telefono piuttosto che la posta elettronica certificata. Questo è per snellire e per migliorare anche l’efficienza nella convocazione delle riunioni.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Grazzi prego.

CONS. GRAZZI:

Grazie Presidente. Due sole annotazioni di questa nuova formulazione che non mi convincono. La prima è il fatto di porre la durata a due ore e mezzo, se è vero che stabilire l'inizio alle ore 20.45 sicuramente è di grande aiuto per noi tutti Consiglieri rispetto alle 19.30, ritengo che porre questa durata di due ore e mezzo, benché il tentativo sia quello onorevole di non voler superare la mezzanotte, visto che le modifiche apportate dalla finanziaria mantengono il diritto al riposo compensativo oltre la mezzanotte, e comunque l'intervento apportato in finanziaria dimostra come si debba intervenire quando un diritto legittimo viene abusato. Probabilmente chi ha valutato i costi a livello di Governo, a livello nazionale ha visto questa cosa, tutto sommato credo che limitare a due ore e mezzo rischia di imbrigliare e di impoverire la discussione del Consiglio Comunale.

La seconda questione che mi lascia un po' perplesso è il fatto di lasciare alla Commissione Capigruppo la possibilità di valutare un diverso prolungamento della seduta. Nel senso che Legge attribuisce al Presidente del Consiglio Comunale e all'Ufficio della Presidenza il potere di dirigere e ordinare l'attività del Consiglio Comunale, pertanto ritengo che questa debba rimanere in capo al Presidente e all'Ufficio di Presidenza. Grazie.

PRESIDENTE:

Volevo fare un intervento anche io, di chiarificazione al mio precedente. È evidente che spostare l'orario di inizio del Consiglio alle 20.45 in primo appello e 21.00 in secondo appello, significa andare incontro alle esigenze di molti Consiglieri lavoratori, e mi sembra un proposito nobile, pertanto da perseguire. È evidente però ai più, se noi andiamo a guardare la media di trattazione delle delibere del nostro Consiglio, che noi trattiamo mediamente le delibere spendendo una media di due ore – dure ore e mezzo. Questo significherebbe in sostanza, se accettassimo questa formulazione, l'incompatibilità tra l'orario, ore 21.00 e le 23.30, con il rischio sostanzialmente – depurate delle comunicazioni che facciamo tutte le sere – di non riuscire ad esaurire nemmeno un argomento. A me non sembra una soluzione che renda efficiente il Consiglio, ed è per questa ragione che ho pensato di proporre un emendamento. Anche sulla questione della riunione della Capigruppo per decidere un eventuale prolungamento oltre la mezzanotte, non fa altro che dilatare i tempi perché nel frattempo che ci convociamo, che diamo la parola a circa dieci persone, vanno via circa quaranta minuti soltanto per concordare uno spostamento. Io concordo sul fatto di mantenere la formulazione di affidare le valutazioni all'Ufficio di Presidenza, che è rappresentativo di tutto il Consiglio, maggioranza e minoranza, e quindi certamente darebbe conto delle esigenze dell'una e dell'altra parte.

Per queste ragioni io credo, proprio per quanto anticipavano gli interventi dei Consiglieri prima, anche la modifica nella normativa che è intervenuta con la manovra finanziaria, ci deve indurre a riflessione. Se vogliamo spostare alle ore 21.00 l'orario di inizio, cosa nobile perché va incontro alle esigenze dei lavoratori, è inevitabile – per essere efficienti – andare oltre la mezzanotte, non si può fare altrimenti. Per fare questo noi dobbiamo evidentemente rimuovere tutte le rigidità che sono riportate in quella formulazione, questo è lo scopo dell'emendamento che presenterò alla fine della discussione generale.

Consigliere Russomando prego.

CONS. RUSSOMANDO:

Presidente chiedo una sospensiva.

PRESIDENTE:

Consigliere se ha un attimo di pazienza facciamo intervenire prima il Consigliere Gasparini e poi procediamo con la sospensiva. Prego Consigliere Gasparini Alessandro.

CONS. GASPARINI:

Grazie Presidente. Per dire che apprezzo la variazione dell'orario di inizio in quanto spesso ho avuto forti difficoltà, quindi la trovo una cosa positiva. Sono anche convinto che due ore e mezzo potrebbero essere sufficienti per trattare le discussioni che ci troviamo spesso ad affrontare, se solo ci rendessimo conto di quanto tempo perdiamo ogni volta in discussioni sterili, in sospensive e in quant'altro. Credo che sia corretto anche porre un limite di due ore e mezzo, e che ci debba essere da parte nostra uno sforzo culturale che vada nella direzione di accelerare i processi di questo Consiglio, che spesso si incastrano in varie operazioni.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Berlino.

CONS. BERLINO:

Grazie Presidente. Visto che rispetto ad alcune riunioni di Commissione siamo arrivati in Aula con un testo che – ricordo – era piuttosto condiviso da tutti quanti i presenti, oggi comincio a sentire che ci sono dei pareri discordanti. Al di là della giusta e necessaria riunione chiesta dal Capogruppo del PD, io ritengo a questo punto successivamente di pensare ad una riunione dei Capigruppo per capire che cosa stiamo facendo. Nel senso che se poi facciamo Commissioni che durano... penso che abbiamo fatto tre sedute di questa Commissione, salvo poi arrivare in Consiglio e accorgerci che il Vicepresidente probabilmente ritiene che le questioni vadano cambiate, il Consigliere Graziati altrettanto, per carità però a questo punto mi chiedo sempre se le Commissioni Capigruppo hanno una valenza oppure no, se poi dobbiamo venire in Aula e rivedere tutto quello che abbiamo fatto in tre Commissioni, quando poi spesso e volentieri su argomenti ben più importanti ci costringete a fare una Commissione, non di più, mi domando se questo sia un atteggiamento corretto. Con questo volevo chiedere, successivamente alla riunione chiesta dal Capogruppo del PD, una riunione dei Capigruppo.

Grazie.

PRESIDENTE:

Sospensiva chiesta dal Consigliere Russomando per la maggioranza, subito dopo dei Capigruppo.

SOSPENSIVA

PRESIDENTE:

Consiglieri abbiamo concluso la sospensiva, che serviva a definire l'emendamento alla delibera in discussione. Copia dell'emendamento, o meglio del testo riformulato, è stato distribuito ai vostri banchi, vi prego di prenderne visione. Nella precedente versione avevo erroneamente copiato un rigo per un altro, quindi vi chiedo scusa per la differenza, questo è il testo che è stato visto insieme nella Commissione dei Capigruppo che si è tenuta.

Su questo emendamento, dal momento che abbiamo concluso la discussione generale, possiamo aprire la discussione. Prego i Consiglieri di iscriversi, prego Consigliere Berlino.

CONS. BERLINO:

Grazie Presidente. Rispetto a quanto ci siamo detti nella riunione dei Capigruppo, notavo solo la questione dell'ultimo rigo, laddove si dice che il Consiglio qualora il punto non si possa esaurire in tempi brevi, avevo sottolineato come forse sarebbe stato meglio non scrivere: "ha la facoltà di interrompere il Consiglio qualora il punto non si possa esaurire in tempi brevi", "qualora

il punto non si possa esaurire nei tempi sopra descritti". Sembra quasi una contraddizione, se diciamo che possiamo arrivare fino all'una, la facoltà di interrompere il Consiglio avevamo detto che si poteva optare probabilmente entro la mezzanotte, perché il Presidente sentito l'Ufficio di Presidenza, riteneva che l'argomento, in quel momento in fase di discussione, poteva non arrivare sono fino all'una ma addirittura avere tempi molto più lunghi. Per cui in "in tempi brevi" io lo toglierei e metterei nei tempi sopra...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BERLINO:

Va bene faccio il sub-emendamento, però siccome lo avevo già detto in conferenza dei Capigruppo e mi è sembrato che avevate recepito, invece ho visto che non è stato variato. Se vuole lo presento come sub-emendamento, ma se ritiene che invece sia corretto quello che sto dicendo si potrebbe fare d'ufficio.

PRESIDENTE:

Direi che possiamo semplificare se a questo punto stiamo dialogando, non si possa esaurire entro le ore 01.00 a questo punto, si scrive così e in questo modo non facciamo neanche rimando a quanto scritto in precedenza. Il testo del sub-emendamento verrebbe anziché "esaurire in tempi brevi" "non si possa esaurire entro le 01.00". Se lei fa questo sub-emendamento lo mettiamo subito ai voti e procediamo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Quanto detto adesso dal Consigliere Berlino, sottolinea il fatto che il testo all'ultimo rigo verrebbe così cambiato, anziché "non si possa esaurire in tempi brevi" "non si possa esaurire entro le ore 01.00", inoltre "il Presidente del Consiglio, sentito l'Ufficio di Presidenza, ha la facoltà di interrompere il Consiglio qualora il punto non si possa esaurire entro le ore 01.00". Questo verrebbe come testo finale. Va bene Consigliere Berlino? Sta preparando il sub-emendamento? Il Consigliere Berlino prepara il sub-emendamento, essendo davvero molto semplice credo che non sia necessario distribuirlo, prendete per acquisito quanto detto adesso al microfono.

Prego Consigliere Zonca.

CONS. ZONCA:

Presidente una mozione molto semplice, nel senso che dobbiamo tecnicamente rispettare una procedura. All'ordine del giorno ufficiale del Consiglio Comunale è depositato un testo che è il risultato della Commissione, dopodiché lei ha depositato l'emendamento che ha letto che è stato distribuito, a questo emendamento è stato presentato un sub-emendamento. Bisogna tecnicamente rispettare la gerarchia...

PRESIDENTE:

La gerarchia è che una volta consegnato il sub-emendamento lo mettiamo ai voti. Consigliere Ruffa prego.

CONS. RUFFA:

Grazie Presidente. Io volevo precisare una cosa, innanzitutto che non sono d'accordo sull'impianto di questo emendamento, che è andato a cambiare non solo quello che era uscito dalla Commissione dei Capigruppo ma anche quello che si era detto e discusso con un emendamento presentato precedentemente, che poi evidentemente è stato ritirato. Io a questo punto, indipendentemente dalla condizione dell'emendamento del Consigliere Sacco, presento un mio emendamento che non ha nulla a che vedere con il testo presentato dal Consigliere Sacco adesso, lo metto in discussione e poi quando sarà il momento di discutere... adesso affrontiamo l'emendamento del Consigliere Sacco, quando sarà il momento di discuterlo lo prenderemo in considerazione. Se volete lo leggo giusto per informare, così almeno la gente sa che cosa poter scegliere.

Il testo definitivo dell'emendamento che propongo diventa: Le sedute iniziano alle ore 20.45 e durano fino all'esaurimento dell'ordine del giorno. La Commissione Capigruppo può – in fase di programmazione – proporre un diverso orario di inizio. Nel corso della seduta il Presidente, sentito l'Ufficio di Presidenza, ha facoltà di interrompere il Consiglio qualora ritenga che il punto in discussione non possa esaurirsi... io ho messo entro le ore 01.00 considerando che anche io sono favorevole alla proposta del sub-emendamento del Consigliere Berlino, e quindi lo presento in questo modo. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Malavolta prego.

CONS. MALAVOLTA:

Grazie Presidente. Io vorrei porre una questione che vale per entrambi i sub-emendamenti proposti, quindi una richiesta di chiarimento ai presentatori. Quando si dice che la Commissione Capogruppo può – in fase di programmazione – proporre un diverso orario di inizio e una diversa durata come funziona? Si fa a votazione e se ha l'unanimità dei pareri della Commissione Capigruppo o in base alla rappresentanza? Se il mio Capogruppo non è d'accordo e la maggioranza dei Capigruppo sono d'accordo, passa questo cambiamento oppure no? Grazie per il chiarimento.

PRESIDENTE:

Nel frattempo che viene consegnato l'altro emendamento, do la risposta alla domanda del Consigliere Malavolta. La Commissione dei Capigruppo è una Commissione che può decidere a maggioranza, sinora abbiamo al 99% assunto sempre decisioni trovando un accordo e una mediazione, quindi la vorrei tranquillizzare su questo, non è costume che si prendano decisioni sulla base della prevalenza della maggioranza. A questo punto noi ci troviamo con due formulazioni che di fatto vanno ad emendare il testo proposto dalla Commissione che è stato distribuito. Quindi mettiamo ai voti il sub-emendamento e poi mettiamo ai voti l'emendamento, successivamente metteremo ai voti l'altro emendamento e direi che sulla base dei voti che i due dispositivi prenderanno emergerà la decisione del Consiglio. È stato consegnato anche il secondo emendamento, quindi se non ci sono altri chiarimenti possiamo procedere alla votazione del sub-emendamento. È aperta la votazione sul sub-emendamento numero 1 presentato dal Consigliere Berlino all'emendamento Sacco, dice semplicemente: cassare le parole "in tempi brevi" e sostituirle con: "entro le ore 01.00".

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Sono presenti 21 Consiglieri, 20 a favore, 1 contrario, zero astenuti. Il sub-emendamento è approvato.

Emendamento Sacco, è quello originario distribuito che contiene: “esaurire in tempi brevi”, che ovviamente andiamo a votare così come è stato sub-emendato, quindi vale il sub-emendamento che abbiamo già approvato.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

È stato approvato il sub-emendamento che dice alle ultime tre parole anziché “esaurire in tempi brevi” “entro le ore 01.00”. È aperta la votazione.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Non è una mozione d'ordine Consigliere.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

È molto semplice e lo ripetiamo, ci sono due emendamenti presentati alla delibera, uno è presentato dal Consigliere Sacco, che è stato sub-emendato dal Consigliere Berlino, abbiamo votato il sub-emendamento e adesso votiamo l'emendamento così come è stato sub-emendato. Se possiamo proseguire, abbiamo votato il sub-emendamento e adesso votiamo l'emendamento Sacco. È chiaro? Posso proseguire con la votazione?

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Il sub-emendamento cambia le ultime tre parole, anziché “esaurire in tempi brevi” “esaurire entro le ore 01.00”. Si è iscritto il Consigliere Marsiglia, prego.

CONS. MARSIGLIA:

Presidente io avevo chiesto la sospensiva se possibile, perché non ho capito. Noi stiamo discutendo l'emendamento presentato dal Consigliere Sacco sulla seconda... cioè avendo votato il sub-emendamento presentato dal Consigliere Berlino, mi permetta di leggere se ho capito bene. L'emendamento è quello che dice: le sedute iniziano alle ore 20.45 e durano al massimo fino alle ore 24.00, è questa la dicitura?

PRESIDENTE:

Sì.

CONS. MARSIGLIA:

Grazie.

PRESIDENTE:

Siccome abbiamo visto – Consigliere – che non c'è luogo alla mozione d'ordine, noi dobbiamo andare avanti nella votazione dell'emendamento, dopo se vuole riconfermare la richiesta di sospensiva lo faccia. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Berlino, prego.

CONS. BERLINO:

Presidente solo per aggiungere per chiarezza, siccome ha detto che ha presentato lei l'emendamento, vorrei che si aggiungesse che l'emendamento presentato da lei era concordato dai Capigruppo nella riunione precedente, solo per completezza dell'informazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere la ringrazio, per brevità davo per scontato questo che tutti sanno, che su quella formulazione si era trovata l'intesa fra tutti i Capigruppo. Consigliere Fumagalli prego.

CONS. FUMAGALLI:

Grazie Presidente, per dichiarazione di voto. Dichiaro che voterò a favore dell'emendamento Sacco, anche perché questo era stato concordato all'unanimità nella conferenza dei Capigruppo, quindi eravamo tutti d'accordo, anche perché toglieva tutte le incertezze di tempi indeterminati.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. È aperta la votazione sull'emendamento – scusate se semplifico – Sacco concordato nella Capigruppo.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Hanno votato 24 Consiglieri, 20 favorevoli, 2 contrari, 2 astenuti. L'emendamento è approvato, incluso quanto è stato sub-emendato.

Adesso preso nota di questo risultato, passiamo alla votazione dell'emendamento, che dovrebbe essere evidentemente alternativo se supera la quantità di voti favorevoli, presentato dal Consigliere Ruffa. Lo leggo perché modifica un po' quello che è il testo che è stato originariamente distribuito anche via posta. Questo testo dice: "le sedute iniziano alle ore 20.45 e durano fino all'esaurimento dell'ordine del giorno, la Commissione Capigruppo può – in fase di programmazione – proporre un diverso orario di inizio. Nel corso delle sedute il Presidente, sentito l'Ufficio di Presidenza, ha la facoltà di interrompere il Consiglio qualora ritenga che il punto in discussione possa esaurirsi entro le ore 01.00". È tutto chiaro per i Consiglieri? Avete tutti gli elementi per votarlo? È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Sono presenti 23 Consiglieri, 1 non ha votato, 3 sono i voti a favore, 9 sono i voti contrari, 10 sono le astensioni. L'emendamento ha raggiunto quindi i tre voti a favore, passa l'emendamento Sacco così come è stato sub-emendato.

A questo punto Consiglieri dichiariamo concluso questo punto, è chiaro che il nostro Regolamento viene modificato così come abbiamo votato con questo emendamento. Possiamo passare ad aprire il punto successivo all'ordine del giorno che è...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Mozione d'ordine del Consigliere Quattrocchi, prego.

CONS. QUATTROCCHI:

Presidente in realtà dobbiamo ancora votare la delibera, abbiamo votato l'emendamento ma bisogna deliberare la delibera finale, manca ancora un passaggio.

PRESIDENTE:

Consigliere di fatto noi abbiamo votato un testo alternativo, adesso se vogliamo proprio essere pignoli votiamo che cosa? Votiamo una delibera completamente emendata con un testo totalmente alternativo. Io credo che possiamo ritenere che la delibera modifica completamente il testo formulato con quanto è stato presentato come emendamento, in realtà l'emendamento è un testo finale, risultato di emendamenti che dovremmo dettagliare e che non abbiamo fatto dando per acquisito che si sostituisce al testo della delibera.

Prego Consigliere Malavolta.

CONS. MALAVOLTA:

Grazie Presidente. Per ricordarle che all'inizio della seduta i Gruppi Consiliari della minoranza hanno presentato un ordine del giorno con richiesta di discussione urgente. Siccome non si è espresso il Consiglio sull'urgenza, volevo capire quale era la decisione. Grazie.

PRESIDENTE:

Per intanto la mozione d'ordine del Consigliere Ruffa, prego.

CONS. RUFFA:

Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE:

Prego Segretario, proceda all'appello.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PRESIDENTE:

Sono presenti 21 Consiglieri, c'è il numero legale. In riferimento al dubbio che ha espresso il Consigliere Quattrocchi, dichiaro formalmente che l'emendamento che è stato approvato è di fatto sostitutivo del testo nella delibera, e chiedo conferma al Segretario se questo è regolarmente valido.

SEGRETARIO GENERALE:

Grazie Presidente. In realtà se voi vedete la delibera, recitava che c'era un testo proposto e questo testo poi veniva deliberato, cosa che di fatto è stata fatta questa sera, perché in sede di emendamento il Consiglio ha praticamente modificato quell'emendamento, lo ha cambiato perché il Presidente ha proposto un emendamento completamente intero, ex novo, anche se per buona parte richiamava il precedente testo. Nel momento in cui il Consiglio Comunale si è espresso sull'emendamento, approvandolo, ha approvato la delibera in se stessa, cioè la modifica al Regolamento, perché poi la delibera è questa.

PRESIDENTE:

Grazie. Il Consigliere Malavolta ha chiesto di far esprimere il Consiglio circa l'urgenza dell'ordine del giorno che è stato presentato. Il Regolamento prevede che l'urgenza venga accolta se nessuno si oppone. Prego i Consiglieri di pronunciarsi, prego Consigliere Russomando.

CONS. RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. Contestualmente all'ordine del giorno presentato dal Consigliere Malavolta, la maggioranza ha presentato un ordine del giorno che ritiene altrettanto urgente discutere. Potremmo essere d'accordo nel discutere i due ordini del giorno a fine seduta, cioè dopo la discussione del PII che dovremmo andare a discutere, diversamente non ci sono le condizioni per discutere con urgenza questo argomento.

PRESIDENTE:

Mi pare chiara la posizione di non accordo tout court di passare alla discussione dell'ordine del giorno, ma è condizionata alla discussione contestuale dell'altro presentato questa sera, e comunque dopo la discussione del punto Sportello Zepter. Prego Consigliere Malavolta.

CONS. MALAVOLTA:

Presidente non mi è chiara questa procedura, innanzitutto il nostro ordine del giorno è già stato presentato all'Ufficio di Presidenza, tutti ne hanno una copia perché l'ho consegnata io di persona. Credo quindi che il Consiglio si debba esprimere su questo ordine del giorno. Io vorrei vedere l'ordine del giorno presentato dalla maggioranza che era in preparazione, così come dichiarato dal Vicepresidente del Gruppo Consiliare del PD, e questo non è avvenuto, io non ne ho copia, così poi poterci esprimere sull'urgenza. Visto l'orario e vista l'importanza del tema, credevo che il Consiglio tutto ci tenesse a chiarire alla cittadinanza quello che stava succedendo.

Grazie.

PRESIDENTE:

Ribadisco che nella sostanza l'intervento del Consigliere Russomando era non favorevole alla discussione immediata dell'ordine del giorno, se ho capito male mi smentisca il Consigliere stesso. Prego Consigliere Russomando.

CONS. RUSSOMANDO:

Presidente ribadisco quanto lei ha riferito, però io volevo precisare che nel momento in cui si fa una dichiarazione per l'urgenza di un ordine del giorno e viene data la risposta la discussione finisce, non bisogna ritornarci sopra per illustrare ancora... a domanda si risponde.

PRESIDENTE:

La discussione infatti è finita qui. Apriamo il punto: "Sportello Zepter". Prego Consigliere Zonca.

CONS. ZONCA:

Presidente giusto per mettere un po' di ordine. È stato presentato un ordine del giorno, su questo ordine del giorno è stata chiesta la discussione urgente, è stato chiesto al Consiglio di esprimersi sulla volontà di dichiararlo urgente e quindi di discuterlo questa sera. Dopodiché successivamente alla presentazione di questo ordine del giorno è stato presentato un altro ordine del giorno sul quale c'è stata una dichiarazione: c'è un'altrettanta volontà di discuterlo con urgenza, va bene? Quindi prima si decide se il primo ordine del giorno è urgente, e quindi si discute, e poi si decide se anche il secondo ordine del giorno è urgente e si decide se discuterlo o meno. Mi pare che il Capogruppo del PD abbia detto: noi siamo d'accordo nel discutere il primo ordine del giorno dopo la discussione di un argomento che c'è all'ordine del giorno questa sera, mi pare che questa sia la risposta. È subordinato quindi al fatto... anzi la discussione di entrambi gli ordini del giorno è subordinata al fatto che prima si debba esaurire un argomento all'ordine del giorno del Consiglio Comunale. Di fatto il Capogruppo del PD ritiene urgente sia il proprio ordine del giorno sia l'altro ordine del giorno, diciamo che bisogna discuterli poi in sequenza di presentazione, perché questa è la regola, prima si discutono gli ordini del giorno presentati prima. A questo punto vorrei capire...

PRESIDENTE:

Si ricordi che è mia facoltà unificare la discussione però.

CONS. ZONCA:

Si può unificare la discussione, dipende se i due ordini del giorno parlano dello stesso tema, perché se parlano di due temi simili ma non uguali possono anche essere separate le discussioni.

Vorrei quindi un chiarimento, se ora apriamo il punto all'ordine del giorno del Consiglio Comunale, chiuso quel punto si discute dell'ordine del giorno o degli ordini del giorno presentati come urgenti questa sera sì o no?

PRESIDENTE:

Non so a chi ha chiesto il chiarimento, se al Presidente o al presentatore del secondo ordine del giorno. Per quanto mi riguarda la mia posizione è che adesso si passa alla discussione del punto Sportello Zepter, se stiamo nei tempi che adesso l'Ufficio di Presidenza deciderà eventualmente di prolungare apriamo la discussione sui due ordini del giorno, i quali – siccome lei lo sta confermando e lo ha confermato anche il presentatore – hanno pari contenuto e pari urgenza, allora...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Mi lasci terminare, chiuso il punto Zepter apriamo il punto degli ordini del giorno considerandoli di pari urgenza e di medesimo contenuto, cominciando a presentare quello che è stato consegnato prima al banco della Presidenza. Consigliere Berlino prego.

CONS. BERLINO:

Grazie Presidente. Siccome durante l'intervento del Consigliere Zonca ci è stato consegnato questo ordine del giorno di maggioranza sull'istituzione di una Commissione Speciale Trasporti, anche io vorrei capire se la consegna sui banchi di questo ordine del giorno equivale ad una richiesta formale di discussione nella serata, su questo credo che il Capogruppo Russomando debba darci chiarimenti. Come abbiamo deciso, anzi come la maggioranza o un esponente della maggioranza ha deciso di non ritenere urgenti le discussioni dell'ordine del giorno presentato dalla minoranza, anche noi eventualmente vorremmo dire la nostra sull'esigenza o sulla necessità o meno di discutere di questo ordine del giorno presentato dalla maggioranza. Se il Capogruppo ci chiarisce in merito le saremo grati.

PRESIDENTE:

Consigliere Russomando prego.

CONS. RUSSOMANDO:

Le ipotesi sono due, o non mi sono espresso bene in modo da farmi capire dai Consiglieri di minoranza, oppure – cosa molto probabile – non mi hanno capito bene. Detto questo io ribadisco quanto ho asserito, la proposta di ordine del giorno urgente sollevata dalla minoranza, io ho ribadito e ribadisco che non lo ritengo urgente e quindi dobbiamo passare alla discussione dell'argomento amministrativo che abbiamo in essere. Tuttavia, così come ho detto nel mio precedente intervento, ritengo che i due ordini del giorno presentati, di uno è stata richiesta la discussione con urgenza, possiamo discuterli dopo aver discusso questo argomento.

PRESIDENTE:

Concluso l'intervento del Consigliere Russomando apriamo il punto Sportello Zepter, invito l'Assessore alle Attività Produttive, Assessore Veronese, a presentare la delibera al Consiglio e invito i Dirigenti ad accomodarsi ai banchi della Presidenza, scusandomi per l'orario. Informo che con il Vicepresidente Seggio abbiamo concordato di prolungare di un'ora la durata del Consiglio. Prego.

ASS. VERONESE:

Grazie Presidente. La delibera che andiamo ad analizzare questa sera riguarda l'ampliamento di un produttivo, nello specifico quello che è stato già analizzato all'interno della Commissione Territorio che si è tenuta ieri, l'ampliamento e il consolidamento di un'area produttiva in Via Sibilla Aleramo ricompresa tra i due capannoni già oggi di proprietà di Menfi Zepter e che produce pentolame. Questo – a parere dell'Amministrazione – sicuramente è un'occasione da cogliere, nel senso che un consolidamento in un periodo di contingenza economica così spiacevole è da accogliere favorevolmente, vista anche la prospettiva di un'integrazione da parte della ditta di coloro che poi opereranno all'interno della nuova struttura. Questo capannone, come poi potranno sicuramente meglio spiegare i tecnici, dovrà essere eretto tra i due capannoni esistenti, servirà anche da congiunzione rispetto alle strutture preesistenti, e permetterà anche di importare in Cinisello Balsamo una produzione che ad oggi viene svolta in altra parte e che conseguentemente sarà un arricchimento anche del knowhow dal punto di vista lavorativo. Lascio la parola ai Dirigenti per meglio spiegare la parte tecnica della nuova costruzione.

PRESIDENTE:

Dirigente Veronese prego.

DIR. VERONESE:

Grazie Presidente. Questa è una delibera che conclude un procedimento semplificato di variante urbanistica, in base all'ex Decreto del Presidente della Repubblica 447 del '98, che tra l'altro è stato modificato l'anno scorso. Prevede di fatto la possibilità, per chi intende realizzare, modificare, ampliare un insediamento produttivo, di utilizzare questo strumento semplificato che costituisce anche variante allo strumento urbanistico se viene approvato dal Consiglio Comunale. Il percorso è partito nel dicembre del 2008, ha subito una serie di passaggi burocratici da un lato relativi alla congiuntura economica dall'altro, per arrivare alla conclusione, con il procedimento di esclusione della VAS prevista dalla normativa a dicembre dell'anno scorso, e la conferenza dei servizi conclusiva con l'acquisizione di tutti i pareri previsti dai vari soggetti che interferiscono in questo procedimento nel luglio di quest'anno. Le risultanze della conferenza dei servizi sono state pubblicate sull'Albo pretorio come previsto sempre procedura, non ci sono state osservazioni e adesso siamo qui a chiudere il procedimento con l'approvazione definitiva di questo progetto di variante, che costituisce di per sé, in base alla normativa, permesso di costruire.

La società di fatto proprietaria di due capannoni, uno nell'ex area Campari e l'altra di sua proprietà da sempre nell'area industriale di Via Benedetto Marcello, ha chiesto di unire di fatto i due capannoni con un altro edificio da realizzarsi sull'area tra i due edifici esistenti. Come diceva l'Assessore l'azienda è una multinazionale che produce casalinghi, pentole sostanzialmente, che vende soprattutto all'estero con una modalità particolare, intende rafforzare la presenza nel nostro territorio, per dire nostro dico Cinisello ma dico anche Italia, perché le fabbriche che ha sparpagliate soprattutto nell'est Europa costituiscono un'importante base produttiva per questa società. L'attività viene portata avanti con l'impegno previsto sempre dalla normativa regionale in questo caso, di iniziare la postazione dell'impianto entro nove mesi dall'adozione di questo atto. Gli elementi più significativi dal punto di vista tecnico sono l'occupazione di un'area di circa 3.300 metri di SLP, la realizzazione di standard dai parcheggi per i dipendenti sul tetto dell'edificio, la sistemazione dell'area prospiciente con l'abbattimento delle barriere, gli accessi carrai e quant'altro conformemente a quella che è la tipologia degli altri immobili presenti nell'area. Al Comune versano una somma corrispondente a circa 280.000 euro di oneri di urbanizzazione, e con questo atto il Consiglio Comunale approva di fatto la conclusione del procedimento.

PRESIDENTE:

Grazie Dirigente Veronese. Ci sono richieste di intervento? L'Architetto Faraci deve aggiungere ulteriori considerazioni? Prego.

ARCH. FARACI:

Una sola considerazione, il progetto è stato esaminato dalla Commissione Paesaggio con parere favorevole. Il collega ha già detto tutte le cose che abbiamo visto in Commissione Territorio, gli oneri verranno versati tutti, non c'è nessun opera a scomputo degli oneri, resteranno 286.000 euro, le primarie e secondarie smaltimento rifiuti, quindi nessuna opera è a scomputo degli oneri. Gli standard previsti, il 20% dell'area territoriale è area asservita pertanto non sono a scomputo degli oneri, alla stipula della convenzione entro nove mesi loro devono iniziare i lavori, pena la decadenza della variante urbanistica. Questi sono gli elementi essenziali legati al progetto di variante.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Malavolta.

CONS. MALAVOLTA:

Grazie Presidente. Io non ho partecipato alla Commissione, ho letto un po' il documento, adesso ho sentito la presentazione e devo dire che mi meraviglia, a meno che non ci siano dei tempi tecnici, per esempio entro domani dobbiamo deliberare su questa questione, però devo dire che non vedo quale priorità d'urgenza possa avere questo tema rispetto a quello proposto, però poi magari lo spiegherete alla città e ai vostri cittadini. Detto questo, tornando al tema vorrei capire, perché ancora non mi è chiaro quale è il ritorno per la cittadinanza in questa operazione, se c'è, quale è il bene che ottiene il cittadino se il nostro Consiglio autorizza questa richiesta di questa azienda.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca prego.

CONS. ZONCA:

Grazie Presidente. Faccio una domanda che mi ero dimenticato di fare in Commissione, tra le varie cose che vengono citate, viene citata anche la cessione di 2.000 metri quadri di un'area nel Parco del Grugnotorto, presumo di proprietà del proponente. Volevo capire in quale posizione si collocano questi 2.000 metri quadri che vengono ceduti, cioè sono già di proprietà del proponente oppure c'è una procedura ancora da effettuare?

PRESIDENTE:

Prima di passare il microfono per il giro di risposte, ho il dovere di precisare alla domanda del Consigliere Malavolta, che è stata discussa in Capigruppo la motivazione per cui è stata calendarizzata in questo modo, lo Sportello Zepter perché sono stati valutati tutti i passaggi, è un'Azienda fra le poche che sta espandendosi, creando quindi nuove opportunità di lavoro. Io penso che questo debba essere considerato con l'ottica dell'interesse generale proprio per questa questione, per la possibilità di offrire nuove opportunità di lavoro ai cittadini di Cinisello e non solo. La parola all'Assessore Veronese, prego.

ASS. VERONESE:

Il Presidente mi ha anticipato, concordo pienamente visto che il beneficio che la cittadinanza può trarre da quest'operazione è sicuramente palmare, ci sono nuovi posti occupazionali, circa una quindicina, e importazione in Cinisello Balsamo di questa metodologia di lavorazione ad oggi svolta in altra sede, che come dicevo potrà implementare anche il knowhow tecnico presente in città.

PRESIDENTE:

Prego Architetto Faraci.

ARCH. FARACI:

Grazie Presidente. Io ho dichiarato prima che questo progetto è un progetto industriale, e come sapete benissimo è previsto il 20%. Non vorrei ci fosse stato un refuso che l'altra sera abbiamo approvato P. Cornaggia, nel P. Cornaggia c'erano 2.000 metri quadrati. Dico questo, il collega Veronese è responsabile di questo procedimento, essendo lui responsabile di questo procedimento lo ha eseguito lui con l'aiuto dell'Ufficio Urbanistica, non vorrei che il collega, cioè il suo collaboratore... la delibera per errore abbia...

(Intervento fuori microfono non udibile)

ARCH. FARACI:

Perfetto, l'argomento è chiuso.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino prego.

CONS. BERLINO:

Grazie Presidente. Io rispetto alla sua risposta, Presidente, al collega Malavolta ci tenevo a dire una cosa che in un certo senso mi ha amareggiato e che ho riportato ieri all'interno della discussione in Commissione. Lei giustamente ha ricordato al Consiglio che in fase di stesura dei lavori di questa sessione consiliare avevamo cercato di fare in modo che l'argomento Zepter arrivasse alla discussione in Aula in maniera veloce tra virgolette, proprio per la valenza che questa delibera avrebbe avuto come impatto economico occupazionale sulla nostra città in una fase economica e sociale che evidentemente è in controtendenza a questa richiesta di ampliamento che questa società fa sul nostro territorio. Ricorderà probabilmente che in quell'occasione, in quella discussione dei Capigruppo il sottoscritto, anche con l'appoggio di altri Capigruppo, aveva paventato l'esigenza di vedere all'interno della discussione della Commissione Territorio che da lì a breve si sarebbe andata ad effettuare, che poi è stata effettuata ieri tra l'altro, chiedevo se vi fosse stata la possibilità di avere presenti durante la discussione nella Commissione dei rappresentanti di questa società. Una richiesta, è vero inusuale, ma dettata proprio dalla motivazione che ritenendo valida tale richiesta, ritenendo assolutamente condivisibile la possibilità di aumentare la presenza occupazionale sul nostro territorio, avremmo desiderato, almeno per quanto mi riguarda, ma ripeto anche da parte di altri componenti della Commissione, sentire direttamente da chi opera sul nostro territorio quali erano i progetti di sviluppo industriali di questa società. Devo dire che amaramente ho constatato ieri in Commissione non solo la non presenza di nessun rappresentante di questa società, ma addirittura ho constatato l'indifferenza dello stesso Presidente della Commissione, che ha dato il via ai lavori senza neanche comunicare alla Commissione se e in quali termini erano stati contattati eventualmente ed era stato richiesto ai proprietari di questa azienda la volontà di poter partecipare e di spiegare a tutta la Commissione quali erano i progetti futuri della stessa.

Questo devo dire che mi ha un po' amareggiato, perché in Commissione qualcuno ha cercato di fare un parallelo tra operatori economici sul nostro territorio, come quasi si volesse paragonare questa richiesta di ampliamento ad un qualcosa legato a quello che di solito siamo presi a discutere nelle nostre Commissioni Territorio. Non ci trovavamo di fronte ad un operatore che voleva fare della speculazione edilizia e voleva evidentemente costituire immobili ad uso

residenziale, ma ci trovavamo di fronte a un operatore che faceva una richiesta di ampliamento, che aveva una valenza che andava ben oltre quella che solitamente uno speculatore edilizio ha sul nostro territorio. È proprio questa diversificazione che mi aveva indotto a cercare di coinvolgere la proprietà per capire meglio quali erano le esigenze della stessa, invece ho notato che con un atteggiamento quasi di sufficienza qualcuno ha ritenuto inopportuna la presenza degli stessi, non mi è stato dato nessun chiarimento rispetto alla convocazione degli stessi. Il Presidente poi ha detto che sono stati sentiti e che non hanno dato la loro adesione, a me sembra strano che i proprietari di una società che già a partire dal 2008 leggo qui, hanno cominciato questo percorso per poter chiedere l'ampliamento della ditta, arrivati al 2011 hanno ritenuto di non voler partecipare ad una Commissione che avrebbe dovuto dare un proprio parere su questo progetto. Io credo che in maniera diversa gli stessi avrebbero avuto tutto l'interesse a venire a spiegarci e a raccontarci quali erano le motivazioni che portavano a richiedere l'ampliamento di questa ditta all'interno del nostro territorio. Mi dispiace, è un'occasione persa che qualcuno non ha voluto tenere in considerazione, è anche per questo motivo che poi vi è stato un determinato voto da parte mia e del mio Gruppo all'interno della Commissione.

PRESIDENTE:

Consigliere Malavolta prego.

CONS. MALAVOLTA:

Grazie Presidente. Io ho preso il suo intervento in merito alla possibilità di avere un aumento di forza lavoro per la comunità di Cinisello Balsamo, è una cosa positiva se così fosse, siccome però non conoscevo i documenti sono andato a vedere la convenzione e non mi sembra di aver visto nulla in merito su questo tipo di accordo. Probabilmente è un accordo tra sulla parola, non c'è nulla che prevede questo tipo di iniziativa, perché alla domanda quale vantaggio, l'unica risposta che mi è stata data è quella sulle opportunità di offrire maggiori posti di lavoro per i cittadini di Cinisello. Io la convenzione l'ho vista però è molto voluminosa, magari mi è sfuggito qualcosa e quindi chiedo un chiarimento in merito.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Architetto Faraci.

ARCH. FARACI:

Grazie Presidente. Come lei sa una convenzione di carattere urbanistico non può prevedere che in convenzione ci sono dei patti tra il Comune e l'operatore, io ti do questa possibilità a condizione che tu assumi personale, è illegittimo. La Legge stabilisce invece che qualora le aziende hanno bisogno di aumentare la propria attività e svilupparsi, dà la possibilità ai comuni di intraprendere il cosiddetto Sportello Unico d'Impresa per facilitare l'ampliamento dell'Azienda. Lo spirito della Legge è in primis che se un'azienda chiede di ampliarsi io gli do questa facoltà perché lo consente la Legge, di conseguenza il fatto che un'azienda si espanda, che chieda di avere un'attività produttiva più ampia presuppone il concetto che verranno assunte delle persone, però non è oggetto né urbanistico né contrattuale tra il Comune e l'operatore, questo sarebbe illegittimo.

PRESIDENTE:

Consigliere Malavolta prego.

CONS. MALAVOLTA:

Presidente ho la necessità di chiedere la verifica del numero legale. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Segretario, proceda all'appello.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PRESIDENTE:

Non essendoci il numero legale la seduta è tolta. Lasciatemi fare il punto degli impegni, il punto sullo Sportello Zepter passa in seconda convocazione, convocazione che è prevista per domani alle ore 12.30. La seconda convocazione invece, per gli equilibri di bilancio, è prevista per domani mattina alle ore 9.30. Ricordo che gli equilibri di bilancio sono una scadenza di Legge, raccomando quindi di considerarla con l'importanza che merita. Arrivederci, ci vediamo domani mattina qui in Aula alle ore 9.30. Il Consiglio è tolto.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO

(Provincia di Milano)

SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 2011

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Ronchi Andrea, Marsiglia Franco, Catania Andrea, Sacco Giuseppe, Grazzi Francesco, Ruffa Ivano, Russomando Damiano, Seggio Giuseppe, Martino Raffaele, Gatto Gerardo, Strani Natalia, Berlino Giuseppe, Scaffidi Francesco, Malavolta Riccardo, Cattaneo Paolo, Quattrocchi Marco.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Gasparini Daniela, Muscio Nicola, Di Lauro Angelo, Gandini Stefano, Tediosi Aldo, Zonca Enrico.

PRESIDENTE:

La verifica tecnica si è conclusa, abbiamo tutti gli impianti che funzionano e i computer in grado di partire per supportare la presentazione dell'Assessore e del Dirigente e, quindi, riprendiamo i lavori.

Passo la parola all'Assessore Ghezzi, visto che questa seduta, di seconda convocazione ha come oggetto: "Equilibri di bilancio e stato di attuazione dei programmi."

Chiedo, quindi, all'Assessore di riprendere la presentazione dal punto in cui si era interrotta. Il punto, quindi, era stato aperto e adesso l'Assessore procede nella continuazione della presentazione della delibera.

Colgo l'occasione per invitare i Dirigenti ad accomodarsi al banco centrale, poiché tra i banchi della Presidenza non c'è posto per tutti.

Grazie.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Mi scusi Presidente.

PRESIDENTE:

Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Malavolta. Prego Consigliere, ha facoltà d'intervento.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Io, rispetto alla questione preliminare, presentata nella scorsa seduta, ho intenzione di sottoporre una mozione d'ordine all'Ufficio di Presidenza, perché mi sono informato in merito alla risposta data in quella seduta dall'Ufficio di Presidenza e, credo, che comunque il Consiglio Comunale, da domani sarà inadempiente su uno dei punti che a lui spetta.

Chiedo pochi secondi per illustrarvelo: nel 2009, quando ci siamo insediati, noi abbiamo fatto nel mese di Settembre due delibere, la delibera n. 50 e la delibera n. 67.

Nella delibera n. 50 noi definivamo le linee programmatiche del Sindaco, mentre con la delibera nr.67 noi verificavamo l'attuazione dei programmi sino ad allora svolti, dopo di che annualmente, come prevede il Testo Unico, rispetto all'articolo 193, è nostro compito verificare l'attuazione dei programmi, come abbiamo fatto nel 2009.

L'anno scorso, nel 2010, infatti, noi abbiamo, con una ulteriore delibera, verificato i programmi e gli equilibri di bilancio.

Questo, però, non è l'unico compito del Consiglio Comunale, perché, nell'articolo 42 del Consiglio Comunale, è previsto che noi tutti gli anni adeguiamo le linee programmatiche periodicamente, così come previsto dal nostro Statuto.

Il nostro Statuto prevede che l'aggiornamento delle linee programmatiche sia annuale nella seconda quindicina di Settembre, così come nello stesso periodo si fa la convalida dei programmi attuati e gli equilibri di bilancio.

Sono due documenti diversi. Noi dobbiamo espletare questo nostro compito.

Visto che ad oggi, 30 Settembre, non è ancora stato messo in programma, chiedo all'Ufficio di Presidenza la motivazione e chiedo, altresì, di risolvere la questione in tempi celeri, perché è una delle nostre competenze ed io non mi voglio vedere sminuito nel mio ruolo.

Ho verificato e molti altri Comuni hanno nel loro Statuto l'aggiornamento annuale delle linee programmatiche. Io comprendo che questa Maggioranza è in difficoltà nell'aggiornare le linee programmatiche perché dovrebbe vedere quello che aveva promesso di fare e quello che riuscirà a fare, però queste difficoltà non giustificano il fatto che il nostro Consiglio non svolga uno dei suoi compiti.

Sollecito, quindi – al microfono – che questa azione venga fatta al più presto possibile perché l'anno scorso non l'abbiamo fatta. Non è sufficiente promettere di farlo – come ha promesso il Sindaco – ogni due anni e mezzo, in quanto il nostro Statuto prevede che venga fatto ogni anno, quindi, o cambiamo lo Statuto, o al più presto aggiorniamo le linee programmatiche.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Malavolta data la mozione d'ordine che lei fa su questo punto, chiedo che il Segretario ci supporti con un suo parere sulle questioni da lei poste.

SEGRETARIO GENERALE:

Buongiorno. Il Consigliere Malavolta pone un problema che, per quello che mi risulta, è stato già posto dallo stesso. In questo Consiglio Comunale si è sempre proceduto considerando la verifica dell'attuazione dei programmi un tutt'uno con la delibera che oggi è ad oggetto e che invece è richiamata al 193.

È pur vero che dal combinato disposto e da come è strutturato l'articolo dello Statuto, sembrerebbe che l'attuazione dei programmi, in questo caso, nel caso dell'articolo 28, comma quattro, si riferisca ai programmi del Sindaco, però, ripeto questo dalla lettura, volendo fare una lettura differenziata - ne discutevamo anche ieri come accenno - si potrebbe anche distinguere tra quella che è la verifica dello stato di attuazione dei programmi, che tra l'altro è la stessa dicitura che troviamo nel Testo Unico quando parliamo degli equilibri e le linee programmatiche.

Da quello che io ho potuto capire, lei, invece, chiede un atto politico che è la revisione delle linee programmatiche, che non è in senso stretto con la Legge e che potrebbe essere in attrazione, però – ripeto – lei me l'ha accennato l'altro giorno e ne abbiamo parlato ieri sera, ho avuto modo di approfondirlo solo nei termini in cui ve ne sto parlando oggi, che potrebbe anche essere una scelta politico-amministrativa quella di fare questa revisione.

Chiaramente nella relazione, di fatto, per quanto riguarda l'anno, per quanto riguarda il programma, nell'introduzione della relazione che vi è stata distribuita c'è l'accenno, la discussione, alla parte politica di revisione dell'attuazione dei programmi ma è riferita solo all'anno in corso, cioè riferita alla revisione previsionale e programmatica.

Dopo di che io credo, oggi, non rimane che prendere atto – ma questa è una decisione politica del Consiglio e non certamente mia, io do solo risposte tecniche – di questa sua richiesta e poi verificare e procedere per il futuro.

Non so se sono stato esaustivo?

PRESIDENTE:

Grazie. Per quanto mi riguarda lei è stato chiaro.

Io mi sento di assumere con il Consigliere Malavolta il seguente impegno: preso atto della sua particolare attenzione a questo tema; preso atto delle spiegazioni forniteci dal Segretario generale; preso atto di quello che prescrive la Legge e di quello che dice lo Statuto, io riunirò l'Ufficio di Presidenza, per poi parlarne nella prossima Capigruppo, per determinare il modo di procedere se con un atto separato, se farlo per l'anno in corso – ovviamente in ritardo rispetto al mese di Settembre – oppure se assumere impegno formale per l'anno prossimo.

Lo decideremo nell'Ufficio di Presidenza e nella prossima Capigruppo. Grazie.

Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Zonca. Prego Consigliere ha facoltà d'intervento.

CONSIGLIERE ZONCA:

Mi scusi Presidente. Mi pare che i termini siano un po' diversi, nel senso che non è una facoltà da parte del Consiglio Comunale o dell'Ufficio di Presidenza fare una revisione del programma di governo, è un obbligo! È questo è il vero problema: è un obbligo.

L'altra sera, quando è stato posto per la seconda volta il problema, il Sindaco ha minimizzato dicendo che secondo lei era giusto fare a metà mandato una presentazione della revisione delle linee programmatiche – che sono quinquennali, secondo la prima interpretazione - aggiornate secondo l'evoluzione degli eventi.

Questa è una scelta politica del Sindaco che non ha nulla a che vedere, invece, con quello che è previsto dallo Statuto Comunale.

Lo Statuto Comunale prevede espressamente che il programma di governo venga aggiornato ogni anno e non ha nulla a che vedere con l'oggetto della delibera che mescola gli equilibri di bilancio con i programmi annuali.

Non cerchiamo di confondere le idee perché siccome programmi gli uni...

No, un documento è "le linee programmatiche" che abbiamo l'obbligo di aggiornare ogni anno, siamo già inadempienti rispetto all'anno scorso, e anche per quest'anno nonostante questo è un obbligo statutario.

Diversa è invece la delibera relativa agli equilibri di bilancio che arriviamo in extremis alle 9:30 dell'ultimo giorno utile a dover approvare.

Sono due cose completamente diverse, anzi, se vuole il mio parere l'aggiornamento delle linee del programma di governo non c'entra nulla con gli equilibri di bilancio

Se lei, infatti, va a vedere sui siti dei vari altri Consigli Comunali – non so se il Consigliere Malavolta ha portato qualche esempio – vedrà che i Consigli Comunali approvano due delibere separate, non fanno tutto un miscuglio come stiamo facendo qui a Cinisello Balsamo.

Mi pare che qui si stia cercando di confondere la gente dicendogli che l'aggiornamento dei programmi equivale all'aggiornamento delle linee programmatiche di governo. Sono due cose diverse.

Se non ve ne siete accorti o è stata una dimenticanza – anche se vi è stato detto anche l'anno scorso e anche allora è stato minimizzato - qui a furia di minimizzare la Città finirà ad avere problemi molto gravi.

Presidente, quindi, io la prego di prendere atto che questo è un obbligo e non una facoltà del Consiglio Comunale.

Vogliamo diventare trasparenti, dobbiamo essere più trasparenti possibili, allora evitiamo di dire: "Vedremo se prenderci l'impegno per l'anno prossimo."

Questa cosa non esiste! Noi siamo obbligati dallo Statuto ad approvare un documento una volta all'anno, "l'aggiornamento dei programmi di governo del Comune di Cinisello Balsamo".

Non l'abbiamo fatto l'anno scorso, non lo facciamo quest'anno, non solo siamo inadempienti nei confronti di un obbligo statutario, ma siamo inadempienti in mille altre cose.

Ricordo ad esempio che oggi è l'ultimo giorno utile per la prima approvazione del piano di governo del territorio. Il Comune di Cinisello Balsamo è inadempiente anche su questa cosa! Accidenti continuiamo ad essere inadempienti, continuiamo a perdere un sacco di tempo e poi succede come ieri sera che improvvisamente manca il numero legale oppure ci viene detto che la Commissione d'indagine sui trasporti non è un problema urgente.

Mandiamo avanti il Comune e così e vedremo che fine faremo.

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca, preciso di nuovo a beneficio di tutti, non è un obbligo della Legge 267, ma è un impegno...

CONSIGLIERE ZONCA:

...Interviene fuori microfono, non udibile...

PRESIDENTE:

Mi scusi io non l'ho interrotta, inoltre la invito a dialogare in maniera calma come abbiamo fatto sinora.

È un obbligo previsto dal nostro Statuto, io ho semplicemente detto - senza fare riferimento a nessuna posizione - che mi pare corretto considerare questa faccenda, di una specificazione molto puntuale dello Statuto, riunire l'Ufficio di Presidenza e la Commissione Capigruppo e con questo determinare se procediamo quest'anno con separata delibera oppure, viceversa, assumiamo un impegno formale a partire dall'anno prossima.

A me pare di non avere disatteso quanto il Consigliere Malavolta ha chiesto al Consiglio.

Pertanto, se questo sta bene, io procederei con la presentazione, perché questa delibera di oggi che ha ad oggetto lo stato di attuazione dei programmi e la verifica degli equilibri è mandatoriamente da approvare entro il 30 Settembre.

Procederei con la presentazione. Cedo la parola all'Assessore Grezzi.

ASSESSORE GHEZZI:

Buongiorno. Mi scuso, ma c'è un problema tecnico rispetto al computer che ha un problema di accensione.

Mi permetto di dire due cose rispetto alla questione sollevata dai Consiglieri Zonca e Malavolta, senza voler entrare né in contraddizione né in conflitto con quanto detto dal Segretario e dal Presidente del Consiglio Comunale.

Lo Statuto parla di partecipazione alla definizione- adeguamento delle linee programmatiche presentate dal Sindaco e questo, comunque, avviene attraverso la relazione previsionale e programmatica che si approva con il bilancio di previsione. La verifica dello stato di attuazione viene fatta in sede dell'approvazione degli equilibri di bilancio, anche perché il programma è un programma quinquennale...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca, per cortesia lasci fare la presentazione senza interrompere.

ASSESSORE GHEZZI:

...Il programma ha valenza quinquennale e, quindi, io potrei anche attuare tutti gli obiettivi del mio programma in zona Cesarini e questo nessuno me lo può impedire.

Io faccio gli adeguamenti su cose che sono sicuro di non poter realizzare entro la fine della legislatura e, comunque...

PRESIDENTE:

Assessore le chiedo la cortesia di presentare la delibera oggetto della trattazione di quest'oggi. Sulle questioni politiche relative alla discussione che, incidentalmente, si è verificata torneremo in altra sede.

ASSESSORE GHEZZI:

E' una questione, legata, alla delibera che è in discussione oggi.

Venendo all'argomento che già abbiamo affrontato in Commissione, oggi siamo qui chiamati a verificare gli equilibri del bilancio 2011 e lo stato di attuazione dei programmi, quindi la possibilità che tutto quello che era stato previsto nella relazione previsione-programmatica legata al bilancio previsionale 2011, l'ente è stato in grado di realizzarlo o sarà in grado di realizzarlo da qui alla fine dell'anno.

Gli equilibri si dividono in due – come avete già avuto modo di verificare gli anni scorsi, e comunque dai documenti presentati, in gestione ordinaria e gestione straordinaria.

La prima riassume le entrate e spese che presentano un carattere di ripetitività; la seconda, la gestione straordinaria, invece, sintetizza tutte quelle operazioni che hanno il carattere dell'eccezionalità.

La gestione ordinaria si divide in: bilancio corrente; in bilancio investimenti; bilancio movimento fondi; bilancio di terzi.

La gestione complessiva è composta da: gestione ordinaria; gestione straordinaria che attraverso un dettaglio di alcune situazioni porta al raggiungimento e alla definizione di quello che è il risultato previsto che è la somma del risultato della gestione ordinaria e del risultato della gestione straordinaria.

Per quanto riguarda la gestione ordinaria, se noi volessimo fare una fotografia dell'analisi del bilancio di competenza, alla luce di quella che è stata l'ultima previsione assestata - quindi l'unica verifica alla variazione di bilancio presentata fino adesso - vediamo che abbiamo entrate pari a 86.909.000 milioni, cioè equilibrio a 86. 909.000 euro.

C'è il dettaglio dei vari titoli sia delle entrate che delle spese con l'applicazione dell'avanzo. La stima da oggi fino al 31 Dicembre prevede il raggiungimento di tale importo, quindi mantiene l'equilibrio a 86.909.000 euro.

Rispetto alle voci parziali fra la stima e la previsione, c'è un assestamento, per quanto riguarda i primi tre titoli delle entrate, legate ai decreti legislativi che erano in fase di attuazione e sulla ripartizione dei trasferimenti statali che prevede una riallocazione diversa, a seconda dei decreti in discussione, tra i primi tre Titoli, che prevede l'applicazione già a partire dalla situazione 2011, per cui quando è stata redatta la delibera degli equilibri erano ancora in discussione e in approvazione, e quindi nella situazione assestata non è presente questo spostamento, nella stima invece è prevista.

Per quanto riguarda le risorse d'entrata, quindi da un'analisi dettagliata, è opportuno anche fare il confronto tra la previsione e quello che è l'accertamento attuale.

Accertamento di competenza, quindi, l'elenco e la somma di tutte quelle voci per cui si è già verificato il diritto alla riscossione da parte dell'ente.

La percentuale di accertamento di competenza è pari al 72%, la stima però, garantisce le condizioni per poter realizzare quanto previsto nell'ultimo assestamento fatto.

Per quanto riguarda le entrate tributarie vediamo l'effetto di questi decreti che sono in approvazione e che provocano uno spostamento tra un Capitolo e l'altro: quindi, un aumento della terza categoria sul Titolo primo e un aumento della categoria prima, quella relativa alle imposte.

Sul Titolo primo c'è tra la previsione e la stima: c'è una differenza di circa 16.000 euro, che troviamo per differenza riportata sul Titolo secondo.

Possiamo vedere, quindi, nelle pagine 13 e 15, come cambia tra Titolo primo e Titolo secondo l'attribuzione dei vari importi sui trasferimenti.

Per quanto riguarda le entrate extratributarie noi abbiamo una percentuale, verificabile a pagina 17, di accertato pari a 66%, una stima che raggiunge la previsione assestata in relazione a quel trasferimento legato ai decreti di cui si parlava prima.

Per quanto riguarda i trasferimenti in conto capitale, oggi, abbiamo un accertamento di competenza pari al 45%; abbiamo, in questo momento una notevole differenza rispetto alla previsione assestata per quanto riguarda l'alienazione di beni patrimoniali e abbiamo, invece, il mantenimento di tutte le altre voci anche della voce oneri di urbanizzazione, trasferimento di capitali da altri soggetti. C'è un accertamento che è in linea con quella che era la previsione assestata.

Attualmente la stima è quella di poter, comunque, raggiungere quello che era stato previsto nel piano delle alienazioni.

Per quanto riguarda la accensione di prestiti, l'Ente non ha assunto numerosi mutui: c'è solo una previsione di 128.000 euro che sarà quello che viene stimato e che molto probabilmente sarà il dato consuntivo 2011.

Per quanto riguarda la capacità di indebitamento dell'Ente, noi abbiamo una capacità di indebitamento, che come sapete è pari al 12% delle entrate correnti – sulla base dell'accertamento 2009 – pari a 7.571.901, come si legge a pagina 23.

Per quanto riguarda l'analisi della spesa: nel Titolo primo delle spese correnti abbiamo un impegnato, quindi l'elenco e somma di tutte quelle voci per cui si è già verificato il dovere dell'Ente a mantenere l'impegno di spesa.

Sulle spese correnti abbiamo un impegnato che è pari all'82%, sono 47 milioni euro contro i 56.800.000 che risultano dalla previsione assestata.

Sul Titolo secondo, spese in conto capitale, abbiamo un impegno di competenza più basso legato anche al fatto che sul titolo quarto delle entrate, alienazioni, gli accertamenti sono decisamente inferiori rispetto alla previsione.

È in atto un continuo monitoraggio della voce anche in funzione del mantenimento e del raggiungimento dell'obbiettivo del Patto di stabilità.

Le spese rimborso prestiti: noi abbiamo una previsione pari ad 1.726.000 euro;

Per quanto riguarda le spese, Titolo quarto, servizi per conto di terzi, non sono altro che una partita di giro che si compensa con il Titolo sesto delle entrate e corrisponde ad una voce di pari importo.

Gestione ordinaria della spesa corrente divisa per funzioni: vediamo che la percentuale dell'impegnato dell'82%, così come viene distribuita, attraverso le varie funzioni del bilancio, anche in questo caso la stima viene ripartita sulle funzioni e si evidenzia come la stima prevede il raggiungimento di quella che attualmente è la previsione assestata, quindi con una chiusura 56.889.000 euro.

Spesa in conto capitale: trovate a pagina 28 la suddivisione degli impegni sulla base delle diverse funzioni. Anche in questo, attualmente, la previsione, essendo legata al discorso delle alienazioni, ha subito dei rallentamenti legati anche al fatto che stiamo monitorando il mantenimento e il raggiungimento del Patto di stabilità.

Questa è un po' l'analisi sommaria della situazione delle entrate e delle spese che si sono verificate fino ad adesso e che si prevede si verificheranno da qui alla fine dell'anno.

A pagina 32: prendere atto di quelli che solo gli equilibri della gestione ordinaria di competenza, divisa tra bilancio corrente e bilancio investimenti e ovviamente tra bilancio movimento di fondi e bilanci di terzi.

Adesso entreremo un po' nel dettaglio di queste voci di bilancio per capire come vengono costruite e che cosa indicano.

Il bilancio corrente mette a confronto i primi tre Titoli delle entrate correnti al netto di quelle entrate che vanno a finanziare gli investimenti, oppure gli oneri di urbanizzazione utilizzati per le

manutenzioni ordinarie. Gli importi, però, sono minimi. C'è una rettifica pari a € 9.750 che va in equilibrio con il Titolo primo e il Titolo secondo delle spese, per cui non ci sono rettifiche.

L'equilibrio quindi si raggiunge a € 58.616.000.

Il bilancio di investimenti prende in considerazione gli altri titoli delle entrate che non entrano nella bilancio corrente, quindi, il Titolo quarto e il Titolo quinto al netto di quelle voci di cui si parlava prima: sono una serie di rettifiche che sono la somma algebrica di alcune voci. Ci sono, quindi, le due voci che sono state rettificate nel bilancio corrente, quindi, gli oneri di urbanizzazione applicati alla manutenzione ordinaria e le entrate correnti che finanziano gli investimenti. A questi si aggiunge l'avanzo applicato che è pari a 2.153.000, detratta la riscossione dei crediti che è pari € 630.000.

In totale, quindi, le entrate del bilancio investimenti ammontano a 18.862.000 che vanno a pareggiare, quindi va in equilibrio con le spese per investimenti, il Titolo secondo, al netto delle concessioni di crediti.

L'equilibrio di bilancio movimento fondi registra l'importo delle riscossioni, concessioni di crediti.

L'equilibrio di bilancio di terzi è dato dal confronto tra il Titolo sesto dell'entrate e il Titolo quarto delle spese, 8.800.000 euro.

Gestione residui. La gestione residui prende in esame quelli che sono in maggiori o minori residui attivi e minori residui passivi che non erano stati precedentemente rilevati, oppure non esiste più la condizione per cui vengano mantenuti e, quindi si provvede alla loro cancellazione.

Per quanto riguarda la stima al 31 dicembre 2011, noi abbiamo minori residui attivi per € 730.000 e abbiamo minori residui passivi per € 154.000.

Abbiamo quindi un saldo pari a € 576.000.

La gestione dei residui determina una riduzione di quello che è il risultato dell'amministrazione.

La gestione straordinaria non esiste, non ci sono esigenze straordinarie di spesa legate a sentenza esecutive, disavanzi di consorzi, istituzione aziende speciali, ricapitalizzazioni di società, ipotesi di debiti fuori bilancio o procedure espropriative, per cui la gestione straordinaria è a zero.

L'avanzo 2010 applicato alla gestione ordinaria e applicato alle spese di investimento è pari a € 2.153.000.

Il risultato di amministrazione, stimato al 31 Dicembre 2011, non è altro che la somma di questi saldi di cui abbiamo parlato precedentemente.

Si parte, quindi, dal risultato dell'amministrazione 2010, che equivale a € 10.286.000, a cui viene detratto il saldo della gestione ordinaria di competenza - che coincide con il risultato d'amministrazione applicato alla spesa degli investimenti che sono € 2.153.000 - meno il saldo della gestione residui che equivale meno 570.000.

Il risultato d'amministrazione, quindi, previsto alla fine del 2011, sarà di € 7.556.000.

Questa è l'illustrazione numerica, contabile, di quelli che sono gli equilibri del nostro bilancio 2011.

Questa situazione stabilisce uno stato di realizzazione degli obiettivi del Patto di stabilità del 2011, che voi sapete essere il saldo obiettivo per quest'anno che è pari a € 3.420.000, i cui calcolo è stato variato con le ultime manovre e, quindi, è più alto rispetto a quello dell'anno scorso e sicuramente anche rispetto a quello che era stato previsto alle condizioni precedenti.

Per cui oggi siamo a € 3.420.000. In data odierna la situazione è un mancato rispetto del Patto di stabilità per € 1.829.000, ma la previsione al 31.12.2011 ci dice che esistono le condizioni

perché l'Ente riesca a chiudere il bilancio consuntivo rispettando l'obiettivo del Patto di stabilità 2011.

Nella seconda parte della relazione della delibera troverete il dettaglio dei programmi che la Giunta, in collaborazione con i vari settori, avevano introdotto nella relazione previsionale e programmatica.

Troverete la situazione di analisi dello stato di attuazione dei programmi previsti e quello che verrà realizzato da questo momento fino alla fine dell'anno.

Esiste una relazione dettagliata settore per settore, capitolo per capitolo, quindi, potrete trovare tutte le informazioni necessarie.

Queste relazioni, comunque, indicano i settori, l'ente e il grado di raggiungere quello che era stato previsto nella relazione previsionale e programmatica; quanto meno mettere le basi per la loro realizzazione.

Questa mattina sono presenti i Dirigenti, per cui lascerei la parola al Consiglio Comunale per eventuali domande a cui daremo risposta e se ci risarà necessità di ulteriori approfondimenti chiederemo l'intervento dei singoli Dirigenti e dei responsabili dei vari progetti. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Assessore.

Conclusa la presentazione, sono aperte le iscrizioni per le domande di approfondimento.

Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Di Lauro. Prego Consigliere ha facoltà d'intervento.

CONSIGLIERE DI LAURO:

Grazie Presidente. Io ho ascoltato la relazione del Vicesindaco, naturalmente, lui con i numeri è capace, io non riesco però a comprendere

Come fa a raggiungere il rispetto del Patto di stabilità per il 2011 per due motivi.

È vero che all'inizio della sua esposizione parlava di zona Cesarini, però per arrivare in zona Cesarini e raggiungere gli obbiettivi bisogna essere capaci ed avere molta fortuna.

Se non ricordo male, infatti, il bilancio, sulla relazione dei Revisori dei conti era centrato soprattutto sulla questione delle alienazioni dei nostri beni, oggi lui ci racconta che si sono rallentate, e siamo solo al nono mese dell'anno e ci mancano solo tre mesi per centrare l'obbiettivo di vendere per poter arrivare al raggiungimento dell'equilibrio di bilancio.

Io non so se non ci siamo riusciti in nove mesi perché, a quanto risulta, magari non sono aggiornato in merito, alcune aste sono andate deserte.

Fino ad oggi non abbiamo ancora venduto un solo bene che era in previsione, raggiungere questo obbiettivo nel giro di tre mesi mi sembra abbastanza arduo. Per fortuna, però, c'è quella grande parola "fortuna" che, magari ci può aiutare per raggiungere questo obbiettivo.

Un'altra voce molto importante del bilancio che abbiamo votato ad inizio d'anno, era la salassata che volevamo fare sui cittadini per quanto riguarda le contravvenzioni.

Se non ricordo male, c'era scritto in bilancio che si passava da 1.000 a 4.000.

Dico forse un'eresia, visto che mi sta guardando così?

Sto ricordando, magari posso ricordare male, se magari lei che conosce tutti i numeri, mi può fare una precisazione in merito.

Mi piacerebbe capire, ad oggi, di quei soldi quanti ne abbiamo messi in cassa e cosa siamo andati a coprire.

Per il momento mi fermo.

Grazie.

PRESIDENTE:

Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Gandini. Prego Consigliere ha facoltà d'intervento.

CONSIGLIERE GANDINI:

Io più delle domande, a cui ho avuto già delle risposte in Commissione, volevo fare un minimo di valutazione sugli equilibri che ci vengono presentati.

Premesso che sostanzialmente non ho nulla da eccepire su quella che è la dimostrazione numerica dell'equilibrio delle varie voci di bilancio, che come sempre è corretta, la valutazione la faccio tenendo in considerazione che con gli equilibri del bilancio, noi Consiglieri per la prima volta nel corso dell'anno riusciamo a vedere quella che è la realizzazione del bilancio preventivo su cui il Comune si sta muovendo. Devo rilevare, come ha sostanzialmente accennato il collega Di Lauro, che effettivamente il programma e la previsione dell'alienazione degli immobili sta andando molto a rilento.

Dai numeri si evince, con piena evidenza, come l'andamento delle entrate – sostanzialmente abbiamo raggiunto su quasi tutte le voci principali dell'entrate l'80% del programma annuale previsto e su quelle delle alienazioni degli immobili, specificatamente siamo al 14% di quello che avevamo previsto.

Adesso, dire che abbiamo avuto a disposizione 7 – 8 mesi - perché in Commissione ci è stato detto che i conti sono aggiornati ai primi di Agosto – ed abbiamo realizzato il 14% di quanto avevamo previsto e dire che adesso in soli tre mesi realizziamo tutto il resto, mi sembra molto ottimistico, anche perché in Commissione mi è sembrato di capire che alcune aste di alienazioni importanti siano andate deserte.

Per cui sarà utile che l'Assessore ci dia ragguagli sull'andamento di queste alienazioni, perché altrimenti bisogna dire che questo bilancio lo vedremo formarsi, come ha detto precedentemente l'Assessore, proprio in zona Cesarini.

Un'altra volta dovremo tirare fuori la bacchetta magica per arrivare a bilanciare i numeri.

Non so però se sarà semplice riuscire a raggiungere questi risultati.

Per cui l'analisi che faccio è la difficoltà nell'ente nel perseguire questo risultato. Già in fase di approvazione preventiva - seguendo quella che era l'indicazione data dal Collegio dei revisori - ci sentivamo di esprimere dei dubbi sulla capacità e la possibilità di realizzare questo progetto, adesso, con i dati odierni, ci stiamo rendendo conto che effettivamente le difficoltà esistono e sono veritiere.

Resta, quindi, il dubbio se effettivamente riusciamo a raggiungere i risultati che ci promettiamo.

È simpatico vedere come nel conteggio del saldo obiettivo, attualmente, c'è stato detto che abbiamo un mancato rispetto di € 1.829.000. E' singolare vedere come si prevedeva di raggiungere il pareggio con un più 500 euro.

È vero che in questo Comune, due anni fa abbiamo visto raggiungere gli obiettivi per il Patto di stabilità con un più € 1000, è singolare che dimezziamo quello che è il raggiungimento dell'ipotesi del Patto.

Altro elemento negativo che mi sono sentito già di esprimere in Commissione è anche la gestione dei residui che attualmente ci viene presentata.

Anche in questo caso i numeri che ci vengono fatti vedere in aumento deriva dalla cancellazione dei residui attivi, la cancellazione, quindi, di entrate.

Le indicazioni che ci state facendo visualizzare, di come si stanno muovendo i numeri di questo esercizio, non sono per niente positive.

Tutti abbiamo la consapevolezza del periodo che ognuno di noi sta vivendo e, quindi, abbiamo anche la capacità di recepire quali sono effettivamente le difficoltà di gestione dell'ente.

Di questo ne abbiamo piena consapevolezza e coscienza. Però, dall'altra parte abbiamo continuato a ribadire - siccome non le condividiamo - alcune tipologie di spese che questo ente si è dato.

Ci sentiamo, appunto, di confermare un giudizio negativo sull'andamento di questo bilancio nei numeri attuali.

PRESIDENTE:

Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Zonca. Prego Consigliere ha facoltà d'intervento.

CONSIGLIERE ZONCA:

Io vorrei che l'Assessore ci spiegasse quale è la situazione che ha determinato il solo raggiungimento del 14%, rispetto al piano delle alienazioni - cosa di cui avevamo ampiamente discusso in fase di bilancio di previsione.

Vorrei che l'Assessore ci spiegasse quali sono stati i passaggi finora ottenuti - vale a dire se ci sono state gare andate deserte o meno - e quali sono, secondo lui, sono i tempi delle azioni che dovranno essere realizzate entro la fine dell'anno.

Grazie.

PRESIDENTE:

Cedo la parola all'Assessore o ai Dirigenti che vogliono intervenire.

Prego Assessore Ghezzi a lei la parola.

ASSESSORE GHEZZI:

Inizio a rispondere alle domande del Consigliere Di Lauro - io inizio a rispondere, nel caso chiederò ausilio ai Dirigenti.

Nel 2010 erano stati accertati 3.200.000 per quanto riguarda le sanzioni amministrative pecuniarie relative a violazioni al Codice della strada.

A bilancio 2011 c'era una previsione di 3.010.000. Alla fine risulta essere una previsione in linea con quanto era stato accertato.

I 1.600.000 euro a cui lei faceva riferimento era relativo al condono di fine 2009 che è residuo e che è stato vincolato per la realizzazione di opere e che effettivamente di quel 1.600.000 la riscossione non è stata molto elevata, meno di € 100.000.

Questa è la risposta alla domanda del Consigliere Di Lauro.

Per quanto riguarda le domande e le considerazioni fatte dal Consigliere Gandini ne abbiamo avuto modo di discuterne in Commissione, ci sono, comunque le condizioni per raggiungere il Patto.

Cosa significa avere le condizioni? È inteso che nel momento in cui non si verificano delle situazioni che erano state previste in fase di bilancio previsionale, ci sono altri sistemi ed altri interventi che possono portare a modificare e raggiungere il Patto di stabilità.

Per quanto riguarda il discorso delle alienazioni, che è il problema più evidente che emerge da questa relazione sono state fatte - in questo momento faccio una panoramica generale poi chiedo all'architetto Papi di entrare nel dettaglio per dare delle risposte dal punto di vista tecnico - delle gare che sono andate deserte, oggi scade la gara per l'alienazione del centro Cottura; è stata fatta la permuta con l'azienda municipalizzata, multiservizi farmacie - se vi ricordate il centro Cottura era nel patrimonio dell'azienda, è stato permutato e retrocesso all'azienda che, in cambio, ha ottenuto l'immobile del nido "Raggio di sole" del centro multimediale del valore di circa € 2.300.000.

È stata fatta la gara per l'alienazione del terreno di Via 25 Aprile, in quel caso ci sono state delle risposte e mi sembra siano stati anche positive.

Qualora il centro Cottura non dovesse essere alienato domani, si dovrà procedere ad una seconda gara dopo di che si potrà anche valutare la possibilità di aprire una trattativa privata.

È ovvio, che nel momento in cui le alienazioni non dovessero verificarsi, per poter stare nel Patto di stabilità, bisognerà mettere in atto tutta una serie di altre manovre, operazioni che vanno comunque a toccare le spese correnti e i pagamenti delle spese in conto capitale, per cercare di rimanere dentro nel Patto oppure verificare se ci sono altre operazioni che si possono fare sulle entrate, quindi accertamenti di crediti o di altre poste per cui ci sarebbe la certezza di poterli scrivere a bilancio.

Cedo la parola all'Assessore Riboldi per completare la risposta sulle alienazioni.

PRESIDENTE:

Cedo la parola all'Assessore Riboldi.

ASSESSORE RIBOLDI:

La situazione delle varie vendite è di questo tipo: abbiamo venduto un appartamento in via Risorgimento; un terreno di Via 25 Aprile l'altro giorno, per cui non è ancora nel conteggio; sono stati venduti tre appartamenti ed è in corso il secondo bando per quanto riguarda gli altri appartamenti fuori Cinisello Balsamo.

Abbiamo già fatto il discorso sulla permuta di cui parlava all'Assessore Ghezzi e stiamo procedendo con quanto previsto dalla legge che è la trattativa negoziata con coloro che hanno dimostrato interesse. Siamo a questo stadio.

Oggi scade la presentazione delle domande per il centro Cottura e, quindi, la settimana prossima sapremo quella che è la situazione.

Stiamo inoltre aspettando di risolvere il problema. Sono già stati prodotti tutti gli atti relativi, con Serravalle, per un esproprio che era stato fatto tempo addietro, per cui ci deve essere pagato quanto dovuto.

Questa è la situazione ad oggi. Credo che per il Centro Cottura, Pietra Ligure e qualche altro appartamento ci siano delle possibilità.

In questo momento, ovviamente, io posso dare la certezza solo per quelli che noi abbiamo già chiuso. Per gli altri le trattative sono in corso.

PRESIDENTE:

Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Gandini. Prego Consigliere ha facoltà d'intervento.

CONSIGLIERE GANDINI:

Mi riallaccio velocemente alla risposta dell'Assessore al Bilancio, semplicemente per dire che noi Consiglieri basiamo la nostra valutazione sui dati che ci fornite, quindi, le nostre valutazioni le facciamo su i documenti che ci date.

Nella sua risposta c'è stata l'affermazione che se noi non riusciamo a concretizzare questo piano di alienazione dobbiamo valutare delle ipotesi differenti, sarebbe – visto che siamo al 30 Settembre e mancano solo tre mesi alla conclusione dell'esercizio - stato magari più opportuno dire che ad oggi siamo in questo stato, abbiamo queste difficoltà per effettivamente concretizzare questo piano di alienazione che è ambizioso, però d'altra parte necessario per il mantenimento di quelli che sono i risultati che questo ente si deve dare. Non accetto molto la valutazione di dire: se non riusciamo ad ottenere questo risultato applicheremo delle altre manovre, delle altre ipotesi.

Sarebbe stato più coerente dire: noi abbiamo la consapevolezza che, probabilmente questo piano di alienazione ambizioso lo realizziamo; qualora dovesse capitare che questa ipotesi, vista l'esperienza degli 8 mesi precedenti, si renda difficile da realizzare, il piano alternativo comporta queste eventuali scelte.

Avremmo avuto, in quel caso, dei dati, delle valutazioni su cui basarsi.

Con la risposta “se non si riesce con il piano delle alienazioni metteremo in campo delle altre valutazioni”, senza dirci quali sono, per quanto mi riguarda, personalmente non lo accetto, anche perché è realistico quello che ci sta dicendo l'Assessore al bilancio, oggi come oggi, chiunque, aziende, famiglie, enti superiori, enti pubblici, ospedali, si trovano a dibattere con queste problematiche.

Ognuno di noi quotidianamente deve fare delle scelte per restare in equilibrio con quelle che sono le risorse che si hanno a disposizione e, quindi fa dei piani per tentare di mantenere questo equilibrio.

Oggi, 30 Settembre, far vedere che abbiamo realizzato il 14% di quello che pensavamo di fare, dirci oggi che ci sono le possibilità per arrivare anche al risultato completo, però, qualora non ci arriviamo, non ci arriviamo dovremo applicare delle altre indicazioni, sarebbe stato opportuno indicarci anche quali erano queste scelte.

PRESIDENTE:

Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Malavolta. Prego Consigliere ha facoltà d'intervento.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Non è la mia materia, come dico tutte le volte, però, alcuni interventi mi lasciano un po' preoccupato, ad esempio, il fatto che la gara per il Centro Cottura sia andata deserta, ed oggi è l'ultimo giorno; speriamo che oggi partecipi qualcuno.., Questo vorrebbe dire che siccome noi avevamo conteggiato in bilancio un'entrata, in cambio dei beni che abbiamo lasciato ad AMM sarà necessario fare una variazione di bilancio come questa per tutte le alienazioni che non avverranno.

La mia domanda è questa: durante l'estate sono uscite tutta una serie di determinazioni dirigenziali e molte delibere di Giunta che impegnano notevolmente la nostra Amministrazione. In particolare ce n'è una che proroga per la durata di due anni - non per uno solo - una consulenza per lo staff del Sindaco.

Ricordo che questo tipo di attività è consentita solo alle Amministrazioni virtuose.

Dal quadro che ci è stato prospettato non c'è sicurezza sul fatto che il nostro Comune risulti essere virtuoso anche per l'anno 2011.

Prorogare, quindi, per due anni – con un compenso di quasi € 70.000 l'anno - questo tipo di attività, secondo me, non è solo prematuro, ma risulterebbe anche illecito nel caso in cui noi non riuscissimo a rispettare il Patto di stabilità poichè il Testo unico vieta questo tipo di assunzione.

Mi domando inoltre - io purtroppo non ho potuto partecipare alla Commissione sul museo della fotografia, quindi non ne conosco gli esiti - come nella condizione economica in cui versiamo abbiamo trovato la possibilità di finanziare un altro ente.

Noi non sappiamo dove trovare i soldi e andiamo a finanziare altri enti?

Se io ho difficoltà a comprendere questo comportamento, immagino che la gente comune comprenderà meno di me quello che sta succedendo qui dentro.

PRESIDENTE:

Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Di Lauro. Prego Consigliere ha facoltà d'intervento.

CONSIGLIERE DI LAURO:

Grazie Presidente. Io concordo con quanto detto dal Consigliere Gandini rispetto alla relazione dei Revisori dei conti che puntava il dito su una questione importante come quella delle alienazioni.

Mi chiedo perché, avendo visto che nei primi mesi le aste risultavano essere deserte e che non rientrava quanto avevamo impostato in bilancio, non abbiamo, da buoni amministratori lungimiranti, intrapreso una strada alternativa per cercare di recuperare quello che purtroppo in otto mesi non era entrato nelle casse comunali?

Spero che dopo il Vicesindaco ci illustrerà quali sono le azioni che lui ha in testa e che riserba per se stesso, e che magari - visto che l'impresa di giungere alle alienazioni di tutto per arrivare ad un pareggio di bilancio è realmente ardua, con la collaborazione di tutti si potrebbe cercare di individuare qualche proposta, qualche suggerimento utile - anche dai nostri banchi per poter, come sempre, cercare di fare un'opposizione costruttiva - per raggiungere poi gli obiettivi che tutti insieme, dobbiamo cercare di dare ai nostri cittadini.

Voglio fare una domanda: quel poco che siamo riusciti a vendere - l'Assessore Riboldi ci ha appena comunicato che è stato venduto qualche appartamento ed il terreno che era in asta - se sono stati venduti con il prezzo che era stato messo a bilancio, oppure abbiamo dovuto fare un passo indietro? Questa è la prima mia curiosità che mi piacerebbe soddisfare.

La seconda: visto che la Legge ce lo permette, nel momento in cui le aste vanno deserte per due volte consecutive e inizia la trattativa privata, come ci comportiamo? Se la base d'asta resta sempre quella messa a bilancio oppure c'è da parte nostra la possibilità di ridurre, di applicare uno sconto per rendere appetibile la vendita?

Terza domanda. Chiedo scusa al Vicesindaco, in quanto era giusta la sua risposta e ricordavo male io, rispetto alla questione delle contravvenzioni, multe e quant'altro.

Visto che siamo entrati in merito a quel 1.600.000 che non abbiamo più incassato, lei diceva che avevamo incassato una somma inferiore ai € 100.000, qualche collega più esperto e che partecipa alle Commissioni mi dice che la somma è di circa € 86.000, mi piacerebbe capire quali azioni intendiamo intraprendere per riuscire a raggiungere l'obiettivo e far rientrare delle casse comunali questi 1.600.000 euro? Grazie.

PRESIDENTE:

Passiamo ora la parola agli Assessori e alla Giunta per dare delle risposte ai quesiti posti dai colleghi Consiglieri.

Cedo la parola all'Assessore Riboldi.

ASSESSORE RIBOLDI:

Faccio una premessa che non ho fatto prima. Questo sicuramente non è un periodo tranquillo per riuscire a prendere. Questa è una cosa che conosciamo tutti e che riguarda la situazione nazionale. Detto questo, le procedure non sono procedure che si risolvono in un mese o due: indire la prima gara, indire la seconda, necessita di tempo, quindi, il fatto che ci si porti abbastanza avanti rispetto all'anno è nella logica delle cose. Questa mi sembra una premessa importante, accompagnata dal fatto che sicuramente non si versi in un situazione facilissima, ma su alcune cose stiamo lavorando e crediamo che si possono raggiungere degli ottimi risultati.

Alle domande che ha fatto il Consigliere Di Lauro nella precisione: noi mettiamo a bilancio inizialmente il valore stabilito per l'immobile, se nella prima gara non viene fatta nessuna offerta in aggiunta, la seconda gara prevede la possibilità di apportare un aumento o anche una proposta in riduzione.

L'ufficio, ovviamente, non è disposto ad accettare delle riduzioni che siano da svendita sotto qualsiasi logica di mercato.

È chiaro, quindi, che per le cose che sono state vendute in alcuni casi si è incassato in più, in altre qualcosa in meno.

In questo momento non abbiamo le cifre, a memoria, non le ricordo, non le ricorda neanche l'architetto, siamo comunque in un *range* vicino a quello su cui abbiamo fatto le appostazioni di bilancio. Questa è la situazione di massima. Ricordo però che gli appartamenti che vengono venduti, le somme che arrivano, sono vincolate all'edilizia, quindi, alle manutenzioni che vengono fatte nelle case di edilizia popolare.

Noi, quindi, questi soldi abbiamo già previsto come spenderli.

Spero di avere risposto alle domande formulatemi.

PRESIDENTE:

Sono state cancellate le prenotazioni di altri Assessori.

Ha chiesto d'intervenire l'Assessore Ghezzi. Prego Assessore a lei la parola.

ASSESSORE GHEZZI:

Volevo solo dire una cosa al Consigliere Malavolta.

Come abbiamo già spiegato ampiamente, sia in sede di Commissione che in Consiglio Comunale, l'operazione fatta con il Museo della fotografia non incide sul Patto di stabilità.

È un'operazione finanziaria che si concluderà con la restituzione dei crediti e del debito da parte del Museo della fotografia nel momento in cui, come prevede la convenzione, quest'ultimo riceverà il pagamento da parte della Provincia.

È ovvio che l'operazione, così come è stata costruita, non crea problemi all'ente locale, per cui non ci sono incidenze sul Patto di stabilità o sulla situazione economica dell'ente.

Per quanto riguarda le osservazioni fatte sia dal Consigliere Gandini che dal Consigliere Di Lauro, sulle alternative previste nel caso di mancata alienazione del patrimonio, io ho fatto solo un accenno ad uno scenario che si potrebbe verificare nel momento in cui non si riesca a raggiungere l'obiettivo del Patto di stabilità attraverso il piano delle alienazioni, oppure, attraverso la mancata realizzazione di una parte del piano delle alienazioni.

In quel caso intervengono tutta una serie di azioni che vanno ad agire sulla riduzione degli impegni del Titolo primo delle spese e sul pagamento in conto capitale, oppure, accertamenti sulle entrate qualora si verificassero delle situazioni che dimostrano l'esistenza di un diritto - perché questi possono essere scritti a bilancio, senza incorrere nelle osservazioni o cartellini di qualunque colore.

È ovvio che queste sono azioni a livello generale e che non è detto si verifichino: oggi il centro Cottura va in gara; se questa andrà deserta ci sarà una seconda gara; poi si procederà con la trattativa privata e alla fine, presumo, che il centro Cottura si venderà.

Si tratta di capire, quindi, se entro Gennaio si venderà. L'obiettivo è quello.

Per quanto riguarda le eventuali modifiche o variazioni è ovvio che si realizzano nel momento in cui non c'è più certezza di poter realizzare l'obiettivo prefissatoci.

Fino a quando ci sarà questa certezza si mantiene la strategia pensata inizialmente, quindi, non è che non c'è la volontà di dire quali solo le ulteriori strategie.

Questo è lo scenario, se lo scenario "A", prevede una cosa e questa non si realizza entra in gioco lo scenario "B".

Si cercherà, quindi, anche per quest'anno, come per gli anni a venire e come abbiamo fatto negli ultimi due anni, di raggiungere l'obiettivo del Patto di stabilità, se poi questo non dovesse succedere c'è uno scenario alternativo possibile.

Vorrei, però, ricordare che noi siamo sempre stati un comune virtuoso. Se guardate la gestione straordinaria risulta essere zero. Provate a prendere il bilancio relativo al Comune di Parma e verificate se la gestione straordinaria risulta essere zero - questo per dire che comunque l'ente si è mantenuto in questi anni nelle condizioni di poter garantire un equilibrio economico finanziario.

Per quanto riguarda il discorso relativo alle multe legate al condono, l'importo è stato cancellato dal residuo dell'ultimo consuntivo; quegli importi prevedevano il finanziamento di alcune opere che sono state finanziate solo per la parte incassata, quindi per i soli € 86.000.

Alla fine, anche in questo caso, avremmo potuto avere una situazione chiusa in meglio, ma alla fine è stata comunque chiusa.

Questo è un po' il quadro generale della situazione.

PRESIDENTE:

E' iscritto a parlare, come terzo intervento, il Consigliere Gandini a cui cedo la parola contando su un intervento breve, l'accordo ad altri Consiglieri che sono al primo intervento.

Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Grazzi. Prego Consigliere ha facoltà d'intervento.

CONSIGLIERE GRAZZI:

Grazie Presidente. prima di svolgere qualche domanda per avere qualche delucidazione in più rispetto ad alcuni dubbi o passaggi che non ho compreso, mi vorrei scusare se commento alcuni degli interventi che ho sentito dai banchi della Minoranza.

Vedo e noto che la figura dell'azzeccacarbugli è più diffusa di quanto pensassi in Italia e che quindi il legale, così descritto dal Manzoni, che all'aspetto appare molto erudito, poi si rileva essere un difensore dei potenti.

Rispetto alle questioni delle difficoltà di bilancio, credo che la Maggioranza, quando in sede di previsione ha assunto la decisione di approvare questo bilancio, fosse consapevole, anche in virtù della relazione dei Revisori dei conti che metteva in evidenza la difficoltà legata al piano delle alienazioni di quanto andava ad approvare, tanto è vero che nella realizzazione notiamo che la spesa corrente ha un impegno all'82%, mentre poi la spesa in conto capitale ha un impegno al 10%; quindi, giustamente, l'importo dei proventi delle alienazioni restringe la possibilità della spesa in capitale.

Per quanto riguarda alcuni interventi: è vero, esiste la fortuna, ma i latini dicevano che la fortuna aiuta gli audaci.

Qualche altro Consigliere ha detto che le valutazioni le compie vedendo per la prima volta gli atti. È vero gli atti arrivano per la prima volta complessivamente, ma è diritto di ogni Consigliere andare verso gli Uffici e ricevere tutte le informazioni, tutti gli atti e tutti i documenti per potersi fare un'idea complessiva.

Ci sono dubbi sulla realizzazione di questo progetto, di bilancio? Forse, ma in fase di previsione di bilancio la Minoranza non ha presentato un progetto di bilancio così stravolgente da poter eventualmente valutare, come Consiglio, cosa introdurre come modifica, evidentemente quel bilancio che è stato approvato, presentato dalla Giunta, era il miglior bilancio possibile nelle condizioni date.

Questo per quanto riguarda i commenti.

Vengo alla necessità di alcuni chiarimenti rispetto al testo: a pagina 8, nella tabella riassuntiva, vediamo che il Titolo primo ha una previsione assestata di 19 milioni circa e ha una stima, al 31 Dicembre, di 35 milioni; mentre al Titolo secondo delle entrate la previsione assestata è di 21 milioni e la stima è di 4 milioni.

Nel corso della relazione si comprende che c'è un intervento normativo che modifica l'attribuzione dei..., però non ho capito come questo può avvenire e come possa essere realizzato. A pagina 13 abbiamo, al momento, un accertamento di competenza sulla categoria due, tasse, di mille euro superiore rispetto alla previsione assestata; volevo capire da cosa erano derivati. Alla categoria 3, "Tributi speciali ed altre entrate tributarie", da una previsione assestata a 135 mila euro, arriviamo ad una stima, al 31 Dicembre, di 13.514.000.

A pagina 14, volevo capire, l'accertamento di competenza rispetto alla categoria due: "contributi e trasferimenti correnti dalla Regione" con una previsione assestata di 800.000 euro e un accertamento di 128.000.

A pagina 17, nella tabella viene riportata: categoria 4 "utili netti, aziende speciali partecipate, dividendi di società", un accertamento di competenza di 26.000 euro; volevo capire da cosa deriva. Mi fermo qua, le altre domande le pongo non appena le recupero.

Grazie.

PRESIDENTE:

Cedo la parola al Consigliere Gandini a cui chiedo la cortesia di essere breve. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE GANDINI:

Approfitto della presenza dei tecnici perché al di là del fare la valutazione di quelli che sono i numeri al 30 Settembre, si verifica anche la possibilità di chiedere informazioni sull'andamento dei programmi.

Una risposta breve all'intervento del Consigliere Grazi. Il discorso sulla valutazione che ci viene mossa e sulle esperienze che abbiamo vissuto in questi due anni nei quali, sostanzialmente abbiamo visto che la virtuosità del 2009 – tanto per fare un esempio – del bilancio di questo Comune è stata raggiunta solo attraverso l'utilizzo di una normativa che consentiva una politica di bilancio, tanto è vero che nel 2009 mettiamo più 1.600 e subito l'anno dopo lo cancelliamo perché sappiamo che non è realizzabile.

In merito al discorso sulle multe è vero che abbiamo cancellato il 1.600.000 delle sanzioni, però mi sembra che siccome quella somma arriva dal 30% di oltre 4 milioni di sanzioni che erano previste, mi auguro che gli interventi del recupero dei 4.000.000 che generava questo 1.600.000 vada avanti. Magari dopo il Dottor Borzumati ci può dare delle indicazioni su questo processo, perché due anni fa abbiamo utilizzato questa opportunità che la Legge ci dava e abbiamo fatto questa politica di bilancio che ci ha consentito di rispettare il Patto di stabilità grazie a 1 euro, l'anno successivo l'abbiamo cancellato perché da 1.600.000 abbiamo incassato solo 86 mila euro, però visto che questo 1.600.000 derivava da circa 4 milioni di crediti di multe pregresse chiedo al Dottor Burzumati come si procede adesso, si va avanti a tentare di recuperare questi 4 milioni? Vorrei avere da lui questa informazione.

All'Architetto Papi. Leggo nella realizzazione del programma che per quanto riguarda il centro culturale c'è scritto: "Tra le grandi opere previste dell'Amministrazione comunale vi è il centro culturale, per il quale, dopo aver effettuato tutte le operazioni di collaudo durante il 2011, continuerà la collaborazione con il settore risorse umane, finanziarie, cultura e informatico per dare corso agli interventi inerenti al posizionamento delle tende termiche all'interno dell'edificio, al cablaggio, unitamente agli arredi e alla fornitura delle attrezzature. Tutte operazioni propedeutiche al trasferimento del settore cultura presso suddetto nuovo edificio.

Volevo, quindi, capire i tempi per dire fine alla realizzazione di questo centro culturale, perché in quest'Aula non meno di un anno fa c'era stato detto che a Marzo 2011 avremmo dovuto fare l'inaugurazione del Centro culturale. Siamo alla fine di Settembre 2011 e per chi lo vede solo dall'esterno riesce a capire che ci vorrà ancora del tempo per concludere i lavori.

Volevo, quindi, capire quali sono le difficoltà oggettive che non permettono di arrivare alla conclusione di questi lavori.

In merito alla sistemazione della pavimentazione esterna – questa è una valutazione che io faccio da incompetente in materia, ma segnalatami da persona competente, la quale mi ha chiesto se noi a Cinisello siamo ricchi – questo si riallaccia anche ad un discorso di risparmi. Mi è stato, infatti, chiesto perché è stato utilizzato quel tipo di materiale, con quegli spessori per fare la pavimentazione in una zona che è solo pedonale, perché le lastre di pietra che sono state messe - e che nei mesi scorsi erano visibili a tutti - avevano uno spessore di circa 15 – 20 centimetri; Se poi viene posato su una zona pedonale è eccessivo.

Questa persona mi ha detto che il costo si aggira sui 120 euro al metro, quando invece con uno spessore ridotto o altra soluzione in calcestruzzo si sarebbe potuto spendere 60 – 65 euro al metro quadro.

Questo è un esempio tipico di come si spendono i soldi, quindi, è una giustificazione e una valutazione tecnica.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Grazzi. Prego Consigliere ha facoltà d'intervento.

CONSIGLIERE GRAZZI:

La ringrazio Presidente. Ho recuperato i testi delle domande che volevo ancora porre.

A pagina 38, la tabella residui, volevo capire: questa variazione dei residui attivi a cosa è riferibile. Domando se è per caso riferibile al Titolo terzo categoria uno, proventi servizi pubblici. Nella stessa pagina si dice che il carico negativo peggiorerà il risultato di Amministrazione che può essere compensato da eventuali risultati positivi della sezioni di competenza. A pagina 43, secondo me abbiamo una tabella che dovrebbe farci pensare rispetto all'avanzo di amministrazione che si ridurrà a 7.500.000. Siamo partiti da 12 milioni nel 2009; nel 2010, 10 milioni; nel 2011, 7.500.000. Infine, rispetto al Patto di stabilità, si dice che si può conseguire, tra le altre cose, attivando un costante monitoraggio dell'attività di accertamento delle entrate extratributarie a seguito delle erogazioni dei servizi pubblici a domanda individuale.

Questa mi sembra una costante ricorrente. Chiedo se non è possibile pubblicare sul sito del Comune una tabella in cui si riporta la spesa del Comune per ciascun servizio e la relativa compartecipazione o entrate derivanti dalle tariffe. È già presente sul sito? Allora non so dove cercarla. Grazie.

PRESIDENTE:

Passiamo ora la parola alla Giunta e i dirigenti per un giro di risposte.

Invito i Consiglieri che ne hanno diritto a prenotarsi per gli ultimi interventi perché ci avviciniamo alla conclusione della discussione.

Ha chiesto d'intervenire il Dottor Polenghi. Prego a lei la parola.

DOTTOR POLENGHI:

Buongiorno, comincio col rispondere alle prime domande, facendo riferimento alle pagine che sono state richiamate. A pagina 8 e pagina 13 il problema è lo stesso, il fondo di riequilibrio. E', quindi, la manovra d'estate che prevede un cambiamento dai trasferimenti dello Stato a quelle che sono le nuove modalità di trasferimento che si tramutano in imposte e tasse. Siamo stati obbligati, nella previsione che qui facciamo dell'andamento al 31 Dicembre, di tentare di darvi l'immagine di quella che sarà la chiusura di questo bilancio al 31 Dicembre. Quegli svariati milioni che vedete dai 16 ai 17 milioni passano dal titolo secondo che sarebbe il trasferimento dello stato al Titolo primo perché saranno le nostre nuove imposte tasse: compartecipazione all'I.V.A, tutto quello che è la manovra d'estate e la nuova fiscalità locale.

A pagina 13: quali sono quei mille euro, circa, rispetto alla previsione che già accertiamo? È un aumento delle tasse concorso e di una tassa smaltimenti rifiuti arretrata e dell'addizionale ECA che ha avuto un andamento migliore rispetto al previsto.

A pagina 14 viene evidenziato quale è l'andamento dell'accertamento per i contributi regionali. La dichiarazione finale di concessione di contributo avviene, di solito, verso la fine dell'anno, quindi – ad oggi – quella è la certezza che abbiamo sui decreti emessi dalla Regione per i contributi regionali.

Come è successo negli anni passati, con tutta probabilità, nel periodo che va tra Novembre e Dicembre ci sarà la conferma dei contributi regionali e il conto consuntivo si chiuderà in modo, speriamo, completamente diverso.

Pagina 17 ci sono gli utili, che corrispondono ai dividendi della Cap holding, sono 26 mila euro che sono gli utili dell'ex-consorzio acqua potabile.

L'avanzo di amministrazione, 7 milioni di euro, previsti oggi al 31 Dicembre, è probabile che siano di più nel senso che è quello che ci costringe a fare il rispetto del Patto di stabilità. Tale rispetto ci impone di chiudere con un recupero di 3 milioni circa di euro. E' molto probabile, quindi, che quella previsione di avanzo - che oggi quantifichiamo in 7.600.000 - sia addirittura più elevata. Su quella riduzione, ovviamente, gioca il fatto che una parte dell'avanzo è stato utilizzato negli ultimi due anni.

Per quanto riguarda, invece, i costi dei servizi e la loro copertura – quindi parliamo di servizi a domanda individuale – sono nella tabella che abbiamo approvato in sede di bilancio, ma anche in parte in sede di conto dove viene evidenziato il tasso di copertura dei costi.

Per ogni servizio a domanda individuale viene evidenziato quanto la rispettiva entrata riesce – diciamo che questa pubblicazione, in sede di bilancio, già viene fatta – e nel sito, alla voce bilancio dei vari anni – c'è il tasso di copertura per i servizi pubblici a domanda individuale.

Assume la Presidenza il Vicepresidente

VICEPRESIDENTE:

Dottor Polenghi ha terminato?

DOTTOR POLENGHI:

Si, grazie.

VICEPRESIDENTE:

Non ci sono altri interventi. Cedo la parola al Dirigente Buzzumati.

DIRIGENTE BUZZUMATI:

Rispondo alla domanda del Consigliere Gandini. Il recupero di questa somma era già stato spolpato dal globale. Una cifra complessiva non la ricordo, perché non ho in questo momento il deliberato, però era argomentato perché eravamo arrivati alla somma di 1.600.000 euro, perché ritenevamo che altre somme, per una serie di motivi, non potevano essere recuperate. Faccio un esempio: stranieri che non hanno più una residenza o un domicilio, i soggetti insolubili, dunque, li avevamo eliminati. Nonostante ciò abbiamo verificato che quella somma di 1.600.000 non è stata recuperata se non in minima parte, 86.000 mila euro - come diceva il Vicesindaco.

Noi abbiamo l'esattore, Equitalia, che ha tentato di recuperare questa somma, non ci ha ancora mandato indietro l'elenco dei soggetti che hanno pagato, per vedere se tra quelli rimasti ci sia gente che si possa ancora aggredire - come si suol dire.

Sappiamo che al 31 Dicembre scade la competenza di Equitalia imposte e tasse per il Comune, ma quando o quantunque lo farà, io sono scettico sulla possibilità di recupero. Bisogna essere realisti, perché è tutta gente insolubile e poi i costi lievitano - tentare di recuperare costa al Comune, diventa anche una spesa, un onere.

ARCHITETTO PAPI:

Volevo rispondere al Consigliere Gandini rispetto alle pavimentazioni intorno al centro culturale. Intorno al centro culturale in Via 25 Aprile e intorno ai palazzi comunali è prevista una pavimentazione in granito.

Questa pavimentazione in granito è stata progettata e verificata da noi, come Ufficio, ed è stata attentamente selezionata, cioè dove i passaggi sono pedonali è stata prevista una lastra dello spessore di 5 o 6 centimetri, dove invece non è solo uno passaggio pedonale, ma è anche un passaggio sul quale saltuariamente c'è la presenza di macchine per lo scarico, è stato previsto un altro spessore che varia dagli 8 ai 10 cm. Dove invece sulla pavimentazione si prevede un forte transito è stata messa la strada di spessore 14 – 16 cm.

Quello che lei ha visto o che le hanno riferito si riferisce senz'altro al primo lotto completato dove erano posizionate le lastre in granito - visibili ai cittadini perché ammassate nel cantiere - quelle lastre sono state fornite, non sono state acquistate da noi, da MM perché dovevano essere lastre uguali a quelle già posate nel pavimento. Quelle lastre, quindi, così grandi e così grosse da 14 – 16 centimetri, non le ha acquistate il Comune di Cinisello, perché sono uguali alle altre. In ogni caso sono molto resistenti e possono sopportare il traffico di quella zona. Quelle che abbiamo messo noi, e che sono state acquistate da noi, sono più basse. Nel prossimo appalto - perché ci sono tre appalti - lo potrete verificare, vedrete che negli altri due lotti le lastre sono più sottili.

Per quanto riguarda poi la programmazione del centro culturale, come è scritto in relazione, i lavori relativi al centro culturale veri e proprio - intendo quelli edili - sono terminati e provvedendo a fare i collaudi. Quest'estate abbiamo fatto i collaudi degli impianti di condizionamento, stiamo facendo quello del riscaldamento e di tutti gli altri impianti. Contestualmente sono stati ultimati due appalti degli impianti tecnologici e il collega Conzi sta completando l'impianto del cablaggio che entro il 31 Dicembre sarà pronto;

Il collega Sciotto ha già predisposto la gara per gli arredi e per i tendaggi. Questi arredi dovranno essere posizionati tra i mesi di Novembre e Febbraio, quindi, il trasferimento di tutti gli uffici dovrebbe avvenire in quelle date. I lavori, però, entro il 31.12.2011, anche quelli del cablaggio, dovrebbero essere finiti, anzi è stato anticipato al 31 Ottobre tutto il cablaggio per quanto riguarda la zona uffici.

La zona uffici, quindi, è già cablata al 31 Ottobre per poter dare la possibilità anche di trasferire prioritariamente gli uffici della biblioteca, perché gli uffici bibliotecari sono separati dal resto della biblioteca.

Riassume la Presidenza il Presidente Sacco

PRESIDENTE:

Cedo la parola all'Assessore Fasano.

ASSESSORE FASANO:

Sarò rapidissimo perché è già stato esauriente l'architetto Papi rispetto alle scadenze.

Adesso siamo in una fase in cui le scadenze da oggi fino al completamento dei lavori, cablaggio, arredi, tende tecniche, etc., e al trasloco sono completamente sotto il nostro controllo. Fino a Febbraio 2011, eravamo ancora assoggettati dalla conclusione dei lavori della ditta che aveva l'appalto Brancaccio. In questa fase di completamento dei lavori, invece, il controllo e la responsabilità è completamente nostra.

La previsione dell'inaugurazione è tra la seconda metà di Marzo, prime settimane di Aprile, questo per farla in una fase - così come avviene per queste strutture - che è metereologicamente favorevole.

PRESIDENTE:

Non ci sono altri interventi richiesti dai Consiglieri, mi pare siano state date tutte le risposte, se il Consiglio è d'accordo procediamo con la fase delle dichiarazioni di voto sulla delibera. Chi intende fare dichiarazioni di voto si prenoti.

Si è iscritto a parlare, per dichiarazione di voto, il Consigliere Di Lauro, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DI LAURO:

Grazie Presidente. Dall'esposizione, da tutta la discussione suggestiva, purtroppo rimangono parecchie perplessità, soprattutto non si riesce comprendere come mai le idee che ha l'Assessore se le vuole tenere per se e non vuole renderci partecipi di questa sua ricaduta o azione per poter raggiungere i risultati.

Noi restiamo fedeli a quelle che sono le carte, a quello che è stato scritto anche dai Revisori dei conti, i quali hanno fatto una relazione ponderata e molto precisa in merito, purtroppo ci vedono dare ragione al loro. La nostra posizione in merito a questa delibera, quindi, è sicuramente contraria. Grazie.

PRESIDENTE:

Non ci sono altre dichiarazioni di voto, tranne quella del Consigliere Zonca che si è testé prenotato.

Cedo la parola al Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie Presidente. Anche la mia valutazione è negativa su questo documento, per le premesse a cui avevamo fatto cenno in apertura di questa seduta di Consiglio.

Vorrei approfittarne anche per dire che secondo me, nella Commissione Capigruppo, anche la modalità di convocazione di questa riunione che secondo me non è stata condivisa e concordata con i Capigruppo, per cui direi che forse è il caso di mettere mani anche su questa modalità di convocazione, in quanto il nostro Regolamento dice una cosa, dopo di che il Presidente del Consiglio, mette una frase aggiunta nella convocazione ed a questo punto diventa automatico che se manca il numero legale, automaticamente si va in seconda convocazione: la seduta è tolta! Avremo comunque modo di parlarne, chiusa parentesi.

Per quanto invece riguarda l'oggetto di discussione debbo dire che l'Assessore in realtà ci ha dato già un'indicazione, senza volercelo dire, di come questa amministrazione comunale, che ha basato il suo bilancio sulle alienazioni - quindi che nessuno si venga qui a lamentare. A livello centrale oggi sentiamo le dichiarazioni del Ministro delle finanze, che fa la stessa cosa e tutti quelli dell'Opposizione si scagliano addosso - state facendo esattamente la stessa cosa, vuoi qua e loro a Roma. In realtà l'Assessore al bilancio ci ha già detto come risolverà il problema: lui intende risolvere il problema con una trattativa privata. Ce l'ha detto prima: è già andata deserta una gara per un immobile importante, è andata deserta la seconda, ovviamente il piano B - anzi il piano C - è la trattativa privata.

Mi pare che in questo momento a Cinisello Balsamo non ci siano le condizioni per andare, con questa tranquillità, a fare certe trattative private soprattutto se i soggetti sono soggetti coinvolti nella fornitura di servizi per il nostro Comune.

Sono situazioni molto delicate. Lei ci ha detto molto tranquillamente: “è andata deserta, faremo una seconda gara, se non ci sarà il tempo faremo una trattativa privata, comunque, siamo quasi certi che questa struttura verrà venduta”. Beh, verrà venduta con la trattativa privata! Aspettiamo di vedere i risultati di questa cosa. Quando poi si parla di eventuali, ulteriori accertamenti di entrata non capisco se questi accertamenti se ci servono li vado a cercare, se non ci servono non li vado a cercare. Non funziona così! Gli accertamenti di entrata se esistono si mettono comunque, se non esistono non si inventano. Abbiamo già dimostrato che in passato si sono inventati degli accertamenti delle entrate accertate che poi si sono rivelati, ovviamente, inesistenti.

Non voglio ritornare ulteriormente sulla questione delle multe e nemmeno sulle vicende...

PRESIDENTE:

No, Consigliere Zonca non ci ritorni. Faccia la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE ZONCA:

... sulle vicende di accertamenti di entrata e di uscita che erano certissimi e poi si sono rivelati inesistenti. A questo punto visto che volete proseguire su questa logica, che è una logica di corto respiro, la nostra Città non sta facendo nulla per essere attraente per le imprese.

La nostra Città è l'unica Città nella Provincia di Milano in cui se si vuole fare una trasformazione d'uso da residenza a unità commerciale o unità produttiva, si devono spendere centinaia di migliaia di euro, a differenza del Comune di Milano, a differenza del Comune di Bresso, del Comune di Cusano Milanino.

Noi stiamo allontanando le imprese dalla nostra Città, stiamo favorendo la trasformazione residenziale della nostra Città e per andare a coprire queste continue riduzioni di entrata - perché quando non ci sono le imprese i Comuni si impoveriscono - per andare a coprire questi limiti, noi puntiamo sulle alienazioni. Questa mi pare una politica di corto respiro che porterà prima o poi non solo al mancato rispetto del Patto di stabilità, ma porterà ad enormi problemi proprio sulla fornitura di servizi per la cittadinanza e probabilmente nel prossimo futuro breve ne avremo la riprova. Grazie.

PRESIDENTE:

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Catania. Prego Consigliere ha facoltà di intervento.

CONSIGLIERE CATANIA:

Grazie Presidente. Oggi la Giunta, il Vicesindaco ci hanno presentato gli equilibri di bilancio e l'hanno fatto rispondendo con precisione alle domande che sono state poste e con l'intervento anche dei Dirigenti, i quali hanno fugato alcuni dubbi.

Io credo che non ci sia stato - lo diceva prima anche il Consigliere Grazi - una negazione delle difficoltà che questo bilancio ha. Non c'è stato in fase di discussione preventiva, non c'è stata qui oggi! Sapevamo bene i problemi che c'erano, ma sappiamo anche bene, e ce lo ripetono anche i nostri Assessori tutti i giorni quando si discute e in quest'Aula Consiliare quanto sia difficile oggi fare programmazione nelle attività amministrativa. È difficile perché - per me che sono entrato,

come molti di voi, in Consiglio Comunale nel 2009, ci siamo trovati con una situazione finanziaria di un certo tipo che poi è andata ad evolversi sempre più in maniera negativa, e le aspettative per il futuro non sono di certo positive. In un contesto di questo tipo è difficilissimo programmare l'attività amministrativa e nonostante tutti questi problemi questa Giunta si sta sforzando per non interrompere l'ordinaria amministrazione per cercare in qualche modo, comunque, di portare avanti attività significative legate alla vita cittadina.

In fase di discussione di bilancio c'era già stato ripetuto che il piano delle alienazioni era un piano difficile e nonostante ciò ricordo che gli emendamenti, gli ordini del giorno, se sono provenuti dalla Minoranza erano tutti emendamenti parziali su singole voci, nessuna proposta rivoluzionaria che ad esempio ci dicesse in che modo sostituire i ricavati delle alienazioni con qualcos'altro. Questo non è accaduto, forse perché la Minoranza stessa si rendeva conto della difficile situazione e del fatto che in questa condizione, con tutti problemi che si avevano, questo era l'unico bilancio possibile da approvare. Oggi, quindi, rivolgo un invito alla Giunta e a tutta la Maggioranza: non aspettiamoci solidarietà e collaborazione in questa fase, sta nel gioco delle parti che la Minoranza ci ponga delle questioni e tenti di metterci in difficoltà. Come Maggioranza, però, quanto incominceremo a discutere del terzo bilancio, penso che sia finalmente giunto il momento di aprire e definire una fase nuova anche nel metodo.

L'invito lo propongo al Vicesindaco, all'Assessore al bilancio e a tutta la Giunta: è giunto il momento di aprire una vera fase di partecipazione e di discussione con la Città.

Sino ad oggi abbiamo tentato di andare avanti con entrate di un certo tipo nella speranza che la situazione economica complessiva potesse migliorare; è giunto il momento di aprire una fase di discussione con la cittadinanza perché sono convinto che se si discute con i cittadini, se si discute in maniera approfondita di quali voci, di quali spese, di quali funzioni salvaguardare, allora i cittadini sono in grado di capire veramente che qua non stiamo giocando, non stiamo prendendoli in giro, ma stiamo invece cercando di portare avanti l'attività amministrativa e di salvare questa Città. È difficile e complicato, ma credo che uno sforzo che come Maggioranza che governiamo questo Comune da sempre dobbiamo porci.

Se saremo in grado di farlo, allora sono convinto che i cittadini risponderanno positivamente. E' su questo punto che dovrà esserci il nostro impegno nei prossimi mesi.

PRESIDENTE:

Grazie. Non ci sono altri interventi per dichiarazioni di voto.

Apriamo la votazione sulla delibera avente ad oggetto: equilibri di bilancio e stato di attuazione dei programmi.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

E' chiusa la votazione: sono Presenti 18 Consiglieri; 13 votano a favore, 5 votano contro, zero astenuti. La delibera è approvata.

La seduta è tolta. Ci vediamo per la prossima seduta delle 12:30 che tratterà lo "sportello Zepper".

Consiglieri a più tardi e arrivederci.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO

(Provincia di Milano)

SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 2011

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Ronchi Andrea, Marsiglia Franco, Catania Andrea, Sacco Giuseppe, Grazzi Francesco, Russomando Damiano, Seggio Giuseppe, Gatto Gerardo, Muscio Nicola, Strani Natalia, Scaffidi Francesco, Di Lauro Angelo, Malavolta Riccardo, Cattaneo Paolo, Quattrocchi Marco, Zonca Enrico.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Ruffa Ivano, Martino Raffaele, Gandini Stefano.

PRESIDENTE:

Abbiamo 16 presenze, il consiglio richiede un quorum di 10, quindi la seduta è regolarmente valida. Ricordo che eravamo giunti ad una fase in cui avevamo avviato le dichiarazioni di voto, erano state fatte alcune dichiarazioni di voto che ora sono da completare.

Per le dichiarazioni di voto i Consiglieri si possono prenotare, concludiamo questa fase poi mettiamo ai voti la delibera.

È prenotato il Consigliere Malavolta per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Grazie Presidente. Ho chiesto di intervenire per chiarimenti, io avevo chiesto una verifica del numero legale subito dopo il mio intervento. Siccome la verifica del numero legale è stata fatta subito, a meno che non ci sono le registrazioni delle dichiarazioni di voto fatte da noi, ritengo che era un intervento semplice di chiarimento, per cui le dichiarazioni di voto non sono incominciate e non credo nemmeno che sia stata chiusa la discussione generale, se è possibile verificare, perché io ricordo di aver fatto un intervento e di aver chiesto la verifica del numero legale.

PRESIDENTE:

Non è possibile verificare questo. Ricordo perfettamente che è stata fatta la dichiarazione di Berlino.

Il tema non è questo, siamo nella fase delle dichiarazioni di voto, ha fatto la dichiarazione di voto anche il Consigliere Zonca, quindi se c'è bisogno di fare ulteriori dichiarazioni di voto siamo in quella fase, liberi di proseguire, però non neghiamo dove eravamo arrivati.

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

Stiamo verificando con il Segretario e con il Vicepresidente, il Consigliere Berlino ha anticipato durante la fase della discussione generale la sua dichiarazione di voto.

Mi correggo rispetto a quanto detto, siamo alla conclusione della discussione generale.

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

Anzi si era chiusa, quindi siamo nella fase particolareggiata.

Chiediamo alla dirigente Veronesi di prendere posto ai banchi della Presidenza.

Prego Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Sì Presidente, era per chiarire che io non ho fatto una dichiarazione di voto ieri sera, avevo fatto delle domande che riguardavano questo tipo di progetto, in Commissione avevo sollevato il problema che noi andiamo a concedere ad una azienda di Cinisello Balsamo, cioè che ha sede a Cinisello Balsamo la costruzione di un capannone di 3 mila metri quadri su un'area bianca, ci è stato spiegato che quest'area è già di proprietà dell'impresa e quindi noi comunque dobbiamo considerare tutti i sottoservizi che attualmente sono esistenti in questa area, sottoservizi pubblici.

Ci è stato detto che l'unico problema riguardava una condotta del gas che verrà spostata. Ora vorrei capire come ci si deve comportare in questi casi e in casi futuri, nel senso che questa situazione noi la dobbiamo considerare comunque una eccezione, perché se così non fosse, noi dovremmo concedere ogni volta che una azienda intende ingrandire o costruire delle unità sul nostro territorio, asservite ad uso pubblico, noi dovremmo usare sempre lo stesso criterio, il criterio cioè che verificate tutte le varie possibilità, di accettare questa cosa.

Non sono molto d'accordo su quanto si diceva ieri sera che, alla fine, è una occasione ghiotta per la città e quindi dobbiamo assolutamente essere tutti favorevoli, non è così perché un conto è rendere appetibile la nostra città, lo dicevo nel Consiglio Comunale precedente, quello cioè di due ore fa, un conto è rendere appetibile e agevolare le aziende che vogliono venire sul nostro territorio, rimanere sul nostro territorio, rispetto a situazioni che possono potenzialmente nascondere anche delle speculazioni. A questo punto, se non ci sono controindicazioni, e da quello che ho letto non ce ne sono, mi pare che il progetto possa essere valutato positivamente, quello che però voglio capire è quali sono le altre aree bianche che potrebbero essere soggette a richieste di questo tipo, perché su quella zona ci sono moltissimi insediamenti produttivi, se un domani un altro imprenditore volesse allargare il capannone per implementare una nuova produzione, noi dovremmo comunque accettare, come sempre si fanno delle eccezioni, dopo di che si sentono gli Assessori ed il Sindaco che considerano questa una operazione interessante e, pertanto, non si possono dire di no.

Io dico di usare molta prudenza, di dare la possibilità alle aziende di espandersi a Cinisello Balsamo perché questa è un po' la vocazione di una buona Amministrazione comunale, dovremmo riuscire a trovare delle formule di garanzia per la città e queste purtroppo non ci sono, nella convenzione non ci sono, l'unico vincolo che ho letto è il vincolo ad iniziare i lavori entro nove mesi, che mi sembra comunque un po' poco come tipo di vincolo, purtroppo come diceva anche il Capogruppo del PDL l'altra sera, non c'è stata la possibilità di avere una presentazione del Piano industriale per poter concedere questa deroga al Piano Regolatore Generale, per cui si va sempre un po' sulla fiducia, molto spesso però in queste situazioni ci si pente dopo qualche anno di aver fatto certe scelte. Oggi quindi mi fido delle relazioni che sono state allegate, anche se ho notato che nel 2008 c'era stato un diniego da parte dell'Ufficio Tecnico, dopo di che probabilmente le cose sono state cambiate e, a questo punto cambia anche l'atteggiamento dell'Amministrazione comunale.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Russomando.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. Intanto volevo fare alcune considerazioni, anticipando comunque il voto favorevole su questo progetto. Io ripetutamente ho sentito, e sono pienamente d'accordo, soprattutto dal Consigliere Zonca, che l'Amministrazione comunale non deve dimenticare, anzi deve tener presente che la linfa per andare avanti la portano le industrie, cioè che fa servizi e quindi dobbiamo evitare che il territorio venga trasformato in modo diverso. Io sono pienamente d'accordo con quanto più volte ha menzionato il Consigliere Zonca, allora se gli obiettivi sono quelli che l'Amministrazione deve favorire insediamento o magari gli sviluppi di chi già opera sul territorio, è ovvio che a fronte di una situazione del genere che, comunque porta sviluppo, porta interesse, porta aumenti, porta vitalità alla nostra città, io ritengo che senz'altro deve essere favorita, ecco perché già anticipo il mio voto favorevole, pur tenendo conto che ci sono delle problematiche, laddove, nel caso specifico si va ad utilizzare un'area bianca che comunque è di proprietà dell'operatore, difficoltà che comunque i tecnici hanno sollevato e che comunque l'operatore si è dichiarato disponibile a risolvere. Nel caso invece ci dovessero essere altre situazioni del genere, così come il Consigliere Zonca evidenziava, dobbiamo essere consequenziali, se noi vogliamo far sì che la nostra città non diventi solo residenziale e nel caso in cui ci fossero nella città richieste come questa, io ritengo che l'Amministrazione, proprio per far sì che arrivino nelle nostre casse delle risorse, noi dobbiamo favorirle queste situazioni perché diversamente andremo in contraddizione con noi stessi.

Ecco perché io dico che al di là del fatto che ci possono essere situazioni analoghe, ma nel caso in cui ci fossero, io ritengo che se noi oggi andiamo ad esprimere un parere favorevole, come già ho anticipato, io ritengo che dovremmo favorire, laddove ci sono le condizioni, eventuali sviluppi, in modo tale che la città ne abbia dei benefici.

PRESIDENTE:

Prego Assessore Veronese.

ASSESSORE VERONESE:

Grazie Presidente. Innanzitutto chiedo scusa per il ritardo ma ho voluto presenziare alla funzione religiosa di un nostro dipendente e quindi sono arrivato con qualche minuto di ritardo.

Agganciandomi un attimo a quanto diceva il Consigliere Zonca, c'è stata una procedura ben specifica per quanto attiene a questa operazione per la costituzione di questo capannone, è stata diniegata all'inizio proprio perché non in concordanza con il PRG vigente, conseguentemente è stata diniegata e poi tramite sportello Suap si è avviata la procedura in variazione al PRG che ha portato oggi a discutere di questa delibera. Sicuramente è una operazione in variazione, conseguentemente è stata presa in considerazione e sono state sviscerate tutte le problematiche e tutte le opportunità che questa operazione poteva portare alla cittadinanza, sicuramente una prospettiva non fausta poteva essere quella del trasferimento dell'attuale sede della Zepter in altro luogo, qualora non si fosse assentito a questa operazione ma anzi, assentendo a questa operazione abbiamo fatto sì che si potesse maggiormente radicare un operatore economico che avrebbe portato lavoro e che avrebbe portato in Cinisello una lavorazione altrimenti svolta in un paese estero. Per quanto riguarda la questione dei casi simili a questo, essendo questo nello specifico una approvazione in variante, anche queste dovranno essere valutate di volta in volta, soppesando ciò che è di beneficio e ciò che è detrimento per la cittadinanza e per la città tutta.

L'attenzione che vorrei quindi porre sul punto è che ciascun caso è a se stante e, come tale, dovrà essere analizzato per meglio capire la fattibilità e la bontà dell'operazione.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Malavolta.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Grazie, Presidente, proprio partendo da questo intervento dell'Assessore, la domanda che mi viene spontanea è che noi in questo caso abbiamo avuto la richiesta di passaggio in Consiglio perché immagino che la Giunta precedentemente aveva valutato positivamente questa operazione e quindi ha sottoposto anche al Consiglio l'attuazione; ma noi del Consiglio come facciamo a sapere quante altre richieste sono state fatte e se la Giunta ritenesse non valida questa richiesta? Immagino che non arrivi qui in Consiglio, quindi che garanzia abbiamo di trasparenza da questo punto di vista, nel senso che il Consigliere Zonca diceva che noi dobbiamo essere in grado di autorizzare tutte le richieste che sono nella medesima condizione, aumenti di volumetria, utilizzo parziale di servitù pubblica e quindi noi da oggi come Consiglio comunale che tipo di garanzie abbiamo su questo tema?

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Assessore Veronese.

ASSESSORE VERONESE:

Per rispondere al quesito del Consigliere Malavolta sarò telegrafico. Ad oggi non ci sono richieste simili di attivazione dello sportello Suap per quanto riguarda nuovi insediamenti produttivi, quindi quello che è giunto oggi in Consiglio è l'unico.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Abbiamo esaurito le richieste di intervento, quindi riprendiamo con le dichiarazioni di voto, alcune sono state fatte nel corso degli interventi, siamo alla fase delle dichiarazioni di voto.

Chi intende dichiarare il proprio voto si prenoti.

Non ci sono richieste, passiamo quindi alla votazione sulla delibera in questione.

E' aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Sono presenti 18 Consiglieri, 13 votano a favore, 0 contrari, 5 astenuti, la delibera è approvata.

A questo punto mettiamo ai voti la esecutività immediata della delibera.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Sono presenti 15 Consiglieri, 14 votano a favore, 0 contrari, 1 astenuto, la delibera può essere emessa in esecuzione.

Informo il Consiglio che abbiamo esaurito l'ordine del giorno della giornata, di seconda convocazione.

Ricordo che la sessione corrente si conclude lunedì prossimo, avendo noi evaso parte degli argomenti, lunedì prossimo cominceremo alle 19:30 con il primo appello e sarà una serata dedicata agli ordini del giorno riguardanti il testamento biologico, l'accertamento ICI e il biglietto unico.

La seduta è sciolta. Grazie a tutti.

Il Consiglio termina alle ore 12:55

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO

(Provincia di Milano)

SEDUTA DEL 3 OTTOBRE 2011

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Gasparini Alessandro, Ronchi Andrea, Marsiglia Franco, Catania Andrea, Sacco Giuseppe, Grazzi Francesco, Russomando Damiano, Seggio Giuseppe, Martino Raffaele, Gatto Gerardo, Muscio Nicola, Di Lauro Angelo, Malavolta Riccardo, Visentin Riccardo, Cattaneo Paolo, Quattrocchi Marco, Tediosi Aldo, Menengardo Mattia.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Gasparini Daniela, Ruffa Ivano, Strani Natalia, Lio Carlo, Berlino Giuseppe, Scaffidi Francesco, Acquati Piergiorgio, Gandini Stefano, Zonca Enrico.

PRESIDENTE:

Sono presenti 18 Consiglieri, la seduta è valida. Ricordo al Consiglio che questa sera, avendo deliberato sullo Sportello Zepter venerdì scorso, il nostro ordine del giorno prevede la trattazione di tre ordini del giorno, testamento biologico, accertamento ICI e biglietto unico.

Provvediamo subito alla fase delle comunicazioni e passo la parola al Vicepresidente Seggio, che è prenotato.

CONSIGLIERE SEGGIO:

Grazie Presidente e buonasera a tutti. Comunico al Consiglio che ieri ho partecipato al 67esimo anniversario dell'eccidio di Marzabotto, giornata intensa ed emozionante soprattutto durante la deposizione delle corone ai martiri di quella strage inaudita, dove furono massacrate 800 persone innocenti, tra loro 216 bambini di una scuola elementare. La giornata è proseguita con orazioni ufficiali, il primo intervento è stato di Valter Cardi, Presidente del Comitato Onoranze Caduti di Marzabotto, seguito dal Sindaco di Marzabotto Romano Franchi, ed infine Marta Vincenzi, Sindaco di Genova. La voce unanime è stata la stessa, orrori del genere non possono più avvenire. Oltre al sottoscritto la delegazione era formata dal Commissario aggiunto Fabrizio Pacchetti, Polizia Municipale, e la signora Fernanda De Angelis, messo comunale. Infine ringrazio il nostro Sindaco per avermi delegato a partecipare con la fascia e il Gonfalone.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Vicepresidente. Consigliere Russomando prego.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Presidente chiedo una velocissima sospensiva, è possibile?

PRESIDENTE:

Consiglieri abbiamo recentemente acquisito questa abitudine delle sospensive durante la fase delle comunicazioni, e quindi è concessa anche questa sera. Prego.

SOSPENSIVA

PRESIDENTE:

Consiglieri riprendiamo i lavori dopo la sospensiva. La parola al Consigliere Russomando, per riferire le ragioni della sospensiva al Consiglio. Prego.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. La sospensiva aveva uno scopo che noi abbiamo chiarito, chiediamo che dopo aver discusso il primo ordine del giorno sul testamento biologico trattiamo subito i due ordini del giorno sui trasporti, in modo tale da poter soddisfare tutte le argomentazioni che sono venute in quest'Aula. Tenuto conto anche che su questo argomento ci sono state delle dichiarazioni che non corrispondono a quanto fatto soprattutto dal Capogruppo del PD.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere mi consenta di precisare che affinché si possano discutere le urgenze, entrambi gli ordini del giorno che sono stati consegnati devono essere riproposti all'urgenza, e quindi l'urgenza accolta da tutto il Consiglio. Dopodiché ricordo che siamo ancora nella fase delle comunicazioni, che abbiamo interrotto per la sospensiva. Chi volesse fare comunicazioni è pregato di prenotarsi. Il Consigliere Berlino si è prenotato, prego.

CONSIGLIERE BERLINO:

Grazie Presidente. Una comunicazione in merito a quanto ho ascoltato dal Capogruppo del PD. Lo stesso Capogruppo, nell'ultima seduta di Consiglio, ad un'esplicita richiesta di capire se era intenzionato a discutere l'ordine del giorno presentato dalla maggioranza, perché su quello presentato dalla minoranza si era già espresso in merito, ci aveva rassicurato sul fatto che alla fine della discussione dell'ordine del giorno sullo Zepter si sarebbero affrontati entrambi gli ordini del giorno. Mi sembra un po' campata in aria questa dichiarazione, non me ne voglia Capogruppo, campata in aria nel senso che non è che si riunisce la maggioranza e decide che siccome ci sono tre ordini del giorno in argomento, il primo ci interessa allora prima facciamo quello e poi vi concediamo di fare gli altri due. Se abbiamo presentato due ordini del giorno nello scorso Consiglio, li abbiamo presentati perché avevano carattere d'urgenza. Non è che l'urgenza o meno viene decisa solo ed esclusivamente dai Gruppi di maggioranza e ci consentono di farli solo dopo aver discusso un ordine del giorno, o l'urgenza e la volontà di discutere quei due ordini del giorno arriva prima di tutto il resto, e quindi degli altri tre ordini del giorno, altrimenti non vi è più carattere d'urgenza, vi è la voglia di decidere a proprio uso e consumo come impostare i lavori del Consiglio, e questo devo dire che non mi sembra corretto.

PRESIDENTE:

Io riconosco le ragioni addotte dal Consigliere Berlino, se vogliamo riprendere, dal momento che abbiamo di fatto nella seduta di venerdì assunto le posizioni che abbiamo assunto circa l'urgenza, se questo Consiglio insieme, su entrambi gli ordini del giorno vuole decidere di rivedere quella posizione, le vuole considerazioni urgenti e li deve anteporre all'ordine dei lavori di questa sera, credo che il senso sia più logico, più coerente. Sono perché il Consiglio decida, io posso mettere di nuovo alla discussione se procediamo così come richiesto da Russomando, o viceversa anticipare la discussione considerando urgenti i due ordini del giorno consegnati giovedì scorso. Ci sono altri interventi in merito? Siccome non ci sono altre comunicazioni, dichiaro conclusa la fase delle comunicazioni ed entriamo nel merito di questa questione.

Io direi di porre adesso... la questione la possiamo considerare mozione d'ordine così come posta da Russomando e così come posta dal Consigliere Berlino, il Consiglio decida. Consigliere Berlino prego.

CONSIGLIERE BERLINO:

Io credo di essere stato piuttosto chiaro. Per quanto mi riguarda se vogliamo affrontare con urgenza gli argomenti sui trasporti, lo si faccia ma seriamente, lo cominciamo subito. Se dobbiamo anteporre a questi ordini del giorno altre discussioni, a questo punto facciamo gli ordini del giorno che avevamo programmato e la discussione sui trasporti la faremo più seriamente un'altra volta. Non mi piace il fatto che la maggioranza decida di fare un ordine del giorno e poi si fanno gli altri, queste cose o si decidono insieme in una Capigruppo, ma non è che si riunisce la maggioranza e a suo uso e consumo decide quale ordine del giorno discutere prima, dopo e quando.

PRESIDENTE:

Preciso, prima dell'intervento del Consigliere Russomando, che considero del tutto appropriate le osservazioni che vengono dal Consigliere Berlino. Effettivamente o decidiamo tra le due proposte, oppure viceversa si fa una sospensiva dei Capigruppo e si decide in merito. Prego Consigliere Russomando.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. Io cerco di essere sempre coerente, anche se non sempre ci si riesce però cerco di esserlo. Giovedì durante il Consiglio quando è stato presentato l'ordine del giorno sui trasporti da parte della minoranza era stato chiesto con urgenza, quello che ho detto a nome della maggioranza è che c'era prima la necessità di portare avanti i punti di governo, dopodiché si sarebbe passati a discutere sui due ordini del giorno, anche perché avevamo presentato anche noi un ulteriore ordine del giorno sullo stesso argomento. Cosa che non è stato possibile fare dopo aver approvato lo Sportello Zepter, e quindi la mia proposta poteva ancora essere valida, salvo che all'interno della maggioranza si è ritenuto che non cambiasse molto discutere prima il primo punto all'ordine del giorno che si ritiene altrettanto importante, e subito dopo discutere sui due punti dei trasporti. Io sono convinto che se procediamo in questo senso senz'altro stasera riusciremo a discutere sia sul primo punto all'ordine del giorno che sui due punti dei trasporti, e magari anche qualche altro punto che è in argomento. Per questo motivo c'è stata una comunicazione diversa da quella che è stata fatta l'altra volta.

Non è una dichiarazione Capogruppo e non è la prima volta che lei fa queste affermazioni così campate in aria, come se il Capogruppo del PD parlasse a volte a vuoto. Io non mi permetto di esprimermi in questo modo nei confronti di chicchessia perché rispetto chiunque, ogni espressione deve essere ben ponderata. L'affermazione fatta da me era quella di discutere i due argomenti, i due ordini del giorno dopo lo Zepter, non è stato possibile, questa sera ci sono state comunicazioni che ritengono altrettanto valide e quindi non sminuiscono la mia dichiarazione. Tant'è che io ho detto discutiamo prima l'argomento del testamento biologico e subito dopo discutiamo sui due ordini del giorno che sono altrettanto importanti. Non vedo questa dichiarazione campata in aria da parte mia.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie Presidente. Per coerenza, per capire che cosa è successo l'altra volta, è stata chiesta una discussione urgente su un ordine del giorno presentato dalla minoranza, è stato risposto: non è urgente, lo possiamo discutere dopo la delibera di Governo che è stata fatta successivamente. Questa sera, secondo le dichiarazioni unilaterali, perché nessun altro si era espresso, del Capogruppo del PD, si dovrebbe discutere dei trasporti. C'è una proposta, sempre avanzata dal Capogruppo del PD, che ci dice guardate che l'ordine del giorno della minoranza, unito a quello della maggioranza sui trasporti è meno urgente rispetto ad un ordine del giorno che riguarda il testamento biologico, che è stato depositato come minimo sei mesi fa. Il problema è che l'ordine del giorno successivo è un ordine del giorno anche esso presentato con urgenza, e allora come il Capogruppo del PD ritiene più urgente il documento sul testamento biologico, io dalla mia parte ritengo altrettanto urgente l'ordine del giorno che era urgente, presentato con urgenza, che riguarda gli accertamenti ICI. Non è che possiamo stabilire, a seconda delle maggioranze o delle minoranze, che cosa discutere prima o che cosa discutere dopo, o si discutono gli ordini del giorno che sono programmati per questa sera, quindi testamento biologico, accertamenti ICI e il terzo, e poi si discute dei trasporti, oppure si discute solo dei trasporti e poi di tutti e tre gli ordini del giorno. Tentare di invertire ulteriormente le cose non va bene, ha ragione Berlino, queste cose bisogna

discuterle in Capigruppo, non è che ci si può presentare in Aula pretendendo che l'Aula decida un'inversione o meno. O discutiamo degli ordini del giorno dei trasporti e poi proseguiamo con la normale attività del Consiglio Comunale, oppure discutiamo degli ordini del giorno, che a questo punto il PD ritiene urgente quello sul testamento biologico, il PD ritiene più urgente la discussione sul testamento biologico rispetto alla Commissione sui trasporti. Questa è la situazione...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE ZONCA:

Ha appena finito di dire questa cosa.

PRESIDENTE:

Consiglieri non fate dibattito fra di voi per favore.

CONSIGLIERE ZONCA:

Questa sera lei sta proponendo di discutere l'ordine del giorno del testamento biologico prima del problema dei trasporti, è vero o non è vero? Lo ha appena detto. Siccome lei ritiene che l'ordine del giorno sul testamento biologico debba essere discusso prima dei trasporti, per quanto mi riguarda – questa è una sua proposta – la mia proposta è che anche l'ordine del giorno sugli accertamenti ICI è altrettanto urgente ed importante, più dei trasporti. A questo punto dobbiamo scegliere che cosa fare, se rispettare l'ordine dei lavori che avevamo stabilito nella Capigruppo oppure inventarci delle cose nuove. Questa proposta così improvvisa però non va bene, questa cosa viene decisa nella Capigruppo.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Tediosi prego, per mozione d'ordine.

CONSIGLIERE TEDIOSI:

Per chiedere una cosa all'Ufficio di Presidenza, in merito anche a quanto detto dal Consigliere Zonca. È vero che nell'ultima seduta il Capogruppo del PD aveva dichiarato che si poteva procedere alla discussione urgente degli ordini del giorno sui trasporti subito dopo la discussione dell'ultimo atto amministrativo presentato, quindi quello dello Sportello Zepter. Se è così a questo punto nessuno in quella sede si è opposto alla discussione, perciò dovrebbe già essere calendarizzato così, anche se a noi risulta agli atti una disposizione che è quella pregressa.

PRESIDENTE:

La mozione d'ordine è correttamente posta. Fatto salvo che non bisogna mai affidarsi alla memoria, ci sono i verbali, comunque la mia memoria è questa, è stata fatta l'affermazione che se c'era tempo dopo la trattazione del punto di governo, considerato tale lo Sportello Zepter, avremmo affrontato gli ordini del giorno con urgenza. Questo è stato fatto giovedì, ma noi siamo andati in seconda convocazione venerdì, e in seconda convocazione potevamo trattare solo e soltanto il punto Zepter. La ragione per cui ritengo dal punto di vista regolamentare molto più corretto che si riprenda dal punto dei trasporti se è valida quell'affermazione, però ci sono posizioni rispettabili entrambe, si sono delineate due posizioni, non credo che valga la pena fermarsi su questa questione. Io concordo per una sospensiva dei Capigruppo, dalla quale si esce con una proposta al Consiglio e si va avanti, altrimenti giriamo intorno ad una questione veramente di tipo formale. Consigliere Tediosi prego.

CONSIGLIERE TEDIOSI:

Grazie Presidente. Io rivolgo questa considerazione e invito il Presidente a farsene carico e a dare una risposta. Noi abbiamo un ordine del giorno, è stata fatta una proposta in maniera costruttiva, la minoranza questa cosa qui vedo che non l'accoglie allora noi abbiamo un ordine del giorno preciso. Io chiedo solo al Presidente di rispettare l'ordine del giorno dei lavori, l'ordine del giorno dei lavori è il testamento biologico, affrontiamo questo, finito quello si apre la questione. Se qualcuno vuole chiedere da parte della maggioranza l'inversione dell'ordine del giorno lo farà in quel momento, lo abbiamo fatto anticipatamente, vedo che invece questa cosa determina... dove ognuno ci mette del suo, atteniamoci all'ordine del giorno, quale è il primo punto? Il primo punto è il testamento biologico per cui si discute questo e poi successivamente si discuterà dell'altro. Lei come Presidente credo che sia tenuto, è un suo diritto – dovere quello di far rispettare...

PRESIDENTE:

Prendo atto anche di questa posizione, che è una delle tante, pertanto rimane sempre il problema e in qualche luogo le dobbiamo mettere in fila e dirimere. Consigliere Berlino prego.

CONSIGLIERE BERLINO:

Presidente brevemente, per una questione personale con il Capogruppo PD, il quale sa bene il rispetto che ho per lui e per tutti i colleghi presenti in quest'Aula. Io non intendevo assolutamente dire che lei ha fatto un intervento campato in aria, campata in aria era la scelta che ci aveva proposto, non metterei mai in dubbio la qualità dei suoi interventi Capogruppo. Ritengo davvero corretta l'interpretazione del Consigliere Ruffa, e anche io condivido la scelta del Presidente di riunire la Capigruppo. La mia era solo una questione di forma, una volta che ci siamo chiariti su questo se avessimo voluto nuovamente riproporre l'urgenza degli ordini del giorno lo avremmo fatto appena finite le comunicazioni. A noi sembrava chiaramente normale quello che il Consigliere Ruffa ci ha ricordato, cioè che avremmo ricominciato da quel momento, cioè dal momento in cui l'altra volta non si erano discussi questi due ordini del giorno per trasportarli alla conclusione dell'ultimo punto di governo che avevamo nella scorsa serata e ci aspettavamo di cominciare con quegli ordini del giorno. Dopodiché – ripeto – se qualcuno, maggioranza, minoranza, Ufficio di Presidenza, decide di interpretare diversamente il Regolamento e decide che siccome ci sono tre ordini del giorno, ne facciamo uno e poi facciamo quello che dite voi oppure ne facciamo due... quello che ha appena detto anche il Consigliere Tediosi, mi sembra una cosa fuori luogo. Non c'è qualcuno di noi che decide, perché il primo sì e non i primi due e dopo fare... chi la stabilisce questa scelta?

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE BERLINO:

L'avete stabilita voi maggioranza. Caro Consigliere Tediosi voi maggioranza avete deciso, vi siete riuniti, tra l'altro nella fase delle comunicazioni, ci avete detto l'altro giorno che non si possono fare sospensive, ma come vedete anche voi spesso per norma o per prassi fate le stesse cose che facciamo noi, da questo punto di vista non accusiamoci a vicenda. Io ritengo che una breve sospensiva dei Capigruppo avrebbe chiarito come muoverci questa sera.

PRESIDENTE:

Consigliere Menegardo prego.

CONSIGLIERE MENEGARDO:

Grazie Presidente. Per dire che secondo me la Capigruppo non è necessaria, la fase delle comunicazioni è stata conclusa, si apre il punto del testamento biologico perché è il primo punto all'ordine del giorno. Non sono arrivati all'Ufficio di Presidenza ulteriori proposizioni dei due ordini del giorno sulla Commissione Trasporti come urgenza, quindi ad ora non abbiamo un'urgenza su cui votare o un ordine del giorno da invertire, quindi si apra il punto sul testamento biologico.

PRESIDENTE:

Consigliere Russomando prego.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. Così come ha detto il Capogruppo Menegardo la fase delle comunicazioni è ormai conclusa, ogni qualvolta si fa una proposta, pur condivisa dalla maggioranza, sappiamo bene che se non è condivisa da tutti la proposta non passa. Per cui la proposta che è stata sollevata, che è stata messa a conoscenza dell'intero Consiglio non è stata tenuta in considerazione. Le proposte che sono venute sono state o discutere i due argomenti, ordini del giorno sul trasporto prima oppure seguire l'ordine del giorno della serata così come... proseguiamo con i lavori, dopodiché vediamo.

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie Presidente. Giusto perché prevenire è meglio che curare, si prosegue con l'ordine dei lavori, visto che non è stata fatta la richiesta di urgenza sugli ordini del giorno sui trasporti, questa sera si prosegue con l'ordine del giorno che abbiamo stabilito nella convocazione, per non trovarci nella situazione che improvvisamente qualcuno dice: adesso discutiamo della Commissione trasporti. Proseguiamo con l'ordine del giorno concordato nella Capigruppo, punto.

PRESIDENTE:

Sono chiusi gli interventi su questo argomento, faccio un attimo il punto. Vedo che anche il pensiero del Presidente non è stato tenuto in considerazione, lo ribadisco però, è stato chiesto nel Consiglio di giovedì di posticipare la discussione di questi due ordini del giorno, quindi considerati di fatto urgenti, o i due ordini del giorno sono discussi con urgenza come primo punto, altrimenti l'urgenza non è accolta, è decaduta, non c'è altra possibilità. Non vogliamo fare la riunione dei Capigruppo? Non la facciamo e andiamo avanti così come è scritto nell'elenco dei punti iscritti all'ordine del giorno. Stante così le cose mi dispiace un po' perché si debba introdurre una frattura fra posizioni, tant'è andiamo avanti e quindi apriamo il punto del testamento biologico. Invito uno dei presentatori a presentare questo ordine del giorno. Prego Consigliere, per mozione d'ordine.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Presidente prima di aprire il punto, mi scusi ma non pensavo che si andasse a finire così, mi sembrava che la maggioranza del Consiglio fosse orientata alla discussione dei due ordini del giorno sui trasporti, probabilmente la mia impressione non è validata da quello che dichiara poi anche il Presidente. Vorrei sottoporre al Consiglio di nuovo l'urgenza su questa questione dei trasporti, ma riferendomi in particolare ad una questione. Noi il 20 dicembre dello scorso anno siamo stati chiamati a deliberare su una relazione, una presa d'atto su una relazione che riguardava i trasporti, ed era la nostra delibera di Consiglio Comunale 84. In questa delibera noi abbiamo dato degli indirizzi ben precisi alla nostra Giunta, tra l'altro emendati all'unanimità da tutto il Consiglio,

29 Consiglieri presenti, 29 votanti a favore. Questo atto di indirizzo all'unanimità dice di prendere atto della relazione tecnica predisposta dal settore gestione del territorio, servizio mobilità e trasporti...

PRESIDENTE:

Consigliere Malavolta se deve fare una mozione d'ordine deve stare sul punto, noi abbiamo assunto una decisione, il Consiglio sostanzialmente ha deciso di non trattare i due ordini del giorno come prioritari ed urgenti. Conseguentemente o lei ha degli argomenti...

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

È una mozione d'ordine dei lavori di Consiglio. Volevo rendere partecipe il Consiglio che noi abbiamo votato che entro maggio 2011 la nostra Amministrazione doveva predisporre i documenti per il bando di gara, okay? È inerente alla situazione attuale e ci si viene a dire che il bando di gara non si può fare perché non ci sono i tempi tecnici. I tempi tecnici sarebbero stati rispettati se l'Amministrazione avesse rispettato il nostro indirizzo entro maggio 2011, fra cinque – dieci giorni il Sindaco ci dirà che i trasporti li dovremo chiudere perché non possiamo prorogare e non abbiamo il tempo tecnico per farlo. Volete andare avanti così? Parliamo del testamento biologico, è sicuramente più importante.

PRESIDENTE:

Consigliere Malavolta la sua non è una mozione d'ordine, mi faccia la cortesia – quando la chiede – di attenersi al Regolamento. È aperto il punto sull'ordine del giorno presentato dal Consigliere Ronchi ed altri su: “Testamento biologico”.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Quale è la pregiudiziale Consigliere?

CONSIGLIERE VISENTIN:

La pregiudiziale è relativa ad una direttiva emanata in contemporanea da tre Ministeri, il Ministero dell'Interno, Ministero del Lavoro e Ministero della Salute, ne posso portare copia. Questa direttiva esplicita per quanto riguarda la raccolta dei registri per la dichiarazione anticipata di trattamento. In pratica questa direttiva impone ai comuni di non effettuare la raccolta dei registri, perché i Comuni potrebbero anche incappare in sanzioni in quanto tutto questo è di normativa e di carattere decisionale da parte dello Stato e non dei comuni. Se volete ve la posso leggere altrimenti nel frattempo la passo al Segretario per decidere il valore di questa pregiudiziale.

Grazie.

PRESIDENTE:

Stiamo anticipando le valutazioni sul giudizio del Consiglio in merito a questo punto. A mio giudizio nulla toglie alla discussione del punto, e quindi andiamo avanti nella presentazione dell'ordine del giorno.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Faccia l'emendamento, l'ordine del giorno è un ordine del giorno complessivo, questo è uno dei punti. Faccia l'emendamento e quindi viene espunta la possibilità...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Questo non è scritto in nessuna direttiva, lei sta dicendo che c'è una direttiva dei Ministeri sull'invalidazione dei registri alla non opportunità di aprire i registri, ma è un ordine del giorno che discute anche altri punti, e pertanto può anche essere emendato.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Un attimo che leggiamo la pregiudiziale. Prego Segretario, per la risposta alla pregiudiziale presentata dal Consigliere Visentin.

SEGRETARIO GENERALE:

Grazie Presidente. Io ho dato una lettura qui in Consiglio Comunale, effettivamente questa circolare, firmata da tre Ministri, si conclude... lo leggo testualmente: pertanto alla luce delle predette considerazioni non si rinvengono elementi idonei a ritenere legittime le iniziative svolte all'introduzione dei registri per le dichiarazioni anticipate di trattamento, in tale quadro si potrebbe anzi ipotizzare, nel caso in cui si intenda dare corso ad iniziative del genere, ad un uso distorto delle risorse umane e finanziarie con eventuali possibili responsabilità di chi se ne sia fatto promotore. È pur vero che l'ordine del giorno, come tutti gli ordini del giorno, perché se fossero ordini del giorno di carattere tecnico – amministrativo dovrebbero avere i pareri preventivi dei dirigenti, e se comportassero spesa anche in preventivo di spesa, quindi il parere dell'ufficio finanziario, gli ordini del giorno dal punto di vista politico si possono certamente discutere, o meglio è nella facoltà del Consiglio valutare di discuterlo o meno. Naturalmente questa circolare porrebbe poi dei problemi assolutamente concreti nel caso di applicazione, perché dovremmo verificare e constatare questo, nel momento in cui si dovesse assumere il provvedimento lo dovremmo riverificare. Do la risposta a questo Consiglio che è la stessa che do di solito in tutti i Consigli Comunali nei quali mi trovo. Negli ordini del giorno il potere del Consiglio è insindacabile, trattandosi di una scelta politica, naturalmente emendabile etc. etc.

PRESIDENTE:

Nel ridare il microfono al Consigliere Ronchi, in ogni caso prego il Consiglio di tenere conto di questa circolare, perché dice nella parte conclusiva delle cose di cui nella discussione e poi nella votazione, eventualmente nell'emendare questo ordine del giorno, è opportuno tenere conto. Prego Consigliere Ronchi.

CONSIGLIERE RONCHI:

Grazie Presidente e buonasera a tutti. L'ordine del giorno è stato presentato più di un anno fa, il 20 settembre 2010. È un ordine del giorno che è stato sottoscritto da cinque Capigruppo, quattro della maggioranza e uno della minoranza, ed è un ordine del giorno che è stato presentato a me in seguito a tutta la vicenda che è accaduta intorno alla vicenda di Eluana Englaro, in quanto come padre di una bambina personalmente sono rimasto estremamente colpito dalla vicenda personale del padre di Eluana. La cosa che ha colpito di più di quella vicenda lì è l'attività del Governo italiano e del Parlamento, anziché nel risolvere un evidente buco normativo della nostra legislazione di fatto sono intervenuti per andare contro la magistratura e per impedire l'espressione della volontà. È stato approvato al Senato, approvata alla Camera e adesso è tornato al Senato, un disegno di legge, il cosiddetto disegno di legge Calabrò, sull'istituzione di un registro delle dichiarazioni anticipate di trattamento, il cosiddetto DAT. Prevede di fatto di fronte ad un disegno di legge con un nome proprio, "Istituzione Registro Dichiarazione Anticipata di Trattamento" è di fatto la negazione delle stesse, in quanto si prevede il deposito davanti al notaio, una validità a tre

anni e soprattutto si prevede che esplicitamente per ogni singolo trattamento medico, questo è quello che dice il disegno di legge in discussione, il paziente deve dire se lo vuole o no. Se noi ci immaginiamo la quantità di trattamenti medici che possono essere somministrati ad una persona e quella che è la conoscenza tecnica personale di una persona, sappiamo che è veramente difficile.

In quel disegno di legge c'è la parte cosiddetta sull'idratazione assistita, che poi è la parte che riguardava Eluana Englaro, dove si dice che in ogni caso le dichiarazioni anticipate di volontà non possono riguardare l'alimentazione, in quanto non viene considerata una cura chirurgica.

Ebbene, penso che questo sia un esempio del cattivo servizio che il Parlamento e il questo Governo stanno rendendo alla Repubblica.

Le sentenze che hanno accolto il ricorso di Eluana Englaro hanno dichiarato solamente che, in mancanza di un disegno di legge, la volontà dei privati cittadini consapevoli, non in stato vegetativo, di decidere delle proprie cure, sia concessa anche alle persone in stato vegetativo, qualora ci siano due requisiti: uno stato vegetativo irreversibile, conclamato da parte di un medico; ed una prova certa della volontà chiara della persona di non sottoporsi a determinate cure. Nel caso di Eluana Englaro non c'era un testamento biologico, nel caso di Eluana Englaro sono bastate addirittura le sue dichiarazioni, rese a scuola davanti i suoi amici, poco tempo prima di subire l'incidente, per riconoscere la possibilità di non essere sottoposta all'alimentazione assistita.

Penso che sia una vicenda triste. È triste che un padre – chiunque di noi sia padre (io ho tre figli) sa che i figli sono il bene più grande, al quale si tiene di più –, per ottenere che la volontà della propria figlia fosse rispettata, sia dovuto andare contro il Governo, contro il Parlamento, abbia dovuto ricorrere a diversi gradi di giudizio, a diversi di tipi di giustizia, amministrativa, civile, non da ultimo è stato chiamato, proprio mentre la figlia stava morendo, davanti al tribunale. Non ha potuto neanche assistere alle fasi finali della vita della figlia. Penso che questa vicenda faccia venire i brividi.

In Europa, l'Italia è praticamente l'unico paese a non aver normato questa problematica, ed il Legislatore non vuole normare, per non normare. Di fatto, quanto sta accedendo in Parlamento, dimostra la volontà di non normare, cioè di impedire le dichiarazioni di volontà. Tutto questo è triste. È triste che due ministri, che in questo periodo di crisi avrebbero ben altro a cui pensare, mi viene in mente il Ministro del lavoro, che dovrebbe pensare a qualcosa di serio, vista la situazione economica dell'Italia, faccia delle circolari, insieme con il Ministro dell'interno, il quale, a fronte della più grossa organizzazione criminale del mondo, avrebbe cose più importanti da fare, facciano una circolare per impedire, per rendere più difficile o per scoraggiare i comuni che vogliano istituire questi registri. È una cosa di una tristezza incredibile. Quanto sta accadendo dà veramente il senso del basso livello della politica in Italia.

In questa circostanza non è in ballo l'obbligo di essere contro le credenze di qualcuno, è una questione di libertà, semplicemente. A mio avviso, una persona cosciente è libera di non sottoporsi alle cure mediche, è libera di non mangiare, è libera anche di morire di fame. Nessuno, per esempio, potrebbe costringermi a mangiare. Se voglio morire di fame, domani, smetto di mangiare e muoio, e nessuno può impedirmelo. Nessuno. Nessuno! Se non voglio essere sottoposto a un trattamento medico-sanitario, nessuno può impedirlo, salvo che dalla mia situazione di malattia non derivi un danno agli altri, che non ci sia un pericolo di contagio, un pericolo di morte. Solo in questo caso, possono obbligarmi a dei trattamenti sanitari, solo se la mia situazione di malattia è pericolosa per gli altri.

Diverso è il caso delle persone che sono in una situazione in cui non possono scegliere. In questo caso, la volontà espressa da queste persone è valida o non è valida? Vogliamo dare la possibilità a queste persone di decidere? E guardate che ci sono pochi casi venuti fuori in Italia, perché fortunatamente le persone in stato vegetativo sono un'esigua minoranza, fortunatamente. Sarebbe una cosa talmente semplice da fare e da decidere che non dovrebbe neanche essere oggetto di discussione. Un Parlamento serio, uno Stato serio, una politica forte avrebbe già discusso ed

approvato questa legge. Perché non si fa? Non si fa per un semplice motivo, perché un'organizzazione che sicuramente ha un seguito molto influente in Italia, qual è la Chiesa cattolica, non vuole che si facciano questi registri, in quanto detiene una sua verità legittima, ma è una sua verità, in base alla quale la vita è un bene indisponibile, il che è contro la Costituzione italiana, che prevede che i trattamenti sanitari siano rifiutabili da parte del singolo cittadino. Sennonché, davanti alla Costituzione italiana si antepone la volontà di un'altra organizzazione. È questo che sta accadendo in Italia, come in alcun altro paese d'Europa. La Spagna di Aznar, non di Zapatero, la Spagna di Aznar ha una legislazione che permette la dichiarazione di trattamento o meno. Si tratta di una legge che non ha fatto Zapatero. Intendiamoci: l'ha fatta Aznar, del Partito Popolare, espressione post-franchista. È di questo che stiamo parlando. Ma in Italia, non si riesce a fare.

Ripeto: tutto ciò che sta accadendo è tristissimo. Per quanto riguarda la circolare tirata fuori dal consigliere Visentin, mi permetto di dire che l'ordine del giorno, che spero sia stato letto, alla seconda pagina, dice anche che l'iscrizione in tali registri particolari non viene affatto ad assumere carattere costitutivo di *status* ulteriori e quindi riconoscimento di poteri o doveri giuridici diversi da quelli già riconosciuti dall'ordinamento agli stessi soggetti, ma assume solo un effetto di pubblicità ai fini e agli scopi che l'Amministrazione comunale ritiene meritevoli di tutela.

Ebbene, vogliamo dire che se una persona si trova nella stessa situazione di Eluana Englaro, forse, con una dichiarazione depositata in Comune – e dico forse, perché non è detto, perché poi dovrà comunque andare davanti a un giudice che dovrà decidere – può essere aiutata, e non ci sia la necessità di chiamare testimoni, come ha dovuto fare il padre di Eluana? È questo che viene chiesto. Mi dispiace ripeterlo, ma ciò che sta accadendo in Italia è di una tristezza immonda. Una cosa che esiste in tutta Europa, in Italia non c'è, e non c'è per un preciso motivo, perché la politica è debole, la politica non sa dire di no ad una organizzazione che ha una sua verità legittima, che però non può imporre a tutti i cittadini, anche se questi fossero la maggioranza, non può imporla, perché, grazie a Dio, in Italia c'è una Costituzione che tutela le libertà fondamentali.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE RONCHI:

Sì, grazie a Dio! Vi ringrazio per la pazienza e per il tempo concessomi. Spero che si possa giungere all'approvazione di quest'ordine del giorno. Ripeto: si tratta di un ordine del giorno che è stato presentato anche in altri comuni d'Italia, è un ordine del giorno estremamente moderato, a differenza di un altro presentato dall'Associazione "Luca Coscioni" che probabilmente era un po' più di parte (diciamo così). Diversamente, l'ordine del giorno in esame, nel comune in cui è stato presentato, è passato all'unanimità, è passato anche col voto del Pdl, per intenderci. È un piccolo comune della Toscana, che ha dato un segnale che dimostra che dove vi è volontà di discutere nel merito delle questioni, senza pregiudizi, forse si riesce a trovare insieme un modo per venirne fuori.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie, consigliere Ronchi. Ha chiesto la parola il consigliere Sacco, che siede alla postazione della consiglieria Bartolomeo. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SACCO:

Grazie, Presidente. Come consigliere, vorrei esprimere all'Assemblea il mio pensiero in merito alla questione in esame, che credo, giustamente, debba essere colto il momento, perché la

discussione sia portata anche oltre i termini dell'ordine del giorno. Si tratta di un argomento delicato, che tocca le coscienze, è un argomento che tocca il senso della vita.

Pertanto, ringrazio per l'opportunità che ci viene offerta, perché si possa aprire un dibattito in tal senso. Credo che questo sia di per sé importante, a prescindere dalla decisione di istituire un registro, ma è importante il fatto simbolico di dire che sulle questioni che toccano le coscienze tutte le posizioni debbano essere rispettate, e che un legge saggia, dovrebbe tenere conto di tutte le componenti della società. Sul testamento biologico è ancora in corso un dibattito all'interno del quale le posizioni si stanno delineando anche oltre le posizioni dei partiti. È quindi giusto che chi deve legiferare ne tenga conto, perché si legifera, appunto, non per fare in modo che chi è più forte, in determinati momenti, faccia prevalere il proprio punto di vista, ma si legifera per tenere conto della pluralità delle posizioni, in modo tale che tutti possano giovare di una legge che tuteli il proprio punto di vista, senza prevaricazioni dell'uno sull'altro.

Stiamo parlando del cosiddetto testamento biologico, e sappiamo che ci sono due posizioni: una tratta dal punto di vista della intangibilità della vita, che sostiene che la vita è sacra, la vita è intangibile, anche quando la sola vita che resta è quella di un corpo privo di funzioni cerebrali, ed è indissolubilmente legata a macchinari che ne mantengono anche artificialmente le funzioni essenziali; poi ci sono le posizioni dei difensori delle libertà individuali, probabilmente, un po' più laiche, secondo le quali la tecnologia presenta dei limiti, sebbene abbia fatto progressi straordinari, sebbene questo progresso è bene che continui e che possa apportare sempre più strumenti per curare e per limitare i problemi di salute. È pur vero che si mantiene sempre il rischio che, a un certo punto, un essere umano possa essere ridotto ad un muscolo che batte, senza che vi sia la vita. Un battito cardiaco che possa, quindi, consentire ad un paziente di vivere, ma senza avere alcuna integrità intellettuale.

Ebbene, a fronte di due posizioni, entrambe da approfondire e che meritano rispetto, ci si chiede come si fa a legiferare. Si legifera innanzitutto legittimando le posizioni degli altri, cercando di capire come una legge possa, di fatto, tenere conto di queste posizioni. Quanto sta accadendo oggi, con il progetto di legge, che è sul tavolo delle Camere, evidentemente, afferisce ad una posizione che, sostanzialmente, toglie ogni possibilità, perché c'è qualcuno che può negare il diritto a ritenere che la vita è conclusa, perché lo dicono dei medici, perché non c'è vita celebrare, oppure c'è qualcuno, medico o scienziato che sia, che possa dire sostanzialmente che le macchine possono tenere in vita. E non c'è verso, benché il paziente, la persona in tempi lontani abbia potuto esprimere la sua chiara volontà in merito.

A questo punto, vengono addotte delle giustificazioni: le volontà potrebbero modificarsi nel tempo, ed è quindi su questo punto, quando passa il tempo, dopo che un cittadino ha segnato le proprie volontà, come si fa ad essere sicuri che tali volontà siano rimaste intatte? È questo il nodo della questione. A fronte di tutto ciò, penso che nulla più di un gruppo di persone, costituito dalle persone più vicine, le persone più care, le persone che hanno la patria potestà, il medico curante, nessuno più di queste persone possa avere il diritto di decidere se spegnere o meno le macchine che tengono in vita, se dare o non dare l'alimentazione obbligatoria, se dare o non dare l'idratazione obbligatoria. È questo il punto.

Il fatto di decidere che ci sia una legge che obblighi, al di là delle volontà di chi è vicino, al di là delle volontà di chi conosce il paziente, che possa sentirsi autorizzato, per obbligo di legge, a fare ciò che forse il paziente non voleva, che la famiglia non vuole, che i medici non vogliono, questa mi sembra una grave forzatura delle posizioni che si stanno delineando nella società.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie, consigliere Sacco. Ha chiesto la parola il consigliere Zonca: ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie, Presidente. È chiaro che quando si affrontano questi temi, si va un po' oltre le divisioni partitiche, e ci si concentra maggiormente sulle convinzioni personali, che possono anche superare una ideologia, un modello di società a cui si tiene. Quanto ha appena detto il Presidente Sacco, apre uno scenario che, probabilmente, non siamo ancora pronti ad affrontare. Nel frattempo, dopo la presentazione di questo documento, ci sono state delle novità a livello legislativo. Ad oggi, risulta che non esistono trattamenti terapeutici obbligatori, ma si lascia la libertà di scelta. Nel caso in cui il paziente non possa esprimere la propria volontà, si lascia la responsabilità di questa decisione al medico. Non solo, ma l'intervento è stato limitato a quanto concerne la terapia, mentre è stata esclusa la parte che riguarda l'idratazione e l'alimentazione.

Personalmente, non sono molto convinto, come invece diceva poc'anzi il collega Ronchi, che la libertà dell'uomo sia così assoluta, che, per esempio, se decidessi di farmi del male, e, da domani mattina, lasciarmi morire di fame, nessuno potrebbe impedirmelo. A questo punto, per astratto, dovremmo anche consentire a tutti di usare sostanze stupefacenti, di andare a 300 chilometri orari in autostrada. Non è così, nel senso che se una persona, magari anche capace di intendere e di volere, intende suicidarsi, la società nel suo insieme ha il dovere di impedirlo, aiutando la persona, cercando di sottoporla a dei trattamenti per impedire l'autodistruzione. Non sono, quindi, così convinto che chiunque sia libero di fare qualsiasi cosa, basta che non danneggi gli altri. Infatti, una persona che vuole suicidarsi, come minimo, danneggia i suoi famigliari. Non viviamo in singole isole felici, in cui siamo soggetti univoci e separati da tutti gli altri. L'uomo è un animale sociale, e come tale si riunisce in comunità, il cui più piccolo nucleo è la famiglia, ma, andando per livelli sempre maggiori, in comunità che condividono una vita. Pertanto, non allargherei il discorso ad una libertà assoluta dell'individuo di scelta preventiva rispetto ad una situazione potenziale in cui si potrebbe trovare, nel caso, appunto, che gli accadesse un evento traumatico che lo rendesse incapace di decidere di questi trattamenti.

L'intervento parlamentare dunque vi è stato. In sostanza, ho apprezzato il documento sottoposto alla nostra attenzione per la buona volontà che reca in sé. Mi sono detto: perché non discutere di questi argomenti? Certamente, istituire un registro da parte di un ente pubblico, può rappresentare un problema. Un problema che è stato sollevato dalla richiamata circolare di tre ministeri; peraltro, è un problema per lo stesso sindaco, perché chi sarebbe poi il depositario di queste informazioni tanto riservate? Il sindaco *pro tempore*? Mi sembra una responsabilità troppo grande.

Ci sono delle esperienze (mi permetto di suggerirlo ai proponenti del testo), ci sono delle realtà in cui si è demandata la detenzione di questi potenziali registri, che in realtà non sono dei registri, sono proprio delle dichiarazioni, che vengono depositate normalmente da notai. Ci sono realtà che hanno organizzato la raccolta di moduli in cui viene espressa la volontà postuma delle persone, che, alla fine, vengono depositate presso un notaio. Sono associazioni, enti *non-profit*. Senza coinvolgere gli enti pubblici, quindi, si possono ottenere "gli stessi risultati", evitando eventuali sanzioni che possano arrivare dagli organi superiori. Alla luce di ciò che è successo quest'anno, alla luce del fatto che bisogna distinguere la terapia dall'alimentazione, cosa che anche il Comitato di Bioetica ha segnalato, verificato che il trattamento terapeutico in caso di impossibilità del paziente ad esprimersi non viene esercitato obbligatoriamente, ma si dà la facoltà al medico di stabilire fino a che punto la terapia determina un beneficio per il paziente, oltre il quale scatta l'accanimento terapeutico. Ma sull'accanimento terapeutico si sono già espresse, in molte occasioni, diverse corti, ed è stato chiarito che l'accanimento terapeutico è vietato.

A questo punto, quindi, mi pare che alcuni elementi siano già stati chiariti, che poi ci sia una differenza tra la legislazione italiana, che, evidentemente, è influenzata da una cultura di tipo cattolico, il fatto che comunque la Chiesa cattolica si sia espressa molte volte su questi argomenti,

dando delle indicazioni a politici di diversi schieramenti, che poi si sono tradotti in proposte di legge e in progetti legislativi, è del tutto inevitabile. Purtroppo, non siamo sulla luna, siamo in Italia, il Vaticano è a Roma, la cultura cattolica fa parte della nostra storia, quindi, benché siamo meno cattolici degli spagnoli, dobbiamo fare i conti anche con questa realtà identitaria.

Inviterei dunque i proponenti a fare una riflessione su una eventuale modifica di quest'ordine del giorno, in modo da preservare ciò che vi è di buono, perché vi sono alcuni concetti effettivamente universalmente validi, evitando però di arrivare al punto di scontrarci, come ente pubblico, contro una indicazione chiara che è arrivata non solo da questa direttiva, ma anche dalle scelte che sono state fatte dal Parlamento, nell'ultimo anno. È un invito a riflettere su una eventuale modifica del testo.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Zonca. Ha chiesto la parola il consigliere Visentin: ne ha facoltà.

CONSIGLIERE VISENTIN:

Grazie, Presidente. Vorrei subito sgomberare il campo da atteggiamenti che possano sembrare dei pregiudizi in relazione ad un'eventuale discussione sull'argomento del fine vita. La pregiudiziale che ho posto era proprio relativa al punto fondamentale dell'ordine del giorno, che presuppone la predisposizione del registro delle dichiarazioni di fine vita, questo è un aspetto oserei dire di carattere amministrativo. Mentre, nel momento in cui si vuole dare via ad una discussione sul fine vita in generale, non vi è alcun motivo per non discuterne, anche se su quest'argomento potremmo discutere per molto tempo.

Dal punto di vista laico, ovviamente, abbiamo tutti la necessità che quest'argomento venga in qualche modo definito da una legge, e mi spiace che il consigliere Ronchi dica che in Italia non si stia facendo. Una legge di tale importanza merita una discussione approfondita. Circa due anni fa, il senatore Calabrò presentò questa legge, da cui è iniziata una discussione, una discussione durata quasi due anni, il che vuol dire che non c'è motivo di continuare a procrastinare o allungare i tempi dell'approvazione. Sicuramente, il fatto è che si tratta di un argomento che necessita di grossi approfondimenti, perché nel momento in cui questa legge verrà varata, tutti quanti saremo coinvolti. Poi starà alla coscienza di ognuno di noi tenerne conto o meno dal punto di vista personale. Tanto, per diradare qualsiasi ombra che possa essere nata.

Per quanto riguarda il merito dell'ordine del giorno, non mi sento di approfondire più di tanto. Potremmo andare avanti con la discussione fino a notte fonda per capire – ché di questo si tratta – qual è il momento in cui si stacca la spina, non si stacca la spina. Non si tratta di staccare o non staccare la spina, si tratta di andare proprio a definire quando la vita finisce. Negli ultimi anni, in particolar modo nell'ultimo quinquennio, sono stati fatti passi da gigante, e per quanto riguarda le persone che si trovano in condizioni di fine vita, il collega Ronchi diceva che sono poche, invece devo dire che sono molti, e che queste persone continuano a vivere grazie all'ausilio di persone che li tengo in vita, non solo dal punto di vista biologico, ma anche dal punto di vista mentale.

Quest'anno abbiamo avuto un incontro in Villa Ghirlanda, dove c'erano degli esempi chiari di persone che anche se ad un primo impatto visivo davano la sensazione di non essere presenti fisicamente, dal punto di vista mentale, erano completamente presenti. Ripeto, non è questione di decidere qual è il momento del fine vita, la questione è trovare un punto di incontro su quest'ordine del giorno, perché non c'è nessuna preclusione. Tuttavia, ripeto, dal punto di vista amministrativo, credo che non solo non sia interesse, ma non sia neanche positivo creare in questo Comune un registro, perché potremmo anche incappare in sanzioni amministrative, oltretutto dover cercare delle

persone che si occupino di questa funzione, quando non hanno delle funzioni prettamente legislative. Diversamente, possono esservi delle associazioni che si incarichino di raccogliere dei nomi, quali AIDO, ma ci sono altre associazioni di qualsiasi natura, che è cosa ben diversa di qualcosa di ufficiale.

Pertanto, consigliere Ronchi, se vogliamo discutere per trovare un punto d'incontro, volentieri, però, in questo momento, dal punto di vista dell'istituzione, personalmente, sono contrario.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Visentin. Ha chiesto la parola il consigliere Malavolta: ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Grazie, Presidente. Vorrei partire dall'articolo della Costituzione a cui fa riferimento il presentatore dell'ordine del giorno, l'articolo 32, che dice che la legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana. Parto da quest'articolo, proprio perché, a causa della difficoltà della materia, probabilmente i tempi necessari per legiferare su questi temi sono lunghi, perché, ancora oggi, discutiamo per decidere che cos'è la persona umana.

In questi giorni, parlando con qualche collega circa la legge sull'aborto, la legge n. 194, si discuteva del fatto che, comunque, io riconosco già persona il bimbo nella pancia della mamma, e, di fatto, legge n. 194 dice che non è così, perché fino ad una determinata settimana di gestazione il feto non è persona, infatti, lo si può sopprimere. Trascorsa quella settimana, già il giorno dopo, invece, magicamente, il feto acquisisce tutti i requisiti della persona umana, e da quel momento la legge lo difende. Senonché, mi chiedevo che cos'è questa magia che, ad un certo punto, trasforma il feto in persona umana. Personalmente, non so rispondere, così l'ho chiesto a diversi esperti, medici, e neanche loro sanno rispondere, perché c'è continuità nello sviluppo del feto, e non vi è nessuna cosa che magicamente fa diventare persona umana il bambino che è nella pancia della madre. Tuttavia, la legge si è permessa di legiferare, circostanza che costa centinaia di migliaia di vite l'anno. Va bene? Partendo da questo punto, quando siamo ancora all'inizio della vita, se decliniamo il ragionamento al fine vita, le domande che si impongono alla nostra coscienza sono uguali, identiche. Quando una persona perde il diritto di essere tale? Chi può stabilirlo? La persona stessa? Ebbene, è dimostrato scientificamente – poc'anzi il consigliere Visentin ci faceva un esempio in tal senso – che non è vero che le persone che sono in stato vegetativo, di cui si parla in quest'ordine del giorno, non hanno una vita interiore, un'anima, non rispondono. Qualcuno di voi è venuto al convegno cui faceva riferimento il Collega, ed ha sentito che è stato dimostrato scientificamente che applicando quegli apparecchi, i caschi – e questo è uno degli esempi – che, per esempio, vengono utilizzati dai piloti, e sono utilizzati proprio perché nel momento in cui – può succedere – perdono coscienza, permettono di riconoscere gli elementi vitali all'interno della persona. Ebbene, questi caschi vengono utilizzati nelle persone in stato vegetativo, ed hanno ottenuto delle risposte incredibili. In nessun caso, nessuno degli interessati, ha manifestato la volontà di farla finita.

Non vi sto raccontando frottole, l'ho già detto al consigliere Ronchi, l'ho detto ad altri Consiglieri. A Bergamo c'è un ospedale che dispone di un settore dedicato a questi malati, ci sono persone che si dedicano a questi malati – se non ci credete, andate a vedere –, in nessuno dei casi di persone che, magari, vivevano la vita come noi, pieni di facilitazioni, pieni della vita che viviamo quotidianamente, nessuno dimostra di non volere vivere. Probabilmente, molti di noi direbbero: “Se tu fossi su quel letto fermo, cosa decidesti di fare?”. Ma quanti direbbero di essere contenti di stare su un letto? Pochi, se non ci sono delle motivazioni superiori. Eppure, vi dico che in questi reparti

non c'è nessuno – almeno che io sappia, a meno che non siate in grado di trovarlo voi – che dice: “Sì, staccate la spina!”.

Detto questo, siccome nel dubbio è meglio non privare della vita le persone, nel dubbio, perché non si avrà mai la certezza che quanto dichiaro ora sarà valido fra sei mesi o un anno. Stiamo parlando della vita delle persone. Pensate se veramente quelle persone volessero dire: “No, preferisco stare qua e anche solo sentire la mano del mio caro che viene a trovarmi”, e voi non glielo consentiste, togliendo loro questa possibilità.

Ebbene, il nostro Comune ha un milione di problemi, chiunque venga da noi, può appurare quanta fatica si faccia anche solo ad ottenere una carta d'identità; a volte, ci sono delle file lunghissime; non riusciamo a fare lo sportello unico, e vogliamo ingabbiarci in questa questione? Veramente? Con tutti i problemi che abbiamo? Vogliamo istituire una lista che non potrà mai avere validità? Quale? È questa la necessità, in questo momento, del nostro Comune? È una priorità? Se voi la considerate una priorità, io non la considero tale. Abbiamo un sacco di problemi, non ultimo quello delle zanzare, che, in questi giorni, ci stanno massacrando, a causa del fatto che qualcuno non ha pensato che il caldo potesse durare così a lungo, e, quindi, gli interventi previsti, ad un certo punto, sono stati interrotti. Va bene? Anche le zanzare, sono un problema, neanche quelle possiamo eliminare. I bambini non sanno più come stare nelle scuole, perché sono massacrati dalle zanzare. Le scuole che hanno la fortuna di disporre di un giardino vicino.

PRESIDENTE:

Consigliere, stia all'argomento.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Noi discutiamo di istituire le liste che raccolgono le ultime volontà dei nostri cittadini. Ebbene, chi si assumerà la responsabilità in caso di errori nella conservazione di queste informazioni? E come funzionerà quando un cittadino dovesse decidere di emigrare altrove, oppure quando arriva da un altro paese? Abbiamo veramente la necessità di fare questo?

Chiudo così il mio intervento, facendo un riferimento al motivo per cui, probabilmente, ci vuole tempo per legiferare, ove necessario, sulla vita, perché ancora non sappiamo tutto sulla vita; e poi un riferimento un po' più operativo circa l'opportunità per la nostra Amministrazione, con tutti i problemi che si ritrova, in primo luogo, di discutere di questo tema; in secondo luogo, di dedicare delle persone per raccogliere queste informazioni.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Malavolta. Ha chiesto la parola il consigliere Menegardo: ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MENEGARDO:

Grazie, Presidente. Il disegno di legge sul testamento biologico è passato al Senato nel marzo 2009, è ritornato a Palazzo Madama, e adesso sta aspettando il ritorno alla Camera, per l'approvazione definitiva, che avrà luogo in queste settimane. L'Italia aveva bisogno di una risposta concreta ai termini di bioetica, una risposta che difficilmente poteva essere trovata in pochi mesi, ma che comunque sia doveva essere trovata. Come al solito, invece, all'italiana, siamo riusciti a litigare molto, senza riuscire a concretizzare nulla.

Eluana Englaro ci ha obbligati a guardarci allo specchio, ha accelerato un processo che altrimenti non si sarebbe mosso, rilanciandolo e facendoci, appunto, guardare allo specchio. La storia della bioetica da Eluana in poi, invece di andare dritta, ha fatto un giro su se stessa, fermandosi al punto di partenza. Questa legge, che è appunto in fase di approvazione, interviene sui diritti individuali e sulla libertà insopprimibile di ciascuno ad esercitare il libero arbitrio sul proprio corpo e sulla propria esistenza. Sta in questa libertà, in questo diritto uno degli elementi fondamentali della democrazia, perché se si impedisce che una singola donna o un singolo uomo possano prendere decisioni che riguardano solo loro stessi, e si consegna tale potere ad una autorità superiore, si rischia di scivolare in uno stato etico, che sceglie pericolosamente il modo in cui ciascuno di noi deve sopravvivere o morire.

L'Italia avrebbe bisogno di una legge diversa, diversa da quella che sta per essere approvata in Parlamento, in linea con quanto disposto da altri paesi, e in grado di rispettare alcuni principi fondamentali, in primo luogo, la laicità dello Stato, l'autodeterminazione delle persone, e il carattere vincolante delle indicazioni rese nel pieno delle proprie facoltà, e, ancora, il rispetto per il ruolo e le competenze di medici e infermieri. La legge che è in fase di approvazione in Parlamento non tiene conto di tutto questo.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Menegardo. Ha chiesto la parola il consigliere Catania: ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CATANIA:

Grazie, Presidente. Non sentivo il bisogno di intervenire, perché, a mio avviso, nella sua presentazione, il consigliere Ronchi è stato molto preciso, e ci sono stati anche gli interventi di altri consiglieri di maggioranza sul tema, ma dopo aver ascoltato le parole del consigliere Malavolta, sento il bisogno di intervenire. Quando parliamo di materie inerenti ai diritti civili, in questo caso il testamento biologico, parliamo di materie che riguardano la vita personale di tutti, la mia vita, la vita degli altri consiglieri, e sulle quali vi è qualcosa che viene chiamato libero arbitrio, di cui, forse, ci dovremmo ricordare in uno Stato che, peraltro, si definisce liberale, che quindi dovrebbe garantire la libertà dei cittadini.

Innanzitutto, sarei dell'opinione di distinguere due questioni. In primo luogo, la questione della persona che si trova in uno stato di coma permanente, che non ha potuto dichiarare la propria effettiva volontà, e questo è un caso, ovviamente, complesso dal punto di vista etico, perché la persona interessata non si è trovata nelle condizioni di poter dichiarare quella che sarebbe stata la propria volontà in caso di coma, ed a questo punto subentra un percorso complicato e difficile, che abbiamo visto svolgersi nel caso di Eluana Englaro. In questo caso la domanda è: "Come può lo Stato intervenire per garantire che i cittadini possano esprimere effettivamente la propria volontà e non siano altri ad intervenire al loro posto?". Ebbene, il testamento biologico interviene appunto per sanare situazioni di questo tipo. Il testamento biologico serve a garantire che il cittadino Andrea Catania, così come il cittadino Riccardo Malavolta, in situazioni in cui non sia possibile chiedergli qual è la sua volontà, chiedere qual è la sua posizione, esista una dichiarazione nella quale il cittadino abbia già dichiarato come vorrebbe essere trattato, con la quale, quindi, si garantisce la libertà del singolo e si garantisce che il consigliere Malavolta, nel caso in cui si trovi in coma, rimanga in coma, e quindi non gli sia negata l'alimentazione forzata, mentre il consigliere Catania, che la pensa in maniera diversa, sia trattato in maniera differente.

Questo deriva da una visione che serve appunto a garantire la libertà dei cittadini e serve ad evitare l'imposizione di uno stato etico che definisca cos'è giusto e cos'è sbagliato, in ogni caso, ed in ogni situazione della vita della persona. Lo Stato impone di indossare il casco, perché, in questo modo, riduce il costo sociale dell'incidente. Lo Stato interviene a limitare le libertà dei singoli, nel

momento in cui, certe libertà costituiscono un costo per la società. Lo Stato, nel caso del testamento biologico, interviene garantendo un diritto delle persone, il diritto di dichiarare come vorrebbero essere trattate se si trovassero in condizioni in cui non siano in grado di parlare. Di questo stiamo parlando oggi.

Il consigliere Malavolta si chiedeva cosa accadrebbe se la persona cambiasse idea; se le amministrazioni non fossero in grado effettivamente di garantire che il testamento biologico sia aggiornato o una tenuta costante e corretta del testamento biologico. Queste sono questioni di altro tipo. In altri paesi, il sistema è articolato in modo tale che venga chiesto al cittadino in maniera costante e periodica di aggiornare il proprio testamento biologico. Non si pongano, quindi, queste questioni per mettere in dubbio uno strumento che serve proprio a garantire la sfera di libertà individuale dei cittadini.

Oggi, ovviamente, siamo a trattare un ordine del giorno in parte simbolico, ma penso che un intervento, una dichiarazione favorevole da parte di questo Consiglio comunale servirebbe ad affermare con forza che uno strumento di questo tipo non è uno strumento che va contro la vita delle persone, è uno strumento che serve a garantire che tutti i cittadini, sulla base delle loro convinzioni, possano decidere cos'è meglio per loro, nel momento in cui non saranno più in grado di pronunciarsi.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Catania. Ha chiesto la parola la consigliera Strani: ne ha facoltà.

CONSIGLIERA STRANI:

Grazie, Presidente. Faccio solo una comunicazione, riservandomi di intervenire nuovamente, nell'eventualità in cui la discussione dovesse proseguire. Essendo appena arrivata, mi reintroduco, perché non so che cosa sia stato già detto. Ho verificato con i miei Colleghi che nessuno ha preso nota del fatto che sabato – ed è stato pubblicato oggi su alcuni quotidiani e non su tutti – è nata la lega degli enti locali per il registro delle dichiarazioni anticipate di trattamento. Si tratta di una lega il cui capofila è il Comune di Napoli, e il cui obiettivo è di tutelare le decisioni espresse dai cittadini nei vari municipi, perché più di 80 municipi dispongono già del registro della dichiarazione di fine vita. Questa lega è nata per far sì che questi registri abbiano un valore giuridico nel caso – poi si vedrà, intanto hanno questo fine, poi si vedrà, dal punto di vista legislativo, cosa sarà possibile – in cui il DDL in discussione venga approvato. Dal 2009 ad oggi, infatti, i comuni che hanno approvato la delibera che istituisce il registro dei testamenti biologici sono moltissimi: Arezzo, Cagliari, Genova, Empoli, La Spezia, Firenze, Caserta, Rimini, Modena, Massa, Pistoia, Pisa, Piacenza, Reggio Emilia e Perugia.

È una notizia pubblicata oggi su alcuni giornali, non su tutti; ed è una notizia che cade proprio oggi. Mi riservo eventualmente di intervenire dopo.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliera Strani. Ha facoltà di intervenire il Sindaco. Prego.

SINDACO:

Grazie, Presidente. Mi preme sottolineare che il registro di cui stiamo parlando, e poi vedremo con quale forma, ovviamente non sostituisce il Legislatore, tantomeno le decisioni che comunque spettano al medico e alla famiglia. L'obiettivo che di fatto si pone il registro è di far valere la voce e la volontà di una persona nel momento in cui qualcun altro deve decidere per lui. Da questo punto di vista, credo che sia un fatto importante. Non stiamo parlando di una situazione per la quale, oggi come oggi, i comuni, nell'istituire questo registro, si sostituiscono ad altri, ma sostanzialmente la domanda che dobbiamo porci è la seguente: "Il Comune di Cinisello Balsamo, così come tanti altri comuni d'Italia, ritiene che possa essere comunque utile offrire questo strumento?", in una sorta di battaglia affinché il Parlamento legiferi in tal senso, dia finalmente regole chiare in relazione ad un tema ormai così scottante, e non è scontato soltanto per i casi di incidenti e situazioni gravi, qual è stato il caso di Eluana Englaro.

Ho vissuto con mio padre una storia analoga. Mio padre è morto con una demenza senile, a causa di un Parkinson che era diventato Alzheimer, e, alla fine dei suoi giorni, sostanzialmente, era ridotto ad una larva. È stato bucatato in ogni dove perché potesse essere nutrito. E devo dire che quando il medico mi ha chiesto: "Che cosa facciamo?", è stato molto doloroso. È molto doloroso, alla fine, decidere da soli. Dal punto di vista umano, fare sì che il medico, la figlia, i familiari, le persone vicine possano anche tener conto della volontà espressa dal malato, nel momento in cui questi era ancora lucido, può essere utile.

Certo, anche all'ultimo momento ci possono essere dei cambiamenti, ma bisogna valutare con grande attenzione e nel rispetto della persona che in quel momento sta soffrendo. Credo, quindi, che quanto stasera viene chiesto, peraltro con grande serietà e serenità – e mi fa molto piacere – sia cercare di capire che cosa noi possiamo fare per dare voce alle persone che in determinate circostanze non possono far sentire la propria voce, e per rispettare, rispettare in tutti i sensi, rispettare anche la legge. Da questo punto di vista mi sembra particolarmente spiacevole questa circolare interpretativa di tre ministri, oltretutto lesiva dell'autonomia degli enti locali. Ricordo – forse se lo ricorderà solo Carlo Lio, che è un vecchietto come me in questo Comune – quando abbiamo iniziato, fra i primi comuni in Italia, a parlare del forno crematorio. Vi fu una lunga discussione, perché in questo Consiglio comunale alcuni erano contrari al fatto che ci potesse essere un forno crematorio, perché allora la Chiesa cattolica non riconosceva la cremazione. A quel punto, di fatto, fu fatta nascere un'associazione, che ancora oggi esiste, presso la quale la gente poteva sostanzialmente far valere il proprio diritto di essere cremato, nel rispetto della sua volontà personale, perché, molto spesso, le famiglie non l'avrebbero cremato, perché di fatto non dividevano questa scelta personale.

Ebbene, tutto questo per dire che credo quanto è stato dichiarato sia dal presentatore, dai due presentatori, in realtà, i consiglieri Ronchi e Zonca, siano concetti equilibrati, equilibrati anche nella parte in cui, giustamente, il consigliere Zonca si è posto il problema della *privacy* e il problema della tenuta di questi registri. Alla fine, come per il registro delle coppie di fatto, che è una questione molto culturale, ma è di una rilevanza e di una delicatezza estrema, perché riguarda il fine vita, la salute del cittadino. Da questo punto di vista, certamente, credo che il tema debba essere affrontato, ma con tutte quelle attenzioni che richiede una decisione, un'informazione di questo tipo, una volontà di questo tipo, che richiede un preciso procedimento affinché il medico e i familiari abbiano, nella scelta finale, la possibilità di prendere atto della volontà del diretto interessato. Noi oggi comunque rispettiamo la legge, quello che facciamo è semplicemente dare parola a chi parola, in determinati momenti, non ha e potrebbe non essere ascoltato.

Pertanto, sono d'accordo, voterò quest'ordine del giorno. Chiedo, però, a questo punto, di capire come, nell'approvazione di quest'ordine del giorno, si possa – devo dire che è colpa mia, non ho chiosato l'ordine del giorno – capire che cosa vuol dire a Cinisello Balsamo affrontare il tema di un registro di tale importanza, di una presa in carico di una responsabilità di tale importanza, e cosa vuol dire farlo, tutelando al meglio il cittadino, ed evitando di fare cose improprie. Da questo punto di vista, non immagino, come dicono i ministri, che lo Stato Civile dica: "Lei vuol fare la carta

d'identità, non vuol fare il testamento di fine vita?”. Questo non esiste, ovviamente. Siccome, i ministri dicono che ai sindaci spetta la responsabilità dello stato civile, questa presa di posizione mi sembra veramente molto inopportuna, come se i consigli comunali che hanno votato quest'ordine del giorno fossero costituiti da pazzi che non rispettano le leggi. Credo che d'altra parte, se il Consiglio comunale condividesse comunque la volontà di mettere in campo un percorso di questo tipo, si dovrà anche capire che cosa vuol dire un registro, chi lo deve tenere, come deve essere fatto. A tal proposito, l'intervento della consigliera Strani viene in aiuto, perché, ad esempio, ho visto che la fondazione di Umberto Veronesi, già da tempo, si fa carico di queste segnalazioni individuali dei cittadini, che vengono poi conservate presso un notaio. Di fatto, quindi, la fondazione di Umberto Veronesi rende un servizio di questo tipo, per chi desidera comunque far sentire la propria voce.

Confermo che considero, in questo momento, proprio perché mi sembra abbastanza assurdo che questo Governo e questo Parlamento non abbiano il coraggio di prendere atto che di fronte a temi di questi tipo, i cittadini non possono essere lasciati da soli. A fronte di temi di questo tipo, si tratta di dare giuste e pari opportunità a convinzioni diverse, ma soprattutto di trovare il modo di rispettare la volontà della persona che sceglie della propria vita. E, quindi, sì, ma, anche da parte mia, con la volontà e il desiderio di fare di questo momento un momento di verifica formale e puntuale di cosa vuol dire per Cinisello Balsamo, nel caso in cui si approvi l'attuazione di questo registro, avere un registro di questo tipo e come deve essere fatto, a questo punto, verificandolo con un notaio, cercando di capire, insieme con le associazioni, cos'è opportuno fare per essere oggettivamente garanti di un'informazione utile ad altri per poter decidere.

PRESIDENTE:

Grazie, Sindaco. Ha chiesto la parola il consigliere Ronchi: ne ha facoltà.

CONSIGLIERE RONCHI:

Grazie, Presidente. Ringrazio il Sindaco per l'intervento in appoggio dell'ordine del giorno. La ringrazio soprattutto perché ha posto l'attenzione su ciò che accade molto spesso negli ospedali italiani. Chi ha avuto, come il Sindaco, e come me, in famiglia, dei malati terminali o con malattie irreversibili, si è veramente, a volte, trovato davanti il medico che dice: “Che cosa vogliamo fare? Preferisce che sia operato e che vada avanti un mese, due mesi, oppure che si spenga nel suo letto, nel giro di poco i giorni?”. Questa, purtroppo, è la normalità negli ospedali italiani. Istituire un registro sulle cure mediche rappresenta proprio la volontà da parte del legislatore di dire al cittadino italiano che, in una situazione del genere, sarà rispettata la sua volontà. Si può benissimo sostenere di voler essere sottoposti a tutti i trattamenti medici possibili, finché c'è una linea di speranza. È legittimo, e questo ciò che dovrebbe fare un legislatore serio. In Italia, la vicenda di Eluana Englaro non ha scatenato il dibattito sul testamento biologico, di testamento biologico si discuteva anche prima, perché c'è sempre stato un buco nella legislazione italiana, e si sapeva che ci sono queste situazione negli ospedali italiani. Tanto che nella legislatura dal 2001 al 2006, un legislatura di centrodestra, a nome del senatore Del Pennino e della senatrice Fiorenza Bassoli, era stato approvato nelle commissioni parlamentari un disegno di legge trasversale sul testamento biologico. Una proposta che era sì una proposta decente di legiferazione sul testamento biologico. Ad un certo punto, quella proposta che in Commissione aveva visto tutto d'accordo, che, se non sbaglio, passò all'unanimità, fu stata accantonata, e non fu accantonata perché il senatore Del Pennino avesse cambiato idea, o altri senatori del Pdl, fu stata accantonata perché la CEI intervenne sul punto. È successo questo, è successo che i parlamentari italiani avevano discusso, ed erano d'accordo, senonché la CEI è intervenuta, dicendo che non dovevano più approvare quella legge.

In Spagna, dove c'è stato il signor Aznar, che era un popolare, un cattolico, sono intervenuti sebbene anche in Spagna i preti e la Chiesa fossero contrari, ed hanno fatto una legge per venire

incontro al dettato costituzionale, per venire incontro alla volontà dei cittadini; sebbene fossero di opinioni etico-religiose diverse da quelli dei socialisti e degli altri, ma non hanno fatto quella legge per loro, l'hanno fatta perché il legislatore ha il dovere di legiferare per tutti, anche per coloro che la pensano diversamente, perché se legiferasse per una parte, se imponesse la sua verità, non saremmo più davanti ad uno stato laico, saremmo davanti ad uno stato confessionale.

Pertanto, il registro fatto dal Comune di Cinisello ha una grossa valenza politica, al di là del risolto pratico ed affettivo che potrà avere, perché si pone politicamente in contrasto con quella che è la situazione odierna dell'Italia, ovvero di un paese governato da una classe politica che non ha la forza di fare gli interessi generali dei singoli, che si piega davanti a delle organizzazioni che legittimamente portano avanti le loro verità, le loro considerazioni, ma sono considerazioni loro, quand'anche fossero stramaggioritarie nella cittadinanza, non possono essere imposte a chi la pensa diversamente. Questo dovrebbe fare un legislatore corretto. Peraltro, va contro la realtà quotidiana. Chi ha vissuto la situazione sulla propria pelle, come me, sa che, purtroppo, negli ospedali italiani, infischiosene di quella che è la volontà del malato, quando si arriva alla fine, i medici domandano ai familiari: "cosa facciamo?". Ed i familiari, molto spesso, davanti a questa domanda si trovano in una situazione di estrema difficoltà, perché non è facile trovarsi davanti ad una situazione del genere, e chi l'ha vissuta lo sa benissimo. Forse chi non l'ha vissuta non lo sa, ma chi l'ha vissuta conosce benissimo la situazione.

La vicenda di Eluana è vergognosa. Vi rendete conto che un padre ha dovuto lottare perché la volontà della figlia fosse rispettata, non la sua, perché lui magari avrebbe preferito tenerla nel letto. È questo che è accaduto nel nostro Paese! Ci rendiamo conto che il ministro del lavoro, come ho detto prima, oggi, si preoccupa di fare una circolare sui registri dei comuni, piuttosto che occuparsi della situazione dei lavoratori, delle casse integrazioni? Ci rendiamo conto che il ministro dell'interno fa una circolare del genere? È questo che accade in Italia. Noi siamo qui, in Consiglio comunale, a discutere di una questione di fondamentale importanza, perché diamo un segnale preciso. E non è vero che ci sono cose più importanti. Questo Consiglio comunale, consigliere Malavolta, ha discusso ordini del giorno sulle foibe, importantissimi, su Battisti, importante anch'esso. Ci sono cose che politicamente vanno fatte, che vanno discusse. È nostro compito, a volte, prendere delle decisioni politiche, non solo amministrative. È compito nostro come rappresentanti dei cittadini, altrimenti siamo qui solo ad alzare la mano sugli atti amministrativi, noi abbiamo anche una funzione politica, perché siamo rappresentanti dei cittadini.

Quest'ordine del giorno ha un'importanza fondamentale. Vi ringrazio per la pazienza e per avermi dato la possibilità di esprimere il mio pensiero con interventi che hanno sfiorato il tempo.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Ronchi. Ha chiesto la parola il consigliere Malavolta: ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Grazie, Presidente. Mi ero ripromesso di chiudere con il mio precedente intervento. Tuttavia, quando si ascoltano delle dichiarazioni che non sono vere, perché non sono vere, perché ci sono le prove di fatto, non si può non parlare. Per esempio, interpellate le suore che accudivano Eluana, e vi diranno che tipo di medicine davano a questa ragazza, quali medicine le davano da mangiare e da bere. Eluana non era in fin di vita, era un'altra cosa. Probabilmente, era scomoda per qualcuno tenerla lì, magari per altre persone è un costo, ma non era in fin di vita, e non era tenuta in vita da nessun respiratore, veniva portata fuori, senza alcun macchinario attaccato.

Io ho chiesto se è opportuno per la nostra Amministrazione, nel momento che stiamo vivendo, con tutti i problemi che abbiamo, perdere del tempo per discutere di un tema che probabilmente sarebbe preferibile discutere in altra sede, confrontandoci, riflettendoci sopra, chiedendosi che cos'è la vita, quando inizia, quando ha fine, che valore ha. Quando nell'ordine del giorno si dice – appunto per capire l'opportunità di questa discussione – che in questo registro riservato ai cittadini residenti nel Comune di Cinisello Balsamo verranno raccolti testamenti biologici, ordinati per numero progressivo, al fine di garantire la certezza della data di presentazione e la fonte di provenienza, a mio avviso, già aver scritto frasi di questo genere, è poco opportuno. Che cosa facciamo? Andiamo a raccogliere le volontà sulla vita delle persone, e ci preoccupiamo se il numero progressivo garantisce almeno la data di consegna? Di porre in essere, per le motivazioni espresse... di tutti gli adempimenti necessari all'istituzione di tali registri. Quali sono? Non lo so. Cosa dobbiamo fare, come amministrazione comunale, per essere certi che stiamo salvaguardando la vita delle persone? Oppure stiamo facendo solo pubblicità, come com'è scritto qualche riga prima? A chi? A chi vuole dichiarare al mondo, come ha fatto prima il consigliere Catania, che se si trova a letto in quelle condizioni rinuncia a vivere? È così importante? Di dare atto altresì che tale registro sarà tenuto presso lo sportello al cittadino del Comune di Cinisello Balsamo. Quale sarebbe, l'URP? Bene, quindi, che ne sarà dei dati personali, della riservatezza, eccetera?

Dico solo che un fatto è l'opportunità di discutere di questi temi fondamentali, noi stessi abbiamo proposto un incontro per questo motivo. Abbiamo invitato tutti, qualcuno di voi è venuto, ci sono state delle presentazioni e la possibilità di dialogare, non siamo noi che ci chiudiamo davanti a questo problema. Mi dispiace... ma lasciamo perdere... Diciamo soltanto che non ci chiudiamo. Altro è l'opportunità di discutere di queste questioni, che non sappiamo nemmeno come gestire, perché la vita, comunque la si prenda, è più grossa di noi, non sappiamo come prenderla in mano. Occorre solo rispetto, solo rispetto!

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Malavolta. Ha chiesto la parola il consigliere Visentin: ne ha facoltà.

CONSIGLIERE VISENTIN:

Grazie, Presidente. Immaginavo che quando questa sera si fosse dato inizio alla discussione, inevitabilmente, puntuali sarebbero arrivate le polemiche. Ecco perché il mio tentativo non dico di troncane, ma di cercare quell'aspetto amministrativo, per vedere di dedicare a quest'argomento il tempo necessario che bisognerebbe dedicargli, perché non è vero che ... morte lo Stato non deve – come è stato dichiarato – lasciare la possibilità ad uno di decidere se morire o meno. La Repubblica tutela la vita umana fino alla morte, questo è accertato ai sensi della Legge 29, pertanto come viene anche citato nel Decreto Legge, si determina altresì che la data acquista efficacia dal momento in cui il paziente, in stato neurovegetativo, sia incapace di intendere e volere. L'intendere e volere non è solo il poter parlare, come diceva il Consigliere Catania, ecco perché su questi argomenti basta una parola detta in un momento sbagliato e da lì scaturiscono delle discussioni, perché allora nel momento in cui io non riesco verbalmente a dire sì o no la cosiddetta spina me la staccate. Non è questo, perché come dicevo prima ci sono tantissime casi, e sono emblematici i casi dell'ospedale di Bergamo, dove ci sono le cure palliative, dove ci sono persone istruite per fare in modo che queste persone continuino a vivere indipendentemente dalle capacità fisiche.

La discussione è ovvio che prende questa piega, ma è una piega che sicuramente potrebbe protrarsi per tutta la serata. A questo punto rileggendo l'ordine del giorno non vedo quale punto d'incontro si possa trovare, se non cassare il tutto e lasciare un'indicazione, che il Governo – come sta facendo – insista per portare a conclusione l'iter legislativo della Legge Calabrò. Un'ultima

cosa, non in tono polemico, è bello citare la CEI quando conviene e poi non citarla quando non conviene, la CEI la si cita o non la si cita in modo adeguato, è troppo facile dire che il Cardinale Bagnasco nelle sue discussioni o nelle sue esternazioni fa riferimento a persone o a cose quando fa comodo, quando non fa comodo diventa il nemico dello Stato, la Chiesa diventa il nemico dello Stato, noi viviamo in Italia poi ognuno è libero di pensarla come crede. Non è stato neanche posto il problema dal punto di vista della fede, altrimenti entreremmo in argomenti troppo grandi. Per questo motivo inizialmente volevo troncare la discussione su questo argomento, perché merita una discussione più profonda, da parte nostra c'è sempre stata un'apertura, il convegno che abbiamo organizzato era proprio per quello, mi dispiace che non tutti lo abbiano accettato e siano venuti.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Strani prego.

CONSIGLIERE STRANI:

Grazie Presidente. Io ho grosse perplessità che quello che si sta discutendo oggi in Senato sia una Legge, perché è una cosa assolutamente assurda e inapplicabile, anche perché è una Legge manifesta. Dice che si rispetta la volontà del soggetto, ma il medico è libero di rispettarla o meno, io spero di non trovare un medico cattolico a questo punto, scusatemi, senza nessun problema. Si ritiene che l'alimentazione e l'idratazione non sia un trattamento medico, quando invece la società italiana di anestesia, rianimazione e terapia intensiva dice che la nutrizione e l'idratazione sono a tutti gli effetti delle terapie mediche.

Consigliere Malavolta l'opportunità del luogo di discussione ognuno ha il suo, probabilmente non troveremo mai un punto di incontro, perché l'accanimento terapeutico è un tema che nel lavoro e nella vita anche ho spesso incontrato, e non mi sono mai nascosta la considerazione che l'Italia ha delle profonde radici cattoliche che hanno spesso influito sulla visione dell'esistenza. Questo tema io vorrei poterlo affrontare in qualsiasi contesto nel sincero rispetto di tutti, delle opinioni di tutti, anche quando io personalmente non le condivido, perché io mi ritengo laica, ma rispetto tutti. Sono sicuramente consapevole che questo è un tema lacerante per la sensibilità di tutti, perché è difficile per tutti, laici o cattolici, accettare che una vita si spegne, però chi ha veramente avuto la sfortuna di vedere la sofferenza di questi malati terminali, e di conoscere anche le loro storie personali, non può dare solo un valore spirituale alla sofferenza, e non può pensare come una sorta di eroismo il dolore che questa sofferenza comporta. Qua io mi appello ad una cosa che hanno tutti gli esseri umani, che è la pietà. La pietà non è ideologica ma è un qualcosa che appartiene a tutti, e forse in nome di questa pietà si possono trovare le ragioni sul diritto di morire. Il diritto di ogni uomo e l'autodeterminazione, e quindi il diritto di ogni uomo e la propria libertà di scelta.

Io parlo di diritto di morire quando la malattia non è più curabile, e scientificamente oggi siamo in grado, con le nuove tecnologie, di capire quando una malattia non è più curabile. Non credo nei miracoli, mi dispiace Consigliere Malavolta, quando la situazione non è soltanto irreversibile ma porta con sé sofferenze indicibili, umiliazioni e lede profondamente la dignità umana. Io credo che se la morte è ineluttabile non sovverto la natura decidendo che questa mia morte sia il meno traumatica possibile, e se esprimo la mia volontà di porre fine alle mie sofferenze non nuoccio a nessuno e non rompo, in uno Stato laico, sicuramente un patto con Dio. Se la società, se la Legge mi nega il diritto di morire, lega un mio diritto che è sancito per Legge, che è la mia autodeterminazione, perché il diritto di morire fa parte di qualsiasi diritto individuale, come quello di avere o no la famiglia, di avere diritto alle cure mediche, di avere una giustizia uguale per tutti e procreazione responsabile.

Un'altra cosa, non vorrei che si confondessero le cure palliative con un prolungamento della vita, le cure palliative sono dovute per lenire il più possibile la sofferenza. Nel 1957 alla domanda

di un medico a Papa Pacelli, visto che vogliamo parlare di religiosi, dove gli chiedeva: se io per non far soffrire un paziente, (perché anche la Chiesa dice che non bisogna soffrire) uso dei narcotici (perché allora, nel '57, non c'erano i farmaci che usiamo oggi) e abbrevio la vita faccio peccato? Papa Pacelli rispose: se non esistono altri mezzi, e se nelle date circostanze, ciò non impedisce l'adempimento di altri doveri religiosi e morali sì, puoi usare i narcotici per alleviare la sofferenza. Non confondiamo le cure palliative e la terapia del dolore, anche perché forse questo Governo l'unica cosa giusta che ha fatto è la Legge 38, che è quella del diritto di tutti alla terapia del dolore e alle cure palliative, con l'allungamento della vita, perché è tutta un'altra cosa. Io vorrei che tenessimo in considerazione che sicuramente ogni società vorrebbe essere immortale, lo stesso Presidente del Consiglio secondo me vorrebbe essere immortale, ma così non è. L'opinione pubblica si trova sempre di fronte a quell'estrema conseguenza, che il progresso scientifico oggi ci pone, perché ci sono molte persone a cui la vita viene prolungata artificialmente grazie a delle apparecchiature sempre più perfezionate ma non è vita, e la cui morte viene soltanto e semplicemente medicalizzata. La scienza non è un'opinione, la scienza non è un'ideologia, e quindi io su questo vorrei far riflettere tutti. Credo che sicuramente non siamo qua in grado di fare un'analisi importante, ma siamo in grado però – come amministratori – di lasciare la libertà di scelta ai singoli individui.

PRESIDENTE:

Consigliere Ronchi lei è al terzo intervento, le do un minuto e mezzo per una breve comunicazione.

CONSIGLIERE RONCHI:

Grazie Presidente. Le cose che vengono portate avanti dai Consiglieri sono tutte legittime, però non è il punto in discussione. Il convegno che hanno fatto sugli stati della scienza etc., le sentenze che vengono portate avanti dicono esattamente che per dichiarare valida una dichiarazione di volontà ci deve essere una condizione di stato vegetativo irreversibile, dichiarato secondo le conoscenze tecniche del momento in cui si discute. Non spetta a me giudicare quali sono le conoscenze tecniche in vigore del momento in cui un giudice deve... sono delle persone tenute a farlo, dei giudici che si occupano dei consulenti. Questo è quello che accade nella realtà dei fatti con la dichiarazione di volontà. Ripeto, la vicenda di Eluana, che lei tira fuori, è triste anche perché nessuno ha mai fatto vedere le foto di quella ragazza lì, della situazione in cui era, hanno sempre fatto vedere le foto di una ragazza che sorrideva prima di un incidente. Io le farei sentire le dichiarazioni di chi l'ha vista come era, oltre le suore, anche dei parlamentari del suo schieramento che sono andati a vederla e che sono usciti in lacrime dopo che l'hanno vista, perché le cose bisogna dirle come stanno. Nella sentenza lì non c'era neanche una dichiarazione di volontà, c'era stata una testimonianza, questa roba qua dovrebbe essere talmente ovvia, che si aiutano le persone nelle loro decisioni, che dovrebbe essere una discussione di due minuti in un Paese normale. C'è in tutta Europa, in Irlanda, in Inghilterra, in tutti i Paesi europei c'è una legislazione seria, non quella roba che si dice nel Disegno di Legge Calabrò, tranne i Paesi dell'est ma si sa che sono un po' più indietro, ma in tutta l'Europa occidentale c'è. Sulla CEI, Consigliere Visentin, io la CEI tendenzialmente non l'ascolto mai, né quando parla a favore di una cosa che mi può tornare utile né quando parla contro, tendo ad ascoltarla per quanto riguarda le vicende della Chiesa perché sono anche io cattolico, nonostante non pratico, ma sulle questioni della politica non l'ascolto mai, perché non è suo compito e farebbe meglio ad occuparsi di altro, in tutti i sensi.

Grazie.

PRESIDENTE:

Signori Consiglieri non ho altre richieste di intervento...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Che mozione deve fare?

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Visto che è così importante discutere su questo argomento, io chiedo la verifica del numero legale prima che lei apra le votazioni. Abbiamo dato la precedenza a questo tema, chiedo che almeno i colleghi siano presenti e soprattutto i colleghi presentatori.

Grazie.

PRESIDENTE:

I Consiglieri sono pregati di ritornare ai loro posti, chiedo al Segretario di procedere con l'appello.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PRESIDENTE:

Sono presenti 26 Consiglieri, possiamo riprendere i nostri lavori. Ho ancora iscritto il Consigliere Russomando, prego.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Presidente ho la necessità di chiedere una sospensiva prima della votazione.

PRESIDENTE:

Devo raccomandare che le sospensive siano gestite al punto tale da proseguire il proseguimento spedito dei lavori. Sospensiva concessa.

SOSPENSIVA

PRESIDENTE:

Consiglieri in Aula. La parola al Consigliere Russomando, che ha chiesto la sospensiva, per relazionare al Consiglio. Prego.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. La sospensiva era finalizzata ad avere all'interno nostro dei chiarimenti su questo punto che abbiamo discusso pocanzi, questo si è verificato per cui possiamo procedere con i lavori.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego i Consiglieri che vogliono ancora fare interventi in discussione generale di prenotarsi, se ciò non avviene vuol dire che considero conclusa la discussione generale. Ci sono Consiglieri che intendono emendare l'ordine del giorno? No. Passiamo alle dichiarazioni di voto, i Consiglieri che intendono intervenire sono pregati di prenotarsi. Prego Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie Presidente. Tra le funzioni di questo Consiglio Comunale mi pare che non ci sia solamente la mera amministrazione, ma ogni tanto si debba parlare anche di temi più generali e di temi che riguardano la nostra società nel suo complesso. Quando mi è stato proposto di presentare questo documento io sono stato contento, perché finalmente in questo Consiglio Comunale non si parla solamente di progetti edilizi, di marciapiedi piuttosto che di spazzatura, ma si parla anche di temi che riguardano la nostra vita più in generale. È chiaro che un ordine del giorno del genere, per quanto mi riguarda risulta quasi un po' provocatorio, nel senso che serviva per alimentare la discussione. Io ho tentato questa sera, ma anche in precedenza, di convincere le persone che dovevano poi dare un giudizio su questo documento ad emendarlo, purtroppo non c'è stata la volontà di modificare questo testo, è passato un anno dalla sua presentazione, è evidente che è cambiato il mondo.

La mia posizione non è cambiata ma è cambiato tutto il resto, quindi ritengo molto utile la discussione che si è fatta questa sera, si sono chiarite alcune posizioni, il tono ideologico che c'è in questo documento è evidente che serve proprio per stimolare la discussione. C'è stata una discussione secondo me un po' insufficiente, si sarebbe potuto anche arrivare ad un documento più condiviso, alla luce degli eventi che tra poco avverranno anche in Parlamento, non mi sento in questo momento di dire sono favorevole all'istituzione di un elenco gestito dal Comune di Cinisello Balsamo. Dichiaro la mia astensione su questo documento, in modo da dare la responsabilità di coscienza a tutti i Consiglieri Comunali.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino prego.

CONSIGLIERE BERLINO:

Grazie Presidente. Devo dire che su questo ordine del giorno sinceramente avevo già grosse perplessità prima di cominciare la discussione questa sera, tuttavia dopo aver appreso anche di quel comunicato congiunto dei tre ministeri rispetto al fatto che si mettano in mora le amministrazioni a voler istituire questo tipo di registro, speravo che il presentatore di questo ordine del giorno, sentite anche queste novità, prendesse in esame la possibilità in un certo senso di mettere mano a questo ordine del giorno, per cercare di trovare una sorta di condivisione che andasse al di là degli aspetti ideologici o politici. È evidente che ci troviamo di fronte ad un suo personale convincimento rispetto a questa materia, per cui da Capogruppo del PDL non posso fare altro che lasciare libertà di voto rispetto a questo ordine del giorno. Mi dispiace anche che il presentatore in un certo senso abbia fatto riferimento alla votazione in un comune della Toscana, dove il PDL avrebbe votato a favore di questi argomenti. Non credo che qui ci possiamo dividere in appartenenze politiche rispetto a queste tematiche, credo invece che se si vuole portare a casa un risultato comune, bisogna anche accettare di incontrare quelle che sono le sensibilità di coloro che mettono la loro voce e che vogliono emettere un loro giudizio rispetto ad un ordine del giorno presentato di questa natura. Credo che ognuno di noi debba essere libero di votare secondo una propria coscienza, e questo io farò così come il resto del mio Gruppo.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Ronchi.

CONSIGLIERE RONCHI:

Grazie Presidente. Nel dichiarare il voto favorevole, a titolo personale, a questo ordine del giorno, non posso che non far presente il dispiacere per cui un firmatario dell'ordine del giorno poi

cambi idea a distanza di un anno. Ho apprezzato l'intervento del Capogruppo del PDL che la appello alla libertà di coscienza dei propri Consiglieri Comunali. Per la storia personale, alcuni di loro so che vengono da partiti laici, di cultura laica e democratica, spero che qualcuno del Gruppo del PDL abbia la volontà di andare incontro ad un ordine del giorno di buonsenso, perché questa legislazione che sta portando avanti questo Governo purtroppo non è una legislazione positiva. Una regolamentazione del testamento biologico ci deve essere in un Paese di democrazia occidentale, come c'è in tutti gli altri Paesi.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Russomando.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. Questo è un argomento che ha attirato l'attenzione di moltissimi, in quanto è un argomento di estrema sensibilità, che va a toccare l'intimo di ognuno di noi, e quindi prima di fare delle scelte ognuno di noi deve fare delle analisi in merito anche alla sua formazione, in merito anche al contesto nel quale ha vissuto. Non è facile dare un giudizio, esprimersi o cercare di convincere il gruppo o i gruppi nell'esprimere una certa volontà, tenendo conto che anche a livello nazionale non si è arrivati ad una determinazione. Se già dall'alto non si è riusciti a dare delle linee ben precise, questo significa che anche a scendere ci sono delle diversità. Per questo motivo anche all'interno del nostro Gruppo, essendo formato da anime di diversa provenienza, rispettando la volontà di ognuno anche noi siamo dell'avviso di esprimere liberamente il voto su questo argomento.

PRESIDENTE:

Grazie. Non ho altre richieste di intervento per dichiarazione di voto, apro la votazione sull'ordine del giorno. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

E chiusa la votazione. Sono presenti 25 Consiglieri, 14 favorevoli, 5 contrari, 5 astenuti, un Consigliere non ha votato. L'ordine del giorno è approvato.

Il nostro programma prevede un ulteriore ordine del giorno, che è stato presentato dalla Lista Civica Cittadini Insieme - MPA e sottoscritto dal Consigliere Malavolta, Visentin e Stefano Gandini, oltre al Consigliere Zonca. Prego quindi uno dei presentatori o dei sottoscrittori di presentare l'ordine del giorno al Consiglio. Prego Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie Presidente. Questo ordine del giorno era stato presentato a metà luglio, esattamente il 14 luglio 2011, ed era il risultato di un'iniziativa che già dagli inizi del 2011, come Lista Civica, ci eravamo impegnati a portare avanti, perché ritenevamo che le revisioni catastali operate dal Comune di Cinisello Balsamo avessero una qualche anomalia che doveva essere chiarita. Il fatto stesso che gran parte degli accertamenti siano arrivati alla fine dell'anno, nel 2010, a cavallo tra Natale e Capodanno, quindi nell'ultima settimana dell'anno, dimostrava non tanto una coincidenza, quanto la volontà di andare a recuperare delle rendite catastali rivalutate in modo retroattivo nei cinque anni precedenti. Io sono stato protagonista di una serie di interrogazioni che riguardavano

questa rivalutazione catastale, una delle domande che mi sono sempre posto è come mai non sia stata fatta una verifica nell'intero territorio comunale, ma solamente un po' a macchia di leopardo sulle rendite catastali.

Sappiamo benissimo che trenta – quaranta anni fa Cinisello Balsamo non era come oggi, venivano costruite case in mezzo ai prati, mancavano quasi tutti i servizi, e Cinisello Balsamo era considerata la periferia di Milano. Proprio per questo motivo tutte le classificazioni catastali della nostra città, o quasi tutte, erano considerate di natura popolare. Quindi trenta – quaranta anni fa i notai assegnavano o chiedevano all'allora catasto l'assegnazione di una rendita catastale adeguata alla tipologia della nostra città. Dopodiché questa categoria è rimasta invariata per tantissimi anni e per quasi tutte le abitazioni di Cinisello Balsamo. Con grande sorpresa ci siamo accorti che nel 2009 l'Amministrazione Comunale ha iniziato una richiesta, quindi su iniziativa del Comune di Cinisello Balsamo ha richiesto all'Agenzia del Territorio di andare a rivalutare la rendita catastale di una serie di immobili, per la verità pochi immobili rispetto all'intero patrimonio del Comune, e forte di questa richiesta che è stata eseguita poi dall'Agenzia del Territorio, ha emesso accertamenti per la differenza Ici retroattivi di cinque anni. Questa è un po' la situazione.

Dopo cosa è successo? Abbiamo scoperto che alcuni di questi accertamenti avevano un qualche difetto procedurale, nel senso che abbiamo scoperto che il Comune non aveva il titolo per andare a richiedere gli arretrati retroattivi, le differenze retroattive dell'Ici pagata regolarmente dai cittadini. È stato risposto ad una mia interrogazione, purtroppo non ho qui la risposta però è pubblicata sul sito del Comune, che con la mia iniziativa volevo strumentalizzare questo aspetto, che era una questione di equità, era una questione di coerenza, era giusto che tutti i cittadini pagassero i tributi dovuti. Io mi chiedo: noi facciamo queste iniziative come Comune di Cinisello Balsamo e chiediamo ai nostri cittadini su qualsiasi argomento, dal codice della strada al pagamento della mensa scolastica piuttosto che al pagamento dell'Ici, di rispettare alla lettera i regolamenti e le leggi. Con la stessa autorevolezza noi però dobbiamo – come Amministrazione Comunale – rispettare noi stessi per primi le leggi, dobbiamo essere totalmente trasparenti. Proprio in virtù di questo concetto della trasparenza mi sento di citare un comunicato stampa, a firma del Vicesindaco nonché Assessore al Bilancio Ghezzi, uscito quattro giorni dopo la presentazione del mio ordine del giorno, che in sostanza non chiede granché, non chiede di mettere la cenere in testa a qualcuno qui in Comune. Questo comunicato stampa, datato 18 luglio, dice, parole testuali del Vicesindaco: “a fronte delle centinaia di avvisi di accertamento Ici di rettifica delle rendite catastali emessi dall'Amministrazione Comunale, (parliamo di centinaia di avvisi di accertamento) poi notificati dall'Agenzia del Territorio, da parte dei cittadini è stato fatto un solo ricorso”. In questa fase, che non so se tutti riescono a cogliere la finezza, si dice che ci sono centinaia di avvisi di accertamento emessi dal Comune, poi notificati dall'Agenzia del Territorio. Benissimo, tutte queste centinaia di accertamenti, poi notificati, sono nulli. Non basta, perché si dice: a fronte di queste centinaia di avvisi è stato fatto un solo ricorso, questa è la dimostrazione concreta che i proprietari degli immobili hanno riconosciuto la correttezza della nuova rendita attribuita rispetto alla precedente. Non è così caro Vicesindaco, la gente quando ha ricevuto l'accertamento si è recata all'Ufficio Tributi, e all'Ufficio Tributi hanno dato delle risposte, tra l'altro citando delle sentenze della Cassazione che nulla c'entravano con questa vicenda della notifica dell'Agenzia del Territorio, e alla fine hanno convinto le persone a pagare. Siccome gli accertamenti erano di poche centinaia di euro, praticamente tutti coloro che hanno ricevuto l'accertamento hanno pagato, per poi scoprire che questi accertamenti sono nulli, in quanto il Comune alla data di emissione dell'accertamento non aveva ancora il titolo per richiedere l'Ici arretrata di cinque anni prima.

Io non sto discutendo sul fatto che l'Amministrazione Comunale abbia fatto bene o male a fare le rivalutazioni e potrei anche essere d'accordo, in quanto la rivalutazione catastale porta ad un aumento del valore dell'immobile, ma sarebbe stato corretto farlo sull'intero patrimonio immobiliare del Comune, e non a macchia di leopardo, com'è avvenuto. Pertanto, non si sta contestando la

validità di un'azione del genere, si sta contestando il modo in cui sono stati trattati i cittadini che hanno ricevuto gli accertamenti tra il 23 e il 27 dicembre 2010.

Per concludere, la vera ragione della presentazione del mio ordine del giorno, sono ancora le parole del Vicesindaco, il quale dice: “Laddove il cittadino proprietario ha lamentato la mancanza di notificazione da parte dell'Agenzia del Territorio della correzione della retta catastale, l'ufficio ha sospeso gli effetti dell'accertamento emesso”. Non li ha sospesi, l'ufficio li ha annullati. Sono stati annullati con la lettera che ho citato il 14 luglio, quando ho presentato l'ordine del giorno: l'ufficio ha annullato a tutti gli effetti l'accertamento emesso. Se parliamo di equità, equità sia; se parliamo di trasparenza e di correttezza, trasparenza e correttezza impongono che sia riconosciuto che tutte le famiglie che hanno ricevuto e pagato l'accertamento, in mancanza della obbligatoria notifica preventiva da parte dell'Agenzia del Territorio, hanno pagato un tributo non dovuto. E non lo dico io, non è una mia opinione, perché nel caso di specie c'erano ancora i termini, ossia i 60 giorni dall'avviso di accertamento, per fare ricorso alla Commissione tributaria provinciale. E mi spiace che, a mezzo stampa, lei abbia detto: “Tanto sono scaduti i termini, per cui nessuno è rimborsabile”. No, sono rimborsabili tutti, anzi il Comune ha il dovere di rimborsarli tutti, e non perché lo chieda Zonca o la Lista Civica, ma perché lo impone il Codice Civile, con articolo 2033, secondo il quale chiunque abbia effettuato un pagamento non dovuto ha diritto alla restituzione dell'importo. Siccome il Comune non aveva titolo per richiedere questi pagamenti – visto che noi chiediamo ai cittadini che rispettino le leggi alla lettera – è giusto che anche l'Amministrazione comunale rispetti alla lettera le leggi. In base a quest'articolo, che è citato nella giurisprudenza, vi è stato un “indebito oggettivo” (si chiama così). Tanto, se vi è stata buona fede, perché ci fosse mala fede, e si scoprisse che il Comune si è affrettato ad inviare gli accertamenti il 27 dicembre, perché dopo tre giorni avrebbe perso la possibilità di emettere l'accertamento relativo ai cinque anni precedenti, scatterebbe un altro articolo del Codice Civile che parla di “indebito arricchimento”. In questo caso, ci sarebbe l'ipotesi della mala fede, cioè il Comune ha voluto forzatamente richiedere un tributo senza averne diritto.

Mi fermerei all'articolo 2033, vale a dire: “Ci siamo accorti che la notifica dell'Agenzia del Territorio non era stata effettuata nel momento in cui abbiamo emesso l'accertamento, dunque il Comune di Cinisello Balsamo non aveva titolo, quindi vi restituiamo il tributo pagato”. Siccome in questo comunicato si diceva che era stato fatto un solo ricorso, per cui probabilmente un caso unico, più unico che raro, allora sapete che noi ci siamo mossi, perché, parlando con le persone, ci siamo accorti che non era un caso unico. Purtroppo, ci siamo accorti che l'Agenzia del Territorio non è così efficiente come il Comune di Cinisello Balsamo. Il Comune di Cinisello Balsamo è stato efficientissimo nell'emettere gli accertamenti, mentre l'Agenzia del Territorio, non avendo alcun interesse, perché i soldi rivenienti dagli accertamenti andavano al Comune e non all'Agenzia del Territorio, ci ha messo un po' più di tempo a notificare le variazioni delle rendite catastali.

Abbiamo, quindi, iniziato a raccogliere la documentazione di varie famiglie, e ci siamo accorti che non si trattava di un caso isolato, ma ci sono casi molto evidenti in via Guardi, in via Leonardo da Vinci, in via Leopardi, in viale Rinascita (vado a memoria). In pratica, in quasi tutti i casi di accertamenti, che probabilmente non sono tutti, sono casi di cittadini che si sono rivolti in prima istanza al Difensore Civico, e quindi a noi, che abbiamo rilevato che la notifica dell'Agenzia del Territorio o è stata successiva di mesi rispetto all'avviso di accertamento, o addirittura, ad oggi, non è ancora arrivata! Ad oggi, non è ancora arrivata!

Che cosa chiedo, dunque, anzi che cosa chiediamo, visto che quest'ordine del giorno non è stato presentato solo dalla Lista Civica, ma è stato sottoscritto da altri tre Consiglieri comunali? Chiediamo un atto di trasparenza, un atto di coerenza nei confronti dei cittadini, i quali, in buona fede, hanno pagato, in buona fede si sono rivolti agli uffici, dove sono stati convinti che il Comune aveva titolo per richiedere l'Ici arretrata di cinque anni. Purtroppo, questo non era vero. In molti casi, si è trattato di un errore. Chiamiamolo errore materiale, non vogliamo mettere zizzania, dicendo che vi è stata mala fede. Vogliamo credere che sia stata una coincidenza che gli

accertamenti siano arrivati il 27 dicembre, a quattro giorni dalla scadenza. Vogliamo crederci, ma, a questo punto, chiediamo che venga fatta un'analisi di tutti gli accertamenti inviati, e, qualora, l'Agenzia del Territorio abbia notificato in data successiva all'invio dell'accertamento, si invii una lettera a questi cittadini, che, oltretutto, per la gran parte, sono pensionati, perché stiamo parlando di immobili di 30/40 anni fa, e voi sapete benissimo che in questi immobili non ci abitano le coppie giovani, ci abitano i pensionati, in cui si dice: “Abbiamo verificato che l'Ici che abbiamo richiesto non era dovuta, almeno per il 2005, ci impegniamo a restituire il relativo importo entro un determinato periodo di tempo”.

Siccome, avevo già fatto questa domanda a luglio, quando mi fu risposto, in modo supponente, che, tutto sommato, non c'erano stati errori, ho qui un elenco pieno di famiglie che sono esattamente nelle stesse condizioni, con gli stessi requisiti dell'unica famiglia che ha fatto ricorso alla Commissione tributaria provinciale. Pertanto, vi esorto a fare questa verifica, perché, a mio avviso, è molto più coerente, molto più trasparente ammettere che un ufficio ha fatto un errore, piuttosto che chiudersi a riccio e dire: “Erano evasori fiscali, hanno pagato di meno per vent'anni, è giusto che paghino come gli altri”, perché, purtroppo, non è così. Ancora oggi, infatti, non essendo stata fatta una verifica su tutto il patrimonio immobiliare, c'è un sacco di gente che paga meno di quanto dovrebbe pagare, a fronte di qualcuno che, invece, ha pagato senza che avesse il dovere di farlo. Ricordiamo, infatti, che le persone che hanno ricevuto l'accertamento hanno sempre pagato l'Ici, con i bollettini precompilati inviati dal Comune.

PRESIDENTE:

Consigliere, la informo che sta parlando da 18 minuti.

CONSIGLIERE ZONCA:

Benissimo. Ho finito. Chiedo, quindi, un atto di trasparenza da parte dell'Amministrazione comunale. Dato che non è una mia opinione, e che ce lo dice la legge, sono tributi non dovuti, il Comune non aveva titolo, si faccia un'indagine e, in tempi certi – diamoci due mesi di tempo –, si faccia una verifica di quali sono le notifiche giuste e le notifiche nulle. In relazione a quelle nulle, è giusto avvertire i cittadini che hanno pagato un tributo non dovuto.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Zonca. Il regolamento non consente al pubblico di applaudire nessuno. Grazie.

È aperta la discussione generale. Ha chiesto la parola il consigliere Malavolta: ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Grazie, Presidente. Sarò brevissimo, in quanto il consigliere Zonca ha inquadrato, sia dal punto di vista storico sia nei dettagli, tutti i termini della questione, che, comunque, era già stata sollevata dai Consiglieri di minoranza, dalla fine dell'anno scorso.

A tal proposito, sembra strano che i cittadini si rivolgano sempre ai Consiglieri di minoranza per chiedere supporto e sostegno. È strano che, invece, i rappresentanti della maggioranza non ricevano segnalazioni di questo genere.

In riferimento all'interrogazione n. 337 del 2010, con la quale si richiedevano lumi in merito, il Vicesindaco, nonché Assessore al bilancio, rispondeva così: “Ci sono alcune contestazioni in via Guardi, n. 50, tutti sono interessati, ma lì purtroppo abbiamo visto alcuni casi dovuti al fatto che

hanno acquistato l'appartamento, e chi ha fatto la comunicazione ha comunicato un classamento errato rispetto alla tipologia dell'abitazione, per cui adesso si stanno facendo tutti i riallineamenti, e stanno arrivando queste cartelle per sanare la situazione. Comunque non viene applicata sanzione, vengono applicati gli interessi previsti per legge”.

Ebbene, riassumendo un po' la richiesta, se il consigliere Zonca me lo consente, in realtà, non hanno comunicato un classamento errato. Nessuno, fino ad allora, aveva comunicato a quale classe appartenesse il loro appartamento. Come potevano, quindi, comunicare qualcosa di diverso? Non potevano! Hanno pagato quanto ritenevano di dover pagare. Nel momento in cui, ricevendo la comunicazione da parte dell'ufficio competente, avessero ricevuto il nuovo classamento, avrebbero dovuto pagare la nuova imposta. Questo non è avvenuto. Sono convinto che si sia trattato di un errore procedurale, che non vi sia stata la dovuta attenzione nella gestione di queste pratiche, spero che l'Amministrazione si renda conto che è un errore procedere e andare avanti in questo senso, e che vengano risarcite le persone alle quali è stato richiesto quanto non era dovuto.

Dopodiché, nel momento in cui è stata accertata la classe di appartenenza dell'appartamento, il proprietario pagherà per la classe competente. A meno che non riusciate a dimostrare che siano stati inviati tutti gli accertamenti correttamente. Se riuscite a dimostrarlo, va bene, ma se non ci riuscite, fate voi il primo passo, non chiedete alla gente di fare un ricorso che comunque è costoso, moltiplica la burocrazia, impegna i nostri uffici, che devono essere dedicati ad altro, non a seguire i ricorsi dei cittadini. Gli uffici devono essere dedicati ad erogare servizi, non a recuperare i malfatti, perché gli impiegati sono pochi, come affermate voi, dicendo che non avete abbastanza dipendenti, pertanto, dedichiamoli ad erogare i servizi.

Grazie.

PRESIDENTE:

Per la Giunta, ha facoltà di intervenire l'assessore Ghezzi. Prego.

ASSESSORE GHEZZI:

Grazie, Presidente. Saluto tutti i cittadini presenti in aula, e con loro, idealmente, saluto tutti coloro che hanno ricevuto l'accertamento da parte del Comune. Sui manifesti affissi quest'estate, abbiamo letto tutti che l'Amministrazione comunale ha emesso migliaia e migliaia di accertamenti. Non è così, infatti, gli accertamenti emessi, contrariamente a quanto scritto sui manifesti della Lista Civica, sono solo 288. Peraltro, emessi dopo che l'Agenzia del Territorio aveva comunicato la modifica della rendita catastale.

Ebbene, si è verificata una situazione ingeneratasi all'inizio, quando i cittadini interessati avevano acquistato l'immobile, con la dichiarazione di una classe diversa da quella di reale appartenenza. A distanza di anni, vi è stata la revisione delle rendite catastali da parte dell'Agenzia del Territorio. È ovvio che una revisione non può avvenire contemporaneamente su tutto il territorio, avviene man mano, donde l'attività a macchia di leopardo, di cui diceva il consigliere Zonca. Cionondimeno, può anche essere che l'Amministrazione comunale sia morosa, nel senso che non sia già intervenuta dove magari avrebbe dovuto farlo.

La motivazione per la quale si è proceduto a questa attività di accertamento, non è tanto per scovare dei cittadini evasori, o bollare qualcuno di aver fatto dei danni all'Amministrazione comunale. Non è questa l'intenzione, è sicuramente di andare verso una logica di equità, perlomeno cercare di perseguire l'equità in campo tributario, per tutti i cittadini che sono tenuti comunque al pagamento delle imposte. Nell'ambito di questa logica, si è collocata l'attività degli uffici, procedendo all'adeguamento delle rendite catastali, e quindi a chiedere la parte non corrisposta

negli anni precedenti, e che l'Amministrazione poteva ancora chiedere ai cittadini, fermandosi al limite della prescrizione, come la legge garantisce.

Una volta comunicato l'accertamento, su 288 accertamenti, il 25 per cento ha presentato istanza di annullamento in autotutela, ma con diverse motivazioni: chi chiedeva l'annullamento perché erano stati applicati gli interesse di legge, chi chiedeva l'annullamento perché era stato fatto pagare il costo della raccomandata. Sennonché, gli uffici hanno spiegato il motivo per cui sono state applicate le maggiorazioni: la raccomandata è necessaria ed indispensabile per avere la certezza che la lettera di accertamento sia arrivata nelle mani del contribuente, e gli interessi sono dovuti alla necessità di recuperare quanto il cittadino, non avendo pagato precedentemente, ha potuto comunque ricavare da quell'importo. Soltanto il 2 per cento dei cittadini destinatari dell'accertamento è lamentato della mancata notificazione da parte dell'Agenzia del Territorio della correzione della rendita catastale. Sono questi i numeri che gli uffici hanno in mano, su cui stiamo lavorando. Probabilmente, sono stati dati altri numeri, ma i numeri sono quelli suesposti.

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASSESSORE GHEZZI:

Posta la doverosità dell'azione dell'Amministrazione comunale...

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASSESSORE GHEZZI:

Secondo questa logica, secondo questo comportamento, tutto sommato, non possiamo far altro che sottolineare la correttezza dell'operato degli uffici competenti. Gli uffici si sono comportati correttamente anche quando alcuni cittadini hanno fatto ricorso, perché, una volta che il cittadino riceve l'accertamento, ha 60 giorni di tempo per fare ricorso, quindi, può giustamente difendersi e tutelarsi, sia che ritenga di aver subito un torto, sia che ritenga di farlo anche se magari è convinto di dover pagare la cifra che è stato chiamato a pagare. Il cittadino, quindi, ha tutto il tempo per fare ricorso. Laddove è stato fatto ricorso nei termini, gli uffici hanno sospeso l'accertamento, in attesa della comunicazione da parte dell'autorità preposta. Pertanto, a mio avviso, gli uffici hanno fatto tutto ciò che doveva essere fatto.

Oggi, ci dobbiamo chiedere se a questi cittadini è stato chiesto qualcosa che non era loro competenza, nel senso che non dovevano pagare per l'immobile di cui godevano, oppure è giusto, perché alcuni dei cittadini che hanno ricevuto l'accertamento, che hanno fatto istanza in autotutela, e hanno chiesto informazione al Comune, una volta ottenute le risposte, hanno ritenuto corretto l'accertamento, provvedendo al pagamento. È ovvio che la legge consente tutta una serie di possibilità a difesa del cittadino, quindi il cittadino può avvalersi di qualsiasi altro strumento, così come l'Amministrazione ha il diritto di difendere il proprio operato, finché un soggetto terzo non dica che ha sbagliato. Pertanto, porrei il caso non tanto su una questione di termini, che, volendo, si può anche fare, ma capire se l'azione dell'Amministrazione sia partita da un principio di equità, quindi da un principio corretto oppure no. A mio avviso, è questo il discorso che dobbiamo fare, e dobbiamo farlo come cittadini e come amministratori, come amministratori di maggioranza e come amministratori di minoranza. Non possiamo intervenire in un senso piuttosto che nell'altro secondo le nostre convinzioni, ma dobbiamo capire se effettivamente l'Amministrazione ha agito secondo un criterio di equità, e quindi in una logica a salvaguardia di tutti i cittadini, perché la necessità di recuperare le imposte non si impone perché si vuole bollare qualcuno, ma perché si vogliono recuperare delle risorse che poi torneranno a vantaggio di tutti, nel senso che vengono ridistribuite sotto forma di servizi.

Se oggi un cittadino, pur dovendo pagare la quota richiestagli dall'Amministrazione, ritiene opportuno far notare che ci sono altri vizi di forma, è libero di farlo. Non so se ci sono, ma ammesso e non concesso che ci siano, il cittadino è libero di fare qualsiasi tipo di opposizione, però, dovrebbe partire dal seguente presupposto: "Dovevo o non dovevo pagare quei soldi, quindi l'Amministrazione ha fatto un'operazione corretta chiedendomeli, oppure no?". È ovvio che se l'Amministrazione comunale avesse sbagliato completamente, quindi avesse applicato una rendita diversa e avesse chiesto delle spettanze non dovute, allora sarei d'accordo, ma se riconosciamo che comunque l'accertamento fa riferimento ad un aggiornamento della rendita catastale, sappiamo benissimo che la Corte Costituzionale ha ammesso il principio della retroattività, quando l'Agenzia del Territorio ammette l'errore, per cui, da questo punto di vista, nessuno può dire nulla, e dobbiamo essere anche coscienti della nostra responsabilità civica.

Pertanto, mi sento di difendere l'operato degli uffici, che hanno svolto un'attività corretta, e secondo l'interesse dell'Amministrazione, quindi del cittadino, a tutela di tutti, anche dei cittadini dello stesso condominio. Voglio chiarire che non ho detto che tutti gli accertamenti sono stati notificati dall'Agenzia del Territorio...

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASSESSORE GHEZZI:

Ho parlato di accertamenti fatti dal Comune e notificati dall'Agenzia del Territorio

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASSESSORE GHEZZI:

...e notificati dall'Agenzia del Territorio. Non ho detto né poi, né prima, né durante, né quando, ma la logica...

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca, per favore, non interloquisca.

ASSESSORE GHEZZI:

Possiamo anche andare a fondo, però dobbiamo capire qual è la nostra logica, qual è il nostro spirito e qual è il nostro obiettivo quando operiamo. Mi fermo qui, nel senso che penso di avere risposto alle osservazioni fatte. Rispetto i cittadini che si sentono, in qualche modo, non dico turlupinati, non dico truffati, ma che comunque avvertono che qualche loro interesse sia stato leso. Posso capirli, e se ritengono di essere in questa condizione, possono fare tutte le azioni che ritengono opportuno fare, che peraltro la legge consente loro.

Dopodiché, l'Amministrazione risponderà. È ovvio che se l'Amministrazione – come dice il consigliere Zonca – dovesse avere sbagliato, sarà tenuta a pagare. Adesso, però, l'Amministrazione deve difendere il proprio operato, gli uffici hanno operato correttamente, e, con tutta la stima nei confronti del consigliere Zonca, non è perché il consigliere Zonca dice una cosa, automaticamente, essa è vera. Noi riteniamo che l'attività sia stata corretta, sia stata messa in atto per salvaguardare il cittadino, per salvaguardare l'Amministrazione, non è stato fatto alcun torto a nessuno, è stato chiesto che la parte spettante all'Amministrazione per un'imposta che esisteva all'epoca, che è stata abolita nel 2008. Non ritengo di aggiungere altro, ma ribadisco che la logica che ci ha portati a fare

questi accertamenti è stata di garantire l'equità nei confronti di tutti cittadini che sono tenuti al pagamento delle imposte. È ovvio che noi andremo avanti in questa attività...

(Richiamo del Presidente ai limiti di tempo dell'intervento)

ASSESSORE GHEZZI:

Concludo, Presidente. L'Amministrazione andrà avanti con questa attività, qualora l'Agenzia del Territorio dovesse comunicare nuove modifiche delle rendite catastali, è ovvio che noi procederemmo di conseguenza.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, assessore Ghezzi. Ha chiesto la parola il consigliere Russomando: ne ha facoltà.

ASSESSORE RUSSOMANDO:

Grazie, Presidente. Certamente, un cittadino che si vede arrivare dall'Amministrazione, o da qualsiasi altro ente, un invito a pagare, trascorso diverso tempo, pensando di essere nel giusto, ovviamente, non è contento. Purtroppo, nel momento in cui l'Agenzia del Territorio, pur avendo determinato per un certo immobile l'appartenenza ad una certa classe, e, dopo un po' di tempo, fa delle variazioni, quindi comunica queste variazioni all'Amministrazione comunale, va da sé che quest'ultima non può tenere nel cassetto tale comunicazione, deve prendere atto che comunque una variazione è intervenuta. Se ieri un determinato immobile apparteneva alla classe 3, alla classe 4, alla classe 2, e dunque il proprietario pagava l'Ici in base alla classe di appartenenza determinata, e, quindi, successivamente, l'Agenzia del Territorio ha variato, a fronte di verifiche, la classe di appartenenza, è ovvio che c'è una differenza da pagare.

Pertanto, non dico che l'Amministrazione sia costretta, ma doverosamente, a fronte di questa situazione, non può fare altro che invitare il proprietario a pagare la differenza fra quanto è dovuto e quanto è stato corrisposto negli anni. Certo, non è piacevole che questa situazione avvenga dopo anni, perché se la classificazione dell'immobile fosse stata fatta in modo corretto fin dall'inizio, ovviamente, tale situazione non si sarebbe verificata. Purtroppo, mi sembra di aver capito che questa variazione abbia avuto luogo nel tempo, conseguentemente, nel tempo, l'Amministrazione si è vista costretta a richiedere ai proprietari degli appartamenti in questione un diverso pagamento, in base a quanto avrebbe dovuto pagare e quanto, in realtà, era stato pagato.

È pur vero, però, come mi sembra di aver capito, che a differenza di quanto viene citato nell'ordine del giorno del consigliere Zonca, ossia che una miriade di cittadini sono stati toccati da questo intervento, coloro che maggiormente sono stati colpiti, o meglio, che hanno ricevuto la comunicazione, sono circa 300, almeno al momento, dei quali, sempre che io non abbia capito male, quasi nessuno ha fatto ricorso.

Capisco bene le perplessità dei cittadini. Personalmente, anch'io se dovessi ricevere un avviso di pagamento, per non aver corrisposto in modo equo quanto avrei dovuto corrispondere, ci rimarrei male. Tuttavia, a fronte di una situazione reale che mi viene contestata, bene o male, ho il dovere di pagare, circostanza che si è verificata in alcuni casi che ho vissuto personalmente.

Ritengo, quindi, che gli uffici, come diceva l'Assessore, senz'altro, non hanno voluto intervenire in questo modo per infierire sui proprietari, ma non hanno fatto altro che mettere in atto le forme che non potevano non mettere in atto, nel momento in cui l'Agenzia del Territorio ha comunicato una diversa classificazione degli immobili in questione. Va da sé che, nel momento in

cui l'Agenzia del Territorio dà una diversa classificazione, vi è una diversa quota Ici da corrispondere. Non ritengo che ci siano state delle forzature. È ovvio che i proprietari che si sono visti recapitare un'ingiunzione di pagamento di questo genere avrebbero potuto anche reagire presso gli uffici preposti. Mi sembra di aver capito, sempre da quanto ha riferito l'Assessore, che quasi tutti hanno pagato la differenza richiesta. Tale circostanza mi induce a ritenere che gli stessi condomini abbiano convenuto che la differenza doveva essere pagata.

È ovvio che se esistono forme ulteriori per poter intervenire presso l'Amministrazione, penso che i cittadini coinvolti possano ancora farlo, e comunque ritengo, come rappresentava qualche collega, che mi sembra corretto, al fine di evitare che si verificano ancora casi del genere, fare un'indagine a tappeto sul territorio, e quindi informare i proprietari di immobili che dovessero trovarsi in queste condizioni, avvisandoli per evitare il ripetersi di una situazione del genere.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Russomando. Ha chiesto la parola il consigliere Zonca: ne ha facoltà. Consigliere Zonca, le ricordo che ha già parlato per 18 minuti; la invito, quindi, a regolarsi di conseguenza.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie, Presidente. Parto dall'ultima frase del consigliere Russomando, Capogruppo del Pd, in quanto mi sembra giusto che l'Amministrazione comunale, a fronte di revisioni catastali, avvisi i cittadini prima di mandare gli accertamenti, cosa che non è stata fatta. Ma nell'intervento del consigliere Russomando vi è un errore di fondo: l'Agenzia del Territorio, di sua iniziativa, non si è sognata di cambiare le classi, ma – glielo ricordo, nel caso in cui non si sia informato – l'Agenzia del Territorio si è mossa su iniziativa del Comune di Cinisello Balsamo. È il Comune di Cinisello Balsamo che chiede all'Agenzia del Territorio di rivalutare le classi. Sono stato chiaro? È esattamente il contrario. Non è che il Comune, alla fine, è costretto, di fronte ad un'iniziativa dell'Agenzia del Territorio, a fare qualcosa, non è costretto a fare nulla. Infatti, esistono, molti comuni che non hanno richiesto l'Ici arretrata di cinque anni. Peraltro, anche sulla retroattività, a differenza di quanto dice il Vicesindaco, la giurisprudenza è molto varia, e quindi ho trovato sentenze che invece danno ragione ai cittadini. A secondo dei tribunali e delle commissioni tributarie, la retroattività viene applicata o meno.

Ma non sto facendo un ragionamento ideologico, con quest'ordine del giorno, che spero abbiate letto tutti, non chiedo di dire: “Ragazzi, abbiamo sbagliato!”, chiedo una cosa molto semplice, di buonsenso, che dovrebbe essere dovere di una buona amministrazione comunale, chiedo di verificare, sugli accertamenti già emessi, con l'Agenzia del Territorio, le date di notifica, perché le date di notifica danno titolo all'Amministrazione comunale di richiedere l'Ici arretrata di cinque anni. Il che, anche al fine di evitare decine di contenziosi. Purtroppo, succederà questo, perché esistono decine di casi identici a quello segnalato, in cui l'Amministrazione comunale non ha aspettato, come ha detto lei, la sentenza di un soggetto terzo, di un giudice. A fronte della ricezione di un ricorso alla Commissione tributaria, ha ammesso di aver sbagliato, ed ha annullato, non ha sospeso, ha annullato l'accertamento, in quanto, parole testuali: “Il ricorso non appare infondato”, così ha scritto l'ufficio.

Ebbene, non ritenendo infondato il ricorso alla Commissione tributaria, ha annullato l'accertamento. La sospensione è una cosa, l'annullamento è un'altra. Ciò che chiedo, che peraltro credo dovrebbe essere nel buonsenso di tutti, è di fare una verifica sugli accertamenti emessi. Magari scopriamo che veramente si tratta solo di due o tre casi. Proprio per dare un segnale di trasparenza, di equità e di correttezza che caratterizza l'Amministrazione comunale, essa deve

essere irreprensibili, come chiede ai cittadini di essere irreprensibili, l'Amministrazione comunale deve fare altrettanto, dando l'esempio. Magari, come dice lei, sono pochissimi casi, ma facciamo questa verifica, poi scopriamo che sono tutti regolari. Benissimo: sono tutti regolari! Ma se ne scopriamo due o tre o trenta o trecento che sono fuori dal rispetto delle procedure, è giusto avvisare le famiglie che hanno pagato un tributo non dovuto.

Inoltre, lei dice che gli accertamenti inviati sono 288, che mi sembrano un po' pochi, mi sembra che 288 siano solo in via Guardi. Se sono solo 288, allora mi deve spiegare come abbiamo fatto a spendere, come da determina dirigenziale, per l'invio degli accertamenti Ici 28 mila euro. C'è una determina che dice che abbiamo speso 28 mila euro per spedire gli accertamenti Ici. Allora, se sono 288, quanto abbiamo speso? Faccia lei il conto. Ventottomila euro mi sembrano un po' troppi per spedire 288 accertamenti. Ebbene, non abbiamo mai avuto il numero preciso, pur avendolo richiesto mille volte. Non solo, le dico anche che l'ufficio tributi ha accertato le entrate derivanti da questi accertamenti, e non ha accertato una cifra proporzionale ai numeri che lei riferisce, se lei parla di 288 accertamenti, dovrebbero essere 5000 euro, 50 mila euro, invece, l'ufficio tributi ha accertato 650 mila euro di entrate derivanti dagli accertamenti Ici. Pertanto, i numeri che lei ci ha dato, probabilmente, non corrispondono alla realtà. Si vada a guardare le determine e gli accertamenti fatti dall'ufficio tributi. Ecco perché, insisto nel chiedere di evitare dei contenziosi inutili. Il nostro Comune spende già quasi 500 mila euro l'anno in avvocati per difendersi dalle cause più disparate. Evitiamo ulteriori contenziosi, perché, purtroppo, vi è stato un errore, chiamiamolo errore materiale, chiamiamola disattenzione, diciamo pure che è stato un errore dell'Agenzia del Territorio, diamo pure la colpa all'Agenzia del Territorio, ma, in questo caso, è giusto rimborsare le famiglie che hanno pagato un tributo non dovuto.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Zonca. Ha chiesto la parola il consigliere Visentin: ne ha facoltà.

CONSIGLIERE VISENTIN:

Grazie, Presidente. Vorrei partire dalla dichiarazione del Vicesindaco relativa all'equità in campo tributario. Certamente, tutti i cittadini devono attenersi alle leggi che garantiscono l'equità in campo tributario, e pagare il dovuto. Credo che nessuno di questi cittadini non abbia voluto e non voglia, anche in futuro, pagare il dovuto. Tuttavia, dalla risposta, se mi consente, Vicesindaco, un po' nebulosa, alla fine, non siamo arrivati a determinare non tanto il fatto che vi sia stato un errore da parte dell'Amministrazione, ma a determinare come si è arrivati a questa situazione, visto che diversi cittadini – e questo posso testimoniare tranquillamente – prima di andare a pagare, si sono recati in via del Gallo, hanno chiesto spiegazioni, e lì, in modo un po' frettoloso, hanno detto loro di pagare. Questo è un altro sintomo che fa trasparire quanto su quest'argomento ci sia ancora da fare chiarezza.

In tal senso, lo spirito dell'ordine del giorno non è tanto di puntare il dito su eventuali errori, che potrebbero essere materiali, e potrebbero anche esserci stati, ma quanto di fare chiarezza, proprio per evitare ulteriori contenziosi, in quanto il numero delle persone coinvolte, come ha detto il consigliere Zonca, è sicuramente superiore, ed il collega ne ha dato prova citando la cifra che abbiamo speso per inviare gli accertamenti.

Pertanto, mi appello al senso di responsabilità e al senso di chiarezza, che credo sia quanto, in sostanza, vogliono i cittadini, i quali se devono pagare, pagheranno, se hanno pagato erroneamente, che si faccia qualcosa di concreto. Ripeto, lo spirito dell'ordine del giorno non è nient'altro che il desiderio di fare chiarezza.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Visentin. Ha chiesto la parola il consigliere Malavolta: ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Grazie, Presidente. Le prometto che sarò brevissimo. Prendo la parola solo per dire che, al di là del numero delle persone coinvolte, fosse anche una sola persona, e dalle parole sia dell'Amministrazione sia di alcuni Consiglieri di maggioranza, mi pare di capire che c'è comunque l'ipotesi che ci possa essere stato un errore, la soluzione mi sembra semplicissima, veramente semplice: si informano i cittadini, si chiede loro di venire in Comune con le comunicazioni ricevute dall'Amministrazione comunale e dagli altri organi competenti sul Catasto, di recarsi presso l'ufficio competente, l'ufficio tecnico, l'ufficio tributi, e se si accerta con i cittadini che la notifica del catasto è posteriore all'accertamento, lo stesso viene annullato.

Visto che il Vicesindaco ha detto che è una questione di equità, e l'unica cosa che garantisce l'equità è la legge, e se la legge stabilisce che la notifica della variazione di catasto deve arrivare prima dell'accertamento, nel momento in cui abbiamo due fogli, ed uno è posteriore all'altro, mi sembra una cosa semplicissima. Non lasciamo che i cittadini si debbano per forza organizzare, che debbano presentare dei ricorsi. Ma invitiamo i cittadini che hanno ricevuto gli accertamenti e che hanno dei dubbi sul tema ad andare presso il nostro ufficio, con le carte in mano, il Comune ha delle carte, loro altre carte, si guardano insieme, e se si verifica che la notifica è posteriore, si annulla l'accertamento. Mi sembra una cosa talmente semplice. Se la legge prevede che la notifica deve arrivare prima, ed è la legge che garantisce che siamo trattati tutti allo stesso modo, allora deve essere fatta questa operazione, che peraltro è semplicissima, fosse anche per una sola persona.

Se poi abbiamo il dubbio che le persone coinvolte siano più numerose, allora, a mio giudizio, si dovrebbe seguire il suggerimento dell'ordine del giorno, visto che comunque noi sappiamo quando è stato notificato l'accertamento ai cittadini, sappiamo quando abbiamo mandato il nostro accertamento, contattiamo i cittadini, e diciamo loro che ci siamo sbagliati. Ma se è vero quanto dite, ossia che i cittadini coinvolti non sono poi così tanti, allora fate venire i cittadini e dite: "Signori, venite con le vostre carte, e se ci rendiamo conto che abbiamo sbagliato noi, annulliamo tutto". Mi sembra così semplice, siamo tutti trattati in ugual maniera, siamo tutti contenti, i cittadini non devono far ricorso, non devono andare da avvocati, non devono andare da nessuna parte, vanno dov'è naturale che vadano, dalla nostra Amministrazione comunale. Ovviamente, stasera, poiché ci sono delle rappresentanze di cittadini, dobbiamo garantire loro che quest'operazione viene fatta in trasparenza. Se non riusciamo a garantirlo, allora, a questo punto, i cittadini saranno costretti ad andare oltre. In questo modo, però, non so se renderemo un servizio ai nostri concittadini.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Malavolta. Ha chiesto la parola il consigliere Berlino: ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BERLINO:

Grazie, Presidente. Molti colleghi sanno il lavoro che svolgo nella vita professionale, il mio lavoro è di scovare quotidianamente gli evasori. Svolgendo questo lavoro da diversi anni, in un certo senso, ho imparato anche a capire quanta consapevolezza ci sia in coloro che evadono le tasse, nel momento in cui, spesso e volentieri, riusciamo scovare gli evasori fiscali.

Ebbene, credo che l'aspetto piuttosto odioso di questa vicenda sia proprio nascosto in queste parole, cioè molti dei cittadini che hanno ricevuto questi accertamenti, probabilmente, sono più dispiaciuti di essere passati per evasori fiscali che di dover pagare l'importo che sono chiamati a versare all'Amministrazione comunale. Infatti, non vi era in loro la consapevolezza di aver in qualche modo evaso un'imposta, ma erano nella piena convinzione di aver pagato correttamente, tanto più che, nella stragrande maggioranza dei casi, i dati sui quali effettuavano i calcoli per il versamento dell'imposta comunale erano dati forniti direttamente dall'Amministrazione comunale. Ed è capitato anche a me che alcuni cittadini, nel momento in cui sono state notificate queste cartelle, proprio agli sgoccioli delle possibilità di recuperare l'annualità 2005, si sono rivolti a me, chiedendomi come fosse possibile che l'Amministrazione comunale, pur avendo comunicato in prima persona i dati catastali, provvedeva poi a recuperare questi importi.

Secondo me, una buona e sana amministrazione comunale deve sapere anche ammettere i propri errori, e tornare sui propri passi, come fa una qualunque buona amministrazione pubblica. Ricordo che esiste l'istituto dell'autotutela, il potere di autotutela che permette alle amministrazioni pubbliche di correggere eventuali azioni che palesemente siano in contrasto con il buon andamento amministrativo. Ed in questo caso ci troviamo davanti a quest'ipotesi. Mi spiace sentire dall'altra parte dei banchi minimizzare il fatto che solo un cittadino abbia provveduto, con attenzione, a fare un ricorso. Credo che dobbiamo essere corretti con noi stessi, capendo che davanti ad importi di bassa entità, è certamente più costoso ricorrere ad un consulente, fare un ricorso, piuttosto che pagare. È evidente che molti cittadini, benché delusi dall'atteggiamento dell'Amministrazione comunale, hanno ritenuto, in silenzio, di andare a versare la somma loro richiesta.

Fatto sta che la questione, evidentemente, ha avuto un risalto giornalistico che ha reso edotti tutti quanti noi circa l'entità e la portata dei numeri dei cittadini che sono stati, loro malgrado, coinvolti in questo recupero. Pertanto, credo che l'Amministrazione non si possa nascondere dietro un dito. Da questa parte non si intende criminalizzare, colpevolizzare necessariamente questo o quel dirigente dell'Amministrazione comunale. Come diceva il collega Zonca, non siamo davanti ad una battaglia politica, siamo davanti ad una battaglia di buonsenso, dove l'azione amministrativa dovrebbe avere il carattere della trasparenza, della correttezza e di fiducia nei confronti della propria cittadinanza. Credo che questo modo di agire da parte dell'Amministrazione non vada incontro a queste che dovrebbero essere le regole fondamentali di una buona amministrazione.

Ritengo dunque che vi siano i margini e i tempi per poter tornare sui propri passi, appunto, col potere dell'autotutela, e credo che votando quest'ordine del giorno, non si possa fare altro che dare l'indirizzo agli uffici di verificare quanti e quali sono questi casi, nei quali evidentemente i tempi di notifica tra Agenzia del Territorio, Amministrazione comunale e cittadini sono in contrasto con quella che dovrebbe essere la regola. Pertanto, mi auguro davvero che i Colleghi di maggioranza, a prescindere dall'appartenenza politica, da questo punto di vista, si mettano nelle condizioni di capire le esigenze dei cittadini, votando a favore di quest'ordine del giorno.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Berlino. Ha facoltà di intervenire il Sindaco. Prego.

SINDACO:

Grazie, Presidente. Vorrei brevemente esprimere due concetti. In primo luogo, a mio avviso, è importante capire chi fa che cosa all'interno della pubblica amministrazione, perché quando si parla di amministrazione comunale in modo generico, occorre sapere – e secondo me è giusto sapere –

che la legge stabilisce con chiarezza le responsabilità dei dirigenti, ma in particolar modo di alcune funzioni dirigenziali. Il dottor Polenghi è per legge indicato presso il Ministero delle Finanze quale responsabile di tutte le cartelle esattoriali, cioè di fatto ha un'autonomia ed una responsabilità che va oltre le competenze proprie come dirigente rispetto a noi, Giunta, Sindaco, Consiglieri comunali, nel senso che lo Stato ha previsto questa doppia responsabilità, perché stiamo parlando di applicazione di tasse nazionali, e quindi di registri di entrate e di accertamenti che hanno questa valenza di carattere normativo. Da questo punto di vista, gli accertamenti hanno questa precisa e diversa responsabilità. Ovviamente, di fronte alle segnalazioni fatte dai consiglieri, fatte dai cittadini, dal Difensore Civico, l'Amministrazione comunale, giustamente, per il ruolo di garante che abbiamo nei confronti dei cittadini, non è stata a dire chi ha torto o ragione, abbiamo cercato di capire, con la struttura tecnica, dov'era stato fatto e se c'era un errore. Ebbene, devo dire che, ad oggi, la struttura tecnica ritiene di aver agito nel rispetto di quelli sono atti trasparenti, atti che, peraltro, ritenevano di dover compiere, in nome e per conto dell'Amministrazione, nel senso più ampio del termine.

Per quanto mi riguarda, fermo restando che sia la sottoscritta sia il Vicesindaco non abbiamo dubbi nel tentativo di trovare tutte le forme perché le cose siano fatte nel miglior modo possibile da chiunque e correttamente, quest'ordine del giorno è inaccettabile, proprio perché ritengo, in questo momento, di dover dare piena fiducia a coloro che hanno operato per il bene comune, i quali, da questo punto di vista, hanno dimostrato sempre una grande professionalità. Oltretutto, stiamo parlando di una situazione sul filo del rasoio, una situazione per la quale, a fronte di un accertamento dell'ufficio delle entrate, che di fatto non ha notificato, però l'accertamento è certo, che per caso faceva scattare l'anno dopo, sicuramente, notificando in maniera... in qualsiasi caso stiamo parlando di un anno di differenza, che non so che cosa voglia dire in termini economici. Certamente, questa sera si sta facendo una questione di principio più che di termini economici. In ogni caso, se l'ufficio delle entrate ha accertato questa cosa, e questa cosa è giusta, ciò di cui stiamo discutendo è se doveva essere pagato il 2005, doveva essere pagato dal 2006 indietro, i cinque anni quando scattavano, o quando andavano in prescrizione, e la differenza è – ripeto – un anno.

Personalmente, ritengo che le cose dette meritino un ulteriore approfondimento. Mi pare utile, ad esempio, avere la certezza circa la questione dei numeri: sono 288, 355 o 486? Di alcune cose credo che oggettivamente sia necessario che l'ufficio ci faccia un *report* preciso. Per quanto mi riguarda, non voterò a favore di quest'ordine del giorno, in virtù di quanto ho detto poc'anzi, e poi perché, di fatto, stiamo facendo un ragionamento che è formale, e capisco che la formalità ha un senso nella pubblica amministrazione, però, dal punto di vista sostanziale, questi soldi comunque sono dovuti, perché, in ogni caso, i cittadini possono fare ricorso, al di là del cavillo dei quattro giorni o sei giorni dalla notifica, se ritengono che comunque il contenuto non sia giusto e non sia vero.

Devo dire che attorno a questa polemica a tutti campo nei tempi e nel modo, a parte palazzi accatastati in A3, A4, A2, nel tempo, ma in buona fede, perché, alla fine, è capitato a moltissimi che sono a ...*inc...* misto. Alcuni sono stati accatastati in certo modo perché in una zona meno qualificata di altre, con alcune logiche, poi per caso erano due gabinetti, hanno dei servizi, e poi l'accatastamento il valore è diverso.

Desideravo, quindi, evidenziare che dietro questa circostanza non c'è una valutazione politica, c'è una valutazione di senso, ma anche una valutazione di responsabilità.

Per quanto mi riguarda, considerato che l'ufficio e i responsabili di questo servizio hanno dichiarato che siamo all'interno di un percorso corretto, personalmente, fermo restando le puntualizzazioni ulteriori e le verifiche che sarà opportuno fare, ritengo di dover ribadire quanto ho detto testé.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca, ha ampiamente esaurito il tempo a sua possa disposizione, se ce la fa in un minuto e mezzo, posso darle la parola.

Grazie.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie, Presidente. Molto velocemente, solo per fare un appunto. Si parla dell'Agenzia del Territorio e non dell'Agenzia delle Entrate.

Ho capito che lei non vuole che la sua maggioranza approvi quest'ordine del giorno, però, vorrei almeno strapparle un impegno, vediamo se ci riusciamo, perché siamo qui tutti per cercare di difendere qualcuno (tanto non è che si spostano i voti). Lei sta difendendo la correttezza dell'operato degli uffici. In realtà, gli uffici hanno già scritto che si sono accorti di aver sbagliato in un caso. E noi abbiamo verificato che quella situazione si è verificata varie volte. La differenza tra il caso in cui l'ufficio ha ammesso di aver sbagliato e tutti gli altri casi è che negli altri casi le famiglie hanno pagato, perché sono state convinte dall'ufficio tributi, e, ovviamente, non avevano le informazioni tecniche. Peraltro, non si parla di tre o quattro giorni, perché noi abbiamo verificato che ci sono notifiche dell'Agenzia del Territorio che, ad oggi, ad ottobre del 2011, non sono ancora state notificate. Ci sono cittadini che hanno ricevuto contemporaneamente l'accertamento di tutti gli anni arretrati, non hanno ricevuto solo il 2005, hanno ricevuto anche il 2006 e il 2007, e non c'è ancora la notificate dell'Agenzia del Territorio.

Ebbene, diciamo che l'Agenzia del Territorio ha sbagliato. Va bene, l'Agenzia del Territorio ha sbagliato, e non parliamo di tre/quattro giorni, parliamo di mesi, di anni, e se andassimo a fare una visura, scopriremmo che l'Agenzia del Territorio, pur non avendo notificato nulla, o avendolo notificato sei mesi dopo, la variazione catastale richiesta dal Comune l'ha fatta nel 2009. Pertanto, anche la visura non ha valore: la legge dice molto chiaramente che le nuove rendite catastali sono efficaci (articolo 74 delle legge n. 342 del 2000) dalla loro notificazione a cura dell'Ufficio del Territorio competente. Non si tratta di una questione di cavilli, il problema è che molto famiglie si sono trovate con questa sorpresa, sono state convinte di dover pagare, in realtà, non avevano il dovere di farlo, e il Comune non aveva titolo per chiedere loro quei soldi, perché l'Agenzia del Territorio ha sbagliato.

Quest'ordine del giorno chiede solamente una verifica, e nient'altro. Noi, come Consiglio comunale, possiamo dare un indirizzo politico o no? Oppure comandano i burocrati, comandano gli uffici? Diamo un indirizzo politico chiaro: il Consiglio comunale vuole che venga fatta questa verifica. Almeno possiamo prenderci quest'impegno? Altrimenti a questo punto abdichiamo dal nostro ruolo, non rappresentiamo più i cittadini, rappresentiamo solo noi stessi, e lasciamo che i funzionari gestiscano il Comune come se fosse un enorme condominio. Non funziona così, noi abbiamo il dovere di dare un indirizzo, e l'indirizzo che noi diamo agli Uffici, ai funzionari è quello di dire: guarda che devi fare la verifica. Mi sembra una cosa di buonsenso, non è che noi dobbiamo per forza difendere a tutti i costi l'operato, se c'è stato un errore da parte dell'Agenzia del Territorio perché noi non dobbiamo evidenziarlo? Per proteggere chi? Per proteggere un funzionario dell'Agenzia del Territorio del Comune di Cinisello Balsamo? Non ci interessa. Noi dobbiamo difendere i cittadini, i nostri cittadini, perché la regola numero uno di un buon amministratore dovrebbe essere quella di non rompere le scatole ai suoi cittadini, e non di difendere se stessi, difendere il proprio apparato.

Chiedo questo impegno, adesso mettiamo ai voti questo documento perché è giusto che ci si debba esprimere a favore o contro un documento che chiede questa verifica, dopodiché chiedo al Sindaco se si impegna – magari attraverso la Commissione competente – ad imporre politicamente questa verifica agli Uffici, perché è importante. È importante per il passato ed è importante anche

per il futuro, e quindi accolgo anche la proposta del Consigliere Russomando, che d'ora in poi quando ci sarà un'iniziativa da parte dell'Amministrazione Comunale di rivalutazione delle rendite catastali, secondo me correttezza vuole che vengano avvertiti i cittadini, prima e non dopo.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Malavolta anche a lei la richiesta di fare un intervento breve, prego.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Grazie Presidente. Volevo capire, da coloro che non hanno sottoscritto l'ordine del giorno, se c'è la volontà, in parte dichiarata adesso dal Consigliere Zonca, eventualmente di modificarlo ma di renderlo comune nel perseverare questa volontà di trasparenza. Se c'è almeno la volontà di vedere se ci sono dei paragrafi modificabili, che impegnino solo alla ricerca della trasparenza in questo atto. Se c'è questa volontà magari ci si può rinchiudere cinque minuti con alcuni referenti di ogni Gruppo Consiliare e lo modifichiamo, senza che si arrivi ad un voto che è solo di parte.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Marsiglia prego.

CONSIGLIERE MARSIGLIA:

Grazie Presidente. Volevo solo fare una precisazione rispetto alle affermazioni sulle procedure seguite dall'Agenzia del Territorio e dal Comune. Siccome viene sollecitato il fatto che non è stata seguita la correttezza nella procedura della variazione, quindi la comunicazione della rendita catastale e quindi della sua variazione. È tutto giusto quello che dice il Consigliere Zonca, però io credo che la sentenza della Cassazione, la 5933 del 2010 certifica in modo diverso...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE MARSIGLIA:

No mi perdoni, se vuole gliela leggo, dice: fa peraltro eccezione alla regola sopra enunciata, quindi nel caso in cui non sia stata seguita la procedura di comunicazione, la modificazione della rendita catastale sia derivata dalla rilevazione di errori (quindi come è stato certificato qui, c'era un errore nella determinazione di quella rendita catastale) di fatto compiuti dall'Ufficio nell'accertamento o nella determinazione delle caratteristiche della rendita, previa correzione degli errori materiali rilevati. Ha efficacia retroattiva dal momento in cui è stata evidenziata la difformità della rendita catastale.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE MARSIGLIA:

No, non sono due percorsi diversi, sono uguali. Lei ha basato la sua...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca vorremmo arrivare alle conclusioni per favore, la smetta di interloquire.

CONSIGLIERE MARSIGLIA:

Consigliere Zonca io non credo di averla...

PRESIDENTE:

Consigliere Marsiglia vada avanti e non interloquisca.

CONSIGLIERE MARSIGLIA:

Io non credo di averla bloccata, ma va bene, il confronto sta benissimo, ci mancherebbe, io credo però che debbano essere riportate nel giusto dialogo le proposte che si fanno. Al di là del rapporto di correttezza che questa Amministrazione ha sempre dimostrato sulla città di Cinisello, di trasparenza e di rapporto fiduciario con i cittadini che l'hanno votata, non si dimentichi che lei è la minoranza non la maggioranza, vuol dire che il rapporto di fiducia è sempre esistito in questa città, quindi non la si può definire...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE MARSIGLIA:

Lei era già Consigliere nel '90, se lo ricordi Consigliere Zonca.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE MARSIGLIA:

Ha fatto qualche percorso sbagliato nel frattempo, ma non è questo. Io volevo solo cercare di capire visto che lei, anche il Consigliere Malavolta e forse anche Berlino, mettevate in evidenza il fatto che sono le procedure che sono state errate e non seguite correttamente, prima la comunicazione da parte dell'Ufficio del Territorio e poi da parte del Comune l'emissione della cartella. Confrontiamoci, ma questa sentenza, la 5933 del 2010 in cui dice: decorrenza delle variazioni delle rendite catastali. Lei ha detto di averle lette, mi fa piacere ma molto probabilmente che è sfuggito qualcosa, quindi io credo che l'operato dell'Amministrazione in questo caso è stato corretto, che poi debba essere soggetto ad una maggiore sollecitazione di più opportunità e di garanzia al cittadino, siamo noi stessi che nel momento in cui diamo il voto cerchiamo di sollecitarlo in questa operazione.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Russomando anche lei ha fatto già due interventi, le do la parola per un intervento molto breve. Prego.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie Presidente, sarò telegrafico. Per rispondere ad una proposta del Consigliere Malavolta, il quale chiede un'eventuale modifica su questo ordine del giorno. Noi non siamo d'accordo, siamo invece d'accordo sulla richiesta fatta dal Consigliere Zonca, il quale già ha avuto assicurazioni, un impegno da parte dell'Amministrazione a procedere secondo le sue richieste.

PRESIDENTE:

A questo punto passo il microfono al Sindaco Gasparini, prego.

SINDACO:

Grazie Presidente. Con lo spirito di cercare di capire nel rispetto dei ruoli di tutti, stavamo con il Vicesindaco ragionando sul fatto che rispetto al tema posto – come dicevo prima – gli Uffici

hanno sostanzialmente dato tutta una serie di informazioni che ci permettono di essere sufficientemente tranquilli in una situazione in cui il racconto che viene fatto anche da voi, è un racconto di sana burocrazia. L'Ufficio delle Entrate che fa un accertamento ci dà le comunicazioni del territorio, per me va bene, ci siamo capiti, chi fa questa operazione ce lo comunica e poi non lo notifica, quindi c'è qualche cosa di oggettivamente perverso, con oltretutto – da questo punto di vista – sentenze che dicono cose diverse anche su questo tipo di applicazione della norma. A questo punto contraria all'ordine del giorno che arriva già a delle conclusioni, io confermo l'impegno con il Vicesindaco di chiedere al responsabile del servizio entrate una relazione più puntuale e precisa su quella che è la situazione che si è venuta a creare, per metterci tutti nelle condizioni di essere più consci dei passaggi, per evitare in qualsiasi caso – anche se le cose sono cambiate – che in futuro si possano ripetere. Alla fine io capisco che è uno sconcerto per tutti, perché se ad oggi – cosa che non sapevo ma lei mi sembra molto ben informato – quando dice che sono dieci mesi che deve essere notificato un accertamento da parte dell'Ufficio del Territorio e non è stato notificato, questo è abbastanza ridicolo, quindi si tratta di capire anche le responsabilità di tutti.

Io confermo la volontà di fare chiarezza così come è stata richiesta ulteriormente, e a questo punto visto che non sono sufficienti le cose che abbiamo questa sera riconfermato, faremo fare una precisa e puntuale relazione da parte dell'Ufficio da condividere.

PRESIDENTE:

Informo il Consiglio che io e il Vicepresidente Seggio abbiamo valutato non esserci le condizioni per aprire il punto successivo, per cui invito i Consiglieri ad andare a concludere il punto che stiamo trattando. Adesso credo sia conclusa la discussione generale su questo ordine del giorno, possiamo passare alle dichiarazioni di voto stante anche la dichiarazione del Capogruppo Russomando in relazione all'ordine del giorno. Ci sono dichiarazioni di voto da parte dei Consiglieri? Consigliere Zonca prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie Presidente. Chiaramente non posso che votare a favore del mio ordine del giorno, preannuncio subito il voto favorevole. In realtà a me interessava capire che cosa succede adesso, nel senso che ci sono alcune strade che si possono percorrere. C'è una strada di buonsenso che è quella che abbiamo tentato inutilmente, anche con una certa umiltà di portare avanti questa sera, che è quella di andare a fare una verifica. Il Sindaco ci ha detto che farà fare una relazione da parte degli Uffici, le sentenze citate a favore della correttezza delle procedure purtroppo si riferiscono a casi diversi, non fosse altro che erano casi addirittura all'opposto, dove l'Agenzia del Territorio aveva classificato in modo errato, in eccesso ovviamente, le rendite catastali che poi ha dovuto riprendere. Le assicuro che non le ho lette solo io le sentenze, le ha lette anche qualcun altro.

Prendo atto di questa situazione, mi dispiace perché probabilmente qualche cittadino poi si dovrà tutelare, perché questo è quello che poi succederà, non lamentiamoci se poi la distanza tra i cittadini, le amministrazioni comunali e la politica in generale aumenta sempre di più. Il fatto di non voler far verifiche sull'operato degli Uffici, dimostra che tutto sommato si preferisce difendere un Ufficio che difendere i cittadini. Io spero che nelle parole del Sindaco, che sono di apertura, ci sia la volontà, una volontà di andare a fare chiarezza su ciò che è successo. Ripeto, i conti che le ho dato sono quelli che trova anche nelle determine e nelle delibere, per cui il numero degli accertamenti dovrà essere chiarito, perché purtroppo non sono 288, altrimenti avremmo speso cento euro per spedire ogni accertamento e mi sembra un po' eccessivo. Voto favorevole e speriamo nel buonsenso dei Consiglieri Comunali.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Quattrocchi prego.

CONSIGLIERE QUATTROCCHI:

Grazie Presidente. Ho ascoltato con molta attenzione questa sera gli interventi dei Consiglieri, anzi li ringrazio perché mi hanno permesso di capire un po' meglio i termini della questione. Sicuramente quello che ho capito è che queste cifre – bene o male – i cittadini dovranno pagarle, perché comunque c'è stato dopo questo adeguamento. Se è vero che queste cifre erano dovute, è altrettanto vero che le procedure vanno seguite. Le procedure vanno seguite perché non è che vengono previste a caso, ma vengono previste come garanzia proprio per i cittadini che queste somme devono pagarle. Devo dire che dopo tutta questa discussione a titolo personale mi sento di votare in modo favorevole a questo ordine del giorno. Presidente le chiedo se cortesemente – dopo la votazione – mi può dare la parola per dieci secondi.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino prego.

CONSIGLIERE BERLINO:

Grazie Presidente. È ovvio che dagli interventi che si sono succeduti questa sera il Gruppo del PDL non potrà che votare a favore di questo ordine del giorno. Solo un inciso al collega Marsiglia, è vero che i cittadini hanno riposto nel nostro Sindaco la propria fiducia, ma è altrettanto vero che è con questi atteggiamenti e con questo modo di operare che spesso e volentieri la fiducia viene meno.

PRESIDENTE:

Grazie. Non ho altre iscrizioni per dichiarazione di voto, apro la votazione sull'ordine del giorno. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Sono presenti 22 Consiglieri, votano contro 15 Consiglieri, votano a favore 6 Consiglieri, 1 astenuto. L'ordine del giorno è respinto.

In base alla comunicazione precedentemente fatta, il nostro ordine dei lavori si conclude qui e passo la parola – come richiesto – al Consigliere Quattrocchi, con l'invito – visto che vorremmo chiudere prima della mezzanotte – di stare nei tempi. A lei la parola, prego.

CONSIGLIERE QUATTROCCHI:

Grazie Presidente, sarò brevissimo. Volevo soltanto informare i miei colleghi Consiglieri Comunali che questo per me sarà l'ultimo Consiglio Comunale, perché domani rasseggerò le dimissioni. Non voglio entrare nel merito di questa mia scelta perché non è questa la sede adatta, e spero che non si protragga poi la discussione subito dopo questo mio intervento, in modo tale che si superi la mezzanotte. È inutile nascondere, la decisione nasce comunque da una insoddisfazione che provo nello svolgimento di questo compito che sto svolgendo da due anni. Ringrazio tutti quanti e vi auguro un buon lavoro.

Grazie.

PRESIDENTE:

Vorrei – a nome di tutto il Consiglio, se me lo consentite – salutare il Consigliere Quattrocchi, anche io ricevo questa comunicazione con molta sorpresa. Ovviamente faccio al Consigliere tantissimi auguri per il proseguimento della sua attività politica, devo riconoscere al Consigliere Quattrocchi la tipica spinta ideale che su molte posizioni lo ha portato a farci anche confrontare e qualche volta scontrare. Riconosco – per essere giovane – il grande impegno che ci ha

messo, mi dispiace se si porta un po' di delusione, sei abbastanza giovane – Consigliere – per assorbire anche le delusioni, e quindi tanti auguri per il tuo futuro a nome di tutti i Consiglieri.

La parola al Sindaco Gasparini, prego.

SINDACO:

Grazie Presidente. Mi sembra doveroso dire solo una parola fuori dalla rappresentanza istituzionale, a me dispiace molto che tu vada via, mi dispiace molto perché nella mia campagna elettorale ho lavorato molto perché ci fossero molti giovani in questo Consiglio Comunale, Altfina prima, tu adesso, credo che questo sia un problema non personale ma è un problema politico di tutti. Nel senso che nel momento in cui un Consiglio Comunale riesce a nominare dei cittadini, delle persone giovani a rappresentare, quindi con occhi diversi e da questo punto di vista con piena fiducia a quelli che sono i problemi della città, il fatto che anche tu molli è comunque un problema. Mi dispiace veramente molto, la considero una sconfitta di noi adulti, e credo che potrebbe essere veramente una seria discussione di cosa vuol dire stare dentro le Istituzioni e perché i giovani se ne vanno, si capisce il perché anche da questo momento.

Grazie e in bocca al lupo per tutto.

PRESIDENTE:

Consiglieri grazie, la seduta è tolta. Ricordo al Consiglio che il punto non evaso questa sera sarà iscritto alla prossima sessione. Arrivederci.

Il Presidente
F.to GIUSEPPE SACCO

Il Segretario Generale
F.to ANTONIO D'ARRIGO

Si dichiara che questa deliberazione è pubblicata – in copia – all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124, 1° comma, del T.U. 18.8.2000 n.267, con decorrenza

____29/02/2012_____

Cinisello Balsamo, ____29/02/2012_____

Il Segretario Generale
F.to ANTONIO D'ARRIGO

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Cinisello Balsamo, _____

Il Segretario Generale

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi di Legge.

Cinisello Balsamo, ____12/03/2012_____

Il Segretario Generale

Pubblicata all'Albo Pretorio

dal ____29/02/2012____ al ____15/03/2012_____

Cinisello Balsamo, _____

Visto: Il Segretario Generale